Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755935 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 7 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9939 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 24001/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 800-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +30%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5390: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 22.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 30.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.800, trim. 26.700 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

CON L'APERTURA DELLE PRIME URNE LE STRUTTURE COMUNITARIE ENTRANO IN CONTATTO CON GLI ELETTORI

L'ora della politica sovrannazionale

Una consultazione complessa nella quale tutto è imprevedibile, anche il numero dei votanti - 969 candidati italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In quattro paesi della Cee, Gran Bretagna, Olanda, Danimarca e Irlanda, oggi si vota per eleggere i rappresentanti al Parlamento europeo. I risultati di ogni paese verranno resi noti contemporaneamente lunedì. Lunedì mattina, quindi, avremo per la prima volta, grazie all'adozione del suffragio universale (finora i rappresentanti al Parlamento europeo venivano eletti dalle assemblee nazionali) un quadro attendibile di quelli che saranno gli schieramenti definitivi del nostro continente. In un certo senso, come ha ricordato ieri il ministro degli esteri Forlani sottolineando l'importanza della scadenza, sarà anche un referendum per vedere quale seguito effettivo abbia nei singoli l'aspirazione ad un'Europa unita.

L'indice sarà rappresentato dall'affluenza alle urne dei 180 milioni di elettori iscritti a votare. E dall'affluenza dipenderà ovviamente anche la «fedeltà» con cui il Parlamento europeo rispecchierà la reale volontà popolare nel decidere quale indirizzo dare a questa nuova Europa, e forse un risultato deludente rispetto alla partecipazione potrebbe addirittura compromettere, a trent'anni dall'inizio della cosiddetta «costruzione europea», la necessaria realizzazione di questo processo.

Gli attuali equilibri del Parlamento europeo potrebbero cambiare profondamente. Le forze in campo sono per ora strutturate in sei gruppi parlamentari, per un totale di 193 deputati: il gruppo socialista, il più numeroso (32 p.c.), che conta 63 membri appartenenti a 12 partiti socialisti o socialdemocratici di tutti i paesi della comunità; il gruppo democratico-cristiano, con 52 membri (27 p.c.) appartenenti a 12 partiti dell'Italia, del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Irlanda, del Lussemburgo e dei Paesi Bassi; il gruppo liberal-democratico, con 27 parlamentari (13 p.c.) appartenenti a 14 partiti di tutti i paesi europei ad eccezione dell'Irlanda; il gruppo conservatore, comprendente 17 deputati, 16 del Regno Unito e uno danese; il gruppo comunista con 17 membri appartenenti ai partiti comunisti italiano (12) francese (4) e danese (1); il gruppo dei democratici europei di progresso, sempre con 17 rappresentanti, che raduna il partito gollista francese, gli irlandesi del «Fianna fael» e uno danese del partito del progresso.

Il nuovo Parlamento europeo sarà composto invece da 410 parlamentari, che non dovranno necessariamente essere membri di un Parlamento nazionale come avviene attualmente, quindi sono possibili mutamenti anche rilevanti. Sarebbe in teoria possibile anche la formazione di nuovi gruppi parlamentari composti da deputati di partiti nazionali prima non sufficientemente rappresentati nei Parlamenti nazionali o non rappresentati affatto. In ogni paese, il numero dei seggi cambierà come segue: il Belgio (3,81 p.c. della popolazione europea) passerà da 14 a 24 seggi; la Danimarca (1,96 p.c.) passerà da 10 a 16; la Francia (20,29 p.c.) da 36 a 81 come pure la Germania (24,21 p.c.), l'Inghilterra (21,90 p.c.) e l'Italia (21,31 p.c.); l'Irlanda (1,18 p.c.) passerà da 10 a 15 seggi; il Lussemburgo (0,14 p.c.) è l'unico che si è visto assegnare lo stesso numero di seggi e cioè 6; l'Olanda (5,22 p.c.) da 14 passerà a 25.

Stando così le cose, è bene ricordare che domenica non si andrà alle urne per dire «sì» o «no» all'Europa, ma per scegliere il «tipo di società» da costruire insieme. Il Parlamento verrà costituito comunque per cinque anni. Per l'Italia si tratta di perdere o meno il «treno europeo», perché non si deve dimenticare che dalle soluzioni europee dipenderà la soluzione di molti dei nostri problemi quotidiani. Per far votare i 500 mila italiani residenti all'estero che si sono iscritti (un terzo del milione e mezzo in totale) sono stati predisposti dai nostri consolati ben 658 seggi. Potremo scegliere tra 969 candidati appartenenti a 13 partiti o gruppi politici, suddivisi in 5 circoscrizioni. Il Friuli-Venezia Giulia è compreso nella circoscrizione nord-orientale, per la quale possono essere presentate liste da 15 a 5 candidati. Meglio quindi ricordarsi della posta in gioco domenica prossima, e magari ritardare la partenza per la gita domenicale anziché decidere di votare al ritorno, quando un banale ritardo potrebbe farci perdere il «treno per l'Europa».

Ubaldo Cosentino

Per il Nord-Est diciassette parlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'attenzione delle forze politiche e dell'opinione pubblica per i problemi posti dalle elezioni nazionali e per le indicazioni piuttosto precise dettate dal voto di domenica rischiano di soffocare la legittima attesa per le consultazioni europee in programma fra tre giorni.

Si tratta di un appuntamento che non può essere disertato per almeno due grossi motivi di fondo. Il primo è legato alla specificità dell'occasione: per la prima volta si vota per eleggere il Parlamento europeo a suffragio diretto. Il secondo si riferisce ai problemi interni: molti partiti attendono dal voto di domenica una conferma delle scelte manifestate il 3 e il 4.

Per gli europeisti convinti l'appuntamento di domenica rappresenta un momento di svolta importantissimo. Già oggi avremo un prologo con le votazioni in quattro paesi, alla fine della settimana il primo Parlamento europeo eletto dai popoli e non dai governi avrà finalmente un volto preciso.

Nello stesso tempo gli elettori italiani sono attesi ad una prima verifica dopo il voto di domenica scorsa: se la sostanziale tenuta della Democrazia cristiana, il calo dei comunisti, il leggero aumento dei partiti intermedi, l'inversione di tendenza fatta registrare dai socialisti verranno confermate, costituiranno un elemento in più, forse decisivo, per la soluzione della crisi.

Per questo può valere la pena tentare uno sforzo di ingegneria politica e azzardare alcune previsioni sulla base dei voti ottenuti dai partiti il 3 e 4 giugno. Il collegio Nord-Est comprende, oltre al Friuli-Venezia Giulia, il Trentino-Alto Adige, il Veneto, l'Emilia-Romagna. Raccolti i dati, fatte le debite equazioni, al nostro collegio dovrebbero spettare 17 rappresentanti al Parlamento europeo, così suddivisi: 7 democristiani, 5 comunisti, 1 socialista, 1 socialdemocratico, 1 repubblicano, 1 radicale.

Per la Democrazia cristiana la regione con maggiori voti è il Veneto, seguita dal Friuli-Venezia Giulia, dal Trentino-Alto Adige e dall'Emilia-Romagna. E con tutta probabilità i suoi candidati saranno ripartiti in quest'ordine. Anche per i comunisti non ci dovrebbero essere problemi per quanto riguarda la presenza di eletti in rappresentanza di tutte le regioni del collegio.

I problemi sorgono per gli altri partiti in corsa per ottenere, in tutto, un rappresentante per tutte le realtà regionali. I socialisti dovrebbero «sfondare» o in Emilia-Romagna o in Veneto, i socialdemocratici hanno ottenuto un grosso successo in Friuli-Venezia Giulia e potrebbero ripeterlo, i repubblicani hanno in Emilia il loro piccolo feudo, i radicali tra il Trentino e il Friuli-Venezia Giulia.

Più complessa, e interessante per Trieste, la situazione del Partito liberale. Il Pli ha compiuto il più grosso passo in avanti in Emilia e nel Veneto. Il linguaggio delle cifre dice che a Strasburgo per il collegio Nord-Est andrà un liberale solamente e, in questo caso, la scelta dovrebbe cadere tra Bettiza, che ha già un po' di esperienza europea, e Agostino Bignardi, presidente del partito e leader del Pli romagnolo, salvo la sorpresa, per ora insondabile, del sindaco di Trieste, Cecovini.

Ma, sostengono i liberali, il 10 giugno ci sarà un voto «più libero» da parte degli italiani, meno condizionato dai grandi partiti e, in questo caso, il Pli dovrebbe compiere un passo in avanti strappando il quorum per i due candidati di maggior prestigio.

T. G.

L'URSS protesta per i candidati di Berlino Ovest

BERLINO — L'Unione Sovietica ha protestato per l'inclusione di Berlino Ovest nelle elezioni per il Parlamento europeo, minacciando rappresaglie, ma i tre alleati occidentali — USA, Gran Bretagna e Francia — hanno respinto tale protesta.

Lo hanno reso noto ora fonti informate precisando che l'URSS ha presentato la sua protesta una quindicina di giorni fa. Inoltre gli alleati occidentali e il governo di Bonn si sono rifiutati di accettare una protesta analoga da parte della Rdt dato che quest'ultima non è responsabile dello statuto di Berlino.

Il parlamento di Berlino Ovest designerà domenica prossima tre suoi rappresentanti per il Parlamento europeo; essi non saranno quindi eletti a suffragio universale come negli altri paesi della Cee.

IN GRAN BRETAGNA, OLANDA, DANIMARCA E IRLANDA

Oggi quattro Paesi votano in anticipo

Ma le urne resteranno sigillate fino a domenica sera

ROMA — Cinquantacinque milioni di elettori si recano oggi alle urne in quattro Paesi della Cee — Gran Bretagna, Olanda, Danimarca, Irlanda — per eleggere 137 dei 410 deputati del Parlamento europeo. I risultati saranno annunciati però solo a partire dalle 22 italiane di domenica, quando avranno votato anche gli altri cinque Paesi della Comunità: Italia, Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo.

Il voto — già definito «il voto più lungo» — si svolgerà in date diverse in quanto, alla firma dell'atto giuridico relativo alle elezioni a suffragio universale dell'assemblea di Strasburgo (il 20 settembre 1976) i nove Paesi della Comunità avevano deciso di rispettare le tradizioni nazionali: e in Gran Bretagna, Olanda, Danimarca e Irlanda la consuetudine vieta di tenere elezioni nei giorni festivi.

Quella che va oggi alle urne per eleggere parte del Parlamento di Strasburgo è l'Europa nordica e atlantica, in posizione periferica rispetto al nucleo originario della Comunità. Con l'eccezione dell'Olanda, si tratta di Paesi che hanno raggiunto solo in un secondo momento il gruppo «carolingio» sulla strada della costruzione europea. E' un'area a preponderanza protestante e a grande tradizione democratica, a lungo egemonizzata dalla Gran Bretagna, la cui adesione alla Cee era vista da alcuni come un essenziale complemento e un salutare correttivo da altri come un fattore di pericoloso «annacquamento» nei confronti della concezione cattolico-continentale che era alla base dei trattati di Roma. L'intesa franco-tedesca è rimasta invece il perno dell'entità politica comunitaria e il Nord non ha assunto, come temeva De Gaulle, una posizione di primato. La sua influenza rischia semmai di essere ulteriormente bilanciata, in prospettiva, dai futuri nuovi membri meridionali, Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia.

Il voto degli inglesi è particolarmente significativo. Non soltanto perché proprio sulla questione britannica rischiava di arenarsi l'intero disegno europeistico, ma anche perché il governo conservatore eletto il mese scorso affronta con spirito diverso e più costruttivo la tematica Cee. La sensazione degli osservatori, durante la campagna, è stata peraltro quella d'una diffusa apatia. La consultazione nazionale risale a poche settimane fa e alla stanchezza dell'opinione pubblica è venuto ad aggiungersi lo scarso impegno dei grandi partiti.

I conservatori, ai quali va il merito storico della scelta europea, hanno preferito mantenere un «profilo basso», asseritamente per non irritare i numerosi avversari dell'integrazione. I laburisti, a loro volta, risentono della sconfitta subita e sono profondamente divisi. I candidati europeisti non sono appoggiati dalla direzione del partito, che ha pubblicato un manifesto dal tono fortemente anti-europeo, che rispecchia gli umori della base.

Sono dunque i «tories» ad essere favoriti e i loro obiettivi sono stati riaffermati con energia da Margaret Thatcher: ridiscutere a Bruxelles i problemi dell'agricoltura, della pesca e del contributo al bilancio, in considerazione degli interessi britannici, ma senza la cavillosa ostilità dimostrata dai ministri laburisti; non perdere di vista, al tempo stesso, la consapevolezza d'un destino comune e dell'impossibilità di attuare anacronistici isolazionismi; propone con la necessaria urgenza i temi della politica energetica e della difesa, senza la quale non può esistere veramente un'Europa unita.

La sfida della Thatcher è anche ideologica: occorre perseguire il successo dei partiti moderati e di centrodestra — ha ribadito a Parigi dopo un incontro con Giscard — ricordando la minaccia del potenziale militare sovietico e del comunismo, che ha sottolineato, «non si è assopito, né ha mutato i suoi obiettivi». L'ex premier Callaghan, dal canto suo, punta sull'esuberante personalità di Barbara Castle, interprete dei risentimenti della sinistra socialista, per creare, dal trampolino di Strasburgo, un'«anti-Thatcher» laburista.

I liberali rischiano di vedere frustrato il loro attivismo europeistico, dal momento che in 78 delle 81 grandi circoscrizioni in cui è stato diviso il Regno Unito si vota secondo il sistema maggioritario (nelle tre dell'Ulster c'è la proporzionale per tutelare la minoranza cattolica). Si ritiene che l'affluenza alle urne sarà bassa. Dovrebbe oscillare, secondo gli esperti, tra il 64,5 per cento del referendum sull'adesione alla Cee del giugno 1975 e il 76 per cento delle legislative del maggio scorso.

In Irlanda, nessuna forza politica di rilievo contesta l'appartenenza alla Cee, che assicura alla Repubblica notevoli vantaggi economici, nonché la possibilità di emanciparsi in misura crescente dalla Gran Bretagna. La scelta dei 15 deputati avverrà in base a un complicato sistema che prevede la proporzionale all'interno di collegi plurinominali. I due principali partiti, il «Fianna Fail» e il «Fine Gael» si distinguono per la diversa accentuazione dell'ideologia nazionalistica, più marcata nel primo e più moderata nel secondo. Da rilevare la proposta di Garrett Fitzgerald, leader del «Fine Gael», mirante a realizzare una graduale integrazione economica con l'Ulster nell'ambito Cee per disinnescare, a poco a poco, l'annoso conflitto.

La Danimarca, dopo la clamorosa defezione norvegese, è l'avamposto settentrionale dell'Europa dei Nove. La gran parte dei 16 seggi in palio (uno dei quali spetta alla Groenlandia) dovrebbe essere attribuita ai due partiti, socialdemocratico e liberale, che sono chiamati a fronteggiare uno scetticismo ancora abbastanza diffuso nei confronti della Comunità, malgrado i vantaggi derivati dall'adesione, soprattutto in campo agricolo. Il fronte anti-europeo, ispirato dai comunisti, è composto da raggruppamenti eterogenei che comprendono filoni ecologico-alternativi accanto a quelli tradizionalisti e regressivi.

A differenza dei tre Paesi citati, caratterizzati da problemi particolari e da una tardiva adesione alla Comunità, l'Olanda è uno degli stati fondatori e l'autentico baluardo della tendenza più genuinamente federalistica. Si ricorda ancora la strenua opposizione condotta dall'allora ministro degli esteri Luns, oggi segretario generale della Nato, alle manovre dilatorie e alle pretese egemoniche della Francia gollista. Con la loro società articolata e tollerante, in cui un pluralismo rigorosamente applicato fino ai limiti dell'assurdo non intacca l'esemplare coesione nazionale, gli olandesi paiono anticipare una certa idea dell'Europa democratica. Un senso vivissimo della continuità storica ispira una radicata diffidenza verso ogni rinascita di sciovinismo aggressivo nel continente.

La convinta e sentita partecipazione all'ideale europeo è un patrimonio ampiamente condiviso, rifiutato soltanto da gruppi marginali, tra cui i comunisti. Favoriti per la conquista dei 25 seggi sono l'«Appello cristiano-democratico» del primo ministro Van Agt (federazione di tre partiti di cattolici e protestanti), i liberali e i laburisti di Den Uyl. Non si esclude l'elezione di qualche rappresentante di una delle formazioni minori, la cui incessante proliferazione costituisce uno dei tratti distintivi del sistema olandese.

Il risultato del voto odierno si conoscerà appena domenica sera, in concomitanza con lo scrutinio negli altri Stati, centrali e meridionali, della Cee. Rimane l'ipoteca dell'astensione, che toglierebbe inevitabilmente forza contrattuale al nuovo Parlamento. Ma il «vento del Nord», oggi come ieri, è un vento di democrazia. L'auspicio è che possa superare le Alpi.

Mario Nordio

I PARTITI INTERMEDI SI PREPARANO A CONTRASTARE L'EGEMONIA DELLA DC SUL GOVERNO

I laici pongono le prime condizioni

Il socialdemocratico Longo ha proposto una consultazione preventiva con socialisti e repubblicani
Anche Craxi elabora richieste molto strette - Il prossimo nodo difficile: la presidenza delle Camere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono incominciate le grandi manovre per il dopo elezioni. Smaltito o fatto finta di smaltire (per alcuni) il peso dell'esito elettorale, si muovono i primi passi, per lo più cauti, in direzione del futuro assetto politico del paese. E' presto per parlare di prese di posizioni definitive, di scelte precise. Sono stati lanciati dei messaggi, dei cauti inviti e si attendono le risposte. Così, il segretario socialista, sul quale si appuntano gli sguardi di diversi partiti (Dc in testa), ha fatto sapere, sia pure non ufficialmente e per grandi linee, quali sono le sue intenzioni. O meglio le condizioni pregiudiziali che il Psi pone per un'eventuale maggioranza o governo. Prima di tutto, che si ricominci da zero e si apra un negoziato serio sui problemi da affrontare e da risolvere.

Ricominciare da zero significa formare un nuovo governo con uomini nuovi e con un nuovo presidente del consiglio. Il Psi graduerà quindi il proprio atteggiamento rispetto al nuovo governo: ingresso, appoggio esterno o astensione, a seconda delle soluzioni che sarà possibile realizzare. Le ipotesi che si cominciano a fare non prevedono però la soluzione ottimale, cioè l'ingresso; le più probabili fanno riferimento ad un appoggio esterno o all'astensione. Questo perché le condizioni di Craxi, specie quella riguardante il cambio della guardia a Palazzo Chigi, non sono facili da accogliersi a piazza del Gesù.

Si muovono anche i partiti minori, protagonisti di questa tornata elettorale. Il socialdemocratico Longo ha espresso la sua intenzione di incontrarsi con i repubblicani e i socialisti per la determinazione di una piattaforma comune per la trattativa con la Dc. «L'allargamento del consenso intorno ai partiti intermedi — scrive sull'Umanità di oggi — e la buona tenuta del Psi, di fronte alla battuta d'arresto della Dc ed al calo del Pci, pone tutte le forze laiche socialiste e democratiche, davanti a nuove, più vaste responsabilità. C'è un'area elettorale di oltre il 20 per cento che si riconosce nei nostri partiti. C'è un margine politico sufficientemente ampio per avviare la trattativa tra tutte le forze laiche, per poi affrontare la Dc da una posizione comune che porti a privilegiare, nella futura maggioranza e nel governo le nostre idee, i nostri programmi».

Ma, al di là delle dichiarazioni di buona volontà e delle ipotesi di collaborazione, il primo adempimento di carattere pratico d'affrontare, è già diventato un problema di non facile soluzione. Ci riferiamo a quello delle presidenze di Camera e Senato. La Dc chiederebbe la conferma di Fanfani al Senato dando in cambio al Pci la disponibilità alla conferma di Ingrao alla Camera, però non sarebbe finita qui. E' vero che la Dc non ha interesse ad una rottura traumatica con i comunisti rifiutando loro la presidenza di Montecitorio, però è anche vero che a piazza del Gesù, adesso, si deve anche tener conto delle richieste di socialisti, socialdemocratici e repubblicani, cioè dei potenziali partner della nuova legislatura. Partner che già hanno cominciato a storcere il naso.

I socialdemocratici dicono che se il Pci passa all'opposizione, non si può affidare ad un comunista la presidenza della Camera; i radicali chiedono un accordo unanime prima di passare alla votazione; i socialisti pensano ad una personalità garantita di alto prestigio, indipendentemente dalla sua partecipazione a questo o quel gruppo. Gli altri la pensano più o meno come il Psdi.

Il primo scontro tra le forze politiche sarà dunque abbastanza aspro ed indicativo sulle strade che si intende percorrere. Alle Botteghe Oscure, il problema «presidenza Camera» è stato analizzato profondamente. Durante la campagna elettorale, va ricordato, si parlò di un'eventuale abdicazione di Ingrao e di un'eventuale successione di Nilde Iotti alla poltrona presidenziale di Montecitorio. Oggi non se ne parla più. Berlinguer ha tutto l'interesse che Ingrao resti alla Camera. Ingrao, in un momento così difficile, non vuole creare ulte-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

A ROMA E AL SUD ABITUALE LA SCELTA «AD PERSONAM»

Andreotti «supervotato» con 300 mila preferenze

I dati in numero e in percentuale delle schede bianche e nulle

ROMA — Oltre 300 mila preferenze, per l'esattezza 301 mila 598: Andreotti torna in testa alla classifica dei candidati più votati. Lo era già stato nel 1972 quando fu eletto, sempre nel collegio di Roma-Viterbo-Latina-Frosinone, con 367 mila 235 voti. Il presidente del Consiglio si era invece dovuto accontentare del secondo posto il 20 giugno del 1976 quando fu preceduto da Enrico Berlinguer che ottenne 280 mila 414 preferenze contro le sue 191.593.

Più in generale, i deputati che sono stati eletti con oltre centomila preferenze non sono rari. Nella settima legislatura furono 28: 19 democristiani, otto comunisti e il segretario del Msi-Dn, Almirante. Dopo Berlinguer e Andreotti ottennero il maggior numero di voti il democristiano Cossiga in Sardegna (174.209), l'on. Moro a Bari (166.260), il comunista Giorgio Amendola a Napoli (154.750). Oltre che a Roma, Berlinguer ottenne più di centomila voti anche nel collegio di Napoli. Altrettanto fece il suo compagno di partito, Giorgio Napolitano, che prese 100.000 voti tanto a Napoli quanto a Bari. Le città più «prodighe» nell'attribuire altre percentuali di preferenze furono Roma, Napoli e Palermo, ciascuna delle quali votò quattro «superdeputati».

Un altro «supervoto» è quello ottenuto dal sen. Peter Brugger, della Svp: con 86.688 voti di preferenza, Brugger ha infatti raccolto l'86,9 per cento dei voti espressi nell'intero collegio di Bressanone. Un «caso Brugger» si aprì qualche anno fa, quando il senatore della Svp affermò che in caso di ingresso dei comunisti al governo gli altoatesini di lingua tedesca avrebbero chiesto l'autodeterminazione.

Un altro fenomeno registrato in queste elezioni è l'elevato numero dei voti non validi. Le schede bianche e le schede annullate sono state 1.583.810 alla Camera (pari al 4,15 per cento dei voti espressi), di cui 839.554 schede bianche (pari al 2,20 per cento) e le schede nulle 744.256 (pari all'1,9 per cento) al Senato 1.616.046 (pari al 4,91 per cento), di cui 886.874 schede bianche (pari al 2,69 per cento) e 729.172 schede nulle (pari al 2,22 per cento).

PRASSI COSTITUZIONALE

La ricerca del nuovo governo

Dopo l'insediamento dell'ottavo Parlamento della Repubblica italiana, si aprirà la crisi di governo. Secondo una prassi ormai consolidata all'apertura delle nuove Camere il presidente del Consiglio in carica si recherà al Quirinale per rimettere nelle mani del Capo dello Stato le dimissioni del suo gabinetto. Giova ricordare che l'on. Andreotti si trovò in una situazione simile a quella attuale nel '72, quando il governo da lui presieduto, non avendo avuto la fiducia del Parlamento rimase in carica dopo lo scioglimento delle Camere.

Il V gabinetto Andreotti, infatti, è già dimissionario: il presidente del Consiglio si recò al Quirinale lo scorso 2 aprile dopo il voto sfavorevole del Senato. Dopo le dimissioni la crisi di governo sarà formalmente aperta. Sandro Pertini darà il via ascoltando i presidenti della Camera e del Senato, quelli dei gruppi Parlamentari, gli ex presidenti della Repubblica; quindi, sulla base di quanto è emerso nel corso dei colloqui, conferirà l'incarico per la formazione del nuovo governo.

Per l'inchiesta Br tre arresti a Roma

ROMA — Si è appreso in serata che la Digos ha arrestato tre persone su mandati di cattura emessi dai giudici che indagano sul «caso Moro». Gli arresti sarebbero stati fatti davanti alla redazione del giornale «Metropoli», in piazza Sforza Cesarini. Gli arrestati, che secondo quanto si è appreso stavano uscendo dalla redazione, sono Paolo Virno, Luciano Castellano e Libero Maesano, detto «Bibo», entrambi ex esponenti di «Potere operaio». Sono accusati di partecipazione a banda armata.

Era stato fermato, in un primo momento, anche un altro ex esponente, Giorgio Accascina, il quale è stato successivamente rilasciato perché non c'era alcun provvedimento contro di lui. Libero Maesano, funzionario del ministero delle finanze, già arrestato e poi rimesso in libertà durante le indagini sul sequestro Moro, aveva tenuto tre o quattro giorni fa una conferenza stampa di protesta per il procedimento di istigazione a delinquere avviato dal giudice Armati contro la rivista «Metropoli» per un articolo di Franco Piperno.

L'articolo di Piferno, latitante, era intitolato «Prima pagano meglio è» e vi si facevano i nomi di magistrati e uomini politici che, secondo l'autore dell'articolo, erano responsabili della «persecuzione agli esponenti dell'Autonomia».

Per le vie di Czestochowa



Czestochowa — Il Papa saluta i fedeli ritornando dal Santuario di Jasna Gora. (Tel. Upi)

IL PONTEFICE E' RITORNATO NELLA DIOCESI DI CUI FU ARCIVESCOVO PER 14 ANNI

Pioggia di fiori per il Papa a Cracovia

Oggi sarà in visita al campo di sterminio di Auschwitz
Il commiato dai sacerdoti e dai minatori della Slesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CRACOVIA — Accolto da una marea di folla che lanciava fiori lungo i due chilometri di strada dal campo d'atterraggio alla salita del castello di Wawel, il luogo storico della cattedrale, il Papa è giunto ieri sera nella sua ex diocesi: primo Pontefice in Polonia e primo Papa polacco nell'antico castello che fu dei re polacchi per quattro secoli, al tempo della massima fioritura culturale del Paese.

Un temporale con vento e pioggia, sui 150 chilometri da Czestochowa a Cracovia, sembrava mettere in forse il viaggio per elicottero, certo più breve delle due ore in auto. Ma, cessato il vento e i fulmini, l'elicottero è partito ed è atterrato sul «Blonie», cioè sul campo sportivo di Cracovia, alle 20.15. Era già pronto, di fronte a un immenso prato, il palco papale bianco dal quale, contornato da cardinali e vescovi, il Papa celebrerà la messa finale domenica sera, prima di tornare a Roma. I fiori, soprattutto garofani rossi, sono cominciati a piovere sul percorso del Pontefice appena il corteo, aperto dall'auto papale, si è mosso lentamente, tra scroscianti applausi e persone che piangevano.

Giunto a Cracovia, il Papa ha rivolto un saluto alla città, della quale, fino al 16 ottobre scorso, quando divenne Papa, era stato per 14 anni (1964-1978) arcivescovo. Ha ricordato che Cracovia, da lui definita la «Roma polacca», è la terra in cui egli nacque, in cui studiò e dove divenne sacerdote e vescovo.

Oggi — ha proseguito — saluto questa mia diletta Cracovia come pellegrino. Saluto tutto ciò che la forma: la testimonianza della storia, la tradizione dei re, il patrimonio della cultura e della scienza e, nello stesso tempo, la moderna metropoli». Agli abitanti di Cracovia ha poi detto: «Mi siete tanto vicini! A causa di questo allontanamento a cui il signore mi ha chiamato, vi sento ancora più vicini».

Giunto nella cattedrale di Wawel, Giovanni Paolo II rivolgendosi ai fedeli ha ricordato che dal 1972 aveva preparato insieme con essi le celebrazioni per il novecentesimo anniversario della morte di Santo Stanislao, la cui tomba si trova in quel tempio. Rivolto un saluto alle famiglie, ai genitori e alla gioventù, ha poi detto di pregare ogni giorno per la sua «diletta arcidiocesi» e in particolare per le famiglie, per le parrocchie, per le congregazioni religiose, per il seminario, per l'ateneo teologico, per la curia, il consiglio presbiterale, il capitolo e il sinodo.

L'incontro a tarda sera, nella cattedrale gremita, col suo clero, è stato per il Papa denso di commozione. Nel discorso, il Papa ha ricordato il programma che aveva fatto per quest'anno, di visitare tutte le parrocchie di Cracovia, una per una, colle reliquie di San Stanislao. Ha voluto salutare tutti, gruppo per

Federico Mandillo

Continua in 2.a pagina

Paura di San Stanislao?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CZESTOCHOWA — Una prima risposta del governo di Varsavia all'insieme dei discorsi pronunciati finora dal Papa, è venuta da un'improvvisa conferenza stampa, data dal vice ministro per i culti Alexander Merker, e dal portavoce governativo presso i giornalisti, Stefan Staniszewski che è anche il coordinatore dei servizi stampa ufficiali «Interpress».

A Varsavia si dà prova di ottimismo sullo sviluppo dei rapporti col Vaticano e si aspetta «il momento giusto» per stabilire relazioni diplomatiche complete: si afferma che la questione del riconoscimento giuridico della Chiesa polacca con un proprio «status» non è ancora deciso perché modificherebbe lo stesso ordinamento dello Stato. Ma che sono in corso negoziati tra episcopati e governo, e si ritiene che il Papa «abbia compreso» i patti e le alleanze che legano la Polonia ai popoli vicini e all'URSS, in particolare.

Per quanto riguarda le parole del Papa, vengono sottolineate e accolte con favore soprattutto quelle che esortano i polacchi, sul piano morale, a lavorare di più e in sempre maggior collaborazione, a rafforzare la famiglia e a lottare contro l'alcolismo. Si fa capire, invece, di non interpretare come pressioni sul governo o sulla politica polacca, le frasi del Papa sulle libertà religiose e i diritti umani.

A chi domandava perché siano state escluse dall'itinerario papale grandi città operaie come Wrclav (Breslavia) e Piekare, così come altri centri, il vice ministro dei culti Merker ha detto: «Il numero di città che voleva una visita è tale che il Papa avrebbe dovuto restare nove settimane e non nove giorni».

Perché sono stati limitati i mezzi di trasporto sui luoghi papali ed è stato vietato l'accesso alle auto in un vasto raggio attorno alle città come Czestochowa? «Non si tratta di ostacolare, ma di provve-

F. M.

Continua in 2.a pagina

NOSTRA INTERVISTA CON IL SENATORE ENZO BETTIZA

Un «rilancio» liberale con la nuova Europa?

Politicamente parlando, Enzo Bettiza rappresenta un po' un caso a sé, uno di quei rari casi in cui l'uomo politico italiano si ostina ad occuparsi, riuscendovi, di quei settori nei quali la sua mentalità, la preparazione ed il tirocinio professionale lo rendono esperto.

Nato a Spalato in una famiglia di classico stampo mitteleuropeo e trasferitosi a Milano nel dopoguerra con l'intento di sfruttare nel giornalismo le sue esperienze, la sua conoscenza dell'Est, le lingue conosciute, specie quelle slave, Bettiza è presto diventato uno dei più noti specialisti di problemi orientali, soprattutto dopo alcune esperienze giornalistiche di grande respiro, come il periodo trascorso prima a Vienna e poi a Mosca, come corrispondente de *La Stampa*. Esperienze di cui ha usufruito anche in seguito, prima come editorialista del *Corriere della Sera*, poi come condirettore de *Il Giornale*. Eletto senatore indipendente nelle liste liberali, nel giugno del '76 Bettiza ha continuato ad occuparsi di problemi sia della zona Nord-orientale dell'Italia, sia dei rapporti dell'Italia con l'Europa del centro-Est. Come membro del gruppo liberal democratico del Parlamento europeo si è presto dedicato a fluidificare i rapporti tra il gruppo dei Nove e i loro vicini dell'Est, con particolare riguardo per la Jugoslavia e per la Grecia. E indubbio che è su questa strada che vuol proseguire; una strada di grande interesse, soprattutto in vista di quanto dovrà essere fatto in campo europeo nei prossimi dieci anni, se non si vorrà che la Grande Idea, europea si sgonfi e fallisca strada facendo. Ma ecco la prima domanda:

— *Senatore, nel momento di affrontare le nuove elezioni, come guarda l'esperienza di questi tre anni di attività politica?*

«E' un'esperienza positiva: quella in campo europeo ancor più di quella in campo nazionale. E ciò non per mia scelta, ma per logica conseguenza della situazione politica. In Italia si tratta di operare al meglio all'interno di un partito minore, non agganciato, come altri, al carro governativo. Al Parlamento europeo, invece, il quadro si capovolge perché posso agire all'interno di una compagine i cui rapporti di proporzione con le altre forze sono di tutto rispetto e dove quindi si può operare con entusiasmo perché c'è tutto da inventare, tutto da costruire, tenendo d'occhio lo scopo finale che è quello di una vera Europa, intesa come stato sovrannazionale.

«Questa situazione, favorevole in campo europeo è destinata oltretutto a migliorare, proprio per le forze che il gruppo liberaldemocratico porta in seno alla Comunità. Il gruppo è il terzo per importanza numerica, a Strasburgo, e segue nell'ordine i socialisti e i democristiani, ma ha la funzione di ago della bilancia, decisivo nella composizione di una maggioranza».

— *Questo è un dato che «attualizza», se così vogliamo dire, gli ideali stessi della liberaldemocrazia?*

«Sì, perché nel Parlamento europeo non si può legiferare senza l'apporto liberale, l'apporto cioè dei rappresentanti di venti milioni di europei (su 180) che formano il corpo elettorale dei liberaldemocratici, nell'ambito della federazione dei dodici partiti nazionali. L'Italia è rappresentata dal partito liberale e da quello repubblicano. E a tal proposito non si può che rammaricarsi del fatto che i repubblicani siano con noi nell'ambito dell'organizzazione europea e non lo siano in Italia dove hanno sempre rifiutato una politica comune, oggi come ai tempi di una proposta di alleanza laica».

— *Il peso dei liberaldemocratici nel Parlamento europeo può comportare un rilancio «indotto» dei partiti liberali nei singoli paesi?*

«Non è un mistero per nessuno che una cattiva pubblicità e una scarsa informazione hanno finito per dare agli italiani un'immagine del tutto falsa dell'idea liberale. Da noi molti credono ancora all'immagine oleografica, dipinta dai nostri avversari, di un liberalismo obsoleto, con "le belle braghe bianche", qualcosa di vetusto anche se non privo di galantuomeria. Pochi sanno, invece, che mai come in questo momento il liberalismo si è dimostrato "servibile". I liberali sono una forza di governo e di potere, più di tante altre che passano per l'ultimo grido della moda.

«Pochi fanno mente locale sul fatto che i liberali governano, e bene, la Francia, da anni. Giscard e Barre sono liberali e il loro partito è membro del Gruppo liberaldemocratico europeo, del quale, oltretutto, è presidente proprio un francese, il bordolese Pintat, giscardiano di stretta osservanza. I liberali rappresentano una cospicua componente nella Germania di Bonn, dove governano con i socialdemocratici. Liberali sono al governo nel Lussemburgo, in Svizzera e fanno parte di coalizioni governative in Olanda, in Belgio, in Danimarca.

«Nell'ambito dei Nove, liberali sono cinque ministri degli esteri e due capi di governo. A capo della diplomazia tedesca c'è un liberale. Dunque, è evidente che chi vota liberale, vota per un gruppo forte che con la sua presenza ha inciso abbondantemente nell'assicurare il benessere e la stabilità nei Paesi europei più avanzati».

— *Queste elezioni, evidentemente, la colgono con dei lavori già iniziati, o solo progettati, che vorrebbe portare a termine, proseguendo in un'azione che mi sembra già ben delineata nella sua attività passata. Vuole parlarne?*

«Nei tre anni di attività mi sono occupato della politica estera della comunità. Ho promosso l'incontro di delegazioni e ho preparato incontri e visite importanti, come quello del Presidente del Parlamento europeo con il maresciallo Tito. Ho condotto iniziative di copertura economica e politica a favore della Jugoslavia, in vista del dopo-Tito: è tutt'ora in corso il rinnovo dell'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e la Jugoslavia. Se si arriverà al rinnovo, gran parte del merito sarà del nostro gruppo e mi auguro che non sfugga a nessuno il significato politico di una soluzione del genere, in un paese che già parzialmente rientra nell'economia di mercato. Nello stesso spirito, ho agito per accelerare l'entrata della Grecia nella Comunità, per stringere buoni rapporti con la Cina, per assicurare ai paesi arabo-africani un alto grado di collaborazione con l'Europa.

«Mi sono dedicato a tutto questo, badando che avesse ad averne vantaggio l'Italia, particolarmente la zona orientale: Trieste, il Friuli, la Venezia Giulia, che confinano, appunto, con un Paese terzo che sta operando le sue scelte in seno alla grande Europa di domani.

«Se un giorno si farà la zona franca, a cavallo della Venezia Giulia e della Slovenia, essa, per mio intervento, potrà ottenere una copertura economica e tecnologica dalla Cee. Tra le varie azioni che ho cercato di promuovere a nostro favore c'è l'interpellanza alla commissione di Bruxelles (l'esecutivo della Cee) con la quale ho chiesto che al porto di Trieste vengano assicurate le stesse agevolazioni tariffarie di cui godono quelli di Brema e Amburgo.

«Ho assicurato al Friuli terremotato un sussidio di 35 miliardi, oggi congelati a Bruxelles a causa dei ritardi burocratici. Ma il denaro è lì, basterebbe ritirarlo. Ho richiamato l'attenzione della Commissione sulle strutture culturali e scientifiche, chiedendo la creazione di un'area di ricerca a supporto dell'attività industriale di Trieste e del suo entroterra. Ho chiesto interventi cospicui, tali che possano rendere la nostra zona orientale agevole al traffico anche nel confronto dei Balcani (col traforo Monte Croce Carnico) in modo che con l'autostrada Udine-Tarvisio e l'idrovia Adriatico-Sava-Danubio il porto di Trieste avrebbe tali possibilità di decongestionamento e di irradiazione delle merci da poter smaltire anche gran parte di quel traffico marittimo che attualmente passa per il Mar Nero. In questo quadro rientra il finanziamento dell'autostrada Gorizia-Lubiana che innestandosi con l'arteria autostradale Monaco-Salonicco riattiverebbe tutta la zona che va dall'Italia alla Grecia, prossimo membro comunitario.

«E' su tutti questi temi che vorrei in futuro continuare a sviluppare un discorso politico a vasto raggio. Un mandato quinquennale mi consentirebbe infatti di agire con chiarezza lungo due linee direttrici: la politica estera della Comunità e l'intervento nelle zone Nord-orientali del nostro Paese».

— *Un'altra domanda: che ne pensa dell'eurocomunismo?*

«L'eurocomunismo è già miseramente finito. Basta assistere, come vi assisto io, al comportamento dei comunisti a Strasburgo. Ce n'è un gruppetto misto, composto da italiani e francesi. La linea dei primi è antitetica a quella dei secondi. Gli italiani aderiscono all'Europa in qualità di guastatori, ma aderiscono. I francesi sono fermi alla negazione dell'Europa stessa: sono pateticamente fuori, misurano col contagocce le loro presenze, sono in polemica con il Pci.

«Berlinguer usava ricordare che l'eurocomunismo non può essere ridotto all'organizzazione tra alcuni paesi latini, lasciando intendere che si doveva arrivare a una regionalizzazione dell'eurocomunismo che comprendesse i paesi satelliti di Mosca dell'Europa dell'Est. Ma neppure questo è avvenuto. In verità, i comunisti non hanno una politica "euro". Sono legati mani e piedi al filosovietismo che si manifesta con azioni di fiancheggiamento molto abili, da parte degli italiani, e più grevi e ostentate da parte dei francesi. Vedremo come si comporteranno gli spagnoli, quando la Spagna entrerà nella comunità».

— *Non è un mistero per nessuno che sull'Europa grava la minaccia nucleare, nell'ipotesi che i due colossi si azzuffassero. Come si porrà il problema per il nuovo Parlamento?*

«Ora che si è concluso l'accordo per il Salt 2, inteso a stabilire un tetto per gli armamenti strategici, bisogna preparare il Salt 3, che riguarda l'Europa. E' evidente, infatti che l'Europa corre il rischio di restare nel mezzo di una contesa o di essere considerata come terra di nessuno tra due grandi potenze in armi, sia pure in clima di distensione. Ancora oggi l'Europa è l'obiettivo delle armi nucleari: il nuovo Parlamento dovrà affrontare questo problema e lo farà con l'autorità necessaria se si saprà trasformare in assemblea costituente per un nuovo stato sovrannazionale, con una moneta unica, una politica estera unica, una difesa unica. Guai se nei prossimi dieci anni si dovesse perdere questa occasione».

f. b.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvolosità irregolare che tenderà ad accentuarsi localmente sulle regioni settentrionali e sulle zone appenniniche dove sono previsti rovesci e temporali anche di forte intensità. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso salvo locali formazioni di nubi sulle zone appenniniche e sulla Sicilia.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli variabili.
Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19,7, 26,4; Bolzano 14, 26; Verona 17, 26; Venezia 20, 26; Milano 16, 26; Torino 17, 24; Genova 20, 25; Bologna 17, 27; Firenze 17, 30; Pisa 16, 27; Ancona Falconara 15, 27; Perugia 16, 27; Pescara 15, 25; L'Aquila 12, 25; Roma Urbe 16, 31; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 14, 25; Bari 16, 30; Napoli 16, 28; Potenza 13, 23; Santa Maria di Leuca 20, 24; Reggio Calabria 19, 27; Messina 20, 26; Palermo 22, 25; Alghero 20, 24; Cagliari 19, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 18; Atene 20, 31; Beirut 18, 28; Belgrado 18, 27; Bruxelles 8, 18; Buenos Aires 1, 16; Cairo 20, 34; Copenaghen 12, 27; Francoforte 15, 27; Ginevra 17, 22; Helsinki 10, 21; Johannesburg 6, 21; Lisbona 15, 26; Londra 10, 21; Madrid 13, 29; Manila 26, 34; Montreal 16, 24; Mosca 6, 20; New York 20, 29; Nicosia 17, 27; Oslo 12, 27; Parigi 12, 20; Rio de Janeiro 12, 32; San Francisco 12, 22; Stoccolma 13, 26; Tel Aviv 19, 28; Tokio 18, 26; Vienna 17, 30.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULLA SIR DI NINO ROVELLI

Sentiti da Alibrandi i consiglieri del Cis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I componenti del consiglio di amministrazione del Credito industriale sardo (Cis), tutti accusati di concorso in peculato aggravato e continuato, si sono presentati al giudice istruttore Antonio Alibrandi, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sui finanziamenti agevolati alle società di Nino Rovelli, per spiegare in base a quali criteri i prestiti furono concessi senza preevntivamente accertare la solidità delle imprese del gruppo Sir.

Colpiti tutti da mandato di comparizione, si sono presentati al dottor Alibrandi tredici consiglieri che sono stati in carica per la maggior parte dal 1971 a oggi. Per alcuni di essi il mandato è invece scaduto tra il 1974 ed il 1975. Tra le persone incriminate ci sono anche l'attuale presidente Efisio Corrias ed il suo predecessore Raffaele Garzia. Ma come già avvenne qualche tempo fa, quando furono convocati al palazzo di giustizia i consiglieri d'amministrazione dell'Imi, il giudice ha ritenuto di rinviare ad altra data l'interrogatorio dei vertici. Se ne riparlerà perciò probabilmente dopo l'estate.

Secondo il programma, Alibrandi, interrogati i consiglieri dell'Imi e del Cis, sentirà fra il 3 e 9 luglio prossimi i consiglieri dell'Icipu, poi chiamerà nel suo ufficio il presidente dell'Istituto mobiliare italiano Giorgio Cappon, quello del Cis, Efisio Corrias e quello dell'Icipu, Franco Piga. Il loro interrogatorio prenderà lo spunto dalle dichiarazioni fatte da tutti i consiglieri dei tre istituti di finanziamento pubblico a proposito delle procedure adottate per concedere alla Sir i crediti agevolati per oltre mille miliardi di lire. Una somma questa, che non è stata più restituita.

Al magistrato si sono presentati ieri Salvatore Serra, Agostino Castelli, Antonio Devilla, Angelo Solinas, Aurelio Ulzega, Vittorio Bozzo, Riccardo Orestano, Giovanni Silva, Mario Battaglini, Giangiacomo Sechi, Giovanbattista Zoppi e Sergio Peralda.

L'accusa contestata, come si è detto, è quella di peculato continuato ed aggravato ed è stata contestata ai vertici dei tre istituti pubblici di finanziamento. In particolare, ai consiglieri sentiti ieri da Alibrandi, si imputa d'avere, nella loro qualità di pubblici ufficiali, deliberato a favore del gruppo Sir consorzio industriale e di altre società facenti capo a Nino Rovelli, finanziamenti a tasso agevolato e ordinario per oltre trecento miliardi di lire. Secondo il magistrato nel concedere i finanziamenti gli amministratori non calcolarono il rischio che attraverso tali elargizioni si sarebbe potuto compromettere l'intero fondo di riserva del Cis.

Nel mandato di comparizione si sottolinea, infatti, che il finanziamento venne approvato dal consiglio di amministrazione nonostante il contrario parere dei competenti uffici tecnici dell'Istituto stesso. Questi avevano «evidenziato la drammatica e sfavorevole situazione economico-finanziaria delle società che tali crediti avevano richiesto e che la situazione finanziaria era basata su accertamenti del tutto sommari soprattutto per gli ostacoli frapposti dalle dette società ai dipendenti del Cis incaricati di svolgere gli accertamenti».

In sostanza si rimprovera agli amministratori di aver deciso con estrema leggerezza; e lo dimostra, tra l'altro, il fatto che si stabilì di concedere un prestito di 103 miliardi e 408 milioni alla Siron (una delle tante società di Rovelli) «malgrado le risultanze istruttorie evidenziassero già un deficit finanziario della beneficiaria di lire 152 miliardi». Le uniche garanzie offerte dal gruppo industriale di Rovelli, rileva il magistrato nel suo provvedimento, «erano unicamente le cosiddette garanzie incrociate tra le stesse società del gruppo beneficiario», che avevano chiesto i finanziamenti.

Sergio Geraldini

IN PREPARAZIONE LO SCIOPERO DEI METALMECCANICI

Sindacati: dopo il voto si ripresentano i «nodi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Passate le elezioni per il Parlamento nazionale, l'attenzione del movimento sindacale torna a spostarsi sulle vertenze ancora aperte. Ieri è tornato a riunirsi il direttivo della Federazione unitaria dei metalmeccanici. All'ordine del giorno la ripresa delle trattative con la Federmeccanica e l'Intersind e la preparazione dello sciopero generale dei metalmeccanici del 22 e la partecipazione allo sciopero generale delle categorie dell'industria e dei dipendenti statali per il 19.

Non sono stati invece messi in discussione i risultati delle elezioni. Il movimento sindacale, anche prima di conoscere l'esito elettorale, aveva ribadito l'intenzione di proseguire nella propria lotta al di là degli spostamenti dei rapporti di forza tra i partiti. Vi è comunque la sensazione che dopo queste elezioni non sia cambiato molto e se il padronato si attendeva un massiccio spostamento a destra dell'elettorato questo non è avvenuto. La situazione è rimasta dunque identica a prima del 3 giugno, comprese le difficoltà.

E proprio per questo, anche se non c'è stata una conferma ufficiale, rimandata ad oggi, è emerso l'orientamento di confermare la data del 22 giugno per lo sciopero nazionale con una manifestazione a Roma. Alcune perplessità se confermare o meno questo sciopero derivavano dalla vicinanza dei due scioperi. Ma, data la situazione dei contratti e le spinte verso un'azione più incisiva di lotta che vengono dalla base, si è deciso comunque di confermare lo sciopero nazionale.

Altra possibilità per evitare la vicinanza delle due azioni di protesta, cioè quella decisa dai metalmeccanici e quella del 19 decisa dalla federazione unitaria, poteva essere lo spostamento dello sciopero generale del 19 ad altra data. In questo caso vi sono delle difficoltà da parte di alcune categorie, come gli insegnanti che dopo il 20 giugno sono impegnati negli esami e negli scrutini, e il sindacato ha dato disposizione di non intralciare la chiusura dell'anno scolastico.

Difficile anche un anticipo della data dello sciopero generale. Il direttivo unitario, che dovrebbe sancire uno spostamento, si riunirà infatti soltanto il 13. I margini di tempo per proclamare un'azione di lotta prima del 19 sono quindi molto scarsi. Una indicazione più chiara si avrà comunque già oggi con la riunione della segreteria della federazione unitaria.

Un dato è però certo, questo mese di giugno sarà un mese caldissimo e non solo per ragioni atmosferiche. L'Flm ha infatti proclamato 22 ore di sciopero, 8 per il 22, 4 per il 19 e altre 10 ore da consumare in scioperi articolati.

L'altro tema in discussione nel direttivo dei metalmeccanici è stato quello dell'andamento dei negoziati con la Federmeccanica e l'Intersind. Ieri si sono infatti riunite le delegazioni ristrette sia del sindacato che della Federmeccanica, oggi sarà la volta invece dell'incontro con l'Intersind. Un'analisi della ripresa delle trattative sarà compiuta in una nuova riunione del direttivo prevista per oggi.

Nell'incontro di ieri tra l'Flm e la Federmeccanica non sono emerse novità di rilievo, ancora una volta si è proceduto ad una discussione sulla metodologia da adottare nel corso del negoziato. Comunque le parti torneranno a riunirsi nuovamente nella giornata di oggi.

Non più semplice si presenta la situazione con l'Intersind. L'incontro odierno servirà a valutare la disponibilità delle due parti a raggiungere un accordo.

G. S.

OPERAZIONE ANTITERRORISMO NELL'AREA NEOFASCISTA

Perquisizioni a Roma: in arresto otto persone

ROMA — Otto persone sono state arrestate dai carabinieri dei reparti speciali antiterrorismo del gen. Dalla Chiesa e dal nucleo operativo dei carabinieri di Roma, nel quadro delle indagini avviate alcuni giorni fa dopo gli attentati rivendicati dall'organizzazione terroristica neo-fascista «Movimento rivoluzionario popolare».

Sono state inoltre effettuate, su autorizzazione concessa dal sostituto procuratore generale Domenico Sica, venti perquisizioni che hanno portato al sequestro di un ingente quantitativo di armi e munizioni e precisamente: 60 pistole automatiche, una «machine-pistole», 30 fucili di vario calibro, molte migliaia di proiettili e cartucce. Fra gli arrestati figura anche il proprietario di un'armeria.

Gli arrestati sono: Sergio Jacovacci, Fabio Favale, Fabrizio Aiazzi, Gianfranco Mattioli, Luciano Civilotti, Carlo Romani, Mario Fossati e Luciano Lenzi. Tutti sono stati associati al carcere di Rebibbia sotto l'accusa di detenzione illegale di armi e munizioni. Nessuna imputazione è stata mossa alle otto persone arrestate riguardo ad attività eversiva o terroristica come è stato precisato negli stessi ambienti del comando generale dei carabinieri.

Al loro arresto — è stato spiegato dagli inquirenti — i carabinieri di Dalla Chiesa sono giunti nel corso di una operazione di polizia giudiziaria che soltanto marginalmente era collegata con l'inchiesta sui movimenti eversivi neofascisti della capitale.

I reparti dell'antiterrorismo, infatti, erano alla ricerca di armi illegalmente detenute e sono giunti agli otto arresti dopo le perquisizioni domiciliari effettuate fra l'altra sera e ieri mattina, che hanno portato appunto alla scoperta di un certo quantitativo di armi e munzioni che non era stato denunciato da coloro che ne erano in possesso.

Sciopero e dimostrazioni alla «Mirafiori»

TORINO — La Fiat ha reso noto che ieri mattina una serie di dimostrazioni «autonome» sono state fatte all'interno ed all'esterno del complesso degli stabilimenti di «Mirafiori» da «alcune centinaia» di lavoratori del reparto carrozzeria.

Secondo l'azienda, le dimostrazioni costituiscono la continuazione di una serie di scioperi «a singhiozzo» attuati autonomamente lunedì e martedì da gruppi di cabinisti e di omiciatori del reparto carrozzeria, in seguito ai quali la direzione ha «messo in libertà» alcune migliaia di dipendenti. Ieri mattina era in programma uno sciopero di tre ore — dalle 6 alle 9 — dei lavoratori del primo turno, promosso dalle organizzazioni sindacali con lo scopo, secondo la Fiat di «assorbire» tali manifestazioni.

Alcune centinaia di persone, sempre stando all'interpretazione di fonte aziendale, si erano però «organizzate in maniera autonoma» presidiando alcuni cancelli. I manifestanti hanno forzato la cancellata della palazzina di «Mirafiori», sono entrati nell'atrio ed hanno danneggiato le autovetture esposte; poi hanno percorso in corteo alcune officine, imponendo con la forza ai «capi» di partecipare al corteo.

Dal canto suo la federazione lavoratori metalmeccanici ha sostenuto che ieri erano state proclamate due ore di sciopero all'interno del reparto carrozzeria di Mirafiori e che nel corso dello sciopero è stata organizzata una manifestazione interna con uscita dai cancelli della fabbrica per «sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione esistente all'interno dello stabilimento».

AVVENUTO A FIRENZE

L'arresto di Milani: contestazione degli avvocati

FIRENZE — «L'arresto di Albertino Milani (fatto dai carabinieri il primo giugno dopo il ritrovamento di una pistola «Glisenti» nella sua auto aperta) è una montatura e l'arma nella vettura c'è stata messa da qualcuno». Lo hanno affermato gli avvocati difensori di Milani, Attilio Baccioli e Aldo Serafini, che hanno sollecitato il processo per direttissima, nel corso di una conferenza-stampa.

Lo stesso avv. Baccioli ha detto che «a distanza di una decina d'anni è ripartito da Firenze il ripescaggio dell'associazione sovversiva» e, citando il magistrato Pier Luigi Vigna, «con l'applicazione più fascista di leggi fasciste».

I due legali hanno poi riferito della lunga serie di perquisizioni operate nei confronti dei titolari, dipendenti, fornitori e clienti della tipografia Cesat — che opera in un ambito di sinistra e ha stampato fra l'altro anche il quotidiano «Ottobre» — operazioni che stanno mettendo in crisi, hanno detto i due avvocati, l'azienda stessa, ritenuta quella dove sarebbe stato stampato un adesivo di «Prima linea» ritrovato a Firenze.

I difensori di Milani, militanti da dieci anni nel partito comunista d'Italia marxista leninista, hanno poi avanzato l'ipotesi che si voglia colpire latipografia e lo stesso Pcdi-ml, «mentre tale organizzazione si dichiara completamente estranea a qualsiasi azione di gruppi terroristici». I legali hanno infine preannunciato querela contro «La Repubblica» per aver definito Milani «appartenente al gruppo di fuoco di "Prima linea"».

IL 15 PER CENTO IN MENO E' VENUTO A VOTARE

Un maggior assenteismo da parte degli emigrati

ROMA — Una diminuzione del 15 per cento, rispetto alle elezioni politiche del 1976, è stata rilevata, secondo le prime stime regionali, nella partecipazione degli emigrati alle votazioni di domenica scorsa. Tale flessione è stata riscontrata in misura maggiore nelle regioni meridionali, dove il fenomeno dell'emigrazione è più accentuato. Poche e trascurabili in quantità, le eccezioni.

Il motivo principale della flessione è stato attribuito alle difficoltà di ottenere permessi o licenze sia pure di pochi giorni, da parte dei rispettivi datori di lavoro; in secondo luogo molti, avendo la possibilità di esprimere il voto per le «europee» del 10 giugno nell'attuale luogo di lavoro, si sono «accontentati» di questo secondo impegno, trascurando il primo.

In poche regioni, poi, i lavoratori all'estero hanno potuto usufruire di «rimborsi spese» o altre forme di incentivi per raggiungere i seggi elettorali. Vi è poi il caso particolare della Sardegna, dove una settimana dopo il voto per il Parlamento europeo, gli elettori dovranno accingersi a un altro impegno elettorale per il rinnovo del consiglio regionale. Molti emigrati sardi hanno preferito optare per le amministrative, magari tornando una settimana prima e votare così anche per le europee, prendendosi un anticipo delle ferie estive.

Questo anche perché per le «regionali» è stato stanziato un sia pure modesto rimborso spese, contrariamente a quanto avviene per le «politiche». Anche in Sicilia il rientro dei lavoratori emigrati è stato in proporzione di gran lunga inferiore rispetto al 1976. La maggior parte degli emigrati è rientrata soprattutto dall'Italia del Nord e non dall'estero. Oltre alle facilitazioni di viaggio accordate dallo Stato, la regione siciliana assicura agli emigrati, a votazione avvenuta, un contributo di 30 mila lire.

Oltre alle due isole, anche il resto del Meridione è stato penalizzato fortemente da questo «astensionismo involontario» che ripropone un problema oltre che di numero, anche, e maggiormente, di natura sociale. Nella Puglia pochi treni straordinari alla stazione di Bari, con non più di 3-4 mila emigrati, per lo più dalla Svizzera e dalla Germania federale. La regione non ha destinato loro alcun contributo.

Pioggia di fiori per il Papa

Dalla prima pagina

gruppo, quasi con le lacrime agli occhi.

Oggi comincia l'itinerario ai luoghi della sua terra: la mattinata al fonte battesimale di Wadowice, sui monti Tatra, nella cittadina dove nacque 59 anni fa, il pomeriggio la messa nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, dove furono uccise quattro milioni di persone.

Il Papa è giunto a Cracovia, come si è letto da Czestochowa, dove per la prima volta dall'inizio della visita in Polonia, l'atmosfera di festa è stata turbata da incidenti provocati da agenti in borghese della polizia polacca che hanno percosso un sacerdote, due fotografi stranieri e diverse persone accorse per salutare il pontefice.

Il fotografo dell'agenzia americana United press international, Mal Langsdon, è stato preso a calci e a pugni da agenti in borghese dei servizi di sicurezza mentre stava scattando alcune fotografie del Papa intento a salutare un gruppo di handicappati fuori della cattedrale della Sacra Famiglia a Czestochowa. Anche un fotografo del settimanale americano «Newsweek» è stato percosso mentre un sacerdote cattolico che si accingeva a lanciare un mazzo di fiori nella vettura scoperta del Papa è stato afferrato dagli agenti, ripetutamente colpito e ricacciato in mezzo alla folla.

In seguito alcuni giovani che si erano messi a correre accanto alle vetture del corteo papale sono stati letteralmente «placcati» da nugoli di agenti in borghese e lasciati, dopo adeguato «trattamento», sanguinanti e contusi sull'asfalto.

I seminaristi e i minatori della Slesia erano stati al centro delle attenzioni del Papa durante la visita di Czestochowa. A tutti si è rivolto con profondità di accenti spirituali. Per i primi ha invocato la Madonna affinché non cessi di pregare «affinché si manifesti in voi il segno di una nuova presenza di Cristo nella storia».

Dopo aver ricordato le migliaia di sacerdoti polacchi che durante l'ultima guerra hanno perso la vita, soprattutto nei campi di concentramento, il Papa ha sottolineato la necessità che l'eredità della fede sacerdotale, del servizio, della solidarietà con la nazione nei suoi periodi più difficili deve essere sempre elaborata da ciascuno e sempre di nuovo conquistata.

Nella messa pomeridiana per gli operai della Slesia, il Papa ha parlato del lavoro umano che — ha detto — «costituisce la dimensione fondamentale dell'esigenza dell'uomo sulla terra e che ha un significato non solo tecnico ma anche etico».

«Carissimi fratelli e sorelle, uomini del duro lavoro di Slesia, di Zaglebie e di tutta la Polonia! Non lasciatevi sedurre dalla tentazione che l'uomo possa pienamente ritrovare sé stesso, rinnegando Dio, cancellando la preghiera dalla sua vita, rimanendo soltanto lavoratore, illudendosi che i soli suoi prodotti possano riempire i bisogni del cuore umano» — ha soggiunto il Papa.

«Il lavoro deve rendere possibile a questa comunità umana di trovare i mezzi necessari per formarsi e per mantenersi. La ragione d'essere della famiglia è uno dei fondamentali fattori che determinano l'economia e la politica del lavoro. Questi ultimi conservano il loro carattere etico quando prendono in considerazione i bisogni della famiglia e i suoi diritti. Mediante il lavoro l'uomo adulto deve guadagnare i mezzi necessari per il mantenimento della propria famiglia. La maternità deve essere trattata nella politica e nell'economia del lavoro come un grande fine e un grande compito di per sé stesso».

Il Papa ha poi ringraziato la divina provvidenza «perché in questa terra l'enorme sviluppo dell'industria — sviluppo del lavoro umano — è andato di pari passo con la costruzione delle chiese, con l'erezione delle parrocchie, con l'approfondimento e il rafforzamento della fede; perché lo sviluppo non ha implicato la scristianizzazione.

F. M.

Il «Mille» soddisfatto del voto

ROMA — Il «Mille» — Movimento Italia libera nella libera Europa — ha diramato un comunicato nel quale esprime la propria soddisfazione per i risultati elettorali. «L'elettorato ha rilanciato la palla ai partiti — sostiene il «Mille» — uscendo da quell'immobilismo che lo caratterizzava da anni, effettuando scelte politiche che superano le posizioni più tradizionali. L'astensionismo suona a richiamo per i partiti affinché usino un linguaggio più chiaro e più aderente alla realtà del paese.

«Gli elettori chiedono un governo stabile, una maggioranza omogenea e un maggior coraggio nel governare. Il calo, dopo 30 anni, del Pci e il rafforzamento del centro confermano la maturazione dell'elettorato che si è chiaramente espresso per fare restare l'Italia nell'Europa avvicinandola concretamente alle libere democrazie occidentali».

Paura

dimenti amministrativi — è stato risposto — per assicurare un buono svolgimento: si è detto di lasciare le auto ai parcheggi nei dintorni della città e di usare solo i mezzi pubblici. Ma di questi mezzi, una buona parte non sono stati utilizzati. Su venti treni, qui ne sono stati utilizzati solo undici; di molti autobus, 15 sono restati senza passeggeri». La gente ha preferito dunque andare a piedi.

Quante persone, secondo stime ufficiali, hanno seguito il Papa? «Le cifre date dai giornalisti — esordisce il portavoce governativo — sono grandemente esagerate. Noi non abbiamo calcoli completi, ma vi posso dire che a Varsavia certamente non c'era un milione di persone. A Czestochowa, ogni giorno le persone sono state tra le 120 e le 220 mila». Non è stata data risposta alla domanda di chi chiedeva come mai la televisione polacca e anche il servizio televisivo per i giornalisti non abbiano trasmesso sugli schermi visioni panoramiche delle folle, talora impressionanti, attorno al Pontefice.

Ad un giornalista che riferiva indiscrezioni sul colloquio del Papa con Gierek a Varsavia e chiedeva chiarimenti su quanto si sarebbero detti circa la «alleanza privilegiata» della Polonia con l'URSS, che sarebbe stata criticata dal Papa con qualche battuta, come se non fosse rispettosa di una «parità di diritti» tra i due popoli, il portavoce governativo ha risposto: «Questa è una sua interpretazione personale ed una analoga è stata riportata da qualche giornale. Ma noi ci conosciamo bene, sappiamo rispettivamente le posizioni dello Stato e della Chiesa. Ci sono differenze di vedute che esistono e resteranno. Ma i problemi essenziali sono ben chiari, le nostre ragioni essenziali di Stato abbracciano anche i patti della Polonia con gli altri paesi. E tutti i visitatori di stati esteri, che sono molti, ci capiscono. Ebbene, crediamo che anche il Papa ci capisca».

Gustosa, per finire, la valutazione delle polemiche sulla figura di Santo Stanislao, data ai giornalisti dal viceministro per i culti Merker, noto come un marxista-leninista rigoroso. Ma perché avete paura di Santo Stanislao — ha detto un giornalista — se il Papa lo esalta come «patrono dell'ordine morale e dell'unità civile» che voi stessi apprezzate nelle parole del Papa? «Noi — è la risposta — non abbiamo paura di nessun santo di novecento anni fa. Comunque tra le interpretazioni della sua persona si dice che s'oppose alle guerre troppo lunghe del re perché provocavano la disgregazione delle famiglie. Bene, quest'interpretazione è di 250 anni dopo la sua morte. Ma, se è vera, dobbiamo stimare Santo Stanislao come uno che ha lottato per la pace! Luce vende, dunque, per Santo Stanislao.

F. M.

Laici

riori problemi alla segreteria. Certo è che un Ingrao «disoccupato» finirebbe inevitabilmente per gravitare sul partito e nel Pci vi sarà di certo un rivoluzionamento degli incarichi.

Berlinguer resterà alla segreteria, ma sarà molto più controllato. Potrebbe essere affiancato da Natta, Reichlin, Macaluso, Chiaromonte e Occhetto, uno staff composto tutto da uomini della linea dura, intransigente, dell'opposizione alla Dc ed ai suoi governi. E questo starebbe chiaramente a significare quali sarebbero le intenzioni del partito: di nuovo all'opposizione, e ad oltranza.

A. C.

Ragazzi incriminati: disturbavano in classe

TORINO — La vicenda dei ragazzi della scuola media torinese «Capuana», incriminati dal giudice dei minorenni dott. Ponzo perché disturbavano in classe, non è ancora conclusa. Il magistrato ha infatti inviato altre comunicazioni giudiziarie — oltre alle tre già emesse in aprile — ad altrettanti allievi dell'istituto.

L'iniziativa del magistrato torinese — lo stesso che in passato arrestò cinque ragazzi per il furto di alcuni meloni — cominciò con l'incriminazione di un quindicenne, Pino Mancinelli. Seguirono poi analoghi provvedimenti contro due suoi coetanei, Cosimo Monaco e Vito Sansone, che fino allo scorso anno scolastico erano anch'essi allievi della «Capuana», ma si sono ritirati dopo la «bocciatura». Pino Mancinelli è stato convocato tre volte dal magistrato e anche sottoposto, nel suo ufficio, a «dispezione corporale».

■ FALSO ALLARME — Una telefonata anonima ha avvertito che una bomba sarebbe esplosa presso la sede della segreteria regionale della Dc di Palermo. Secondo l'anonimo, l'esplosione avrebbe dovuto avvenire alle ore 17.30. Ma si è trattato di un falso allarme.

Lo scandalo della speranza

LA CRITICA italiana, da Bo a Santucci, da Romanò a Valerio Volpini, da Morando Morandini ad Apollonio, ha abbondantemente sottolineato in D.M. Turoldo, la personalità di un poeta che non si distacca mai dall'uomo, dalla vita e da una grande e direi quasi naturale, consistenza evangelica.

Di David Turoldo, la critica ha indagato in quella foga a matrice esistenzialistico-cristiana per ricostruire la figura di un uomo scomodo, polemista e «vagabondo» per amore, per necessità di comunicare agli altri la sorgiva umanità di una parola scarnificata e purificata da ogni pesantezza burocratico-rituale. In un intervento, incluso nell'antologia di tutta la sua opera (appena uscita col titolo di «Lo scandalo della speranza», Udine, Gianfranco Angelico Benvenuto Editore), intitolato «Il dramma è religioso», Turoldo afferma: «Nessuno creda che si possa staccare la poesia dalla vita; la poesia non è un esercizio letterario, e tanto meno la vita è accademia...».

La vita, infatti, è per lui mobilitazione perenne, scandaloso atto di fede dentro un mondo che diventa, ogni giorno di più, deserto e sabbia mobile della disperazione. Dalla voce di D.M. Turoldo proviene come un'eco di filosofia del «personalismo», di quella filosofia francese che ha avuto, negli anni '30, in Emmanuel Mounier, il filosofo e lo scrittore più fervido, e nella rivista «Esprit» lo spazio della discussione, della battaglia e delle verifiche. «Personalismo» ha significato per il cattolico Mounier rivitalizzazione interiore della persona, perseveranza nell'impegno.

Il «personalismo», quindi, non è un sistema chiuso e — diceva Mounier — come ogni dottrina che si confonda con la storia, non è un sistema intellettuale che attraverso la storia permanga intatto. Esso associa, infatti, la fedeltà a un determinato assoluto umano con un'esperienza storica progressiva.

«Personalismo» significa allora fusione attiva tra cristiano e storia, pur rimanendo fedele il cristiano alle radici e ai rami dei suoi principi. Fedele e attivo per una rivoluzione morale — diceva ancora Mounier — che sarà economica o non sarà, mentre la rivoluzione economica sarà morale o non sarà nulla.

Dentro questi echi di vita, fede e cultura mi pare stia David Turoldo, uomo e poeta. Ma c'è qualcosa d'altro che lo lega a Mounier: quel suo «essere contadino», che potrebbe trovare puntuale conferma in queste parole del filosofo francese: «Basta vedermi, basta guardarmi un istante, per sapere quello che sono... Ho un bel fare: ho avuto un bel difendermi. In me, attorno a me, al di sopra di me, senza che si domandi il mio parere, tutto cospira a fare di me un contadino... Troppi vecchi prima di me si sono chinati, si sono curvati tutta la vita per legare la vite al palo. Ne ho troppi dietro di me. Credo sia per questo che ho questo vizio di lavorare...». Anche Turoldo è sempre in «atto», in «lavoro», pellegrino della testimonianza dovunque, «egli segna con la sua presenza gli eventi più caldi e dibattuti del Paese».

E per intendere bene il suo essere contadino, oltre ogni etichettatura di richiamo a situazioni a modi di intendere la realtà e di limitanti culture localistiche, basterà porre orecchio alla consistenza, allo spessore umano essenziale, nativamente «colto», per nulla intellettualistico del suo discorrere, e porre mente al suo impatto immediato con la realtà — delle cose e degli uomini — tanto simile a quello di un sapiente contadino con il suo mondo. Difatti Turoldo è rimasto in posizione eccentrica rispetto alle varie tendenze nazionali, segnate — nel tempo della sua maturazione e sviluppo — soprattutto dagli ermetici, dagli epigoni della poetica dell'«assenza» e dal neorealismo.

Ed è questo un destino che segna — come scrive acutamente Amedeo Giacomini nell'introduzione all'antologia — i pochi ma strani e autentici scrittori friulani con quella loro tensione «verso un'epica interiore che è specchio di un'altra tensione: quella della fuga in avanti nonostante tutto e a dispetto di tutto».

Quei pochi nostri scrittori — afferma Giacomini — sono, in parole povere, degli inquieti, dei «vagabondi» che girano dentro due cerchi concentrici rappresentati dall'Io e dal Mondo, «cerchi che mai si disgiungono, ma che neppure mai si incontrano se non in una sintesi superiore che è l'assoluto della vita (dell'amore) o della morte».

Da «Io non ho mani» del 1947, infatti, passando alle successive raccolte di «Udii una voce» (1952), «Gli occhi miei lo vedranno» (1955), «Se tu non appari» (1963), fino alle più recenti sillogi — tanto per citarne solo alcune — de «Il sesto Angelo» (1976) e di «Fine dell'uomo?» (1977), l'«io» turoldiano è l'«io» che si scava e dilania, che non si guarda vivere — dalla cima della «torre d'avorio» — su una superficie riflettente precisa, geometrica, astratta. L' «io» pronunciato da Turoldo, invece, tutto sanguigno, cerca appassionatamente di annodare lacci tra la sua radice terrena e l'aerea chioma di una vita illuminata e tormentata dal «divino». In questo modo il poeta ha evitato, fin dagli inizi, gli ammalianti richiami dell'ermetismo, usando la «parola» come grumo lancinante di preghiera piuttosto che nella veste impalpabile dell'«assenza». E la preghiera-inno investe tutto: dolore e bene, bellezza, vita e morte, accomunando grandi e piccole cose, facendo pensare al «tutto è grazia» di Bernanos, ma sempre con lo scatto, l'impennata e il risentimento contro ogni ingiustizia e prepotenza del mondo. Il poeta s'apre, così, anche il varco al «politico», che tanta parte ha avuto nell'opera di D.M. Turoldo, dai tempi della Resistenza, cui prese parte attiva, fino ad oggi.

Ma si tratta di un «politico» — si badi — non tradotto a povera cosa, a semplice disegno o a schema di intellettuale foga. Il «politico» di Turoldo coinvolge ogni altra struttura esistenziale o di fede, diventa preghiera urlata, la preghiera d'ira del versante terreno. E la poesia si fa, allora, brace che investe quanto nel mondo «impedisce all'uomo di ritrovarsi in Dio: investe la violenza, il potere, la stupidità, la prevaricazione», ogni ingrediente sociale del «male di vivere». A questo punto la poesia di David Turoldo si fa coro di umanità povera e vilipesa, che religiosamente chiede una possibilità di «festa», di «resurrezione», di «speranza», dall'interno di un discorso che se è sempre eccentrico rispetto alla tradizione della nostra poesia e della nostra «ben schematizzata cultura», costituisce anche pietra di inciampo per ogni specie di «palazzo» di potere, sia cattolico sia laico.

Luciano Morandini

DALLA BRUTALITA' DI GIUSEPPE STALIN AL NEPOTISMO DI LEONIDA BREZNEV

Come morì Nadia Alleluieva?

La seconda compagna di Stalin fu trovata morta nella camera da letto dopo un violento litigio con il marito - Numerose le carriere folgoranti dei cosiddetti figli di papà

Da oscuro impiegato di una ditta di importazioni a Stoccolma nel 1976 a delegato al congresso del Partito comunista sovietico, da delegato a vice-ministro del commercio estero, da questa carica a quella di primo vice-ministro; molto presto Juri Breznev, figlio dell'onnipotente capo dei popoli dell'Unione sovietica e guida ideologica e politica dei Paesi fratelli, diventerà ministro del commercio estero. La carriera folgorante di Juri, tenacemente voluta dal padre, trova riscontro in altri regimi comunisti, ove il nepotismo è un costume tutt'altro che raro.

I figli dei dirigenti attuali dei Paesi d'oltrecortina, e in particolare Juri, dimostrano di accettare con disinvoltura i privilegi del loro stato e non tradiscono neppure il complesso del «figlio di papà» di cui soffriva in passato Agiubei, genero di Krusciov, e ancora più il figlio di Stalin. Il quale, brutale per natura, non aveva alcun riguardo per i figli e ancora meno per la seconda moglie Nadia. La tragica fine di quest'ultima, trovata morta nella camera da letto dopo un violento litigio avuto con il marito, resta tuttora un mistero insoluto; i drammi terribili, da tragedia scespiriana, non erano allora infrequenti tra le tenebrose mura del Cremlino.

La sera dell'8 novembre 1932 Stalin e sua moglie Nadia Alleluieva si recarono in casa di Voroscilov (il futuro maresciallo, capo di stato dell'Unione sovietica nonché, a tempo debito, membro «pentito» del gruppo antipartito) per partecipare a una riunione di alcuni membri del politburo. Si parlò a lungo di questioni di politica interna e Nadia non risparmiò le sue critiche alla politica di collettivizzazione delle fattorie, alla deportazione dei contadini eccetera; lo scontento, essa rilevò, dilagava tra le masse e le critiche più acerbe venivano mosse al partito e ai suoi dirigenti. I nervi di Stalin erano tesi al massimo e a un tratto egli scattò in piedi e riversò sulla moglie un diluvio di insulti volgari e atroci. Nadia, senza aprir bocca, salutò con un cenno gli ospiti e si allontanò; qualche ora più tardi essa fu trovata morta in casa.

Nell'Occidente la tragica fine di Nadia suscitò una profonda impressione e la versione della morte per malattia, subito divulgata dal governo, non venne accettata dai corrispondenti stranieri a Mosca; la versione del suicidio sembrò la più verosimile, ma non mancò chi sostenne che la povera donna era stata uccisa dallo stesso Stalin. Morte naturale, suicidio, omicidio: delle tre versioni, quale è la vera? Il comunicato ufficiale del governo sovietico che annunciava la morte improvvisa, avvenuta dopo lunga malattia, di Nadia Alleluieva, moglie di Giuseppe Stalin, suscitò un certo scalpore a Mosca e in tutta l'Unione sovietica, ove la stragrande maggioranza della popolazione non sapeva neppure che il dittatore avesse moglie; ancora più sensazionale fu l'insolito annuncio della nomina di una commissione per l'organizzazione di solenni funerali di stato; era la prima volta che un simile onore, nell'Unione sovietica, veniva reso a una persona semplicemente perché coniugata a un dirigente del partito. Il portavoce del Commissariato agli esteri, tempestato di domande dai giornalisti stranieri, rispondeva con evidente imbarazzo che Nadia era morta per un attacco di appendicite, e a chi obiettava che simili attacchi raramente sono letali, spiegava che la povera donna era stata operata troppo tardi.

Non ci fu, in tutta Mosca, un solo giornalista o diplomatico che prestasse fede alle dichiarazioni ufficiali; d'altra parte, pressati dai direttori che insistevano per avere maggiori dettagli, i corrispondenti cominciarono a trasmettere le voci che circolavano in quei giorni nella capitale sovietica: ora annunciavano che essa era rimasta vittima di un incidente automobilistico, ora che si era suicidata perché follemente gelosa di un'artista della quale Stalin si era invaghito e così via. Più verosimile un'altra versione che circolò per qualche tempo negli ambienti ufficiali della capitale sovietica. Nadia avrebbe assaggiato per errore del cibo avvelenato destinato a Stalin; ciò spiegava a sufficienza anche la questione dei funerali di stato: si trattava, dicevano, di rendere solenni onoranze a una donna che era morta per Stalin. Questa versione resistette più a lungo delle altre anche perché un attentato a Stalin fu effettivamente compiuto in quell'epoca. Stalin aveva chiesto a Jenikidze (segretario dell'esecutivo centrale) un traduttore in grado di leggergli correntemente in russo alcuni giornali stranieri; gli fu assegnata una donna dell'aristocrazia, un'autentica principessa russa.

L'aristocratica funzionaria svolse a lungo le mansioni di traduttrice privata di Stalin con piena soddisfazione del dittatore; ma un giorno avvenne uno strano incidente. Stalin sedeva su un divano avendo davanti a sé un tavolo, all'altro capo del quale sedeva la traduttrice; contro la parete di fronte c'era un mobile. Stalin a un certo punto chiese due caffè forti, uno per sé e l'altro per la donna; quest'ultima si alzò, si diresse alla porta e prese due tazzine dalle mani del domestico; ma, forse perché scottavano o perché non era in grado di reggerle, le appoggiò sul mobile voltando per qualche istante le spalle al dittatore. Quando gli porse la tazza egli — insospettito dalla manovra — non toccò il caffè, mentre la donna sorbì lentamente il suo. Dopo che essa se ne fu andata egli fece esaminare il caffè: era avvelenato. La nobildonna fu giustiziata, senza che riuscissero a farla confessare; ci lasciò le penne anche Jenikidze, che fu dimesso ed esiliato in una lontana città, con l'imputazione di «avere messo in pericolo la sicurezza dello stato introducendo nel segretariato elementi della vecchia classe dirigente, ostili al regime».

Dicevamo che la violenta lite tra Stalin e la moglie avvenne in casa di Voroscilov: secondo Alexander Orlov (diplomatico e dirigente del controspionaggio sovietico, fuggito in Occidente), invece, mezz'ora prima della sua morte Nadia sarebbe stata vista sana e salva e in perfetta salute, da un centinaio di funzionari sovietici e dalle loro mogli in una sala del Cremlino a un concerto (Orlov: The secret history of Stalin's crimes); la stessa cosa, più o meno, dice N. Basseches nel suo volume su Stalin. E' probabile, perciò, che la riunione in casa di Voroscilov (di cui parla anche Deutscher nella sua celebre opera su Stalin) avesse avuto luogo qualche giorno prima della morte di Nadia. Anche il col. Tokaev, pure fuggito in Occidente, il quale conosceva personalmente Nadia, ha scritto in un libro (Tokaev: Betrayal of an ideal) di essersi incontrato con la moglie di Stalin quattro giorni prima della sua morte e di averla trovata piena di vita e nel pieno possesso delle sue facoltà fisiche e intellettuali; solo nei suoi occhi, egli scrive, si notava un velo di tristezza.

Quale, dunque, fu la vera causa della morte di Nadia? La versione di Orlov, che in quell'epoca frequentava le alte sfere del Cremlino, appare la più attendibile. Egli scrive che negli ambienti della Nkdv (la polizia segreta) circolavano due voci: una, diciamo così, ufficiale (quella del suicidio); l'altra soltanto mormorata (quella secondo la quale Stalin stesso l'avrebbe uccisa). Orlov ricevette le confidenze dello stesso ufficiale della guardia del corpo di Stalin, di servizio nell' appartamento del dittatore la notte fatale. Raccontò l'ufficiale che, subito dopo il ritorno di Stalin e della moglie dal concerto, si udì un colpo di rivoltella nella camera da letto. «Corremmo — egli narrò — e la trovammo sdraiata sul pavimento; indossava un vestito da sera di seta nera e i capelli erano arricciati; la pistola era sul pavimento».

L'ufficiale non menzionò Stalin né disse quali fossero le sue reazioni immediate né quali ordini venissero da lui impartiti. E' accertato, dunque, che la povera Nadia fu uccisa da un proiettile di pistola: chi la impugnasse (se lei stessa o il marito) non si sa con certezza. Orlov, conoscendo la brutalità con la quale il dittatore trattava la moglie, è propenso per la tesi del suicidio, avvenuto in un momento di sconforto. S'intende che, anche in tal caso, la responsabilità morale ricadrebbe interamente su Stalin. Nel 1938, dopo il terzo processo della «grande epurazione» compiuta da Stalin, i tre che avevano preparato i processi contro Tukacevsky e gli altri scomparvero misteriosamente: Stalin, afferma Orlov, li eliminò perché essi conoscevano tutti i retroscena della grande epurazione, dell'attentato a Stalin e infine della morte di Nadia Alleluieva.

Geo Malagoli

Londra — Ursula Andress apparirà così nelle vesti di Afrodite in un nuovo film mitologico. Nella parte di Giove ci sarà Laurence Olivier. (Telefoto Ap)

Luxor — Moshe Dayan visita i templi di Karnak durante la visita in Egitto con la delegazione israeliana. (Tel. Ap)

I QUADERNI DI AGNES, AURA, ARIANNA, ALICE E LUCIA

Dalla parte delle bambine

Hanno il formato e tutte le caratteristiche, salvo una eleganza e un gusto insoliti nella scelta del dialogo fiorato delle copertine, dei quaderni scolastici. Con l'illusione in fondo a destra d'una piega all'insù. Finta noncuranza. Segno quasi di civetteria. Sono i primi quattro «titoli» d'una nuova serie inaugurata da quell'intelligente casa editrice milanese che si firma con la seguente dicitura: «Dalla parte delle bambine».

Alla recente Fiera del libro per ragazzi di Bologna, è stata premiata di questa casa editrice una versione a fumetti della vita di George Sand: «Aurora». Autrici Adela Turin e Annie Goentzinger. Con una lunga meritata motivazione che chiarisce l'ideale «partnership» raggiunto dalla convivenza di immagini e sceneggiatura, colore e lettering.

Aurora appartiene a una diversa collana, più ricca. Come questa dei «quaderni», però, egualmente efficace sul piano di una pubblicizzazione alla conoscenza della condizione femminile. Sotto i più diversi punti di vista. Senza assumere le punte estreme (e negative perché controproducenti) del femminismo estremo. L'intento, a nostro avviso più che riuscito, è quello di far cultura sociale. Proponendo anche la visualizzazione (ragionata) di argomenti ancora considerati delicati e da trattarsi con molta prudenza.

Come quello del parto. In «Agnès, una nascita come una festa», abbiamo con le fotografie di Irène Barki e la consapevolezza d'una giovane puerpera chiamata Agnès, appunto, la quale poi commenta il tutto dandoci ogni delucidazione (anche psicologica, e forse soprattutto) possibile, l'intera vicenda d'un parto. L'evento miracolosamente naturale della nascita d' una creatura.

Un parto «senza violenza, praticato secondo le raccomandazioni di Frèdèrick Leboyer», in una clinica parigina, che consiste in una particolare preparazione della donna, assistita poi durante l'evento dal padre del nascituro e da amici e parenti anche in tenera età. Cosa ancora eccezionale, e nell'insieme shoccante, con qualche cosa — anche per il lettore maschio — di liberazione e di responsabile coinvolgimento.

Il cinema aveva già trattato con serietà l'argomento. E' la prima volta, se la memoria ci sorregge, che esso diventa protagonista con finalità di divulgazione sociale, quindi umana, sulle pagine di un opuscolo diretto alla fruizione di lettrici adolescenti.

S'è detto che la nomenclatura della casa editrice è Dalla parte delle bambine. Questi quaderni, così come la biografia menzionata di George Sand e tutti i titoli di quest'altra collana, sono chiaramente «per le ragazze». Vale a dire dai quattordici anni in sù.

Vogliono sostituirsi in qualche modo alla carente educazione scolastica e familiare sulla conoscenza profonda e priva di equivoci del corpo umano e delle sue funzioni più delicate e quindi tenute, per errato antico pudore, più nascoste.

Nel quaderno intitolato «Alice e Lucia, sul nostro sangue», viene usata la tecnica della narrazione a fumetti (testi di Adela Turin, immagini di Nella Bosnia) per chiarire il fenomeno fisiologico della mestruazione. Non prima di avere elencato, in prosa e attraverso la sequenza di disegni, gli antichi pregiudizi. All'origine in parte dei pudori odierni. Fino alla spiegazione scientificamente chiara, come una lezione didattica, del fenomeno naturale. Protagoniste due signorinelle che entrano nell'età puberale: Alice e Lucia.

«Aura» e «Arianna» sono quaderni egualmente importanti, il primo rivelatore d'una squisita e acuta sensibilità fanciullesca attraverso una favola ricolma di simboli narrata e raccontata da una ragazzina: Aura Cesari. Che poi si confessa, si esterna, si libera spiegando tutte le immagini che le nascono dentro. Il secondo s'appoggia invece (coi testi di Adela Turin e i disegni di Noëlle Herrenschmidt) a una leggenda mitologica, per raccontarci una condizione femminile di sudditanza al maschio; e come la donna sia riuscita ad acquistare una propria coscienza di sé e a porsi in stato di indipendenza e di maturità.

I disegni, in questi casi, sono dei supporti. E' il testo ad assumere nella quasi totalità la responsabilità del messaggio che si vuole far raggiungere alle giovani lettrici. Si capisce da qui perché questi fascicoli paiono, anzi imitano, i quaderni scolastici. Nelle loro pagine sono racchiuse altrettante lezioni. Lezioni di vita. Pianamente e chiaramente.

Gianni Venantino

CORRIERE FILATELICO

Latrobe 1764-1820 Baltimore Cathedral Architecture USA 15c

Strickland 1788-1854 Philadelphia Exchange Architecture USA 15c

Arte e fiori USA

Fin dai primordi della nazione americana l'architettura classica trovò oltre oceano un terreno molto favorevole. Gli edifici più importanti e solenni furono in gran parte costruiti secondo gli elementi e i canoni dell'arte greca, romana, rinascimentale. I più conosciuti esempi sono il Campidoglio e la Casa Bianca di Washington. Ma vi sono tanti altri insigni modelli di classicità americana. Di questi, quattro sono stati illustrati su altrettanti francobolli usciti il 4 giugno e stampati in blocco. La Rotonda dell'Università della Virginia e Charlottesville, la Cattedrale di Baltimora, la «State House» (Palazzo dello Stato) di Boston e la Borsa di Filadelfia formano la sequenza di questa «mostra» d'architettura. Tutti i francobolli hanno il valore di 15 cents. Oggi 7 giugno, altra quartina con fiori «endangered», ossia in pericolo di estinzione; si tratta di specie tipicamente americane e che un tempo prosperavano in zone successivamente trasformate.

Il prossimo appuntamento con i lettori di questo «Corriere» è fissato per giovedì 28 giugno.

Da un paese all'altro

Liechtenstein — Sotto la motivazione «Il Liechtenstein e il mondo», oggi 7 giugno vengono messi in circolazione tre francobolli per sottolineare altrettanti vincoli o impegni internazionali del Principato: entrata nel Consiglio d'Europa, cinquantenario del Comitato consultivo delle radiocomunicazioni (CCIR), aiuto ai paesi del Terzo Mondo; valore complessivo franchi 2,30; fogli da 20 esemplari. Oggi, inoltre, compare una serie di tre francobolli illustrati con vetrate artistiche, conservate nel museo del Principato e nelle quali spiccano gli stemmi di «illustri» del passato.

Austria — 7 giugno, celebrativo (3 scellini) dei sette secoli della cittadina di Rottenmann, nell'Alta Stiria. Nello stesso giorno, valore complementare da scellini 4,20 della serie «Paesaggi austriaci» con vignetta dedicata alla Piccola Valle di Wals (Kleinwalsertal) nel Vorarlberg. 22 giugno, 5.o Convegno europeo dei reduci a Wels (4 scellini).

Portogallo — Il 1.o giugno è uscita una serie di quattro valori (36 scudi) dedicata all'Anno internazionale del bambino; ad esso si affianca un foglietto; vignette e tinte molto gradevoli. Domani 8 giugno, uscirà un celebrativo della «Giornata del Portogallo», che si celebra il giorno 10 (scudi 6,50).

Malta — Il 13 giugno saranno le Poste maltesi a emettere tre francobolli per l'Anno del bambino; le vignette, molto graziose, sono state tratte da disegni eseguiti da fanciulli delle scuole primarie; valore 20 centesimi di sterlina.

Grecia — Il 28 maggio, l'ammissione della Grecia nella Comunità europea è stata sottolineata anche da due francobolli celebrativi: spiga con le bandiere dei Nove più quella greca, e aule del Parlamento di Strasburgo; nelle vignette figurano anche antiche monete elleniche; valore 37 dracme.

Christmas Island Indian Ocean 20 — International Year of the Child 1979

L'Anno internazionale del bambino darà luogo con ogni probabilità alla più massiccia emissione di francobolli mai finora registrata. Sono impegnate quasi tutte le amministrazioni postali: circa 140 paesi. Volesse il Cielo che tanto impegno filatelico desse frutti proporzionati a favore dei bambini malnutriti, malvestiti, non istruiti, insidiati dalle malattie, abbandonati in tanti paesi del mondo. Una buona parte delle emissioni programmate sarà curata dai Crown Agents, ai quali fanno capo una cinquantina di amministrazioni postali. Tra le prime emissioni C.A. figura questa, in pagina, per conto delle Poste dell'Isola del Natale, nell' Oceano Indiano: una indovinata ed efficace striscia di cinque francobolli con bambini di tutte le razze che si tengono per mano. Nel giro, poi, sono già entrate lo Swaziland, le Samoa Occidentali, La Gambia, Trinidad e Tobago. Altre emissioni seguiranno in giugno (Brunei e Nigeria) e in tutti i mesi successivi fino alla fine dell'anno. Molte serie sono accompagnate da foglietto. Cosa faranno i collezionisti di fronte a questa nuova enorme valanga? L'interrogativo è più che mai d'obbligo.

Disputato a Epsom il derby del bicentenario

Saddling Mahmoud for The Derby 1936 9p

Il Derby, la più famosa corsa del mondo di cavalli che si disputa annualmente a Epsom, in Gran Bretagna, ha due secoli. Ieri 6 giugno, infatti, è stata disputata la 200.a edizione, il che significa che dal 1780, quando fu istituita da Edward Stanley conte di Derby — città d'origine romana e molto importante nell'alto medioevo — la grande competizione ippica di galoppo per cavalli di tre anni, non ha conosciuto interruzioni. Il bicentenario è stato festeggiato anche con l'emissione di quattro francobolli (facciale pence 33½), che riproducono gare di cavalli in varie epoche, tratte da dipinti di artisti amanti dell'ippica. Nel francobollo in pagina, il Derby del 1936, con in primo piano il vincitore Mahmoud, che era di proprietà dell'Aga Khan. Il dipinto è di Sir Alfred Munnings. Nell'occasione è stata emessa anche una serie di cartoline che riproducono i quattro francobolli. Queste cartoline, di ottima esecuzione, sono ancora molto poco conosciute in Italia. Sarebbe bene che l'agente De Rosa ne curasse la divulgazione.

Dal Vaticano

Le Poste vaticane hanno annunciato per il 25 giugno l' emissione di due serie commemorative, nella ricorrenza rispettivamente del 16.o centenario della morte di San Basilio il Grande, padre e dottore della Chiesa d'Oriente, e del centenario della scomparsa dell'astronomo gesuita padre Angelo Secchi. La prima serie comprende due francobolli per complessive lire 670 (150 più 520), la seconda è formata da tre valori: 180, 220 e 300 lire, in totale 700 lire.

Rouen alla Pulzella

Dopo quasi cinque secoli e mezzo dalla condanna al rogo, la città di Rouen ha innalzato un monumento — una grande croce — a Giovanna d'Arco proprio sul posto dove subì l' orribile supplizio. Al monumento si è aggiunto un celebrativo, che ha concluso le emissioni di maggio.

In detto mese sono usciti altri cinque francobolli: 52.o Congresso della Federazione delle società filateliche francesi a Nantes (una bella sintesi grafica della città marittima con in primo piano un veliero che batteva la rotta di Capo Horn, il turistico «Mulino di Steenvoorde», il sindacalista e Premio Nobel per la pace Leon Jouhaux, il Palazzo reale di Parigi e il propagandistico per le elezioni del Parlamento europeo. In giugno compariranno cinque francobolli a cominciare dal giorno 9, allor-

1079 ABELARD 1142 — 1,20+0,30 FRANCE

ché saranno agli sportelli un commemorativo del filosofo e teologo Pietro Abelardo (nono centenario della nascita) e un celebrativo del 33.o Salone dell'aeronautica e dello spazio all'aeroporto di Le Bourget presso Parigi. Abelardo, che fu uno degli spiriti più geniali e originali del Medioevo, ebbe vita molto movimentata e travagliata: insegnamento contestato, matrimonio segreto con Eloisa, violenze, ritiro in vari monasteri, morte solitaria.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LA CONCLUSIONE DELLE «POLITICHE»

Si mobilitano i partiti per le elezioni europee

Dopo la pausa delle «politiche» è ripresa la campagna per le elezioni europee di domenica prossima. Oggi sono in programma una manifestazione del Pli, che si svolgerà in piazza Sant'Antonio alle 21 ed alla quale interverranno il segretario nazionale del partito, on. Valerio Zanone, il parlamentare europeo uscente sen. Enzo Bettiza e il sindaco Cecovini, candidato della LpT nella lista «europea» del Pli; un comizio di «ringraziamento» della LpT con l'intervento — oltre che dei candidati alla Camera e al Senato — dei candidati «europei» Cecovini e Giuricin (quest'ultimo nella lista radicale); e comizi della Dc alle 18 in piazza Goldoni (parlerà il capogruppo al Comune Richetti) e alle 19.45 in largo Barriera (con l'assessore regionale Rinaldi).

Il vicepresidente della Giunta regionale Coloni, parlando per la Dc, ha sottolineato «la disinvolta contraddittorietà con cui i rappresentanti della LpT, dopo aver proclamato la loro ostilità senza remissioni ai partiti, oggi non esitano a candidarsi nelle formazioni politiche tradizionali, ritornando, come l'avv. Cecovini nei confronti del Pli, nello stesso partito da cui erano a suo tempo usciti con grande clamore».

Coloni ha inoltre ricordato come il dott. Marcello Modiano candidato indipendente nelle liste della Dc, «uomo di punta dell'imprenditoria triestina e capace di mobilitare vasti consensi anche nelle altre regioni che fanno parte della nostra circoscrizione elettorale, sia l'unico triestino cui possono venir riconosciute concrete possibilità di portare la voce di Trieste nel Parlamento europeo».

Ieri intanto Arnaldo Pittoni, candidato del Psi alle «europee», ha illustrato — in un incontro con gli elettori di Duino-Aurisina — alcune prospettive della nostra città nell'ambito della realtà comunitaria: «Si presenta oggi per Trieste — ha detto — l'occasione di riacquistare il ruolo di primaria importanza economica, commerciale e culturale che fu suo nel secolo scorso, perché la vocazione di Trieste è stata ed è internazionale: il privilegio della sua posizione geografica non è caduto con l'assetto dell'Europa del XX secolo, anzi vi assume maggior rilievo. I rapporti d'interscambio che nell'ultimo ventennio si sono intensificati con i Paesi dell'Est europeo, sviluppando relazioni naturali di collaborazione, costituiscono una grossa carta di credito per le prospettive della nostra città».

«C'è stato — ha soggiunto Pittoni — chi in passato ha voluto fare di Trieste una testa di ponte dell'occidente capitalistico nella logica della contrapposizione dei blocchi; la prospettiva dell'Europa economicamente e politicamente unita, di cui queste elezioni costituiscono il primo, fondamentale atto di democrazia, è destinato ad accrescere la funzione della nostra città e della nostra regione come porta aperta, come punto d'incontro di mondi diversi. Siamo ancora lontani da una comunità cosciente delle sue responsabilità verso le aree periferiche: è quindi fondamentale — ha ribadito l'esponente socialista — l'impulso che allo sviluppo della politica comunitaria potrà venire dal Parlamento europeo; in questa sede i socialisti, che sono la realtà politica più rilevante nell'intera Europa, si impegnano a perseguire gli obiettivi di libertà, di progresso economico e di giustizia sociale che costituiscono il loro patrimonio ideale».

A sua volta Oberdan Pierandrei, nel suo comizio di ieri sera per il Psdi, ha sottolineato l'importanza della socialdemocrazia nel processo di edificazione della politica europea, e ciò «perché i partiti socialdemocratici dei Paesi della Comunità europea rappresentano 60 milioni di elettori costituendo il gruppo più numeroso di votanti europei». Pierandrei ha poi rilevato che «i socialdemocratici europei si propongono di realizzare nella Comunità gli obiettivi di progresso e di benessere per tutti i lavoratori già conseguiti nei propri Paesi», e che «già oggi l'azione svolta a livello europeo dal gruppo socialdemocratico ha avuto effetti decisivi per l'Italia e specialmente per il Mezzogiorno: tale gruppo sta ora lottando, da solo e con tutta la sua forza, perché vengano raddoppiati gli stanziamenti per lo sviluppo regionale, stanziamenti destinati per il 40 per cento all'Italia».

«Solo una forte presenza del Psdi nel gruppo socialdemocratico europeo — ha concluso Pierandrei — potrà garantire nell'Europa unita una risposta nuova e positiva alle istanze del lavoro italiano».

Servizi di trasporto

Il Comune di Trieste ha predisposto un servizio di trasporto per i componenti gli uffici di sezione situati in zone extra urbane. La partenza degli automezzi avrà luogo da via Giustiniano (di fronte al liceo Dante) e da piazzale Monte Re (Villa Opicina), con i seguenti orari: sabato alle ore 15; domenica alle ore 5. Per il rientro, sabato, gli interessati potranno richiedere telefonicamente il mezzo di trasporto al Comune stesso (tel. n. 31452).

Nota della Dc su una perquisizione

In riferimento alle indiscrezioni, secondo le quali «nell'ufficio dell'ex assessore comunale Zanini sarebbero stati ritrovati documenti la cui scomparsa era stata a suo tempo denunciata dal sindaco», una nota della Dc triestina ricorda che «la perquisizione cui si riferisce è avvenuta ancora nel mese di aprile e che, come lo stesso Zanini ha sottolineato e contrariamente a quanto suggerisce la notizia diffusa dagli organi d'informazione, in conseguenza di tale atto nessun nuovo procedimento è stato assunto dall'autorità giudiziaria». In questi ultimi tempi dunque — si afferma — nella vicenda non è intervenuto alcun fatto nuovo.

La nota conclude con l'auspicio che «la magistratura — nel cui operato la Dc ripone piena fiducia — faccia al più presto piena luce sull'intera questione, in modo da rendere impossibile ogni ulteriore speculazione».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

IL COMMENTO DEGLI INTERESSATI

Irneri e Cividin senatori mancati

Giorgio Irneri e Mario Cividin: entrambi avevano puntato su Palazzo Madama, contando di assicurare ai rispettivi partiti l'elezione di un senatore triestino che non fosse del Pci. L'obiettivo è stato fallito di poco dal presidente del Lloyd Adriatico, candidato della Lista per Trieste nel collegio di Trieste I, e si è rivelato peraltro molto più difficile per il costruttore edile che la Democrazia cristiana aveva presentato in entrambi i collegi della nostra provincia. Come commentano i diretti interessati i risultati del voto e, in particolare, la propria mancata elezione? Ecco quanto ci hanno detto.

«Indubbiamente non posso che essere più che soddisfatto del risultato ottenuto dalla LpT», ha esordito l'avv. Irneri. «Esso conferma, a un anno di distanza dalle elezioni amministrative, il perdurare e anzi l'aumento della fiducia dei triestini nella Lista, dopo averla potuta vedere al lavoro al Comune e alla Regione, e permette che la stessa venga rappresentata al Parlamento seppure da un solo dei suoi rappresentanti».

«Debbo ammettere — ha aggiunto Irneri — che mi è dispiaciuto che a Roma non si sia potuti andare nel "numero perfetto": ovviamente in tre il peso sarebbe stato maggiore ai fini degli interessi della città». «Per quanto mi riguarda — ha concluso — sono molto felice di aver potuto dare anche il mio contributo personale a questo successo della Lista. Ritorno quindi di buon grado al mio lavoro di ogni giorno, con l'impegno però, per quanto mi sarà possibile, di continuare ad essere vicino al futuro del "melon"».

Il costruttore Cividin desidera dal canto suo ringraziare i 47.114 triestini che con il loro voto «hanno dimostrato di aver fiducia del mio operato». «Per loro e per tutti gli altri miei concittadini — ha aggiunto — io continuerò a darmi da fare come finora ho fatto». «Queste elezioni non possono minimamente toccare o interrompere — ha sottolineato — la mia opera in favore di Trieste: gli ideali e i sentimenti che mi hanno spinto ad intervenire in molteplici settori sono ben al di sopra di qualsiasi politicità.

«Io amo la mia città — ha ribadito Cividin — con fierezza e dolcezza, con la passione e la testardaggine di un ventenne: in amore le delusioni si dimenticano subito e le conquiste si esaltano. Sono stato corrisposto 47.114 volte e per me è motivo di enorme gioia e soddisfazione». «Continuerò a presentarmi ogni giorno alle porte di Trieste, a combattere contro rivali che vestono vistosamente, che parlano a briglia sciolta e promettono l'Eden». «Io so soltanto — ha concluso Cividin — che ho dato e darò sempre finché potrò, finché riuscirò a percorrere le strade della mia città, di Cittavecchia, le erte del colle di San Giusto, le passeggiate di Miramare; finché potrò sentire la sua voce, il suo respiro, la sua italianità».

Rilievi dello Snals sugli organici nelle elementari

In relazione alla ventilata riduzione di nove posti di insegnamento nelle scuole elementari della nostra provincia, in modo da consentire una corrispondente crescita degli organici nelle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena, lo Snals (sindacato autonomo lavoratori scuola) di Trieste ha preso posizione, con una sua nota, contro una possibile decisione in tal senso da parte del ministero della pubblica istruzione.

Ricordando il parere contrario formulato in merito dal consiglio scolastico provinciale, già comunicato al ministero dal provveditorato agli studi, lo Snals rileva che non appaiono comprensibili riduzioni in un settore come quello delle scuole elementari, dove il rapporto insegnante-alunni è già eccessivo ed occorre tener conto, altresì, delle attività di sostegno ed integrazione che la nuova scuola richiede.

Chiedendo ogni appoggio a sostegno della protesta, e preannunciando lo stato di agitazione della categoria, lo Snals precisa, nella nota, di non aver nulla da eccepire circa eventuali aumenti dell'organico nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena, purché «ciò non avvenga a spese di altri lavoratori».

Tragico epilogo di un tamponamento

E' deceduto ieri sera all'ospedale un uomo che venerdì scorso era stato protagonista di un grave incidente stradale. Giovanni Raka, 41 anni, di Slivia, viaggiava sulla camionale in direzione di Sistiana quando all'incrocio di Sales ha violentemente tamponato un autocarro che stava convergendo a destra. Era stato ricoverato con trauma toracico, fratture costali e al femore destro. La prognosi, allora, era stata di novanta giorni.

GIA' PREFETTO DI TRIESTE

Libero Mazza nuovo senatore



Fra i nuovi senatori che siederanno nella prossima legislatura a palazzo Madama figura anche, eletto nelle file della Dc in Lombardia, il dott. Libero Mazza, che fu dal 1961 al 1966 commissario generale del governo e prefetto a Trieste.

Nato a Pisa nel 1910, dopo essere stato viceprefetto a Milano e prefetto a Forlì nel 1954, Mazza divenne capo di gabinetto del ministro degli Interni, prima, e della presidenza del consiglio dei ministri, al tempo del governo Tambroni, poi, praticamente fino all'affidamento dell'incarico triestino da parte del ministro Scelba. A Trieste Mazza successe al dott. Palamara. Fu egli a insediare, nell'ottobre del 1964, la commissione per il Fondo Trieste. Nell'agosto del 1966 lasciò la nostra città, chiamato prefetto a Milano.

Di lui molti ricordano le sue frequenti e solitarie passeggiate lungo le Rive e per le vie della città. Confidiamo che anche al Senato continuerà ad essere un amico di Trieste.

Nella foto, un'immagine emblematica: Mazza, nella nostra città, depone nell'urna il voto in una delle passate consultazioni. Adesso, a Milano, gli elettori hanno votato per lui.

Denunce redditi — L'Unione sindacale provinciale Cisl comunica che presso la sede di via S. Spiridione 7 è in funzione per gli iscritti un servizio di consulenza e informazione per la denuncia dei redditi '78 (modello 740).

SOLO QUINDICI MILLIMETRI DI PIOGGIA IN MAGGIO

La terra sta soffrendo per l'eccezionale siccità

Giornate di un caldo-record degli ultimi ventisei anni

Da alcuni giorni Trieste è fra le città più calde d'Italia. Fatta eccezione per ieri (che, stando alle indicazioni del termometro, è stata una giornata leggermente più fresca), è da una settimana che si superano i 30 gradi. In questi primi giorni di giugno, martedì è stata — in base ai dati rilevati dal prof. Silvio Polli — la giornata più torrida, con una punta di 32,5 gradi.

L'estate, quest'anno, sembra essere arrivata in anticipo. A dare a tutti questa impressione sono state le caratteristiche meteorologiche di maggio. E' ancora il prof. Polli a parlarci del mese appena trascorso, un mese — spiega — più caldo del normale, ma soprattutto rivelatosi eccezionale per la scarsezza di pioggia. L'agricoltura in tutta la nostra regione sta soffrendo un'accentuata siccità. Infatti, in tutto maggio sono caduti soltanto 15 millimetri di pioggia. Nel maggio dell'anno scorso le precipitazioni piovose furono di ben 142 millimetri. La piovosità normale di maggio è invece di 83 millimetri.

Con 15 millimetri soltanto, il mese scorso è stato uno dei più secchi a Trieste degli ultimi 110 anni. In questo ampio periodo furono meno piovosi solo il maggio del 1960 (con 13 millimetri) e il maggio del 1958 (con 6,4 millimetri). Bisogna poi risalire fino al maggio 1868 per trovare una piovosità ancora più scarsa: 7 millimetri, che rappresentano il minimo assoluto. Parallelamente, nel maggio di quest'anno si è avuta un'esigua copertura nuvolosa, con ben 21 giorni sereni. Il forte soleggiamento ha contribuito in larga misura a innalzare la temperatura dell'aria e del mare, oltre ad aggravare la siccità nei campi.

Si è già detto che il mese scorso è stato più caldo del normale: la media mensile è stata di 18,6 gradi, rispetto a un valore medio di 17,6 gradi. Nel maggio 1978 si ebbe, invece, una temperatura media di 15,2 gradi. Siamo, comunque, lontani da valori eccezionali: le temperature medie assolute, massima e minima, di maggio sono, a Trieste, di 21,9 e 13,1 gradi. C'è però da osservare che il maggio di quest'anno è stato contrassegnato da giornate fresche, nella prima parte del mese, e da giornate particolarmente calde sul finire. L'ultimo giorno di maggio, giovedì scorso, si è avuta una massima giornaliera di 31 gradi: è stata la giornata di maggio più calda degli ultimi 26 anni (il 25 maggio 1953 il termometro segnò 32 gradi). La massima assoluta di maggio fu comunque registrata il 23 maggio 1870 con 32,3 gradi.

Secondo il prof. Polli l'ondata torrida di questi giorni dovrebbe cessare entro breve tempo. Secondo il meteorologo stanno avvicinandosi il fresco e la pioggia: la pressione atmosferica è, infatti, in lenta discesa, sta aumentando la copertura nuvolosa e sale anche il valore dell'umidità. Va pure riducendosi il vasto campo di alte pressioni che ha insistito sull'Europa Nord-occidentale, responsabile delle particolari condizioni atmosferiche degli ultimi tempi.

Apertura plichi liste elettorali

Il pretore dirigente della Pretura di Trieste comunica ai presidenti e agli scrutatori delle sezioni elettorali del nostro mandamento, nel caso avessero interesse ad assistervi, che domani, venerdì, alle ore 15.30 nella stanzetta attigua all'archivio della Pretura, procederà all'apertura dei plichi contenenti le liste elettorali delle sezioni.

Pericoloso incendio al molo VII

Grande accorrere di vigili con sirene spiegate ieri pomeriggio dopo le 17 in direzione del molo VII, dove una baracca aveva preso fuoco nei pressi della rampa autostradale, causando pericolo per i vicini containers, alcuni dei quali pieni di materiale infiammabile. Era stato il tettuccio della costruzione, fatto di vetroresina, a provocare l'incendio, pare per autocombustione.

L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha domato le fiamme prima che queste diventassero pericolose. La baracca distrutta era piena di attrezzi di lavoro.

STATO CIVILE

NATI: Todero Valentina; Fontanot Chiara; Lorenzon Andrea; Sessa Andrea; Steffè Chiara; Gobbo Francesca.

MORTI: Troiano in Sansone Camilla, di 43 anni; Chersovani de Savino Claudio, 41; Prelessi Adolfo, 88; Delpiccolo Genoveffa, 87; Millin Alessandro, 74; Gropaic ved. Potok Dorotea, 84; Grisoni Giovanni, 70; Cascella ved. Lionetti Concetta, 78; Delconte Pietro, 57; Delise Giusto, 57; Erba Enrico, 77; Stefini ved. Gori Martini Maria, 76; Banelli ved. Urso Italia, 58; Jurincic in Zocchi Mira, 26; Kiun ved. Puspan Maria, 74.

In mani sicure



Il dott. Torrisi non ha voluto abbandonare neanche un momento il piccolo trovatello e lo ha portato con sé sul posto di lavoro. Eccolo, il bambi: un chilo e mezzo di tenerezza. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Geremia. — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51; la luna cala alle 3.15 e si leva alle 17.24.

Ieri: temperatura massima gradi 26,4 minima 19,7; pressione millibar 1016,1 in leggera diminuzione; umidità 70 per cento; vento 10 km da Ovest-Sud-Ovest; temperatura del mare gradi 19,2.

Maree oggi: alta alle 9.03 con cm 19 e alle 20.23 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 2.49 con cm 46 e alle 14.10 con cm 19 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza Giotti 1, tel. 761952.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

STORIE DI ANIMALI IN CITTÀ E SULL'ALTIPIANO

«Ciao!», «Come stai?» gridava Loreto

Vana rincorsa dietro un pappagallo - Un bambi impaurito davanti all'auto

Bastano due storie di animali, una volta tanto non brutte di questi tempi, a vivacizzare l'abulia di questo giugno agostano e a ridimensionare nello stesso tempo il clima inutilmente affannato dell'ultimo caos elettorale. Con l'afa, anche le bestie si fanno inquiete, domestiche e non. Ed è proprio il caldo l'origine delle storie che raccontiamo.

Protagonista della prima è un grosso pappagallo tropicale, eccezionalmente ciarliero. Si chiama, al solito, Loreto. Ha l'apertura alare di un falco e porta una vistosa divisa giallo-azzurra. Abita in un quartiere popolato, denso di cemento, ben diverso dalle foreste da cui proviene. La sua casa è in via Ghirlandaio 23, al terzo piano, presso la famiglia Busechian, che lo ha acquistato da poco. Approfittando della terrazza aperta con i panni stesi ad asciugare, Loreto in cerca di libertà spezza la catenina che lo tiene legato al suo trespolo e vola via di primo mattino.

Inizia a questo punto la pantomima. Vengono chiamati i vigili del fuoco per catturare l'animale che nel frattempo si è appollaiato su una terrazza della casa prospiciente. La gente guarda col naso per aria il grosso animale che saluta, grida «ciao!», «buongiorno» e altri lazzi. I vigili, Concas e Terok, arrampicatisi per una scala esterna si avvicinano alla bestia che, per nulla intenzionata a farsi catturare, vola a grandi colpi d'ala in direzione di via Vergerio, dove scompare tra le grandi torri di cemento del complesso Iacp prospiciente piazza De Gasperi. Da quel momento numerose telefonate segnaleranno l'itinerario del pappagallo al centralino dei vigili. Nel primo pomeriggio questi ultimi fanno un secondo tentativo. Loreto è in via Pollaiuolo, nei pressi dell'ippodromo. La gente ride, guarda e non sospetta che l'animale è forse spaurito. Anche stavolta il pappagallo sfugge ai vigili e parte in direzione di via Rossetti. Si ferma sugli alberi, canta, chiama un po' tutti con la sua voce perfettamente umana.

E' sera. Un bar segnala ai vigili la presenza del variopinto animale su una terrazza di via Vergerio 64. Tra le rondini impazzite nel cielo che si spegne, Loreto sembra appisolarsi. Fa effetto vederlo lì, tra case, finestre e automobili. Loreto credeva di esser libero una volta varcata la finestra di casa sua. Non sapeva che la sua prigione era grande almeno quanto la città. Nel frattempo i vigili del fuoco decidono che è inutile ritentare. Meglio aspettare stasera. Loreto sarà più stanco e si farà catturare.

Col buio arriva il finale a sorpresa. Loreto «plana» sulla spalla di un'anziana signora a lui sconosciuta ma che, evidentemente, gli ispira simpatia. Quest'ultima, spaventata dalle non chiare intenzioni del grosso e pesante animale, non osa muoversi, timorosa di eventuali colpi di becco. La gente accorre, i padroni sono avvisati. Loreto dormirà a casa sua.

La seconda storia piacerà di più ai bambini. E' la storia di un «bambi» smarrito, di due settimane, che ha trovato una volta tanto nell'uomo un amico. Il dott. Giuseppe Torrisi, medico dentista, lascia a bordo dell'automobile la sua villetta carsica di Rupingrande in direzione di Opicina. A metà strada un'ombra gli passa davanti agli occhi. E' un capriolo che ha attraversato la strada e ora è già sparito nella boscaglia. Il medico frena di colpo e scende. Davanti alla macchina, incolume ma tremante di paura, il cucciolo. E' un «bambi» di un chilo e mezzo, di età sui quattordici, quindici giorni.

Torrisi lo raccoglie, se lo porta a casa. Premurosamente, gli offre un biberon di latte tiepido che l'animaletto accetta. Il piccolo capriolo sembra essersi tranquillizzato una volta cessato il rumore dell'automobile, per lui sconosciuto e terrorizzante.

Il problema è ora come restituire il cucciolo alla madre. Il medico si mette in contatto con la locale federazione della caccia. Un esperto lo avverte che la madre rifiuterebbe comunque ora il suo piccolo, perché ormai impregnato dell'odore dell'uomo. E' l'ente allora che se ne prende cura. Bambi ha perduto la mamma ma ha trovato mani premurose. Sarà allevato in cattività e, una volta adulto, sarà lasciato in libertà nel parco nazionale del Gran Paradiso.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO PROMOSSO DAI FEDERALISTI

L'Europa dei sogni diventa una realtà

Candidati di formazioni politiche diverse hanno messo a confronto ideali e propositi

«Parata» di candidati dei vari partiti nella sede del Movimento federalista europeo in vista delle elezioni di domenica 10. Sotto la bandiera con la «E» che significa Europa e uno striscione con l'invito a votare per gli «Stati uniti d'Europa», hanno parlato il sindaco di Trieste Cecovini (candidato indipendente nella lista liberale), Italo Vascotto (indipendente nel partito radicale), Gianni Giuricin (definitosi «melone indipendente nella lista radicale»), l'avv. Enzio Volli, repubblicano; il socialista Pittoni e infine Giordano Marchesich (indipendentista) e Drago Stoka (dell'Unione slovena) presentatisi entrambi nelle file dell' Unione Valdôtaine.

Gli scopi del Movimento federalista europeo, che si è fatto promotore dell'incontro tra candidati ed elettori, sono stati illustrati dal presidente della sezione triestina del Mfe, dott. Alvise Barison, il quale ha ricordato che il «sogno» dell'Europa unita nacque in lui trentacinque anni or sono nei campi di concentramento nazisti, dove ebbe l'occasione di confrontare le proprie idee con quelle dei prigionieri di altre nazionalità. Dai sogni si passa ora alla realtà della prossima domenica, una realtà che non bisogna lasciarsi sfuggire. Da qui l'augurio che Trieste o per lo meno la sua regione esprima un candidato in seno al Parlamento europeo e che i triestini vadano a votare in massa dimostrando così di essere una città più «europea» delle altre.

Dopo un richiamo di tre punti programmatici del Mfe che sono stati sintetizzati dal segretario Del Bello (ampliamento dei poteri del Parlamento, costituzione di una reale unità monetaria e adeguamento del bilancio della «Comunità» alle nuove esigenze del momento), ha parlato Manlio Cecovini.

«Il successo del Parlamento europeo — ha detto — dipenderà dal fervore degli uomini che ne faranno parte. Dipenderà soprattutto dalla loro effettiva fiducia in ciò che di assolutamente nuovo sta per nascere: un'Europa unita della quale fanno parte proprio i Paesi che hanno dato vita ai nazionalismi».

L'intervento di Italo Vascotto (Pr), che ha dato risalto a una sua iniziativa per estendere i benefici della legge «336» è stato stimolatore di un vivace scambio di opinioni: in particolare il rappresentante repubblicano avv. Volli ha contestato all'oratore radicale di voler «creare un'Europa di privilegi», amplificando gli effetti a suo dire «distruttivi» della 336, «uno scandalo che va abolito».

Giuricin, anch'egli indipendente nelle file radicali, ha valutato criticamente l'assenza dal dibattito di alcuni personaggi di rilievo della vita politica cittadina e in particolare comunisti e democristiani, un' assenza — secondo quanto ha detto — che «fa pensare male sul loro impegno per un'effettiva realizzazione di un'Europa unita». (E' stato a questo punto che il presidente Barison ha dato notizia di una lunga lettera con la quale il candidato Marcello Modiano aveva motivato la propria assenza con precedenti impegni di carattere elettorale).

Anche per Volli (Pri) il «sogno» europeo è di antica data: nacque in lui durante la resistenza in Val d'Ossola, a contatto con i combattenti di altre nazionalità. Nel ricordare la caratteristica di Trieste, città europea per eccellenza, Volli ha affermato che la vera Europa unita può nascere solo «su una base di volontà politica». Infine, dopo Marchesich, secondo le cui parole bisogna evitare che il Parlamento europeo diventi una brutta copia di quello nazionale, l'avv. Drago Stoka ha sostenuto che «compito della nuova Europa dovrà essere anche quello di salvaguardare le etnie».

«In Europa — ha detto ancora Stoka — esistono ben cinquanta milioni di persone che parlano lingue diverse da quelle nazionali dei Paesi in cui vivono. L'Europa dovrà tutelarle, come fonte di arricchimento e di dialettica interna dei vari Stati. Compito del nuovo organo sarà anche di abbattere le differenze profonde che dividono l'Europa dei poveri da quella dei ricchi».

Quesiti sul voto

Il Msoi, Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, che si è già distinto per la sua opera di capillare informazione sulla futura realtà europea è a disposizione con un proprio gruppo di esperti dei cittadini che desiderano chiarimenti sul significato e le modalità del voto di domenica prossima.

I numeri telefonici da chiamare e l'orario di questo «Centralino Europa» sono i seguenti: OGGI dalle 9 alle 13 numeri 65586 e 755478; dalle 16 alle 20 solo il 755478; DOMANI entrambi i numeri sia dalle 9 alle 13, sia dalle 16 alle 20.

Il Msoi è grato di potersi avvalere della collaborazione del Centro pedagogico della Regione e della segreteria Endas.

Accordo per dipendenti della «Alto Adriatico»

Nella sede dell'associazione armatori giuliani è stata data attuazione all'accordo sull'esodo agevolato e il prepensionamento stipulato tra la Navigazione Alto Adriatico e la Federazione marinara. Dell'accordo, che prevede forme diversificate di provvidenze a favore del personale che era alle dipendenze della Navigazione Alto Adriatico al 31 dicembre 1978 e che ne aveva fatto richiesta, hanno usufruito complessivamente 14 marittimi. Tutto il rimanente personale, sia marittimo, sia amministrativo, è passato al Lloyd Triestino con il 1.o gennaio 1979 ai sensi della legge 27 febbraio 1978 n. 42.

Il relativo verbale di conciliazione è stato sottoscritto, oltre che dai marittimi interessati, dall'ing. Franco Antonio Casa per la Navigazione Alto Adriatico, dal dott. Silvio Pesle per conto dell'associazione Armatori giuliani e da Cosimo Guadaluoi in rappresentanza della Federazione marinara. Con tale atto è stata data, con reciproca soddisfazione, definitiva soluzione al problema.

Piccolo albo

Il lettore Nicolò Tochich desidera ringraziare vivamente il vigile urbano del 4.o distretto di via Caprin, che il mattino del 12 maggio l'ha soccorso dopo un investimento avvenuto sulle strisce pedonali in via San Maurizio e ha raggiunto l'automobilista responsabile, il quale tentava di dileguarsi.

Chi ha trovato un paio d' occhiali in una custodia di velluto marrone può contare su una ricompensa se vorrà telefonare al numero 746414.

Tra la fermata di piazza S. Giovanni della linea 5 e quella di via Conti è stato smarrito il 25 maggio un portafogli di pelle verde con documenti. Il cortese rinvenitore telefoni al 726307.

Il passante che ha raccolto circa venti giorni fa in via Flavia una giacchettina di lana chiara voglia telefonare al numero 826929.

La legge della vita

Gelosia scatenata

La tremenda vendetta. Rosa dalla gelosia e con i nervi a pezzi, una giovane impiegata avvelenava da tempo la vita al marito — un commerciante quarantenne — rinfacciandogli ipotetiche avventure e altrettanto immaginarie amanti. Un giorno, la signora passò il segno, si presentò in polizia e denunciò che il consorte aveva sottoposto la loro figlia quattordicenne ad attenzioni abominevoli. L'indiziato venne interrogato e, nel sentirsi muovere le incestuose accuse, per poco non gli venne un accidente. Smarrito e angosciato, spiegò che sua moglie è rosa dal tarlo della gelosia e non passa giorno che non gli attribuisca una nuova amica. La ragazzina venne interrogata ma non confermò l'assunto materno.

Il commerciante venne, comunque, imputato di atti innominabili in danno della figlia minore, ma il Tribunale lo scagionò con la formula del dubbio. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Antonio Scalfari da Tolmezzo ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m., e dei presunti, abominevoli amori si riparla, pertanto, alla Corte d'appello presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Giancotti, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma le impugnate deliberazioni. I due coniugi si sono riappacificati e l'uomo, più generoso della moglie, ha saputo perdonarle non soltanto i gratuiti sospetti ma anche il guaio penale che gli ha fatto passare. Saggiamente ha pensato che la miglior vendetta — checché se ne dica — è e rimane il perdono.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Ad argomenti rotariani e, in particolare, alla consegna del riconoscimento «Paul Harrys» sarà dedicata la parte conclusiva dell'odierna riunione conviviale del club «Trieste». L' appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Amici del Vangelo

Domani nella sala di via San Nicolò 22 i «Servi dell'Eterna sapienza» e gli «Amici del Vangelo», concluderanno il loro anno di attività con una riunione di preghiera per il Papa. Durante l'incontro che avrà inizio alle 17, sotto la guida del padre Domenico Scaroni o.p. saranno eseguiti brani e letti testi biblici e patristici illustranti i fondamenti e il significato della missione del Pontefice.

«La Spirale»

Questa sera nella sede di via Felice Venezian 7 dell'Associazione macrobiotica triestina «La spirale» per il ciclo sul tema «Introduzione alla pratica del metodo biodinamico in agricoltura e orticoltura del dott. Rudolf Steiner» il perito agrario Marino Coloredo terrà una conferenza con inizio alle ore 20.

Racconto premiato

La poetessa concittadina Ariella Colombin ha ottenuto un premio al concorso letterario «Incontri di primavera» 1979, con il racconto «Costa Azzurra».

Granatieri in assemblea

Per questa sera alle 18 è convocata nella sala dei convegni della Casa del Combattente l'assemblea dei granatieri della sezione «Carlo Stuparich». Dopo l'approvazione della relazione morale saranno presi accordi e raccolte le adesioni per la partecipazione al raduno nazionale del 7-8 luglio prossimi a Vicenza-Monte Cengio - Asiago.

Appuntamento Fidapa

Questa sera con inizio alle 17.30 nella sede del Car Aquila (g.c.) di via Rossini 4, Manuela Comite, del gruppo giovanile della Fidapa proietterà una serie di diapositive illustrando la sua esperienza di un anno di studio negli Stati Uniti. Sono invitate socie e simpatizzanti.

Cinema del ragazzo

«Ercole contro Roma» è il film a colori su grande schermo in programma oggi nella sede della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45 e la proiezione s'inizierà alle 17 per concludersi alle 18.45 circa. Non si ripete il primo tempo. Ingresso dall'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Viale Sport! Viale Sport!

Continua la vendita al pubblico. Per acquisti superiori alle 10.000 lire, utili sorprese per le vacanze. Via Muratti 1/A. Tel. 772809.

Rito in inglese

Domenica 10 nella chiesa di via delle Monache 3 (nei pressi di Santa Maria Maggiore) sarà celebrata una funzione in lingua inglese di rito anglicano. Il lettore laico incaricato di quella comunità, Victor Horton Crisp confida nella presenza di ufficiali e marinai delle navi statunitensi ospiti del nostro porto.

Arte pro arte

Per l'attività esterna «presenze», l'Associazione culturale Arte pro arte dà appuntamento ai soci nella basilica di San Silvestro dove con inizio alle 19 canterà il basso Mario Pardini, accompagnato al pianoforte dal m.o Ennio Silvestri. Pardini interverrà domani al Tommaseo all'incontro letterario di «Teatro camera».

Soggiorno a Laggio

La Camera confederale del lavoro Uil e il patronato Ucap organizzano, come ogni anno, un soggiorno estivo a Laggio di Cadore. I turni bisettimanali avranno inizio domenica 17 giugno e termine il 9 settembre. Le prenotazioni si accettano nella sede Cdl-Uil di largo Papa Giovanni.

Grana grattugia 498 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 498 l'etto.

SEGNALAZIONI

Alunni e genitori riconoscenti

Ringraziamenti vengono rivolti, in chiusa dell'anno scolastico, da scolari e loro genitori a numerosi insegnanti.

Di alcune delle molte lettere di questo genere che continuano a pervenire alle «Segnalazioni» diamo qui breve notizia indicando i destinatari delle espressioni di riconoscenza: insegnanti, bambinaie, cuoche e inservienti della scuola materna comunale di vicolo San Fortunato; insegnante Giuliana Contento della V «f» della scuola Lovisato; maestra Lonzari della scuola elementare «Suvich» che va in pensione dopo una vita dedicata alla scuola (dall' alunna Michela Rocco e dai suoi genitori); istruttori della scuola di via Ruggero Manna, Ridolfo per il calcio, Bontempi per il basket, Sirotti per l'atletica e Nora Devescovi per la danza; maestre Cutazzo, Farina, Fucci e Mitri e animatori Roberto e Stefano da alunni e genitori delle prime «a» e «b», della seconda «a» e della terza «b» della scuola De Marchi; direttrice della scuola materna comunale «Rena nuova» di via Antenorei, da un gruppo di mamme, dopo una visita all' asilo.

RISPOSTA DAL MUSEO DEL CASTELLO

Orde a Miramare

Dalla direzione del Museo storico del castello di Miramare riceviamo:

«In merito a quanto segnalato in data 26 maggio dal signor C.D. e dalle insegnanti Livia Crevatini e Domenica Vivan la direzione del Castello si premura assicurare che, subordinatamente alle possibilità finanziarie, verrà fatto tutto il possibile per eliminare le deficienze segnalate.

«Al signor C.D. si deve precisare che il laghetto dei cigni è stato svuotato per poter mettere in opera un impianto di riciclaggio e riossigenazione dell'acqua, dato che è venuta a mancare la sorgente che un tempo alimentava non solo il laghetto, ma tutte le vasche del parco. I lavori, alla data odierna, sono in via di ultimazione. La vasca del piazzale del castello è stata munita in questi giorni, d'una più estetica balaustra. Sono in corso inoltre lavori per la riasfaltatura di alcuni tratti di viali.

«Per quanto riguarda le aiuole fiorite, si deve precisare che fra una fioritura e l'altra c'è sempre un intervallo che sarà senza alcun dubbio antiestetico, ma che è necessario per permettere ai bulbi di completare il loro ciclo, prima di rimuoverli e conservarli per l'anno successivo.

«Restano i rifiuti di cui il parco in certi giorni è pieno, ma questo è un problema che l'amministrazione, almeno per il momento, è impossibilitata a risolvere. Non si tratta qui né di cestini per rifiuti dei quali, come il signor C.D. potrà constatare, ce n'è più che a sufficienza; né di scarsa operosità da parte dei giardinieri cui è affidata la pulizia dei viali: il problema sta nella più completa mancanza di educazione da parte di gruppi di giovani visitatori e nell'impotenza, da parte dell' amministrazione, di frenare queste invasioni e punire i responsabili dei più svariati atti di incivismo con adeguate multe.

«Alle insegnanti Crevatini e Vivan la direzione del castello desidera rivolgere un particolare ringraziamento per avere, con la massima obiettività, segnalato quello che è il problema più preoccupante del compendio di Miramare e che non è di facile soluzione perché, a parte la mancanza di personale di custodia, non c'è collaborazione alcuna da parte degli insegnanti che guidano le scolaresche. Sono ben pochi quegli insegnanti che riescono a mantenere la disciplina.

«La stragrande maggioranza delle scolaresche arriva urlante e dilaga come un nuvolo di cavallette nel parco. Nulla fanno gli accompagnatori anche quando vengono invitati a intervenire. Quando, a Dio piacendo, le orde si ritirano verso i mezzi di trasporto, il parco, a parte i danni, è ridotto a un immondezzaio: barattoli, carte, bottiglie dappertutto meno che nei cestini. Non si è trattato di una visita educativa a un museo; ma soltanto di una volgare scampagnata.

«Che fare? Molto poco. L' ingresso al parco non può essere precluso ad alcune categorie di visitatori; né i pochissimi custodi sono abilitati a infliggere multe. La sola cosa che si tenterà di fare sarà quella di evitare che il parco si trasformi in un bivacco, ma non sarà una cosa facile fin tanto che il personale di custodia non disporrà di mezzi coercitivi e fintantoché mancherà la collaborazione da parte dei cittadini».

Senza pietà

«Care "Segnalazioni", il 17 maggio, alle ore 17 è morta mia mamma. Alle 18, circa, mi sono recata in via della Zonta nella sede di un'impresa di pompe funebri per predisporre i funerali. Ho posteggiato in via della Zonta stessa in un posto trovato "miracolosamente" libero. Al ritorno dalla triste commissione ho trovato l'autogrù che stava portando via la mia macchina perché lo spazio nel quale avevo posteggiato era riservato a un ente di assistenza e io non me n'ero accorta. Ho pregato gli addetti alla rimozione di lasciar stare la macchina spiegando loro l'accaduto. Non volevano credermi. Ad ogni modo hanno mollato la presa e ho pagato "giustamente" la somma di lire 6.500 per parziale rimozione. Ma c'era anche la multa da pagare. Allora mi sono rivolta al vigile scusandomi per quanto era accaduto. Al che il vigile, alzando la voce, mi ha detto di andarmene via e che a lui non interessavano affatto le mie faccende. Non pensavo che mi avrebbe condonato la multa, ma quelle parole mi hanno fatto l'effetto di uno schiaffo. Sono ritornata indietro assai mortificata ma pensando tra me, e ci penso tuttora, che un conto è compiere il proprio dovere, un conto è dimostrarsi umani, perché in quel momento mi pareva che avendo perso mia madre avevo perso anche la ragione stessa della mia esistenza. Distinti saluti. Giovanna Rucci».

Insegnanti a rotazione

«Ho letto la segnalazione "Giostra scolastica" pubblicata il 5 giugno, con le ragioni sacrosante di alcuni genitori che protestano contro il continuo avvicendamento di insegnanti per i loro figli. Come insegnante non posso che condividere interamente le tesi esposte nella segnalazione e anzi aggiungere che gli insegnanti sono i primi a subire le conseguenze di queste rotazioni.

«La colpa però sta a monte, nel permettere che nella scuola ci sia una forte percentuale di insegnanti non di ruolo e precari. Con la legge 463 si immetteranno in ruolo molti insegnanti, ma restano comunque 40 mila insegnanti precari. Insegnanti, cioè, che alla fine dell'anno scolastico sono licenziati e se riassunti ben difficilmente occuperanno gli stessi posti dell'anno precedente. Per combattere questa cattiva abitudine della scuola italiana gli insegnanti precari stanno lottando da tempo e ultima, e più significativa, azione hanno indetto il blocco degli scrutini e degli esami.

«Quindi ai genitori, come insegnante precario, rivolgo un invito: non arrabbiatevi con noi se i vostri figli porteranno le pagelle più tardi o saranno rimandati i loro esami, perché quello che noi chiediamo serve solo a migliorare il funzionamento della scuola italiana. Cordiali saluti, Paolo Scalamera».

Solidarietà di studenti con gli insegnanti precari

«Noi, studenti lavoratori della I classe serale dell'istituto tecnico per geometri di Trieste, venuti a conoscenza della situazione incerta in cui si trovano gli insegnanti precari della scuola, condividiamo i loro problemi e ci uniamo nell'azione di lotta da essi intrapresa.

«Invitiamo pertanto i sindacati a un maggiore e concreto intervento presso gli organi competenti affinché sia salvaguardato il posto di lavoro degli insegnanti precari anche in vista di una auspicabile continuità didattica». Egidio Rener e altre 6 firme.

In via Verniellis si aspetta e spera

«Il 10 aprile scorso, a due giorni dalla comparsa di una mia segnalazione sul "Piccolo", ho ricevuto dal Municipio la seguente risposta a una mia lettera del 6 febbraio: "I tecnici di quest'ufficio hanno effettuato un sopralluogo nel tratto della via Verniellis dopo la via dei Giaggioli. Si è constatato che la pavimentazione necessita di un completo rifacimento. I lavori, che per la loro natura non possono venire eseguiti in regia diretta, verranno inseriti nel programma di uno dei prossimi lotti di manutenzione appaltata".

«L'urgenza dei lavori che certo i tecnici avranno illustrato all'assessore, speriamo consigli a chi di dovere un sollecito e proficuo interessamento perché finalmente, e questa volta speriamo per un lungo lasso di tempo, anche la via Verniellis possa essere percorribile senza paure o patemi d'animo, a piedi o in macchina, dal centinaio di famiglie che abitano nella zona. Carlo Pidò».

Olio proibito o no?

«Il 30 maggio verso le 16.30 (ora legale) ero al posto di blocco di Rabuiese, a bordo d'una corriera proveniente dalla Jugoslavia. Avevo con me in una borsa di nylon tre bottiglie da un litro di olio, un chilo di farina e 750 grammi di burro. Il finanziere, addetto al controllo, mi ha imposto di ritornare in territorio jugoslavo per restituire l'olio, che a suo dire, non potevo portare.

«A niente è servito far notare che da circa sei anni quasi settimanalmente, uso portare olio nella misura adeguata ai bisogni di famiglia e che nessuna guardia di finanza ha mai avuto nulla da eccepire durante i controlli.

«Il finanziere mi ha nuovamente imposto di riportare indietro l'olio a scanso di imprecisati altri provvedimenti a mio carico. Ho fatto quindi buon viso a cattiva sorte, ma confido in un preciso chiarimento. B. C.».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA A SERVOLA

Luce sarà fatta

Con riferimento alla segnalazione «Troppo fioca la luce che illumina Servola» comparsa il 26 aprile scorso, il servizio pubbliche relazioni del municipio fa presente quanto segue:

«Il piano predisposto dal Comune - Acega per la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica, comprende la quasi totalità delle strade della città, del suburbio e dell'Altipiano ancora prive di illuminazione o dotate di impianti inadeguati e insufficienti.

«Poiché il piano prevede lavori nell'arco di tre esercizi (1979-1981) per una spesa complessiva di 4 miliardi e 140 milioni e poiché per il corrente anno è stata iscritta quella di 1 miliardo e 150 milioni, si è reso necessario esaminare attentamente il problema, al fine di valutare il grado di necessità e di urgenza degli interventi, tenendo conto dei limiti della spesa suddetta. E' stato perciò ritenuto opportuno prendere in considerazione le strade di maggior scorrimento, di più intenso traffico veicolare e pedonale, la pericolosità degli attraversamenti e altri elementi e situazioni particolari.

«Per quanto riguarda il rione di Servola, le strade aventi tali caratteristiche sono state individuate nella via di Servola, via Soncini e via Carpineto. I relativi progetti, del costo di circa 200 milioni, saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale e della Regione, previa intesa con il Consiglio circoscrizionale di Servola e Chiarbola. Agli altri consigli circoscrizionali, secondo competenza territoriale, saranno altresì presentati i progetti riguardanti le altre zone della città.

«Va, peraltro, sottolineato che la complessità degli atti amministrativi necessari al perfezionamento delle pratiche e soprattutto al finanziamento, richiederà notevole tempo, per cui la realizzazione delle opere non potrà avvenire a breve termine anche se una parte delle opere stesse è compresa nel piano programma comunale del 1979. Per quanto riguarda Servola, tuttavia, dopo le opportune verifiche tecniche con l'Acega, si cercherà di anticipare i lavori dei nuovi impianti stralciandoli dal piano generale».

Giudizi di Nico Pepe sul Teatro stabile

«Caro direttore, ho letto su "Il Piccolo" del 4 maggio la precisazione del signor Gianfranco Gambassini circa le vicende che da qualche tempo angustiano la vita del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Nessuno può negare, io credo, i tangibili risultati raggiunti dal Teatro stabile Friuli-Venezia Giulia nei tre anni della gestione Messina, nel mondo del teatro conosciuto come professionista serio e, quel che più conta, preparato. Inoltre mi sembra indovinata la combinazione D'Osmo-Messina come direzione artistico-operativa o artistico-organizzativa, combinazione che poggia su difficilissimi equilibri che non credo sia facilmente ricomponibile una volta cambiata una delle due componenti. Anche questo è un pericolo che non andrebbe sottovalutato.

«Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, in un momento sociale e politico difficilissimo, nel corso del quale altri teatri sono entrati in crisi, sta percorrendo una difficile e delicata strada in salita verso ambiti traguardi artistici, alcuni dei quali già brillantemente raggiunti. Non si dovrebbe dimenticarlo. Da teatrante di lunga esperienza, penso che grave errore sarebbe quello di staccare i cavalli dalla carrozza mentre questa sta salendo. Mi scusi caro direttore, e mi scusi il signor Gambassini per questo mio intervento, dettato solo dal grande amore che porto al teatro. Con i migliori saluti, Nico Pepe».

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Signori, in carrozza!

Il Friuli - Venezia Giulia dispone di una rete ferroviaria che ha uno sviluppo complessivo di 548 chilometri; dei quali, 333 chilometri — pari al 61 per cento del totale — sono elettrificati e 215 chilometri non elettrificati.

Il 71 per cento della rete ferroviaria regionale è costituito da linee a binario semplice, mentre quelle a doppio binario hanno uno sviluppo di soli 129 chilometri. Tale rapporto è destinato a mutare — auspicabilmente in un futuro prossimo — in seguito al tanto atteso raddoppio della ferrovia «Pontebbana».

La quasi totalità di tale rete appartiene alle Ferrovie dello Stato, fatta eccezione per un tronco di 18 chilometri, costituito da una linea ferroviaria in concessione.

Nella nostra regione, inoltre, viene esercita (da un' impresa privata, ma con le tariffe delle Ferrovie dello Stato) una linea automobilistica per il trasporto di merci e passeggeri, lungo 29 chilometri (la Pinzano - Casarsa) sostitutiva ed integrativa del servizio ferroviario.

Alla fine del '77, il personale in forza nel compartimento ferroviario di Trieste (la cui giurisdizione si estende praticamente su tutto il territorio regionale) ammontava a 7.015 unità, con un aumento di 68 addetti rispetto al dicembre dell'anno precedente (6.947 dipendenti).

Sagra degli asparagi

Nell'ultima annata agraria, alla quale si riferiscono i più recenti dati disponibili, la produzione di asparagi nel Friuli - Venezia Giulia è ammontata a 4.710 quintali — tutti, fatta eccezione per 10 quintali, coltivati in piena aria — quasi la media dei quali (precisamente 2.300 quintali, pari al 49 percento del totale regionale) prodotta nella provincia di Udine, 1.200 e 1.100 quintali rispettivamente in quelle di Gorizia e di Pordenone e 100 quintali in provincia di Trieste.

Tale quantitativo, per quanto ben lontano da quelli registrati in altre regioni del nostro Paese, assicura al Friuli - Venezia Giulia l'ottavo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sulla produzione di asparagi.

La maggiore produttrice di questo gustoso prodotto è, l'Emilia - Romagna (nella quale, nell'anno considerato, ne sono stati raccolti 79.600 quintali), seguita dalla Toscana (con 71.600 quintali), quasi alla pari con il Piemonte (71.100 quintali). Quindi vengono la Campania (56.900 quintali), il Lazio (55.700 quintali), il Veneto (54.300), la Liguria (14 mila) ed il Friuli - Venezia Giulia; seguite, con quantitativi minori, dalle altre regioni.

La «resa» media ottenuta sui 122 ettari di superficie agraria in produzione, riservati a questa coltura nella nostra regione, si è aggirata, intorno ai 38.2 quintali per ettaro; media sensibilmente inferiore a quella nazionale (pari a 72.5 quintali per ettaro).

Agli asparagi è dedicata, nella nostra regione, una simpatica ed importante manifestazione: la tradizionale «Sagra degli asparagi» di Tavagnacco, giunta quest'anno alla quarantatreesima edizione.

(a cura di Giovanni Palladini)

Camera: sezione per sezione Altipiano Est e Chiadino-Rozzol

Altipiano Est

SEZIONE 36 - Sc. materna: Pci 133; Pr 38; Msi 22; Pri 12; Psdi 10; Pdup 6; LpT 102; Dn 2; Dci 85; Pli 8; MF 33; Nsu 5; Psi 29.

SEZIONE 94 - Sc. elementare Banne: Pci 107; Pr 4; Msi 5; Pri 2; Psdi 3; Pdup 0; LpT 25; Dn 0; Dci 23; Pli 0 MF 14; Nsu; 0 Psi 22.

SEZIONE 283 - Sc. «de Tommasini»: Pci 240; Pr 33; Msi 26; Pri 9; Psdi 11; Pdup 5; LpT 106; Dn 4; Dc 149; Pli 2; MF 56; Nsu 6; Psi 52.

SEZIONE 284 - Sc. elementare: Pci 153; Pr 28; Msi 31; Pri 17; Psdi 7; Pdup 4; LpT 125; Dn 2; Dc 107; Pli 5; MF 39; Nsu 5; Psi 36.

SEZIONE 285 - Sc. elementare: Pci 167; Pr 44; Msi 37; Pri 5; Psdi 21; Pdup 5; LpT 144; Dn 3; Dc 182; Pli 11; MF 65; Nsu 2; Psi 27.

SEZIONE 291 - Sc. «Tomazic»: Pci 303; Pr 14; Msi 2; Pri 2; Psdi 7; Pdup 3; LpT 20; Dn 1; Dc 37; Pli 0; MF 38; Nsu 4; Psi 12.

SEZIONE 292 - Sc. «Kajuh»: Pci 307; Pr 19; Msi 7; Pri 10; Psdi 11; Pdup 7; LpT 67; Dn 3; Dci 55; Pli 1; MF 50; Nsu 1; Psi 33.

SEZIONE 293 - Sc. «Sillani»: Pci 328; Pr 7; Msi 5; Pri 10; Psdi 14; Pdup 9; LpT 30; Dn 2; Dci 55; Pli 2; MF 83; Nsu 1; Psi 46.

SEZIONE 298 - Sc. «de Tommasini»: Pci 319; Pr 37; Msi 17; Pri 6; Psdi 26; Pdup 5; LpT 54; Dn 4; Dc 104; Pli 2; MF 58; Nsu 9; Psi 31.

SEZIONE 318 - Sc. elementare: Pci 119; Pr 31; Msi 32; Pri 3; Psdi 18; Pdup 10; LpT 110; Dn 2; Dci 217; Pli 4; MF 9; Nsu 7; Psi 29.

SEZIONE 319 - Sc. elementare: Pci 57; Pr 19; Msi 12; Pri 11; Psdi 8; Pdup 2; LpT 77; Dn 3; Dc 81; Pli 5; MF 14; Nsu 8; Psi 18.

SEZIONE 342 - Sc. materna: Pci 44; Pr 48; Msi 25; Pri 6; Psdi 13; Pdup 1; LpT 97; Dn 3; Dc 275; Pli 7; MF 4; Nsu 1; Psi 20.

SEZIONE 344 - Sc. elem. Villa Carsia: Pci 83; Pr 41; Msi 61; Pri 9; Psdi 19; Pdup 2; LpT 132; Dn 2; Dc 185; Pli 6; MF 18; Nsu 4; Psi 38.

SEZIONE 365 - Osp. «Sartorio»: Pci 40; Pr 6; Msi 9; Pri 4; Psdi 7; Pdup 7; LpT 28; Dn 1; Dc 60; Pli 2; MF 3; Nsu 2; Psi 6.

Chiadino-Rozzol

SEZIONE 27 — Sc. «Padoa»: Pci 90; Pr 36; Msi 39; Pri 10; Psdi 14; Pdup 4; LpT 193; Dn 2; Dc 109; Pli 3; MF 9; Nsu 6; Psi 32.

SEZIONE 28 — Sc. elem.: Pci 168; Pr 55; Msi 46; Pri 2; Psdi 16; Pdup 7; LpT 166; Dn 1; Dc 143; Pli 3; MF 3; Nsu 3; Psi 22.

SEZIONE 35 — Sc. «Stuparich»: Pci 73; Pr 39; Msi 28; Pri 14; Psdi 12; Pdup 2; LpT 228; Dn 2; Dc 142; Pli 8; MF 2; Nsu 4; Psi 16.

SEZIONE 102 — Sc. «Stuparich»: Pci 104; Pr 47; Msi 55; Pri 11; Psdi 12; Pdup 4; LpT 221; Dn 3; Dc 163; Pli 6; MF 5; Nsu 3; Psi 20.

SEZIONE 104 — Sc. «Giotti»: Pci 64; Pr 18; Msi 6; Pri 5; Psdi 5; Pdup 4; LpT 77; Dn 0; Dc 30; Pli 3; MF 4; Nsu 3; Psi 8.

SEZIONE 111 — Sc. «Stuparich»: Pci 119; Pr 63; Msi 72; Pri 15; Psdi 26; Pdup 6; LpT 162; Dn 5; Dc 183; Pli 6; MF 3; Nsu 4; Psi 26.

SEZIONE 215 — Sc. «Giotti»: Pci 165; Pr 40; Msi 23; Pri 12; Psdi 12; Pdup 2; LpT 209, Dn 0; Dc 81; Pli 6 MF 14; Nsu 0; Psi 29.

SEZIONE 216 — Sc. «Giotti»: Pci 166; Pr 49; Msi 41; Pri 11; Psdi 14; Pdup 3; LpT 198; Dn 5; Dc 145; Pli 4; MF 6; Nsu 10; Psi 28.

SEZIONE 217 — Sc. «Stuparich»: Pci 62; Pr 46; Msi 27; Pri 12; Psdi 10; Pdup 4; LpT 222; Dn 0; Dc 91; Pli 8; MF 0; Nsu 4; Psi 16.

SEZIONE 218 — Liceo «Petraca»: Pci 119; Pr 43; Msi 37; Pri 8; Psdi 9; Pdup 6; LpT 274; Dn 3; Dc 123; Pli 6; MF 7; Nsu 2; Psi 18.

SEZIONE 219 — Liceo «Petrarca»: Pci 107; Pr 38; Msi 52; Pri 15; Psdi 8; Pdup 4; LpT 244; Dn 1; Dc 144; Pli 12; MF 9; Nsu 6; Psi 35.

SEZIONE 233 — Sc. «Padoa»: Pci 92; Pr 33; Msi 23; Pri 12; Psdi 7; Pdup 0; LpT 180; Dn 2; Dc 140; Pli 6; MF 9; Nsu 4; Psi 18.

SEZIONE 234 — Sc. materna: Pci 93; Pr 53; Msi 36; Pri 3; Psdi 8; Pdup 2; LpT 200; Dn 3; Dc 122; Pli 9; MF 5; Nsu 3; Psi 27.

SEZIONE 235 — Sc. «Padoa»: Pci 115; Pr 37; Msi 17; Pri 8; Psdi 15; Pdup 2; LpT 124; Dn 5; Dc 84; Pli 5; MF 5; Nsu 1; Psi 16

SEZIONE 236 — Sc. «Padoa»: Pci 113; Pr 23; Msi 13; Pri 6; Psdi 11; Pdup 5; LpT 143; Dn 4; Dc 94; Pli 7; MF 5; Nsu 1; Psi 14.

SEZIONE 237 — Sc. elem.: Pci 94; Pr 61; Msi 34; Pri 13; Psdi 12; Pdup 2; LpT 257; Dn 1; Dc 147; Pli 8; MF 5; Nsu 8; Psi 23.

SEZIONE 238 — Sc. «Padoa»: Pci 153; Pr 38; Msi 31; Pri 2; Psdi 8; Pdup 6; LpT 138; Dn 3; Dc 105; Pli 3; MF 5; Nsu 0; Psi 14.

SEZIONE 302 — Sc. «Padoa»: Pci 76; Pr 40; Msi 40; Pri 17; Psdi 17; Pdup 8; LpT 203; Dn 1; Dc 126; Pli 6; MF 4; Nsu 1; Psi 25.

SEZIONE 314 — Sc. elem.: Pci 118; Pr 40; Msi 33; Pri 5; Psdi 21; Pdup 3; LpT 179; Dn 4; Dc 123; Pli 1; MF 5; Nsu 6; Psi 19.

SEZIONE 323 — Sc. «Stuparich»: Pci 77; Pr 41; Msi 40; Pri 13; Psdi 5; Pdup 5; LpT 182; Dn 2; Dc 137; Pli 5; MF 2; Nsu 1; Psi 27.

SEZIONE 335 — Sc. «Padoa»: Pci 77; Pr 36; Msi 49; Pri 8; Psdi 10; Pdup 4; LpT 143; Dn 11; Dc 234; Pli 2; MF 3; Nsu 5; Psi 20.

SEZIONE 338 — Sc. «Stuparich»: Pci 106; Pr 72; Msi 34; Pri 15; Psdi 10; Pdup 2; LpT 265; Dn 4; Dc 165; Pli 10; MF 11; Nsu 6; Psi 23.

SEZIONE 341 — Sc. «Padoa»: Pci 88; Pr 56; Msi 27; Pri 23; Psdi 15; Pdup 3; LpT 264; Dn 4; Dc 120; Pli 5; MF 10; Nsu 1; Psi 25.

SEZIONE 352 — Sc. elem.: Pci 89; Pr 46; Msi 35; Pri 6; Psdi 13; Pdup 3; LpT 249; Dn 1; Dc 130; Pli 2; MF 6; Nsu 4; Psi 21.

SEZIONE 356 — Sc. elem.: Pci 150; Pr 38; Msi 34; Pri 7; Psdi 18; Pdup 4; LpT 217; Dn 2; Dc 121; Pli 2; MF 5; Nsu 7; Psi 46.

SEZIONE 358 — Liceo «Petraca»: Pci 97; Pr 52; Msi 28; Pri 20; Psdi 9; Pdup 10; LpT 254; Dn 1; Dc 84; Pli 2; MF 10; Nsu 1; Psi 25.

SEZIONE 376 — Sc. «Stuparich»: Pci 71; Pr 37; Msi 34; Pri 14; Psdi 11; Pdup 3; LpT 146; Dn 3; Dc 193; Pli 4; MF 5; Nsu 8; Psi 24.

SEZIONE 379 — Sc. «Giotti»: Pci 155; Pr 47; Msi 38; Pri 9; Psdi 18; Pdup 3; LpT 192; Dn 4; Dc 124; Pli 3; MF 6; Nsu 2; Psi 30.

Rassegna delle gallerie

Dimauro

Livio Dimauro alla Comunale. Finalmente un valido ritrattista! Sono esposti otto ritratti, ciascuno col nome e cognome del ritrattato, così da consentire a chiunque la verifica della verosimiglianza.

Dimauro inventa per ciascuno un diverso proporzionamento degli elementi fondamentali: il colore dominante, l'incidenza della luce, il rapporto fra sfondo e figura, quest'ultima talvolta scolpita a tutto tondo e altrove immersa nella continuità dello spazio. Resta però fedele alla propria impostazione che semplifica i piani del volto riconducendoli ad un impianto geometrico. Il ritratto nasce così tutto d'un pezzo, in perfetta serietà, senza cedimenti all'espressionistico o al caricaturale; e non imita a brani, a pezzi, a tentativi mal cuciti fra di loro, l'ormai impossibile modello del verismo ottocentesco. In precedenza abbiamo rilevato una qualche affinità con Edgardo Sambo, che fu un maestro nel genere. Ma dobbiamo riconoscere che Dimauro si è svincolato in queste prove recenti da tale ascendenza, per una maggior lievità e trasparenza dei colori luminosi ed anche per lo sfogo dei piani nell'aria circostante. Non sapremmo esprimere preferenze: i quadri sono tutti riusciti, ben calibrati e portati con svelta bravura, quanto all'esecuzione.

Nella mostra abbiamo anche una bella serie di nature morte, coerenti rispetto al sistema di rappresentazione di Livio Dimauro: lo sfondo spesso uniforme, le forme degli oggetti squadrate con rigore, campo di una tessitura tonale piuttosto chiarista, alla quale l'osservatore viene guidato come al momento che conclude e sintettizza disegno e chiaroscuro, analizzabili anche separatamente. Dimauro conosce a fondo la sua arte e noi gli auguriamo il successo che merita.

Clavora

Silvano Clavora alla Moderna. Il paesaggio naturale è già pittura nell'istante in cui l'artista ne seleziona gli elementi in funzione del quadro. Ma in quello stesso istante, la vitalità del dipingere, una nuova aggregazione degli elementi figurali in fieri, conferisce fluidità al dipinto e contiene, anche nel senso di trattenere, rallentare il germe del dipinto futuro e diverso.

Mi pare che i quadri esposti da Clavora realizzino assai bene le stazioni di codesto divenire. Nessuno è impreciso, provvisorio, indefinito, anzi ciascuno viene portato al massimo di finitezza rispetto all'assunto originario, al movente iniziale. Tutti sono diversi l'uno dall'altro per via dei rapporti differentemente proporzionati fra gli elementi costitutivi; ora le tonalità sfumate e compenetrate, ora è segni di contorno duri e scavati — eppure dall'uno all'altro circola la stessa aria, come se si procedesse mediante dissolvenze incrociate fra le inquadrature successive.

Certo ci sono fattori ricorrenti: la luce dallo sfondo, la luce che sembra promanare dai boschi montuosi e dalle antiche montagne, la profondità d'ogni quinta prospettica, la profondità per lo scarto che distanzia una quinta dall'altra. Proprio da ciò, da tali modalità di lettura del vero e di costruzione del quadro, viene la continuità del dipingere di Clavora. La presentazione è di Carlo Milic.

Furlan

Gualtiero Furlan «Al Veneti». Benché tante volte fallita, dopo i molti programmi ambiziosi e intellettualistici, da Morris alla Bauhaus e via dicendo, la collaborazione fra arte e artigianato sopravvive ai margini della cultura ufficiale.

Gualtiero Furlan ce ne dà un bellissimo esempio. Pittore decoratore, mette la sapienza antica del mestiere — l'accorto uso dei coloranti, ed anche del gesso, della segatura, dell'olio di lino, delle colle vegetali — nella novità del suo lavoro di pittore artista. E' l'informale, il materico.

E' più nuovo adesso di quando lo facevano tutti, perché Furlan ci mette la convinzione, la passione, nel realizzare una catena di similitudini formali: il bassorilievo che sembra bronzo, ma che ci dà, nella finzione dei materiali e dei trattamenti diversi, ciò che il bronzo non può darci; il movimento della massa e della superficie che s'increspano, ondeggiano, si coloriscono e sembrano, vagamente, un uccello in volo, un pesce guizzante, una pianta fiorita nel momento primaverile dello sbocco, mentre sono soltanto coinvolgimento della massa e della superficie, fino al controllo dei limiti di casualità nelle variazioni minime, dentro l'unità della forma che è lo spazio organicistico e vitale. Dalle poche opere esposte in questa piccola personale viene una lezione di qualità estetica e di rigore professionale.

Janezic

Adriano Janezic al Bastione. Astronomo, ricercatore del nostro Osservatorio, esplica anche in pittura la sua passione di esploratore conoscitivo del mondo fisico al di là delle barriere imposteci dal nostro modesto apparato sensoriale, più che dall'irraggiungibilità dei mondi lontani. Nelle precedenti personali — tre, fra il '71 e il '78 — era il paesaggio di ciascun pianeta del sistema solare ed anche le galassie.

Adesso è l'universo dell'immensamente piccolo, partendo dalle conchiglie e scendendo, attraverso gli unicellulari, le strutture cristalline, le strutture molecolari, agli spazi siderali su scala interatomica e subatomica. «Dal macrocosmo al microcosmo: due mondi diversi — scrive Janezic — eppur nello stesso momento compenetrati l'uno nell'altro».

La pittura è la dimostrazione visiva di questa verità. Precisa nell'impianto disegnativo geometrico, tersa nel colore e nello sfumato, s'imparenta al Movimento Spazialista e ne riconferma il valore; propone altresì interessanti parallelismi rispetto agli studi di Munari sulle textures e sui sistemi tridimensionali. Nella gara fra arte e scienza c'è un frequente passaggio di mano del «testimone». Così nella rappresentazione degli organi della fotosintesi vegetale non si sa se sia l'arte a promuovere una più concreta verifica sensibile delle ipotesi scientifiche o viceversa.

Si è colpiti dalla varietà delle immagini e al tempo stesso dalla loro coerente consequenzialità. Vien fatto di consigliare ai troppo paesaggisti di cimentarsi sui temi di queste vedute, altrettando veristiche e non meno poetiche di quelle tradizionali.

G. M.

VINTA DALL'ADO UNA PRIMA SIGNIFICATIVA BATTAGLIA

Possibili a Trieste i trapianti di rene

L'autorizzazione ministeriale è giunta finalmente alla nostra Università
Ora è indispensabile mettere le strutture in condizioni di realizzarla

L'A.d.o. è l'Associazione donatori di organi del Friuli-Venezia Giulia, costituita nell'aprile '76 a carattere regionale, in ottemperanza alla legge 644 e alla riforma sanitaria. A Trieste l'Associazione è stata creata nel novembre del '77 e a tutt'oggi conta oltre duemila iscritti. I soci autorizzano, in caso di decesso, le autorità sanitarie al prelievo dei propri organi a scopo di trapianto terapeutico, in conformità alle vigenti leggi. Gli scopi fondamentali dell'Associazione sono: la promozione di una nuova coscienza sociale e di un'effettiva solidarietà umana che si traducono, dopo la morte, nel dono degli organi del proprio corpo a coloro che ne abbisognano, e la diffusione del concetto di prevenzione delle malattie.

I tempi in cui viviamo sono purtroppo esempio in tanti casi, di disprezzo per la vita umana che spesso viene stroncata per motivi futili. L'Associazione quindi, mantenendo fede ai propri principi umanitari, cerca di creare una nuova coscienza nell'uomo affinché, privato del suo atavico egoismo, dopo la morte doni parte di se stesso a coloro che, attraverso questo suo gesto di altruismo, potranno tornare a vivere normalmente in seno alle famiglie e alla società. I nefropatici in dialisi cronica sono quelli maggiormente colpiti dal destino, poiché la loro esistenza è legata a quella di una macchina, e soltanto un trapianto potrebbe risolvere la loro drammatica situazione.

L'Italia conta il più alto numero di dializzati in Europa (circa novemila) regolarmente assistiti; molti invece muoiono per non aver trovato un posto dialisi o l'alternativa del trapianto. Questo succede non soltanto perché mancano valide forme di prevenzione ma, come si è già detto, per le notevoli difficoltà burocratiche che non permettono di realizzare in maniera efficace la legge 644 del 2 dicembre 1975 che disciplina «i prelievi e i trapianti di organi a scopi terapeutici». Questa legge, per l'attuazione, è demandata alle Regioni.

Il consiglio direttivo dell'Ado si è rivolto alla Regione e ai vari esponenti politici perché gli eventuali prelievi di organi da donatori deceduti e i rispettivi trapianti potessero venir effettuati nella nostra città. Bisogna tener conto che un nefropatico del Friuli-Venezia Giulia deve recarsi in Belgio per fare anzitutto la tipizzazione e poi, se fortunato, ritornarvi con l'aereo (perché non c'è tempo da perdere) quando un rene a lui adatto è disponibile per il trapianto.

Dopo aver superato non lievi difficoltà e grazie all'interessamento efficace dell'Ado, finalmente il 7 novembre 78 veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 311 il decreto ministerale del 30 ottobre 1978 con cui si autorizzava l'Istituto di semeiotica chirurgica della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste al solo prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto.

Il decreto così continuava: «Il ministero della sanità vista l'istanza presentata dal prof. Giampaolo de Ferra, rettore dell'Università degli studi di Trieste l'8 ottobre 1977, intesa a ottenere l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di prelievo e trapianto di rene da cadavere a scopo terapeutico; vista la relazione sugli accertamenti tecnici effettuati dall'Istituto superiore di sanità in data 3 agosto 1978; sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità il 22 settembre 1978... decreta:

Art. 1) L'Università degli studi di Trieste, facoltà di medicina e chirurgia, Istituto di semeiotica chirurgica, è autorizzata all'attività di: a) prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico. Art. 2) Le operazioni di cui al punto a) dell'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite presso le due sale operatorie dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università degli studi di Trieste dai seguenti sanitari: prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto, e dai dottori Giuseppe Alagni e Romano Domeniconi assistenti presso lo stesso istituto».

Ora l'autorizzazione esiste ed è operante. Si auspica quindi che anche le strutture per realizzarla siano messe in condizioni di effettuare quanto prima i trapianti di rene.

L'uomo ha sempre ricercato, fin dall'antichità, nella morte la vita; oggi a questa sua ricerca può dare un volto umanitario, donando se stesso per il bene di altri uomini e facendo sua la frase del Poverello d'Assisi: «Si è: Dando, che si riceve».

P. B.

TRAGICA FINE DI UNO STUDENTE RIEVOCATA IN APPELLO

Sotto la neve l'insidia della folgore mortale

La morte arrivò su uno slittino per lo studente Silvano Di Ronco, 14 anni, da Rivo di Paluzza, e la sua pietosa fine viene rievocata ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. La causa è contro il sindaco di Paluzza, Allerino Delli Zotti, 57 anni, il direttore dell'ufficio tecnico comunale Giobatta Spangaro, 51 anni, e i tre realizzatori dell'impianto che avrebbe determinato la disgrazia, Dionisio Maier, 54 anni, Guglielmo Plozzer, 35, e il trentottenne Gianfranco Craighero. A Paluzza era stata posta in opera una linea elettrica che avrebbe attraversato il cavo telefonico e, causa il prolungato contatto, un conduttore dell'energia elettrica si spezzò e cadde a terra ancora in tensione.

Nel pomeriggio del 18 gennaio del 1973, Di Ronco e altri ragazzi trascorsero alcune ore su un fondo innevato, divertendosi con le loro slitte. Alle prime luci della sera, Di Ronco si diresse verso casa, trainando il veicolo per la neve che, non si sa come, andò a urtare il cavo deteriorato. Il ragazzo venne investito da una scarica, che ne provocò poco dopo la morte. Lo sventurato lasciò i genitori e quattro fratelli.

Il sindaco e gli altri furono imputati di concorso in omicidio colposo, e il 6 maggio del 1975, il Tribunale di Tolmezzo assolse Maier e Spangaro per non avere essi commesso il fatto e i coimputati per insufficienza di prove.

Contro la sentenza insorse il p.m., e al giudizio d'appello il p.g. chiede che il sindaco Delli Zotti venga condannato a un anno di reclusione con i benefici e conferma per gli altri della formula assolutoria.

Per Delli Zotti e Spangaro discute la causa l'avv. Beorchia da Tolmezzo, per Craighero l'avv. Scalfari, per Maier e Plozzer l'avv. Marpillero. Dopo lunga camera di consiglio, la Corte avalla le impugnate deliberazioni.

Cruenta lite all'assise d'appello

Un'altra cruente lite domani, venerdì, al vaglio dell'assise d'appello. La Corte, presieduta dal dott. Mancino, valuterà il ricorso di Plinio Dazzan, il quale avrebbe ferito con una pistola un compagno di lavoro, e in seguito a tale fatto egli fu condannato per minaccia con arma e lesioni colpose.

MOSTRE D'ARTE

Olivia Siauss alla Comunale

Oggi alle 18, nella Sala comunale d'arte si inaugura la mostra personale della pittrice Olivia Siauss che si ripresenta al pubblico con una recentissima produzione di quadri e incisioni. La rassegna, che si concluderà il 14 giugno alle ore 20, potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Artisti triestini a Bologna

Il Gruppo &, formato dai pittori Mario Bessarione, Enzo Mari e Adriano Stok, espone le proprie opere ad Arte Fiera 79 di Bologna, dal 5 al 10 giugno, presentato dalla Galleria Hildebrand di Klagenfurt.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	300 (—)	2000 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (400)	180 (600)
CETRIOLI	288 (—)	518 (—)
CICORIA CATALOGNA	— (400)	240 (500)
RADICCHIO VERDE	600 (600)	960 (2600)
CIPOLLE BIANCHE	173 (—)	253 (—)
FAGIOLINI	690 (—)	1840 (—)
LATTUGHE	120 (300)	600 (1600)
PISELLI	345 (400)	575 (600)
PATATE	150 (—)	275 (—)
POMODORI COSTOLUTI	345 (—)	518 (—)
SEDANI VERDI	500 (—)	800 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	173 (600)	805 (1000)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	1035 (—)	1495 (—)
BANANE	935 (—)	1045 (—)
CILIEGIE	345 (—)	2530 (1400)
FRAGOLONI	440 (—)	1100 (—)
MELE	173 (—)	900 (—)
MELONI	1300 (—)	2400 (—)
PESCHE	345 (—)	1495 (—)
ARANCE	460 (—)	1380 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (—)	24000 (—)
CEFALI	350 (600)	2000 (3600)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	2000 (5600)	7500 (2800)
MORMORE	2400 (5600)	6800 (8800)
ORATE	— (24000)	— (24000)
PASSERE	1800 (3600)	2600 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000 (4800)	3800 (5600)
RIBONI	1500 (12800)	8000 (12800)
ROSPO (CODE DI)	6500 (—)	6800 (—)
SARDELLE	400 (1080)	580 (1200)
SARDONI	400 (1080)	750 (1980)
SGOMBRI	1000 (2800)	2000 (2800)
TONNI	2800 (—)	3500 (—)
TROTE	2400 (3200)	2400 (3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	21000 (—)	21000 (—)
CALAMARI	3000 (4800)	4500 (6800)
CANOCE	2000 (4800)	4500 (6800)
CAPELUNGHE	1500 (3200)	4000 (3200)
CAPEROZZOLI	— (—)	— (—)
MITILI (PEOCI)	650 (1000)	700 (1000)
SCAMPI (CODE)	14000 (—)	14000 (—)
SEPPIE	1800 (2800)	2800 (3800)

(*) Listino prezzi del 6-6-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 5-6-1979 — Le cifre in parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 6-6-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

L'opera degli insegnanti nel campo della zoofilia

Livio Rosignano: «E' sciocco trascurare l'affetto di povere bestiole»
Laura Ferlan: «...e pensare che San Francesco è il patrono d'Italia!»

L'Ente nazionale protezione animali deve sopravvivere: questo, il voto e il desiderio dei rappresentanti della cultura e dell'arte, ai quali ci siamo rivolti. Livio Rosignano, pittore di fama nazionale e anche scrittore, così risponde alla domanda: «Che cosa ne pensi della soppressione dell'Enpa?»:

«Il mio giudizio è legato al ricordo del mio "Chico", un canarino esausto e sperduto che mia moglie raccolse su un davanzale e che non mi piacque mai immaginare in una gabbia. Non era abituato a starsene sul posatoio con il capino tra gli staggi: scorrazzava in uno svolio continuo nella cucina, quasi volesse misurarne le dimensioni. Mi pareva riuscisse anche a trasmettermi un senso di spensieratezza e di felicità che, da allora, non ho più provato.

«La sera, anzi la notte, quando rincasavo mi sgridava perché lo destavo. All'ora di pranzo, quando tutti eravamo a tavola, si esibiva in tutte le sue bravure che non erano poche: batteva il becco contro il vaso per avere lo zucchero, indugiava sull'orlo dell'acquaio per il bagnetto e quando mia moglie rigovernava le stoviglie, trovava posto sulla sua spalla e si divertiva a beccarle la peluria del labbro mentre lei si volgeva per un bacio. Ora "Chico" non c'è più: è volato via per sempre.

«Pare strano — conclude l'artista — che parte degli uomini sia così, non dico inumana, ma sciocca da trascurare e, addirittura, combattere certezze assolute quali l'affetto di una povera bestiola che gioisce anche per la più distratta delle nostre carezze».

Dai pennelli alla tastiera: la pianista Laura Ferlan, concertista e solista in Italia e all'estero e ormai dedita soltanto all'insegnamento, così si esprime sulla soppressione dell'Enpa:

«Nel momento in cui in Italia si levano sempre più numerose le voci che chiedono l'abolizione della caccia, uccellagione, vivisezione e altre simili barbarie, una commissione — per la quale evidentemente la carta dei diritti dell'animale non è che un pezzo di carta straccia — ha regalato al Paese la soppressione dell'Enpa. Come rimediare a tanta insensibilità e indifferenza?

«L'ammirevole campagna de "Il Piccolo" dovrebbe essere fiancheggiata anche da quei potenti mezzi che sono la televisione e la radio con trasmissioni specifiche e con l'intervento diretto di qualche zoofilo nei cosiddetti programmi dell'accesso. Perché nelle chiese — si chiede la grande pianista — non si predica l'amore per gli animali? "Dar da mangiare agli animali è religione" sono le indimenticabili parole che mi furono dette anni fa dall'allora rabbino dott. Nissim.

«Non è forse patrono d'Italia quel San Francesco, autore di quel sublime canto d'amore universale che è il "Cantico delle creature" e che, da secoli, ispira artisti di tutte le nazioni, da Liszt al nostro Mascherini? Se vogliamo poi guardare a un inserimento del nostro Paese nel novero delle nazioni civili anche in questo campo e, quindi, alla necessità di educare le giovani generazioni alla zoofilia, sarebbe determinante l'opera degli insegnanti nella scuola d'obbligo.

«Nella nostra società, sempre più paurosamente incamminata sulla strada della violenza, del disprezzo verso il debole, il povero e l'anziano, altissimo mi sembra il valore etico e pedagogico di un'educazione basata sul rispetto del più debole e sulla non violenza. Di fronte a tutto quello che avviene giornalmente intorno a noi, oserei affermare che un discorso, iniziato nel modo più semplice e accessibile al bambino e allargato via via al ripudio totale di tutte le forme di violenza, dovrebbe assumere un'importanza fondamentale nella nostra scuola».

(a cura di Miranda Rotteri)

Elargizioni dei lettori

In memoria d. Nino Brill nell'VIII anniversario (6-6) dalla moglie Lidia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Obersnel nel I anniversario da Alba e Renato 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carla Masutti (VI anniversario) (3-6) dalla figlia Novella e nipote Argentina 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Renato Sossi nel V anniversario da Licia Rigonati 30.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Giuseppina Rocco nel IV anniversario (7-6) dalla figlia Nerina 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria della moglie Grazia Elena e del figlio Antonino nel 35.o anniversario da Santo Calandruccio 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Associazioe italiana assistenza spastici.

In memoria di Giulio Castelpietra nel III anniversario (2-6) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Biblioteca «E. Loser» (II circolo didattico).

In memoria di Giannina Quarantotto anniversario (5-6) da Loriana e Pino Zappi, 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Jolanda Dossi Sterle a tre mesi dalla scomparsa dal fratello Silvio 10.000, da Fabio Dossi e famiglia 20.000, da Daria, Gianni, Irene e Mathias 10.000 pro parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Robertino Puppi (6-3-1978) da mamma papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro parrocchia S. Vincenzo De Paoli.

In memoria di Vittoria Jermou nel 35.o anniversario (6-6) dai figli Roma e Riccardo 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Oreste Zanlucchi nel 30.o anniversario dalla moglie 5000 pro Scuola elementare «Tarabocchia» (cassa scolastica), 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio «Astad».

In memoria di Giovanni Cossetto per il compleanno dalla moglie e dalla sorella Irene 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Troyer Gisella per il compleanno (4-6) dal marito Germano 15.000 pro Centro Tumori (M. Lovenati).

In memoria di Vittorio Cabas nel 2.o anniversario dalla moglie Angela Radivo 25.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Parovel ved. Grego nel X anniversario (6-6) dalle figlie 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Angelica Pesante nell''11.o anniversario dalla figlia Anita Burian-Pesante 5000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (fond. «Angelica Pesante»).

In memoria di Margherita Claudio nel III anniversario da Virginia Sergi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Egidio Coelli dalla moglie 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini) - Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Rovner De Carlo dalla figlia Ada Battiati 50.000 pro «Pro Senectute» e 50.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria dello zio Paolo da Ada 50.000 pro Associazione medica triestina (fondo vedove ed orfani) e 50 mila pro Rifugio animali «Astad».

In memoria dei propri genitori da Editta e Piero Agostini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gianni Zini dalla moglie Anna 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dei genitori da N.N. 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dei nonni e Pina Carli da Astrid ed Erasmo 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Federica e Narciso Timeus dalla famiglia Marrone 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Angelo Zvech dalla famiglia 15.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Bruno Vascotto dai colleghi P.F.V. 16.000 pro Centro Tumori; da Marino Zacchigna 5000 pro Associazione Cai XXX Ottobre (opere alpine).

In memoria della zia Ernesta da Luciana, Stefano, Lorenza e Fulvio 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppina Valdisteno da Norma e Franca 10.000 pro Centro Tumori; da Piero ed Editta Agostini 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Angeli ved. Trocca dalla famiglia Belsasso 10.000 pro Associazione medica triestina.

In memoria di Leopoldina Torelli dalla sorella Anna e marito 20.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe e 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Otti Labriola 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria della prof. Maria Grazia Tamaro da Bruna Brill 5000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio «Gemma Brill»).

In memoria di Giuseppe Tomsic dai colleghi turno del figlio Franco 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonia Padovan in Senizza dalla famiglia Vecchiet Giulio 10.000 pro Centro Tumori; da Guido, Pina e Valeria Gerbec 15.000, da Jole Caligari 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo e Luciana Schleifer da Giulietta e Irene 50 mila pro Borsa di studio «Luciana Schleifer».

In memoria di Renata Springer da Milena e Novella 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del padre della signora Giuliana Dordoni, dott. Paride Rossi da parte di Angiolini, Basti, Camber, De Castro, De Zorzi, Faccanoni, Fontanot, Palladini, Roseano, Scaricci e Scrosoppi, 30.000 pro Associazione «Famiglia e scuola».

In memoria di Floriana Rizzi dai nipoti Franco e Annamaria Rizzi 20 mila pro Lions club (Fondo assistenza).

In memoria di Fabio de Pretis dalla famiglia de Pretis 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Pecenko dalle sorelle Zigou 15.000 pro «Pro Senectute»; da Lidia Sivini, Giuliana e Luciano Novak, nipoti Martorelli e Salice 60.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Primosi Rosalia dalle famiglie Bosich, Carboni, Chiurco Ugo, Chiurco G., Kneipp, Tandoi, Tiberio, Zecchini, 90.000 pro Ospedale S. Sartorio III pneumologia.

In memoria di Sergio Pertot da Corrado Davide 20.000 pro Canottieri Nettuno.

In memoria di Teresina Barbieri ved. Magnani dalle famiglie Argentini 10.000 pro Associazione spastici; da Maria d'Ancona 50.000 pro Centro Tumori; da Rossoni Gianna e Gino 10.000 pro Astad (Rifugio animali) e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Edda Mirasola da Laura Rudan 10.000 Associazione amici del cuore.

In memoria di Wanda Milloni da Flora e Luigina Bettoso-Rocco, 50.000 pro Lega it. contro i tumori; 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; 20.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; 10.000 pro Unione italiana ciechi; 20.000 pro Isola nostra (mons. Delise; da Andreina, Vilma e Mariuccia 10.000 pro Associazione italiana contro la sclerosi multipla (Roma).

In memoria di Gemma Kimenz dalla famiglia de Tery 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Luciani Antonia ved. Mora da alcuni colleghi della Banca d'America e d'Italia 65.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Lidia e Carlo Cicutto 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Giovanni Kurincich dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Trieste) 44.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Adilia Maria Trampus ved. Lorenzutti da Licia Cirilli e figli 20.000 pro Villaggio Sereno; da Jolanda Cirilli 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Fulvio e Nora Morpurgo 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Giannina Quarantotto da Gianna Carnevale e Bruna Santonastaso 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

In memoria di Edoardo Ladini dai colleghi della figlia Nadia 45.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Floriana Rizzi ved. Fontanot da Paola, Maria, Anna e Nino Cosulich 20.000 pro Eca (Muggia); da Luigia Bibuli ved. Limoncin 10.000 pro Centro Tumori; da Raffaele e Ione Campos 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Luigi Fon, da un gruppo di ex colleghi 60.000 pro Centro cardiologia - Osp. Maggiore (professor Camerini).

In memoria di Maria Fortuna, dalla cognata Pierina Fortuna 20.000, da A. V.G. 10.000 pro Parr. dei Salesiani.

In memoria di Claudia Furlan, dai condomini di via Locchi 28/1 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Oreste Francescato, da Frida Wegenast 20.000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Alfonso Fragiacomo, da Maria Barbagallo 5000 pro Aimc.

In memoria di Guerrina Forza, dalle sorelle Francesca ved. Tutta ed Erminia ved. Sinigoi 50.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Edi e Vera 20 mila pro Santuario di Monrupino; da una compagna di scuola Celestina 10 mila pro Unicef (Roma).

In memoria di Ernesta, da Piero 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fidalma Toso ved. Fonzari, dalle figlie 15.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 15.000 pro Parr. S. Teresa del Bambino Gesù; da Adelina e Vittorio 10.000 pro Uildm.

In memoria di Romeo Daneo, da Felicita Bon Ketty e fam. Bon 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valentino Ferronato, da Maria Bertuzzi 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da N.N. 10.000 pro Civiltà Mitteleuropea; da Caranzulla, Ferluga, Frankfurter, Iesurum, Kostoris, Maraspin, Marion, Verrocchio 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Francescato, dalla fam. Magaina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria de Carlo, da Edi e Frida Venturini 10.000 pro Centro tumori; da Paolo e Grazia Venturini 10.000 pro Anffas; da Berto e Fiorella Sommermann 10.000 pro Uildm; da Giovana e Walter Weber 10.000 pro Osp. lungodegenti.

In memoria di Luigia Bon ved. Del Mistro, dal Personale della «D. Tripcovich - S.p.A.» e della «D. Tripcovich - S.n.c.» 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria della figlia Luisa, dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Cimerlait, da Zidarich, Lutman, Pupis 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Cumero, dai nipoti Silvia, Serena e Lucio 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Claudia Cogoi per il bar-mizvà di Paola de Polo da Claudio e Gianna de Polo 50.000 pro Asilo inf. «Marco Tedeschi».

INCONTRO DELL'ASSESSORE CARPENEDO COL PERSONALE

All'esame della Regione i problemi del Rittmeyer

In attesa che al Consiglio regionale riprendano le riunioni nell'aula assembleare, continuano le attività delle commissioni e prosegue il lavoro della Giunta per quanto concerne l'apprestamento di disegni di legge. Ieri i presidenti della terza commissione permanente competente per pubblica istruzione e attività culturali, sport e attività ricreative, Brancati, e della sesta commissione competente per igiene e sanità, assistenza sociale, emigrazione, Vigini, hanno avuto un incontro con una delegazione dei dipendenti dell'istituto Rittmeyer di Trieste.

All'incontro ha partecipato anche l'assessore regionale all'istruzione, formazione professionale, attività culturali, Diego Carpenedo. I rappresentanti del personale del Rittmeyer hanno illustrato alle autorità regionali, le proposte avanzate anche in altre sedi amministrative e culturali per il rilancio dell'attività dell'istituto, per una riqualificazione dei suoi interventi, e per la salvaguardia del posto di lavoro nel comprensorio del Rittmeyer. I rappresentanti delle commissioni regionali e l'assessore all'istruzione, dopo approfondito esame della situazione, hanno preso atto delle posizioni sindacali esposte ed hanno assicurato il loro interessamento per ogni ordine di problemi posti sul tappeto.

Oltre sette miliardi e mezzo di lire, previsti dal fondo globale del bilancio regionale, saranno impiegati in attuazione di un provvedimento legislativo approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Del Gobbo per finanziamenti di strutture aziendali nonché per lo sviluppo delle colture pregiate. Il disegno di legge introduce pure alcune norme per migliorare e rendere più spedite le procedure riguardanti le fasi di istruttoria delle pratiche concernenti i contributi per i piani di riordino fondiario e per i progetti di miglioramento fondiario.

Sono previsti ancora stanziamenti per sistemazioni idrauli co - agrarie, strutture aziendali, magazzini e ricoveri, riatto e ammodernamento di fabbricati e abitazioni rurali, irrigazione complessi zootecnici, allevamenti specializzati da carne, vini, ortofrutticoltura, serre, lotta antiparassitaria, contributi per avversità atmosferiche nell'annata in corso.

L'assessore all'agricoltura Del Gobbo, in un incontro nella sede dell'assessorato, ha posto in evidenza la difficile situazione che si delinea con gli incendi che devastano il patrimonio forestale della regione. Egli ha precisato che con inusitata intensità e violenza negli scorsi giorni sono scoppiati incendi anche nel Carso triestino, attribuibili per la maggior parte a disattenzioni o ad atti diretti a far sì che le fiamme intaccassero materiale legnoso facilmente combustibile reso ancor più pericoloso dalle condizioni meteorologiche.

Per quanto riguarda il Carso Del Gobbo ha ricordato che fin dal 1831 il Rossetti progettò dei rimboschimenti che furono realizzati a prezzo di enormi sforzi e difficoltà nel periodo dal 1842 fino alla prima guerra mondiale. Queste lontane realizzazioni vanno oggi difese e sviluppate; l'Amministrazione regionale ha disposto mezzi normativi e finanziari a difesa di tale patrimonio ma necessita anche la coscienza dei cittadini affinché si prevengano gli incendi forestali che distruggono ricchezze pubbliche, deturpano il paesaggio, uccidono la fauna locale, e mettono in pericolo la vita stessa delle persone che vivono sull'altopiano.

Duecentocinquanta milioni di lire saranno ripartiti entro il 1979 in sovvenzioni straordinarie tra le aziende di soggiorno deficitarie del Friuli - Venezia Giulia. In tal senso è stato elaborato un disegno di legge, proposto dall'assessore al turismo Adriano Bomben che ha avuto l'approvazione da parte della Giunta regionale.

Studente ferito in uno scontro

Lo studente Lucio Trento, 21 anni, via Levier 2, è stato ricoverato con prognosi di 10 giorni alla divisione neurochirurgica del Maggiore per trauma cranico fronto parietale e ferite lacero contuse. Il Trento, alle 7 del mattino, mentre era al volante della 127 Ts 138303, si scontrava con un'autovettura condotta da Roberto Mauro, 23 anni, via Castelliere 27.

INTERVISTA CON COMELLI SULLA CONSULTAZIONE POPOLARE

«Rafforzate dalle elezioni le linee di collaborazione»

La consultazione popolare per il rinnovo dei rappresentanti alla Camera e al Senato, ha impegnato in modo particolare i cittadini residenti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, ambito piuttosto ristretto, ma entro il quale si sono registrati ben due movimenti autonomisti, uno, quello friulano di più antica costituzione, e l'altro, la Lista per Trieste scaturito appena lo scorso anno e proprio in occasione delle amministrative che hanno rinnovato il Consiglio regionale, il Comune di Trieste e altri enti locali. Inoltre vi è da tener conto della posizione di un certo autonomismo anche da parte degli sloveni unionisti che agli effetti del voto del 3 giugno si sono inseriti nel Movimento Friuli.

Ovviamente in questa circostanza il Consiglio regionale e la Giunta che lo regge sono rimasti avulsi come istituti, ma i risultati delle votazioni non hanno lasciato insensibile il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, che abbiamo avvicinato non appena venuti a conoscenza dei risultati stessi. Alla richiesta di una sua opinione in merito, il presidente Comelli ha così risposto:

«I risultati del voto del 3 giugno nella nostra regione, nel loro complesso confortano e rafforzano le linee di collaborazione che fin qui abbiamo seguito nell'affrontare i più gravi problemi che ci stanno di fronte e sulle quali è impegnato un vasto schieramento di forze politiche».

— Nessun turbamento quindi nelle posizioni assunte nello schieramento politico in regione alla luce dei nuovi dati di fatto?

«Direi di no, lo dimostrano da un lato, lo scarso successo su larga parte del territorio regionale di alcuni movimenti e la tenuta di alcuni partiti, come quello di maggioranza relativa in particolare, nelle zone colpite dal terremoto».

— Come vede la situazione nel capoluogo regionale, cioè Trieste?

«Il risultato di Trieste, va considerato a sé, peraltro, con l'attenzione che è doverosa in un sistema democratico libero, per interpretarne il significato».

— Può approfondire l'interpretazione di tale significato?

«Poiché al di là del risultato contingente, restano i problemi, e la soluzione e il peso degli stessi graveranno, come per il passato, anche per il futuro prevalentemente, se non esclusivamente, sulle forze politiche collegate ai partiti costituzionali, gli stessi dovranno da posizioni di estrema chiarezza sul piano politico, anche se momentaneamente impopolari, dare indicazioni circa gli impegni e le prospettive future».

— Dal suo punto di osservazione, politico e amministrativo, dopo queste consultazioni politiche, ha qualche indicazione da dare?

«Tanto per incominciare, invitiamo le popolazioni della nostra regione, e quindi quelle del capoluogo, a guardare da posizioni aperte, e non chiuse, al ruolo e alla funzione di questa regione nell'Europa».

Scapigliatura al «Verdi»

A Mario Bugamelli, rappresentante singolare dell'ultima scapigliatura triestina, verrà reso omaggio nei concerti sinfonici di domani e di sabato al Teatro Verdi. Per l'occasione, a pochi mesi dalla sua scomparsa, avvenuta lo scorso novembre, verrà eseguita la sua unica composizione di carattere sacro intitolata «La Notte Santa», quadro sinfonico per voce recitante, coro e orchestra.

Il testo di Guido Gozzano sarà detto da Claudio Giomoi, mentre l'esecuzione si varrà della collaborazione del coro delle Voci Bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano. Con questo concerto, che è affidato alla direzione del maestro Andrea Giorgi, si chiuderà la Stagione sinfonica di primavera.

Il programma comprende, nella seconda parte, lo «Stabat Mater» per soli, coro e orchestra di G. Rossini. I solisti di canto sono: Mara Zampieri (soprano), Vilma Borelli (mezzosoprano), Antonio Savastano (tenore), Carlo De Bortoli (basso).

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

RIEVOCATA IN CORTE D'ASSISE D'APPELLO LA TRAGEDIA DI TAVAGNACCO

Spinto da una cieca gelosia accoltellò la giovane moglie

Uccise la moglie per gelosia e, fors'anche, per motivi di interesse l'ex carabiniere Francesco Cecere, 29 anni, da Paduli e residente a Tavagnacco di Udine, via Matteotti 66, il cui ricorso viene preso in esame dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere relatore dott. Mansi e da sei giudici non togati, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli.

Nel 1971, a Lucca, dove, allora, prestava servizio, Cecere conobbe Elena Dell'Ernia, 35 anni, da Krastje, in Jugoslavia. Era una donna affascinante, piena di temperamento e dal burrascoso passato: aveva avuto una figlia da un americano, che si portò la bimba in patria, e un figlio, Toni, da un connazionale.

Il giovane carabiniere si invaghì pazzamente della straniera, ebbero un figlio, Alessandro, e per legalizzare la loro situazione, si congedò dall'Arma. Tra contrasti e incomprensioni, il matrimonio andò avanti sino al marzo del 1977 quando Cecere si trasferì a Paduli. Elena trovò un lavoro e, alla fine di agosto, l'uomo tornò a cercarla perché ella gli aveva scritto che intendeva chiedere la separazione legale.

Cecere entrò arbitrariamente in quella che era stata la loro casa. Sapendolo sul posto, Elena trovò ospitalità per sé e per i due figli presso la famiglia del suo principale, e nel pomeriggio dell'1 settembre, scortata dai carabinieri, ritornò nella sua abitazione.

Il maresciallo entrò nell'alloggio e, disteso in una stanza, trovò Cecere: era alticcio e, nell'attesa della moglie, aveva scritto una lunga lettera-testamento, nella quale parlava di uccidere la donna e di togliersi la vita. Alla vista di Elena, Cecere la rimproverò di avere intestato un libretto di risparmio a sé stessa e al figliastro e poi prese a recriminare sulle sue presunte infedeltà.

La coppia si appartò nella stanza da letto, gli astanti gli udirono discutere pacatamente ma, all'improvviso, un urlo sovrastò il colloquio. Il sottufficiale e Toni entrarono nella stanza, vi trovarono Elena con un coltello piantato nella gola e, a quella vista, Toni afferrò un martello e si avventò sul patrigno.

La donna, che era stata colpita da cinque coltellate, morì poco dopo mentre Cecere fu ricoverato all'ospedale per una serie di lesioni al capo. Imputato di violazione di domicilio aggravata e di uxoricidio, il 28 novembre scorso, l'ex carabiniere fu giudicato dall'assise di Udine e, con le «generiche», fu condannato a 16 anni e 4 mesi di reclusione, e i quattro mesi vennero condonati.

Ricorse, ed ora si limita a dire alla Corte: «Io amavo molto mia moglie». Per il p.g. «nella lettera scritta da Cecere c'è il preludio del disegno criminoso, ed egli non si soppresse soltanto per l'intervento del figliastro».

Dopo avere discusso la tragedia sotto il profilo del diritto, il dott. de Franco chiede il rigetto dell'appello. Il difensore, avv. D'Este da Udine, afferma che la violazione di domicilio non sussiste, perora la concessione dell'attenuante della provocazione, la diminuente del vizio parziale di mente e un congruo ridimensionamento della pena.

Pochi minuti dopo le 13 la Corte si ritira (durante la camera di consiglio avverrà un principio d'incendio causa un corto circuito nell'impianto al neon) e alle 14.30, il presidente annuncia che l'appello di Cecere è stato respinto. Subito dopo, l'avv. D'Este ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Musica rinascimentale in San Silvestro

Fra i complessi sempre più numerosi che si occupano di restituire vita alle musiche del Rinascimento con l'impiego di strumenti idonei, il gruppo comasco «Antiquae Musicae Italicae Studiosi», applaudito l'altra sera a S. Silvestro per l'appuntamento conclusivo della stagione, è apparso, se è permesso il gioco di parole, fra i più moderni.

Nel senso che i suoi componenti suonano musiche datate con estrema naturalezza, senza pedanterie, avendo saputo corredarsi di tre voci educate e gentili, e soprattutto perché, senza messinscena alcuna, presentano i brani a filo diretto, facendo intendere di aver assimilato appieno la lezione.

Ed è questo in fondo che il pubblico oggi chiede, di imparare senza averne l'aria, di respirare l'aria magica e vaga dei secoli lontani, assieme alla beatitudine d'un tempo che pensa felice. Con assoluta padronanza tutti i componenti, ed in particolare Oscar Tajetti che è l'animatore dell'Amis, passano da uno strumento all'altro, sia esso a fiato o ad arco.

Sono Maurizio Padoan, Arple Ferrato, Alberto Colzani, Nicola Sansone, Cristina Tavazzi e Gabriele Del Miglio; mentre Liliana Capponi, nome familiare a Trieste, siede indifferentemente all'organo positivo o al cembalo. La serie degli anonimi, tutti recuperati dagli stessi esecutori, era di matrice lombarda e, nonostante gli autori noti rispondessero ai nomi di Gabrielli, Banchieri, Mashera, ad essa appartenevano i momenti migliori del concerto, come con le tre «Canzonette» sacre reperite a Chiavenna.

Qui ed altrove si mettevano in luce le voci di Silvana Manga, soprano, Cristina Rubin mezzosoprano e Giuseppe Cattaneo.

Il concerto è stato un incontro molto felice ed il foltissimo pubblico non ha mancato di esprimere con prolungati consensi il proprio plauso.

C. G.

UCCISE UN SETTANTENNE CON QUATTRO COLPI DI PISTOLA

Ridotta di 8 mesi la pena all'omicida di Valeriano

Con quattro colpi di pistola, Stefano Tosoni, 52 anni, da Valeriano, un paesetto del Pordenonese, uccise un vicino di casa, il settantenne Giovanni Pittao. Il sanguinoso episodio, che affonda le sue radici nell'alcool, rivive ora alla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere relatore dott. Giancotti e da sei giudici laici, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich.

Il delitto avvenne nella serata del 13 gennaio dello scorso anno quando Tosoni, dal cortile di casa, prese a rimproverare Pittao perché questi avrebbe messo in giro la voce che egli era sempre ubriaco. Il vecchio sarebbe, allora, uscito dalla sua abitazione con in mano un bastone, Tosoni avrebbe prelevato in cucina una pistola e, cacciata l'arma in tasca, avrebbe affrontato l'antagonista.

Gli attimi della tragedia sono piuttosto confusi: secondo Tosoni, Pittao l'avrebbe colpito al capo con il bastone, producendogli una ferita alla fronte, ed egli avrebbe reagito, scaricandogli adosso la rivoltella. Pittao morì subito dopo e, più tardi, i carabinieri arrestarono lo sparatore, il quale andava dicendo che «a casa sua poteva difendersi».

Imputato di omicidio e di porto illegale della pistola, il successivo 2 novembre Tosoni venne giudicato dalla Corte d'assise di Udine e, con l'attenuante del danno risarcito e la diminuente del vizio parziale di mente, fu condannato a tredici anni di reclusione e a tre anni di casa di cura. Ricorse, ed ora ripete ai giudici d'appello che non aveva voluto ammazzare ma soltanto difendersi.

Il p.g. è, invece, dell'avviso che «l'imputato uscì di casa con l'intenzione di uccidere, e lo prova anche l'intervallo brevissimo intercorso tra i primi spari e quelli successivi. La reiterazione dei colpi — continua il dott. Ballarini — esclude l'ipotesi della legittima difesa». Il magistrato chiede, pertanto, il rigetto dell'impugnazione. Il difensore, avv. Zannier da Pordenone, sostiene, invece, la non punibilità del suo assistito in quanto avrebbe agito per legittima difesa e, in subordine, sollecita la derubricazione del reato in eccesso colposo di legittima difesa e la concessione dell'attenuante della provocazione.

Alle 10.15, la Corte si ritira per deliberare e a mezzogiorno, il presidente annuncia che, in parziale riforma della sentenza di primo grado, la pena inflitta all'imputato è stata ridotta a 12 anni e quattro mesi di reclusione, mentre è stato confermato nel resto il verdetto di Udine.

Nuove tariffe portuali per materiali ferrosi

L'Ente autonomo del porto, con la collaborazione delle Compagnie dei lavoratori portuali, ha proceduto all'elaborazione di una serie di tariffe sperimentali ridotte per il settore merceologico del ferro-acciaio e dei rottami ferrosi.

L'iniziativa dell'autorità portuale triestina è rivolta soprattutto a favorire l'incremento del traffico dei prodotti della lavorazione del ferro ed è approdata a soluzione concreta dopo numerosi contatti con i rappresentanti delle industrie dell'acciaio dell'area regionale, ai quali sono stati prospettati i vantaggi derivanti dalla utilizzazione dello scalo triestino per la spedizione dei prodotti lavorati e l'approvvigionamento della materia prima.

Infatti, la nuova tariffa ridotta per l'imbarco diretto di ferro-acciaio, unitamente alle migliori condizioni operative (maggiori lunghezze di banchina, maggiori rese, minori attese, buoni collegamenti stradali e ferroviari) rendono il porto di Trieste nettamente concorrenziale rispetto ad altri porti nazionali.

Le nuove tariffe entreranno in vigore il 1.o giugno del corrente anno, in via sperimentale, in quanto formulate allo scopo di conseguire uno stabile attestamento del traffico su Trieste. Da un raffronto sommario con tariffe attualmente applicate per i prodotti suddetti, si può constatare che i costi riguardanti le operazioni portuali d'imbarco diretto di ferro e acciaio tondo, vergella, profilati, armature elettrosaldate per l'edilizia ecc., subiranno una diminuzione media del 38 per cento circa, mentre per gli sbarchi di rottami metallici le nuove tariffe sono diversificate con diminuzioni variabili e comunque superiori al 40 per cento.

Vandali «tifosi» alla scuola materna

«W il Milan!» e «W la Juventus!» hanno scritto, con le solite bombolette spry, sugli specchi delle toelette, ignoti vandali che, nella notte, si sono introdotti nella scuola materna comunale di via Puccini 63, hanno rovistato dappertutto e se ne sono andati senza rubare alcunché. L'irruzione è stata scoperta ieri mattina alle 8 dalla direttrice della scuola, Mercedes Mulini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mc «Flaminia» (It); mn «Behaluz» (Is); mn «El Cinco» (Pa); mc «Altus» (Li); mn «Amal Express» (Hu); mc «Monemvasia» (Li); mn «Jerko Tomasich» (Ys); mn «Muncaster Castle» (Br); mn «Synergasia» (Gr).

PARTENZE: Mn «Hakata Maru» (Ys); mc «Monte Maiella» (It); mn «Molyn» (Pa); mn «Lurtxory» (Sp); mn «Kristo Marinovic» (Ys); mn «Serenissima Express» (It); mn «Lika» (Ys); mn «Lirija» (Al); mn «Ageliki K.» (Cy); mc «Flaminia» (It); mn «El Cinco» (Pa).

IL GIOVANE HA UNA CLAVICOLA FRATTURATA

Un sifone di panna montata esplode e ferisce il barista

Paura alla «Pasticceria napoletana» in viale XX Settembre. Un sifone per la confezione della panna montata, appena caricato di gas, è esploso fragorosamente in mano al figlio della titolare, signor Luciano Besanzini, 27 anni, via Timeus 16.

Tra lo sbigottimento dei presenti, il giovane si è accasciato per terra dolorante. La forza del gas e dei cocci del contenitore gli avevano ridotto la spalla destra a un ammasso sanguinante, fratturandogli la clavicola e provocando numerose profonde ferite. Il giovane è stato immediatamente portato nel vicino ospedale e ricoverato d'urgenza in clinica ortopedica.

Per evitare conseguenze, il ferito che — secondo i medici — avrebbe potuto anche perdere un braccio, è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico, conclusosi con buon esito. La prognosi è ora di un mese.

Scompare la borsetta piena di soldi

Furto da un milione e 300 mila lire al bar «Vittoria» di via Carducci 30. La signora Norma Missadin aveva consumato uno spuntino assieme al marito Giulio Lizzul, con lei abitante in via Crispi 3, quando, al momento di pagare il conto, si è accorta di non avere più la borsetta.

Alla polizia dichiara la perdita, appunto, di un milione e 300 mila lire oltre a un libretto bancario e documenti vari. I sospetti della donna ricadono su un gruppo di stranieri, tre uomini e una donna, usciti dal locale pochi minuti prima della scoperta del furto. Battute non hanno avuto esito.

Si ustiona il volto per bruciare formiche

Un ragazzo si ustiona per bruciare dei nidi di formiche. E' accaduto a Massimo Gerolami, 15 anni, studente, nella sua abitazione di via Gridelli 3. Ha sparso per terra dell'alcool sopra gli insetti e quando ha appiccato fuoco con un fiammifero, le fiamme lo hanno investito in piena faccia. I medici della sezione dermatologica gli hanno riscontrato ustioni di secondo grado al volto, alla gamba e alla mano sinistra, e ustioni di primo grado (meno gravi) al torace e al collo.

Cronaca degli spettacoli

Rari canti gregoriani alla Maria Addolorata

Le orchestre del Verdi e del Tartini a San Giorgio di Nogaro

Tra i centri della regione che attualmente stanno svolgendo una notevole attività culturale, fa spicco S. Giorgio di Nogaro, con un'interessante prima stagione concertistica, recentemente conclusasi con grande successo di pubblico.

Ci sembra importante sottolineare l'importanza artistica di un'iniziativa di sicura vitalità, in quanto nata simultaneamente dall'associazione Amici della musica, dalla scuola media Nazario Sauro e dalla corale di San Giorgio, e quindi sostenuta dall'adesione di un pubblico comprendente vasti strati della popolazione.

Ha avuto luogo così, nell'accogliente chiesa della Madonna Addolorata, trasformata per l'occasione in sala da concerto, una serie di manifestazioni che ha visto sfilare le orchestre da camera del Teatro Verdi e del Conservatorio Tartini di Trieste, dirette rispettivamente da Severino Zannerini e da Aldo Belli; il coro «Monteverdi» di Udine; il Complesso di strumenti antichi «Renaissance» e ancora il Quintetto di fiati J. Ibert.

Ma ci soffermeremo sulla serata conclusiva della stagione, che ha visto la partecipazione della stessa «Corale» di S. Giorgio, di alcuni tra i migliori allievi del Conservatorio Tartini di Trieste e dei più validi solisti locali.

Ha iniziato la sezione femminile del coro con la Missa XI «Orbis Factor» e l'antifona «Salve Regina», canti gregoriani di rara esecuzione, e qui presentati in tutta la loro originale bellezza da Maria Puxeddu, istruttrice del coro e studiosa del canto gregoriano. Ancora le voci femminili hanno eseguito, con precisa intonazione ed accurato fraseggio, due discanti aquileiesi «In assumptione Gloriosae Virginis Mariae» e «Ave, Gloriosa Mater Salvatoris» che segnano il passaggio dalla monodia alle prime forme di polifonia.

Albionte Tessarin ha poi diretto l'orchestra e il coro al completo in tre corali di Bach, ai quali ha fatto seguito la «Golden Sonata» di Purcell eseguita dai violinisti Massimo Belli e Demetrio Rabbito e dal violoncellista Ennio Francescato.

Il passaggio, per motivi logistici, dall'abside alla cantoria, ha creato nuove prospettive sonore alla parte solistica del concerto, dando rilievo alla nobile sonorità della tromba di Gino Comisso che, accompagnato da Maria Puxeddu, questa volta in veste di organista, ha eseguito l'«Aria Spirituale» di Bach e «Trumpet Tune» di Stanley.

A questo punto l'interesse si è accentrato su una prima esecuzione assoluta: un'«Elegia» e una «Giga» per flauto e organo composte dichiaratamente nel linguaggio tonale classico dal compositore triestino Guido Pipolo con l'intento di inserire stilisticamente i brani nel particolare contesto del concerto. Il flautista Corrado Pipolo, figlio del compositore, ha reso con impegno e sensibilità i forti contrasti timbrici ed espressivi dell'Elegia, mentre ha saputo pienamente evidenziare il gioioso carattere ritmico della brillante Giga. Maria Puxeddu, che ha accompagnato Corrado Pipolo, ha sorretto all'organo anche le voci di Elisa Martin nell'«Ave Maria» di Cherubini e di Albionte Tessarin nel celebre «Largo» dall'opera «Serse» di Haendel.

In conclusione l'Alleluja di Haendel, diretto da Tessarin, ha visto nuovamente riuniti tutti gli esecutori. Molti applausi del numeroso pubblico (sono stati concessi alcuni «bis») hanno accolto questo concerto dal programma estremamente vario ma ben congegnato dall'infaticabile organizzatrice Maria Puxeddu.

La manifestazione è stata ripetuta, con eguale successo, a Ronchi dei Legionari, dimostrando l'interesse dei «centri minori» della regione per la musica d'arte.

APPUNTAMENTI MUSICALI

Il basso Pardini canta Monteverdi

Stasera alle ore 19, nella basilica di S. Silvestro, avrà luogo il concerto straordinario di chiusura della stagione «Appuntamenti Musicali». Saranno interpreti della serata conclusiva il basso Mario Pardini ed il pianista Ennio Silvestri.

Nato a Lione, Pardini ha compiuto gli studi musicali frequentando la scuola di violino del prof. Cot, nella sua città natale. In Italia, a Venezia ha studiato il canto con i maestri Ticcò e Polacco. Ha debuttato a Venezia con la «Serva Padrona» di Pergolesi proseguendo un'intensa attività artistica in Italia e all'estero interpretando importanti personaggi del repertorio lirico, ha conseguito un meritato successo. Si è impegnato con lo stesso successo anche nella musica da Camera.

Il pianista Silvestri, è nato a Trieste e si è diplomato a pieni voti al Conservatorio «G. Tartini», sotto la guida di Dario De Rosa. Ha iniziato giovanissimo l'attività concertistica in duo con il violinista Mario Simini. Ha collaborato in importanti concerti cameristici con i più noti cantanti italiani e stranieri. Attualmente è insegnante al Conservatorio triestino. In programma i due artisti propongono: Monteverdi, Scarlatti, Caldara, Bononcini, Cherubini, Beethoven, Bellini, Gounod, Massenet, Viozzi.

Concerto per organo

Questa sera, alle 20.15, l'organista Ruggero Seriani eseguirà un concerto di autori diversi nella chiesa di S. Maria Maggiore dei Padri francescani.

In programma musiche di Telemann, Bach, Kirnberger, Busolini, Brahms, Franck e Karg-Elert.

Artisti alla ribalta

Domani sera, alle 21, avrà luogo in una taverna cittadina la seconda serata della rassegna «Artisti alla ribalta», l'iniziativa che si prefigge di indicare e di proporre i vari personaggi per il mondo dello spettacolo. Si esibiranno diversi artisti dei vari settori e il giudizio di merito per le varie esecuzioni al microfono verrà affidato direttamente al pubblico attraverso il sistema dei punteggi a votazione.

L'artista prescelto nel corso di tale serata verrà poi ammesso ad un'ulteriore serata finale per la designazione dei più interessanti personaggi artistici della nostra città.

Angelo Baiguera alla Casa del giovane

Domani sera, alle ore 20.30, alla Casa del giovane in via Inchiostri 4, si terrà un concerto con Angelo Baiguera. Al pomeriggio dello stesso giorno sono programmati alcuni momenti di animazione per i ragazzi più giovani. L'ingresso è libero.

La manifestazione si inquadra in una serie di iniziative di promozione sociale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Bellocchio salta nel vuoto



Roma — Presentazione alla stampa del film di Marco Bellocchio «Salto nel vuoto», interpretato (da destra) da Michele Placido, Michel Piccoli e Anouck Aimee. A sin. Bellocchio. (Ansa)

ROMA — L'avvio non è stato dei più distesi. Ma, si sa, Marco Bellocchio ha un carattere piuttosto ombroso; o forse non gli andava di cominciare a parlare a freddo, così come gli era stato chiesto davanti ai giornalisti del suo ultimo film: «Salto nel vuoto».

E' un titolo provvisorio? «Gli hanno domandato, «sinché non se ne troverà uno migliore», ha replicato non senza condiscenza il regista. Ma poi, distesasi l'atmosfera, ha confessato di essere stato tentato di chiamarlo «Fratelli», come il libro di Samona che lo ha molto colpito perché ricco di intuizioni geniali. Il titolo «Salto nel vuoto» privilegia, invece, una componente gialla non trascurabile ma nemmeno essenziale. Insomma, una strizzatina d'occhio al botteghino.

D'altronde per Bellocchio, l'aver potuto realizzare questo film in un momento che ha definito di gravissima crisi del cinema italiano, è qualcosa di miracoloso.

A crearlo, questo miracolo, hanno concorso — ha precisato il regista — attori e tecnici i quali nel contenere, pur senza scendere nel sottosalario, le loro paghe, hanno mantenuto i costi a livelli di un film medio.

«Salto nel vuoto» di cui sono interpreti Anouk Aimee, Michel Piccoli e Michele Placido è la storia del rapporto tra Marta e suo fratello Mauro, un giudice, i quali conducono a tutti gli effetti una vita coniugale con la sola esclusione del rapporto sessuale.

Questa situazione — ha detto Bellocchio — adombra certe storie di famiglie nelle quali ci sono tanti fratelli che sono andati per il mondo e i primogeniti, mancando i genitori ed essendosi a loro sostituiti, alla fine sono rimasti intrappolati, in una grande casa dall'architettura umbertina, negli anni Trenta, tanto che non sono più capaci di vivere per loro stessi e insieme. Il giudice sogna perché ha un ruolo, all'esterno; lei ha delle risorse proprie. Ma, in realtà, non hanno nessuna autonomia reciproca. Il finale è sostituito dai puntini.

«I pazzia» di Luzi a San Miniato

SAN MINIATO — «I pazzia e il messaggero» di Mario Luzi è il dramma scelto, quest'anno, per la tradizionale «festa del teatro»: sarà rappresentato in prima assoluta all'Istituto del dramma popolare di San Miniato.

Contatti sono stati presi dall'istituto con il regista Lamberto Puggelli per una proposta di cast che si presenti articolato.

BUD SPENCER «GIRA» CON UN BAMBINO DI SEI ANNI

Tripletta per «Piedone»

ROMA — Il 1979 sembra essere l'anno di punta per Bud Spencer: per la prima volta nella sua carriera di attore, cominciata nel 1967 dopo aver abbandonato lo sport, egli gira infatti tre film nell'arco di pochi mesi. Uno (ed è il venticinquesimo) è già in lavorazione «Lo sceriffo e l'extraterrestre»; nel secondo lo rivedremo accanto a Terence Hill, nel terzo nelle vesti di «Piedone». C'è un'altra prima volta, nel film che Bud Spencer sta girando: la presenza di un extraterrestre. Non si tratta, infatti, di una creatura mostruosa, né di una «entità» proveniente da un altro pianeta annidiatasi in un corpo umano, ma di un bambino di sei anni, come un qualsiasi bambino della terra, il cui ruolo è affidato a Cary Guffey, il piccolo interprete di «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

«E' una specie di favola che dovrebbe piacere ai ragazzi e, spero, anche ai grandi — afferma il noto attore —. L'incontro tra uno sceriffo di un piccolo paese della provincia americana e un piccolo essere venuto da un altro pianeta. Tra i due si crea un rapporto di simpatia e di amicizia: dapprima l'incredulità, poi la convinzione di trovarmi davvero davanti ad un extraterrestre che fa cose singolari... Ma l'avventura ha anche dei risvolti, dei significati: io cerco di restituire al padre questo bambino, di difenderlo dalle sopraffazioni, di rispettare la sua innocenza, il suo candore, la sua spontaneità».

E forse è soltanto un caso, ma io trovo che un film del genere, mentre si celebra l'anno del fanciullo, non possa che indurre tutti noi alla riflessione circa i doveri che abbiamo verso i bambini».

Lei crede negli extraterrestri? «Non ci credo — risponde Bud Spencer — perché non ho elementi concreti per farlo. Io volo spesso e non ho mai incontrato degli Ufo... Ma non escludo che possono esistere altri mondi abitati e non ho la presunzione di ritenere che noi terrestri siamo gli unici abitanti dell'universo. Dirò di più: se incontrassi un Ufo, se da un'astronave mi si invitasse a salire ed a partire con... loro, non ci penserei due volte. Anche se ci fosse il rischio di non tornare. Prima di tutto perché ogni cosa nuova mi affascina; poi, per provare a me stesso che certe cose non erano soltanto supposizioni... davanti ad una esperienza del genere, non avrei paura di niente».

Naturalmente, nel film, che è diretto da Michele Lupo, non mancheranno le scene movimentate. Anche perché vi prendono parte l'atletico Raimund Harmstorf (il Michele Strogoff televisivo) e Joe Bugner, ex campione europeo dei massimi dal 1971 al 1977. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Marcello Fondato e Francesco Scardamaglia, le musiche di Guido e Maurizio De Angelis.

Claudio Scimone alla «Gulbenkian»

LISBONA — Claudio Scimone, direttore del complesso da camera «I solisti veneti», sarà probabilmente il direttore dell'orchestra sinfonica della «Fondazione Gulbenkian» di Lisbona per la prossima stagione. Secondo fonti della «Gulbenkian»; l'accordo, anche se ben avviato, non è stato ancora concluso. In ogni modo, è da considerare sicuro, salvo imprevisti dell'ultima ora, che Claudio Scimone dirigerà l'orchestra della «Gulbenkian» per un periodo di almeno un anno, e con un vasto programma comprendente fra l'altro brani ancora poco conosciuti di musica sacra e di composizioni del Settecento veneto.

Creata dal defunto magnate del petrolio Calouste Gulbenkian, la Fondazione è attualmente, con la sua orchestra, il suo balletto, il suo museo e le sue svariate iniziative, la più prestigiosa istituzione culturale del Portogallo.

Il nuovo film di Gillo Pontecorvo

ROMA — Dopo tre mesi di riprese a Madrid Gillo Pontecorvo ha concluso la lavorazione del suo nuovo film incentrato sull'attentato, avvenuto nel 1973, al primo ministro spagnolo del governo Franco, Carrero Blanco. Il film non ha ancora un titolo in quanto il regista ha dovuto abbandonare quello iniziale «Tunnel» poiché una società francese lo ha depositato per tutto il mondo.

MEMÈ PERLINI AL «GOLDONI» DI VENEZIA

Tra i nidi di vipere del «Risveglio» di Wedekind

VENEZIA — Un Wedekind in carne e ossa, completo in ogni sua parte, per l'ultimo spettacolo di Memè Perlini, al teatro Goldoni di Venezia. In specifico, un testo come «Il risveglio di primavera», ambiguo e tragico, allucinato quanto basta per essere un ottimo esempio dell'espressionismo tedesco.

Che cosa si nasconde sotto questo titolo così poetico e di aura quasi dannunziana? Niente di simile; piuttosto, l'angosciosa conoscenza del sesso, fatta da un gruppo di adolescenti. Atmosfera soffocata di provincia, educazione rigorosa o falsamente montessoriana, scuola e insegnanti come mastini affamati anche della vita privata dei propri alunni: una contorsione allucinata di scene brevi e spezzate, ruotanti attorno ad uno stesso tema.

E poi il dramma, che esplode su vari fronti, per unirsi in una visione unica di dolore e irreparabilità: Maurizio si uccide con un colpo di pistola, Melchiorre viene espulso dalla scuola, come corruttore dei suoi compagni, Wendla, casta e innocente, conosce il sesso per prima, ma in modo tragico, muorendo di aborto. E sembra che, continuando il dramma, si potrebbe andare avanti all'infinito con le tragedie personali e i nidi di vipere scoperchiati.

Su questo testo si avventa Memè Perlini, con la sua compagnia «La Maschera». Se ben ricordiamo, questa dovrebbe essere la prima volta che Perlini si cimenta con un testo preesistente, costruendovi sopra lo spettacolo. Conoscendo gli umori delle sue regie, non ci si sarebbe aspettati di ritrovare tutte le battute originali, se pur con qualche inversione nella successione dei quadri.

La scena di (Antonello Agliotti) è suggestiva nella sua nudità, eppure angosciosa, per via delle presenze estranee di una pianola, di un recinto-scatola in cui si pongono gli attori (e che verrà poi variamente usato durante lo spettacolo) e numerosi altri oggetti che giungono ad una loro definizione solo nel momento in cui entrano in contatto con l'attore. Niente fondali, ma la parte nascosta del teatro, quella più intima, che sconvolge sempre lo spettatore, per la sua somiglianza con i corridoi di qualche penitenziario americano. E poi gli attori, coordinati da Memè Perlini in modo da utilizzare ogni loro parte, trasformandoli in arredi scenici, strumenti musicali o casse di risonanza per le battute originali.

Non è possibile parlare di uno spettacolo come questo «Risveglio di Primavera» usando i normali termini; ci troviamo davanti ad un modo totalmente nuovo di far teatro e di recitare, dove i vecchi schemi non possono trovare significato. E dopotutto anche i termini di assimilamento dello spettacolo sono totalmente ribaltati: non si può parlare di comprensione o riconoscimento, compiacimento critico o gioia di ritrovare battute note, o piacere culturale della scoperta del mondo personale del regista. Ci si trova davanti ad un «accadimento» teatrale in cui l'atteggiamento migliore è la disponibilità e la mancanza assoluta di preconcetti e deformazioni.

In questo modo ci si può lasciare affascinare dai momenti solo sonori, in cui le voci degli attori hanno il compito di comunicare lo spirito stesso dello spettacolo. Anzi, è proprio questo che stupisce: il fatto che Wedekind ne esca lucidamente, riportato in ogni sua atmosfera, fino ad esplodere nella lunga e atroce scena dell'aborto di Wendla, scioccante non per la violenza, ma perché giunge improvvisa dopo una visione quasi idilliaca di un mondo dove il sesso viene vissuto con gioia e abbandono (e con una punta di decadentismo).

E il pubblico? Parlando di disponibilità, questo risulta essere un tasto dolentissimo. Il pubblico vuole riconoscere ciò che si svolge davanti ai suoi occhi, vuole sentieri già battuti, anzi, possibilmente asfaltati. L'ignoto fa paura, certo, ma non per questo bisogna rifiutarlo ciecamente.

Pochi sono stati i coraggiosi che hanno accettato fino in fondo la sfida di Perlini; gli altri hanno preferito armarsi di ironia e indulgenza, trincerandosi dietro il comodo paravento dell'indifferenza.

Chiara Vatteroni

In «Duo» a Stresa

La giovane violinista romena Magda Sarbu e il pianista Andrea Bambace, che avevano seguito il corso tenuto a Trieste da Franco Gulli ed Enrica Cavallo, completeranno la rosa dei solisti segnalati dai «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale, che prenderanno parte al concerto del 29 agosto alle Settimane Musicali di Stresa. Dopo l'esibizione del pianista polacco Marek Chwastek e del soprano Stella Doz (con la collaborazione pianistica di Fabio Nieder), il Duo eseguirà al Festival di Stresa la Sonata di Debussy.

Nella foto, Magda Sarbu e Andrea Bambace durante il concerto di chiusura dei «Seminari di primavera» all'Auditorium di Gorizia.

Don Lurio attore comico

ROMA — Don Lurio, noto coreografo e ballerino debutterà come attore comico in un teleshow in onda la domenica sera a partire dal 10 giugno alle 20.40 sulla Rete 2. Al suo fianco, nel programma intitolato «Così per caso», ci sarà Cecilia Buonocore, la graziosa soubrette che ha esordito in «All'arca, all'arca». Quattro le puntate. Regia di Paolo Poeti; orchestra diretta da Marcello De Martino. Ospiti fissi di «Così per caso»: il cantante rock Elton John, Oreste Lionello, il complesso dei Matia Bazar e tre giovani attori cabarettisti, ovvero Maurizio Micheli, Massimo Uboldi e Daniele Formica. Ospite d'onore nella prima puntata, Nino Manfredi, nella seconda Johnny Dorelli. Prevista la partecipazione di alcuni cantanti.

Presentato il «Disco estate '79»

ROMA — In coincidenza con lo svolgimento a Roma del primo convegno nazionale di 1600 «disc jockey» appartenenti all'associazione di categoria (Aid), è stato presentato alla stampa dall'organizzatore Gianni Naso il «Disco estate '79».

La formula è semplice: sono in lizza 90 canzoni nuove che, da oggi a fine agosto, saranno presentate in tutte le radio private e in tutti i posti di ritrovo dove esiste il personaggio del «disc jockey».

Video

Il cammino del Papa

Rete 2

«Cronaca elettorale» (Rete 2, ore 13.30, colore).

«Cronaca elettorale» (Rete 2, ore 20.25, colore).

***

«Starsky e Hutch» (Rete 2, ore 20.40, colore) — In onda nella nota serie di William Blinn «Gli ostaggi», Telefilm di George Mac Cowan. Herry e Tom, entrambi agenti di sicurezza, sono incaricati di condurre un furgone per prelevare gli incassi di alcuni supermercati. Nell'uscire da casa Harry è ucciso e sostituito dall'assassino mentre Tom viene minacciato da questi. Starsky e Hutch, scoperto il cadavere dell'agente ucciso, mettono le mani sugli organizzatori della rapina.

***

«Da Wadowice al Vaticano» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Un programma che illustra il cammino di Papa Wojtyla dalla città natale al soglio pontificio. Lo hanno diretto W. Leskiewica e K. Blahij. Tutti i telespettatori hanno potuto constatare l'entusiasmo suscitato in Polonia da Giovanni Paolo II. Il documento in onda stasera rivela un significato particolare in quanto è stato realizzato proprio nel paese del Papa.

«Tribuna elettorale» (Rete 2, ore 22, colore) — Trasmissioni autogestite del Psi, della Dc, del Partito radicale, del Pdup, del Msi-Dn del Pri.

Rete 1

«Cronaca elettorale» (Rete 1, ore 14-14.10, colore).

***

«Tribuna elettorale» (Rete 1, ore 19, colore) — Trasmissioni autogestite di Democrazia nazionale, del Pli, di Democrazia proletaria, del Pri.

«Cronaca elettorale» (Rete 1, ore 20.25, colore).

***

«Lascia o raddoppia?» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno con la regia di Piero Turchetti.

«A l'Avogaria» — La compagnia stabile del teatro «A l'Avogaria» di Venezia ha presentato in prima assoluta, «Anconitana», di Ruzante, per la regia di Bepi Morassi. Le scene sono di Giorgio Pansini, costumi di Stefano Nicolae. «Anconitana» ha inaugurato una rassegna di spettacoli all'aperto che si concluderà il 30 giugno e che prevede anche rappresentazioni dell'«Augellin belverde» di Carlo Gozzi, «Gli uccelli» di Aristofane e «Amore e cummedia» di Gleijeses e Mete.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Domani alle ore 20.30 ultimo concerto sinfonico (turno A). Direttore Andrea Giorgi, voce recitante Claudio Giombi, solisti: Mara Zampieri, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Sabato alle ore 18 ultimo concerto sinfonico (turno B). Direttore Andrea Giorgi, voce recitante Claudio Giombi, solisti: Mara Zampieri, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani alle ore 21 il Teatro Nazionale di Zagabria presenta: «Il revisore», di Gogol. Unica rappresentazione. Prenotazioni biglietteria centrale.

CASA DEL GIOVANE (via Inchiostri 4 - San Sabba) — Venerdì 8 giugno ore 20.30 concerto di Angelo Baiguera. Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. 18.30, 21.30: Dalla Polonia il film dell'anno. «L'uomo di marmo», di Andrzej Wajda, con Jerzy Radziwilowicz, Krystyna Janda, Tadeusz Lomnicki. Un'eccezionale «prima», in contemporanea con Roma e Milano, del film cui 7 milioni di spettatori polacchi hanno decretato un successo «mondiale». Premio della critica internazionale al Festival di Cannes 1978. Premio Visconti 1978. Premio al Festival di Bruxelles 1979 per il miglior attore protagonista. Segnalato dal sindacato critici italiani. Colore. Per tutti. Sospese tessere e omaggi.

EDEN. 18 ult. 22.15: «Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Caro papà», con V. Gassman, S. Madia.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Future animals», con Christopher George, Leslie Nielsen. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «I piaceri particolari». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Lilli Carati, Gloria Guida sono le bellissime interpreti di «Avere vent'anni». Un magnifico film giovane. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Fantascienza! «L'occhio nel triangolo». Peter Cushing, John Carradine.

RITZ. 18, 20, 22.15: Il tenente Colombo va a Londra: «Scacco matto a Scotland Yard», con Peter Falk. Technicolor.

AURORA. 16.30, 18.10, 20.10, 22: Un «thrilling» di classe che si consiglia di vedere dall'inizio: «Nero veneziano», di U. Liberatore con Rilestié, R. Nehaus e Y. Voyagis. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani l'attesissimo «Animal house».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: Paura, orrore, delirio in un crescendo terrificante nel technicolor «Mysteria» con S. Farrell e J. Corey. Maschera d'oro al 7.o Festival del film fantastico e dell'orrore di Parigi. V.m. 14 anni. Domani il divertentissimo technicolor «Niente vergini in collegio».

CRISTALLO. 16.30: Klaus Kinsky, Isabelle Adjani in «Nosferatu» il principe della notte». Uno dei più impressionanti episodi della storia del conte Dracula. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30: Edwige Fenech è l'affascinante interprete del piccante technicolor «L'insegnante», con A. Tea, V. Caprioli. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: technicolor, «Ridendo e scherzando». Bramieri, W. Chiari, Olga Karlatos, Macha Meril, L. Salce. Musica Simonetti. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Drum, l'ultimo Mandingo», con W. Oates, Ken Norton, Isela Vega. Questo è l'olocausto del popolo negro in uno spettacolare technicolor.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: Gino Bramieri, Walter Chiari, Valeria Moriconi in una briosa commedia scacciapensieri. «Per amore di Cesarina». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Impiegate stradali». Divertente technicolor, con Femi Benussi. V.m. 14 anni.

CINEMA LUMIERE. 16.30 ult. 22.15: rassegna del film del terrore: «I carnivori venuti dalla savana», con J. Scardino e Patricia Pearcy, regia di Jeff Liberman. Colori. V.m. 14.

RADIO. 16.30: «La macchina nera». Colossale film di fantascienza, con James Brolin. Colori.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Da sabato 9 giugno inizio della stagione estiva all'aperto, con un eccezionale programma di «prime», «seconde», rassegne e riedizioni di grandi film.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Porgi l'altra guancia». Il più divertente ed esplosivo film di Terence Hill e Bud Spencer. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Il cadavere del mio nemico». Un film tutto azione con Jean Paul Belmondo. Colori.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo — Sabato. 17: «Shalako», con S. Connery, B. Bardot e S. Boyd.

UDINE

ARISTON. 16: «La calda preda». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Osceni desideri». V.m.
CENTRALE. 16: «Caro papà». 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Brigate Goldrake». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Confessioni di una ragazzina». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Patrick». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Ecco l'impero dei sensi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20. «Magia erotica».
ITALIA. 20: «L'arma», con C. Cardinale.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Doppio delitto».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Una squillo per l'ispettore Klute», con J. Fonda, D. Sutherland. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17, 22: «Welcome to Los Angeles», con K. Carradine, G. Chaplin. Colori.

VITTORIA. 17.30, 19.45, 22: «Arancia meccanica». Un film di Stanley Kubrick. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Campagnola bella». A colori.

PRINCIPE. 18: «Il dito in bocca», con N. Delon. A colori.

GRADO

BASILICA DI SANT'EUFEMIA — Ore 21.10: Concerto del quintetto d'archi «Ibert» di Trieste.

CRISTALLO. 20.30: «Collo d'acciaio», con Burt Reynolds, Jan Machael. In technicolor.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Papaja dei Caraibi».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10. Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Frecce sonore; 14.30: Racconto di Pietro Chiara; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 16: Facile ascolto; 16.40: Alla breve; 17.05: Il rumore del teatro; 17.30: Globetrotter; 18.45: Appuntamento con; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Racconto; 20: Oper quia; 20.35: California dreaming; 21.05: Europa musicale; 21.50: Combinazione suono; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Il delitto di via Chiatamone (10); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Tribuna elettorale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Archivio sonoro; 20.13: Spazio X; 20.40: I lituani di Ponchielli (1.o e 2.o atto); 22.20: Cronaca elettorale; 22.45: I Lituani (terzo atto); Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino; (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Svocabolando; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Su viaggia con me; 17.30: Spazio tre; 21.05: Concerto da Monaco di Baviera; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il teatro Verdi di Trieste, specchio di una città - A cura di Glauco Delbasso (22.a puntata); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione; 14.20: Tribuna elettorale europea in rete circoscrizionale; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea; 9.05: Dai festivals; 9.40: Disco music; 10.05: Interpreti famosi; 11: Il romanzo d'appendice; 11.35: Opere rock e folk; 12: Musica a richiesta; 13.15: I nostri cori; 13.15: Buon pomeriggio con il complesso di Maks Kumer; 14.10: Oggi parliamo di; 14.30: Dossier musicale; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Guida dei giovani alla musica dotta; 16.30: Dov'è l'errore; 17.05: Noi e la musica: classici del XX secolo; 18.05: La libertà è terapeutica; 18.30: Dalle operette: scelta di brani popolari.

TV RETE 1

12.30 Argomenti - Una scienza nuova per la terra. ✻
13.00 Sportivamente - a cura di Alfredo Pigna. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
*13.30 Telegiornale. **
14.00 Cronaca elettorale. ✻
18.15 La fiaba quotidiana. ✻
18.20 «Anna, giorno dopo giorno», 22.a puntata. ✻
18.35 Diversamente estate. ✻
19.00 Tribuna elettorale - Edizione europea. ✻
19.20 «Peyton Place», con Mia Farrow, 9.o episodio. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.25 Cronaca elettorale. ✻
20.40 Lascia o raddoppia? - Giochi a premi. ✻
21.45 Dolly - Appuntamenti con il cinema. ✻
22.00 Speciale Tg1 - a cura di Arrigo Petacco. ✻
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. ✻*

TV RETE 2

12.30 Teatromusica - a cura di Claudio Rispoli. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Cronaca elettorale. ✻
13.40 Un patrimonio da riscoprire. ✻
16.30 Incontro con i protagonisti del 62.o Giro d'Italia.
18.15 «I due rivali», cartone animato. ✻
18.30 Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Buonasera con... Gianni Rodari. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.25 Cronaca elettorale. ✻
20.40 Starsky e Hutch: «Gli ostaggi», telefilm. ✻
21.35 Da Wadowice al Vaticano - Il cammino di Papa Wojtyla dalla città natale al soglio pontificio. ✻
22.00 Tribuna elettorale - Edizione europea. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: All'aria aperta; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Evergreen; 15: Poemi sinfonici; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 15.45: E' con noi; 16: L'aquilone; 16.20: 10 minuti con il duo Ashford e Simpson; 16.30: Notiziario; 16.40: Canzoni canzoni; 17: Calendarietto; 17.05: Io ascolto tu ascolti; 17.25: Notiziario 20.30: Notiziario; 20.33: Crash; 21: Opera, poesia, musica e ballo: 21.30 Notiziario; 21.32: Rock party; 22: Musiche del meridione slavo; 22.30: Notiziario; 22.32: Melodie da films con l'orchestra Matty Malneck; 22.45: Scena pop jugoslava; 23.30: Giornale radio: 23.45: Canta Alma Cogon.

TV Svizzera

18.50: Telegiornale; 18.55: Per i più piccoli: L'orsetto pop e le stelle; 19: Per i bambini: Cavalli da fattoria - documentario: Il signor... balordo; 19.25: Per i ragazzi: Rotatac; 19.50: Telegiornale; 20.05: Lady Faulkner - Telefilm; 20.35: Qui Berna; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Le stagioni del nostro amore - lungometraggio drammatico - Con Enrico Maria Salerno, Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, Gastone Moschin, Valeria Valeri, Checco Rissone - Regia di Florestano Vancini 23.10: Questo e altro; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «I leoni di Pietroburgo», film; 23: Cinenotes, documentario; 23.30: La scena del rock: Mike Oldfield.

TV Lubiana

17.55: Notiziario; 18: TV dei ragazzi; 18.10: L'apocalisse degli animali. documentario; 19: In settima corsia, trasmissione sportiva; 19.35: Orizzonti; 19.45: «La sella magica», TV per i ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: I 35 anni del coro partigiano; 22.10: La terza dimensione; 23.20: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Quiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Meridiani, trasmissione di politica estera; 21.50: «Il processo dei dinamitardi», dramma; 23.05: Azioni; 23.10: Telegiornale; 23.25: Biennale musicale ungherese, concerto.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

AUMENTA NEL MONDO IL CONSUMO DELLE PIANTE MEDICINALI

Si torna ai farmaci offerti dalla natura

Una sensazione di sfiducia nei confronti delle numerose «specialità»
I responsabili della salute pubblica contro l'abuso di prodotti sintetici



Una venditrice ambulante espone le sue piante medicinali nella piazza di La Paz, capitale della Bolivia. (foto Nea)

Il prof. Giuseppe Penso è un competente farmacologo, consulente della divisione delle sostanze profilattiche, diagnostiche e terapeutiche dell'Organizzazione mondiale della sanità.

GINEVRA — Il consumo di piante medicinali è in continuo aumento in tutto il mondo. La ragione di questo crescente impiego delle piante, soprattutto nell'autoterapia individuale o familiare, sta forse nel fatto che la gente dei paesi industriali comincia a capire i pericoli dell'eccesso della tecnica chimica, dell'uso alla cieca di sostanze farmaceutiche, della degradazione dell'ambiente dovuta all'inquinamento di origine chimica.

Questi elementi, confusamente avvertiti dalle popolazioni dei paesi sviluppati, sono in gran parte all'origine di una sensazione di sfiducia se non di rigetto verso la scienza, che non ha potuto — come avevano sognato i nostri avi — realizzare il benessere dell'umanità: di qui un vasto movimento di «ritorno alla natura» e un'infatuazione per l'empirismo, che traspare nella stampa quotidiana, nelle riviste e nel successo dei libri che promettono la salute e la guarigione mediante le piante.

Inoltre il grido d'allarme lanciato dai responsabili della salute pubblica riguardo all'abuso dei medicinali sintetici ha rafforzato la convizione che queste sostanze possono causare turbe dette «iatrogene» ossia provocate da un atto medico e in particolare dalla somministrazione di medicine. La parziale sostituzione dei farmaci fabbricati industrialmente con piante medicinali è stata spesso auspicata negli ultimi tempi.

Le piante medicinali costituiscono il più delle volte una «terapia dolce» e presentano meno inconvenienti delle sostanze pure, sia che queste siano estratte dal regno vegetale, sia che siano fabbricate sinteticamente. Il rinnovamento della terapia mediante le piante è favorito da certi progressi tecnici: per esempio, l'essicazione sotto vuoto a bassa temperatura o per liofilizzazione, o mediante raggi infrarossi, permette di conservare meglio di un tempo gli elementi costituenti delle piante.

Questa possibilità di sostituzione incontrerà certamente l'opposizione dei farmacologi, che sono abituati all'uso di una sola sostanza pura e di molecole specificamente attive; tuttavia non è detto che il loro modo di vedere sia il migliore. L'azione di una molecola estratta chimicamente da una pianta medicinale non ha sempre lo stesso grado di attività della stessa molecola mescolata ad altre sostanze presenti nella pianta.

L'azione delle piante medicinali è dovuta infatti ad alcuni componenti poco numerosi, elaborati dalla pianta e che sono chiamati «principii attivi»; oltre a questi principii, ne esistono molti altri farmacologicamente non attivi, ossia inerti, che sono chiamati «ganga vegetale». Ebbene, molto spesso questa «ganga vegetale» agisce come coadiuvante del principio attivo, che può così esercitare meglio la sua azione terapeutica. Per esempio, quando sono stati isolati i tannini della «Potentilla erecta» si pensò che una volta purificati avrebbero potuto rimpiazzare il medicamento tradizionale, cioè la radice polverizzata della pianta; i successivi esperimenti dimostrarono invece che questi tannini puri avevano un'azione troppo brutale e che il medicamento naturale curava meglio la diarrea perché liberava progressivamente i tannini nel tubo digestivo, sviluppando un'azione meno massiccia e più attiva.

D'altra parte l'uso terapeutico delle piante medicinali nella medicina tradizionale — come viene chiamata quella medicina non scientifica che è praticata da tempo immemorabile da guaritori locali nelle tribù o nelle popolazioni indigene del Terzo mondo — ha suscitato l'interesse dei ricercatori, che hanno dovuto prendere atto dei risultati il più delle volte buoni di questa terapia.

In India e in Cina la medicina tradizionale — ayrvedica o cinese — non è puramente popolare, poiché si fonda su un sistema ben organizzato di conoscenze mediche ottenute partendo da osservazioni, da esperimenti e da prove cliniche. Le piante medicinali impiegate nella medicina indiana o cinese sono tutte conosciute e classificate in vere e proprie farmacopee, nelle quali si descrivono non solo le materie prime ma anche le forme farmaceutiche tradizionali con la loro composizione completa, qualitativa e quantitativa, le indicazioni terapeutiche e la posologia.

In questi paesi le piante medicinali sono quasi sempre impiegate in miscugli, in modo da combinare gli effetti terapeutici; e i miscugli variano a seconda dei sintomi che si vogliono combattere. I medici tradizionali dell'Estremo Oriente ritengono che l'azione farmacologica di ciascuna pianta sia diversa da quella ottenuta dai miscugli e che di conseguenza lo studio di un miscuglio non possa essere fatto studiando l'effetto di ciascuna delle piante che lo compongono, come si farebbe nella farmacologia classica. Lo studio frazionato è il principale rimprovero che la medicina tradizionale fa a quella classica.

D'altra parte in molte regioni dell'Africa l'uso delle piante medicinali è di competenza esclusiva dei guaritori indigeni, che non si rifanno ad alcuna scuola di medicina tradizionale, non hanno fatto studi di sorta e sono i semplici depositari, a titolo personale, di certe tecniche di carattere prevalentemente religioso e magico e di alcuni segreti che sono stati trasmessi loro da un predecessore. Qui in genere le proprietà terapeutiche delle piante sono stabilite secondo i loro caratteri esteriori (forma, odore, secrezione), o secondo le condizioni nelle quali sono state raccolte e impiegate. E' difficile avere idee chiare sulla loro efficacia, tuttavia si sa che molte piante impiegate nella medicina tradizionale hanno un reale valore, ancora sconosciuto dalla medicina classica.

Per questo in tutti i paesi si stanno moltiplicando le ricerche con lo scopo di scoprire nelle piante principii nuovi, farmacologicamente attivi. Ma dato che esse esigono apparecchiature molto complesse e lunghi periodi di sperimentazione, si comprenderà come sia quasi impossibile sottoporvi tutte le piante considerate attive dalla medicina tradizionale — più di ventimila — e tanto meno tutte le piante che non sono state ancora provate sotto l'aspetto della loro attività farmacologica: forse duecentomila!

Bisogna dunque fare una scelta preliminare delle piante ritenute medicinali, ma anche questo non è facile. Ora la medicina classica sta rivalutando quella tradizionale, e la stessa Organizzazione mondiale della sanità se ne sta occupando: ha cominciato col fare un inventario delle piante medicinali usate nel mondo. L'inventario dell'Oms comprende attualmente circa ventimila nomi di piante e altre indicazioni; il tutto è stato inserito in un elaboratore elettronico. Il primo centro coordinatore internazionale per la medicina tradizionale, che collaborerà con l'Oms per lo studio delle piante medicinali, sarà istituito in Italia. Se ne occuperà l'Istituto italo-africano. Dopo il centro italiano ne saranno istituiti altri. Il prossimo sarà a Pechino.

Insomma, dopo il boom dei farmaci «industriali», si sta cercando di valorizzare e di far conoscere la medicina tradizionale, integrandola nella medicina classica. Un utile ritorno all'antico e alla genuinità della natura.

Giuseppe Penso

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quante stelle ci sono nella bandiera austriaca?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

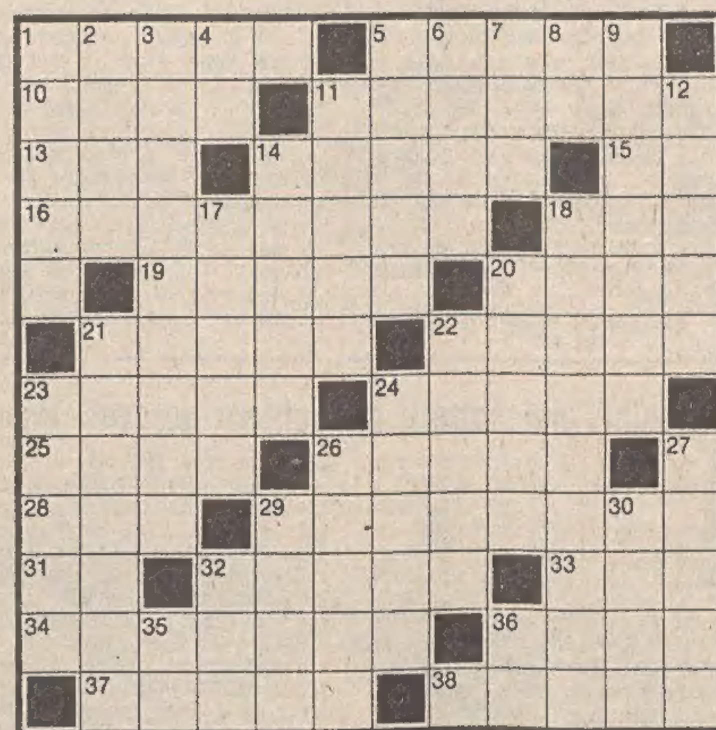
Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 31 maggio, è «All'Imperatore d'Austria». Ha vinto il libro il sig. Giovanni Merlach; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Fu un celebre Fausto del ciclismo - 5 Tutti gli animali di una regione - 10 Grande fiume dell'Urss - 11 Nota Linda del cinema - 13 Antica lingua - 14 Un noto vino - 15 Sigla di Venezia - 16 Retribuzioni - 18 Il Gurion statista israeliano - 19 Località sul Verbano - 20 Città dell'Austria - 21 Dà frutti aromatici - 22 Si coniuga nei campi - 23 Nani mitologici - 24 Pezzi di opere - 25 Arbusto che produce more - 26 Eroe nazionale ungherese - 28 Associazione Nazionale Alpini - 29 Venne distrutta da Attila - 31 Preposizione semplice - 32 Arde senza fiamma - 33 Città dell'Iran - 34 Lo è l'adolescente - 36 Tutt'altro che bassi - 37 Antica regione dell'Asia Minore - 38 Fa brillare gli occhi.

VERTICALI: 1 Uomo che può preparare dei pasticci - 2 Il nome di Vergani - 3 Venne costruita come fortezza contro i Turchi - 4 Sigla della Polonia - 5 Una recita che fa ridere - 6 Si studiano quelle belle - 7 Articolo maschile - 8 Particella negativa - 9 Luoghi con api - 11 Le evita il misogino - 12 Articoli per pescatori - 14 Altro nome dei mitili — 17 Giunto davati agli altri - 18 Pezzo di stoffa lacerata - 20 Vaso che sarebbe stato usato da Gesù - 21 Lo sono le lettere non firmate - 22 Mostri della mitologia - 23 Distinguono gli ufficiali - 24 Eseguì ricerche sulla febbre di Malta - 26 Golfo del Mar Rosso - 27 Il nome della Callas - 29 Incitamento per il somaro - 30 Incontri di vocali - 32 Bello prima di giorno - 35 Sigla di Bologna - 36 Iniziali della Identici.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tango; 5 salita; 10 urna; 11 Begin; 12 ale; 13 Sadat; 14 nr; 15 RA; 16 visir; 17 boe; 18 Hegel; 19 Febo; 20 Glenn; 22 esile; 24 Oscar; 26 pollo; 28 rase; 29 emiro; 31 one; 32 acini; 33 da; 34 Bo; 35 croce; 36 sud; 37 Tatra; 38 fine; 39 Talmud; 40 Loren.

VERTICALI: 1 tuareg; 2 aria; 3 NNE; 4 ga; 5 sedile; 6 Agar; 7 lit; 8 in; 9 aereo; 11 base; 13 Signa; 14 Nobel; 16 Vence; 17 bello; 18 Hesse; 19 fiori; 21 Loano; 23 spine; 25 record; 27 Ogaden; 28 robot; 30 mica; 32 Artù; 33 dune; 35 Cam; 36 sir; 37 tl; 38 FO.

REBUS (Frase: 5, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

C automa; N ovale = cauto manovale

I volti della vita



Nelle nostre tasche potranno scarseggiare i quattrini, ma ci sarà sempre abbondanza di chiavi: della porta di casa, del portone, di qualche cassetto, della macchina e così via. Smarrirle è un piccolo dramma, perciò di duplicati non se ne fanno mai abbastanza, si alimenta così un piccolo artigianato, anche stradale, di esperti del ramo. Qui siamo nella piazza del popolarissimo rione di Roiano, dove farsi far la copia d'una chiave è anche una scusa per scambiare quattro chiacchiere. Il volto d'una vita un po' all'antica, che sa di villaggio, ma si mostra talvolta anche in città. (foto Saccari)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Il momento è delicato: fare un passo indietro sarebbe pericoloso e controproducente; vi conviene agire con cautela e parlare apertamente con chi deve sostenere le vostre aspirazioni. Perfetta intesa con la persona amata. Trascorrerete un'entusiasmante serata. Salute discreta.

TORO dal 21-4 al 20-5

Lasciate da parte incertezze e diffidenze; lanciatevi a capofitto nella iniziativa che vi è stata proposta e non fermatevi alle prime difficoltà. Nell'ambiente di lavoro non fate sforzi superiori alle vostre possibilità. Forte vincita al gioco. Salute: attenti alla gola.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Esprimete le vostre idee con calma e chiarezza, evitando di «invadere» settori di altri colleghi per non urtare suscettibilità. Meno impegno in campo professionale: da qualche tempo state trascurando la famiglia. Arriva un ospite inatteso. Salute: non abusate di bevande ghiacciate.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Innovazioni e spostamenti nell'ambiente di lavoro; avrete tutto da guadagnare dai nuovi compiti che vi saranno affidati. Mantenete la calma con certi provocatori di professione; con l'indifferenza potrete neutralizzare le loro subdole mire. Salute: ansietà e disturbi di stomaco.

LEONE dal 23-7 al 22-8

A causa del vostro atteggiamento ambiguo state suscitando gelosie e ripicche: occorre chiarezza soprattutto nell'ambiente di lavoro. Una malattia, per fortuna non grave, vi terrà inchiodati a letto per qualche tempo; attenetevi ai consigli del medico. In serata dovrete modificare i vostri progetti.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Interessante proposta di una persona amica: non esitate a preparare i bagagli e trasferirvi dove vi si presentano occasioni d'oro. In campo sentimentale non ostinatevi a inseguire sogni impossibili, perdendo di vista la realtà. Visite inattese. Salute: abbastanza buona, ma niente eccessi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

L'attività professionale sta subendo un certo calo a causa della vostra inguaribile pigrizia; non date adito a critiche e correte subito ai ripari. In serata improvviso litigio con la persona amata: le bugie, purtroppo, hanno le gambe corte. Salute: non corre alcun pericolo.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

In giornata avrete utili scambi di idee con amici e conoscenti per varare un ambizioso progetto; siate cauti nella scelta dei soci e non fate promesse che poi non potete mantenere. Salute in pericolo: state attenti alla dieta. Una visita nel pomeriggio. Serata con i familiari.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

E' una matassa da sbrogliare al più presto; cercate di convincere, con la vostra diplomazia, i familiari che si oppongono alla rottura di un rapporto sentimentale ormai consunto. Controllo e prudenza nell'ambiente di lavoro: non raccogliete provocazione. Salute: createvi qualche distrazione.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Dovete agire con ordine, prontezza e fiducia per sfruttare in giornata un'occasione che vi consentirà un «salto di qualità» in campo professionale. Maggiori riguardi per la salute: da un po' di tempo commettete un'imprudenza dietro l'altra. Un invito da accettare. Salute ottima.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Circostanze favorevoli nel lavoro e nella vita privata. Occorre approfittare del momento propizio per varare un progetto di vecchia data. Respingete con fermezza gli assalti non disinteressati di una vecchia «fiamma». Sogni indecifrabili. Salute: vi sentirete perfettamente in forma.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Soluzioni e progressi nel lavoro, positive trattative di affari. Se avete qualche perplessità, lasciatevi guidare dall'intuito e le soluzioni non mancheranno. Complicazioni improvvise nel rapporto sentimentale: la gelosia vi crea brutti scherzi. Salute: controllate il peso.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Il breviario delle uova, alimento completo

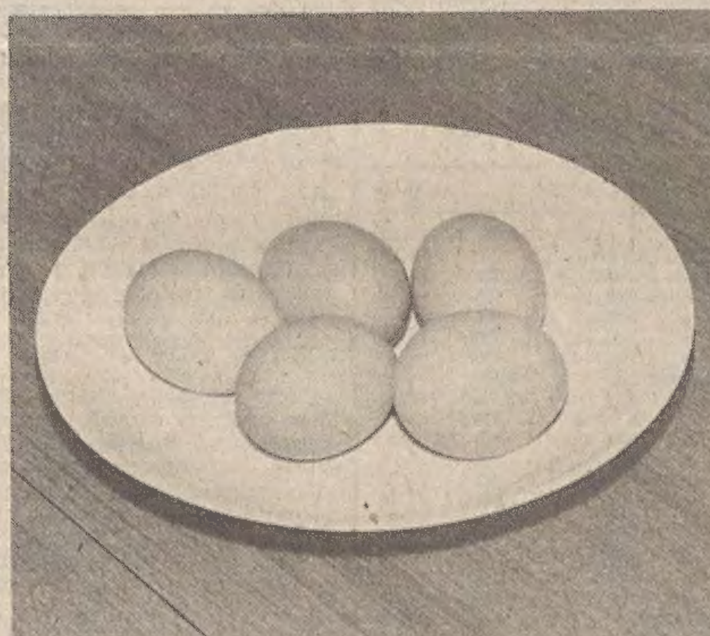
Le uova che sovente ci soccorrono quando si tratti soprattutto di improvvisare lì per lì il fatidico «boccone» da servire in tavola, all'ultimo momento, sono invero un alimento preziosissimo, una vera e propria miniera di principi nutritivi essenziali per lo sviluppo dell'organismo umano, grazie al loro contenuto in vitamine, sali minerali, proteine, e fosforo. Tra questi componenti, vanno in massimo grado considerate le proteine e le lecitine — quest'ultime composti organici fosforati — che garantiscono alle uova un alto valore biologico. Per tali peculiarità, peraltro non ancora specificatamente e scientificamente note, le uova furono esaltate fin dalla più remota antichità da Ippocrate a Petronio, dal IV secolo avanti Cristo e secolo I dell'era volgare — tanto per citare qualche preciso riferimento storico — che le esaltarono come un «alcunché» di particolarmente efficace e nutriente per la salute.

Le uova sono in effetti un alimento completo che, assunto anche direttamente, senza la benché minima manipolazione, esplica integralmente tutte le sue virtù. Di estrema importanza inoltre le vitamine in esse presenti, che eccezione fatta per la vitamina C, vi sono quasi tutte reperibili, e specificatamente la vitamina A e la B, deputate la prima all'accrescimento, la seconda al sistema nervoso. Da sottolineare ancora, che la cottura delle uova non ne pregiudica per nulla il loro valore nutritivo. Un'altra caratteristica, tutt'altro che trascurabile di questi eccezionali prodotti della natura, risiede nel fatto che il loro utilizzo è pressoché integrale, quindi, anche a questo riguardo le uova risultano veramente ideali in cucina.

Gioverà a tale proposito qualche cenno sulla loro composizione. L'uovo consta di quattro parti: il guscio, che ne rappresenta il 10 per cento in peso, costituito soprattutto di carbonato di calcio; dalla membrana, risultante da due pellicine sottilissime situate direttamente sotto il guscio le quali racchiudono nella parte più rotondeggiante dell'uovo una minuscola camera d'aria che tanto più si ingrandisce quanto meno fresche sono le uova; l'albume o chiara o bianco, che rappresenta all'incirca il 60 per cento in peso ed è costituito prevalentemente da proteine, che a seguito del riscaldamento coagulano; e il tuorlo (circa il 30 per cento in peso) che costituisce la parte più importante dell'uovo, composto essenzialmente da grassi, lecitine e colesterolo.

Le percentuali di questi elementi base variano a seconda della tipologia alimentare somministrata alle galline. Le uova, a partire dal guscio — si è detto — sono utilizzabili al 100 per cento; il guscio infatti, debitamente sminuzzato, oltre che nell'alimentazione stessa delle galline cui fornisce un utile apporto di calcio, trova un pratico impiego casalingo quando si tratti di pulire le bottiglie per le quali rappresenta un ottimo detersivo.

Quanto alla chiara d'uovo, trova pur essa molteplici impieghi in cucina: quello più noto è certamente il bianco «montato a neve». Sarà opportuno ricordare al riguardo, che per ottenere una «neve» ben compatta si consiglia di aggiungere prima di frustare il bianco, un pizzico di sale o di zucchero a seconda della preparazione prevista, salata cioè o dolce. Relativamente a questa manipolazione si baderà ancora di verificare che nell'albume da lavorare non sia rimasta qualche piccola presenza di tuorlo che andrà debitamente tolta avvalendosi del guscio stesso dell'uovo.



Le uova, giustamente considerate ingredienti fondamentali e indispensabili in gastronomia offrono un'infinita molteplicità di preparazioni eccellenti, di bell'effetto e soprattutto nutrienti. Impresa ardua il descriverle tutte e financo elencarle; dal più semplice «uovo all'ostrica» che rappresenta uno dei mezzi più immediati e non per questo meno gustosi per sorbirlo (basta condire il tuorlo sistemato nell'apposito cucchiaio con una presina di sale, un po' di succo di limone ed eventualmente, a chi piace, un soffio di pepe), agli antipasti, alle salse, alle omelettes, alle uova variamente fritte o strapazzate, alle crêpes, per arrivare alle tantissime frittate per le quali ci si può sbizzarrire nello sfruttare gli ingredienti più diversi che le arricchiscono di sapori e profumi, fino ai dolci.

Le ricette non si contano e straordinariamente ricca è la documentazione sul tema contemplata in numerosissimi almanacchi, cui si può sempre ricorrere quando si voglia approntare qualche piatto un po' particolare. Ne va tralasciata menzione delle molteplici divertenti e figurose decorazioni cui le uova, quelle sode in particolare, possono dar luogo. Parlando di uova sode non si può non rammentare che onde evitare che durante la cottura si incrinino con la conseguente parziale fuoruscita dell'albume, si può ricorrere all'aggiunta di un cucchiaio di aceto e una presina di sale nell'acqua di cottura, mentre per rendere meno laboriosa l'operazione dello sgusciamento è sufficiente passarle, una volta rassodate, nell'acqua fredda.

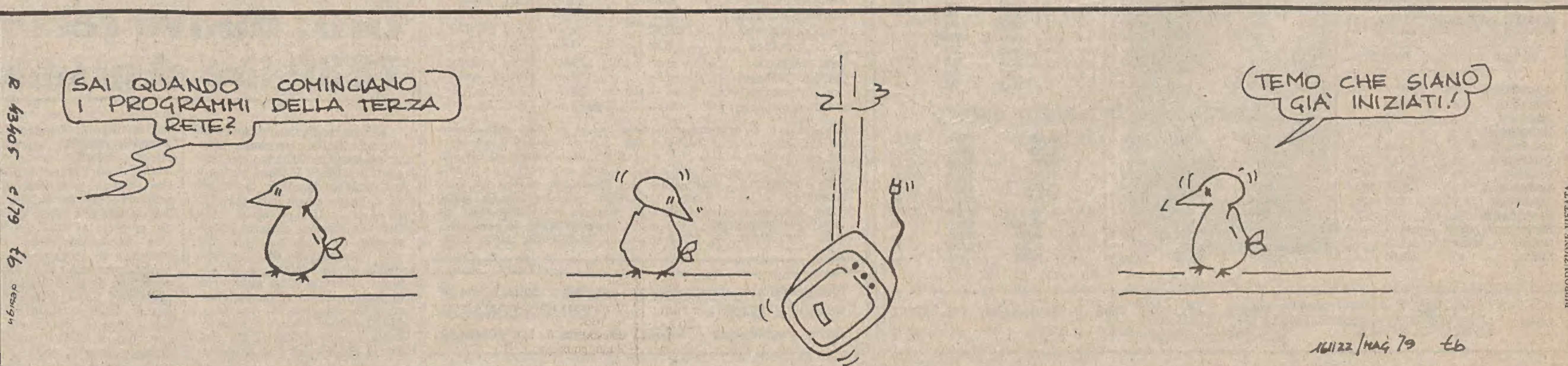
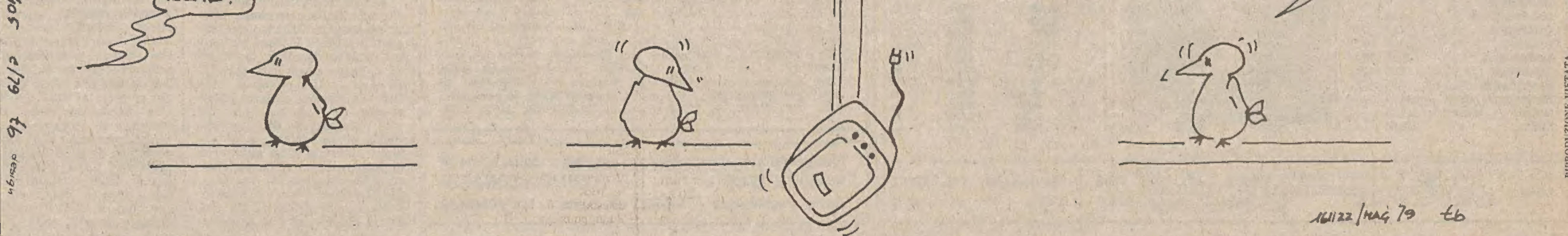
Ne vanno altresì sottaciute le virtù benefiche che le uova esercitano nei confronti sia della pelle sia dei capelli. Le maschere di bellezza a base di uova, relativamente alle quali può fare quanto meno testo l'esperienza delle nostre saggissime nonne, oltre a donare splendore alla carnagione, hanno il grosso vantaggio di essere alla portata di tutti e di non presentare controindicazioni di nessun tipo.

Per un'ideale maschera nutriente, adatta a tutti i tipi di pelle, basta un solo uovo che, leggermente sbattuto, verrà spalmato sull'epidermide del viso e sul collo, come una normale crema. Dopo venti minuti circa di applicazione verrà asportata semplicemente anche con acqua fredda. Se la pelle si presenta particolarmente secca si addizionerà l'uovo sbattuto di un po' d'olio e si ripeterà la maschera più volte alla settimana.

Un miscuglio composto da due tuorli d'uovo ben battuti assieme a un cucchiaino di rum e di cognac oltre a pulire i capelli e ravvivarne il colore serve a rinforzarli. Questo preparato si dimostra più che mai efficace per la pulizia dei capelli e pertanto sapone e shampoo vanno esclusi. Al termine di detta operazione, la capigliatura va abbondantemente e ripetutamente risciacquata con acqua tiepida e, onde eliminare l'odore sgradevole dell'uovo si potrà aggiungere all'ultimo risciaquo un po' di aceto.

Fulvia Costantinides

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

Borse e Mercati

Pronunciati arretramenti

MILANO — *Pronunciati arretramenti nei prezzi con scambi discretamente attivi. Non avendo trovato nei risultati elettorali motivi sufficientemente validi per proseguire le iniziative impostate le scorse settimane e riaffiorando con maggior gravità i problemi sul tappeto (inflazione, approvvigionamenti petroliferi, contratti di lavoro), gli operatori sono apparsi propensi a smobilizzare le posizioni in essere. La corrente di vendite, che nel corso della seduta ha assunto proporzioni consistenti, ha provocato ampie erosioni nei prezzi, mediamente del 2,70 per cento.*

Oltre ai titoli più speculati nelle scorse settimane, flessioni pronunciate hanno accusato anche i titoli guida come Fiat (—2,2 p.c.), Generali e Alleanza (—2,5 p.c.), Montedison (—2,9 p.c.) e Viscosa (—3,4 p.c.). Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pesanti hanno accusato le Sarom (—14,5 p.c.), Latina e Binda (—12 p.c.), Rinascente (—10,7 p.c.), Nai (—10,4 p.c.), Petrolifera e Banco Lariano (—9 p.c.), Dalmine e Ciga (—7,3 p.c.), Imm. Roma (—6,6 p.c.), C. Erba (—6,6 p.c.), Pacchetti (—5,3 p.c.), Comp. Milano priv. (—5,1 p.c.), Risanamento e Centrale (—4,7 p.c), Finsider (—4,5 p.c.), Bastogi e Cantoni (—4,4 p.c.). Con flessioni comprese tra il 2 e il 3,8 p.c. sono seguiti diversi valori tra cui Italcementi, Olivetti, Cucirini, Pirelli Spa. Invest, Coge, Italsider, Comp. Milano ord., Mediobanca, Toro, Assicuratrice, Aedes, Interbanca, Agricola ed Eridania. In controtendenza le Liquigas priv. (più 13.8 p.c.) e le Borgosesia risp. (più 2,3 p.c.).

Attività modesta con prevalenti flessioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili cedenti le Fingest.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 911 milioni; Obbligazioni 3 miliardi 88 milioni 750.000; Azioni 22 milioni 565.750.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21000, Generali 43100, Ras 62000, Anic 34, Liquigas 44, Liquigas priv. 34, Liquigas risp. 38, Montedison 186, La Rinascente 125, La Rinascente priv. 65, Gerolimich 650, Premuda 600, Sip 1225, Tripcovich 24600, Bastogi 800, [illegible] 0., Finsider 162, Pirelli 810, Sme 1650, Stet 1563, Generale Immobiliare 90, Fiat 2700, Fiat priv. 2210, Dalmine 268, Italsider 405, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1220, Snia Viscosa 875, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2800.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo nonostante gli scambi relativamente modesti. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times registrava un rialzo di 5,8 punti a 515,1. I valori guida azionari hanno conseguito rialzi fra 3 e 7 pence, sebbene tra i petroliferi Bp abbia isolatamente guadagnato 24 pence in attesa della pubblicazione di domani dei risultati trimestrali. I prestiti governativi hanno recuperato le perdite iniziali e anzi sul lungo termine hanno chiuso con rialzi fino a 1/2 punto. In rialzo gli auriferi in linea con i prezzi del metallo sul mercato «bullion», stabili i canadesi.

PARIGI — Mercato più fermo con scambi modesti in assenza di nuovi fattori. L'annuncio che il Credit Commercial de France ha aumentato il tasso base dall'8,80 al 9,15 p.c. non ha avuto impatto di rilievo in quanto la misura era già superata sul mercato del denaro. Tutti i comparti sono ribassati con l'eccezione degli automobilistici e dei chimici, contrastati, e dei meccanici stabili. Nel settore estero i titoli americani e tedeschi si sono indeboliti mentre petroliferi ed auriferi si sono rafforzati.

ZURIGO — I prezzi sono ribassati su largo fronte di riflesso ai timori dell'inflazione per il rincaro dei prezzi del petrolio e per la scarsa liquidità. Forti vendite hanno fatto ribassare il titolo Swissair nel settore dei trasporti. In ribasso i bancari. Depresso il settore obbligazionario. Tra i titoli esteri, quelli in dollari vengono trattati poco sopra la parità di New York. Leggermente migliori gli olandesi, irregolarmente in ribasso i tedeschi.

FRANCOFORTE — Molti valori guida hanno chiuso in ribasso dopo un'apertura discretamente sostenuta e con scambi moderati. Gli automobilistici hanno registrato le maggiori perdite. In controtendenza i grandi magazzini e i bancari. Perdite fino a 60 pfennings nel reddito fisso. Più deboli anche i prestiti esteri in marchi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5-6	6-6
Alimentari e agricole		
Alivar	4380	4301
Bonifiche Ferraresi	5301	5360
Chiari & Forti	2700	2660
Eridania	3199	3130
Imm. Vittoria	6700	—
Ind. Buitoni Perug	3750	3750
Romana Zucchero	150	161
Sermide	7450	77
» priv.	66	66
» risp.	8975	89,75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15000	14620
Assicuratrice Ital.	2155	20900
Ausonia	1655	1670
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	8680	8400
» » » pr.	3500	3320
Comp. Latina	73950	650
Comp. Latina priv.	360	359
Fire	3270	3270
Generali	44050	42920
Italia Assicurazioni	10799	10469
L'Abeille Italiana	9090	8650
Fondiaria Incen.	8400	8220
La Fondiaria Vita	14700	14600
Ras	63000	61999
Sai	6460	6300
Toro Assicuraz.	6250	6060
Toro Assicuraz. pr.	3055	2960
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8000	8055
Banco di Roma	7120	6880
Banco Lariano	1895	1725
Credito Italiano	1390	1370
Cred. Varesino	2992	2965
Interbanca priv.	9850	9600
Mediobanca	37900	36700
Cartarie - Editoriali		
Binda	999	880
Burgo	5960	5800
Burgo priv.	5250	5179
De Medici	495	480
Mondadori priv.	2193	2140
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1171	1165
Cer. Pozzi	—	135
» » risp.	—	137,25
Eternit	710	705
Eternit priv.	645	645
Italcementi	1830	17600
Richard Ginori	137,25	—
Unicem	6140	6199
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34	33
Brioschi	23500	23310
Caffaro	318	313
Carlo Erba	—	1770
Carlo Erba priv.	—	970
Italgas	717	712
Lepetit	17620	17680
Lepetit priv.	16650	16425
Liquigas	45	44
Liquigas priv.	36	41
» risp.	38	38
Mira Lanza	22145	21510
Montedison	190	184,50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1221	1240
Petrolifera Italiana	970	781
Pierrel	1101	1085
Rumianca	599	599
Saffa	5182	5090
» risp.	7320	3700
Siossigeno	8150	8095
Commercio		
La Rinascente	140	125
La Rinascente priv.	6875	65,50
Silos di Genova	2480	2340
Standa	1700	1541
Comunicazioni		
Alitalia	1328	1299
Ausiliare	4230	4200
Aut. Torino-Milano	825	825
Italcable	2880	2849
Nai	450	407
Nord Milano	600	600
Sip	1230	1227

TITOLI	5-6	6-6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	539	274
Marelli E.	282	523
Superfila	4699	4595
Tecnomasio	344,25	339
Finanziarie		
Acqua Marcia	1293	1265
Agricola	4550	4450
Bastogi	836	799
Siele	4600	4490
Buton	3152	3170
Centrale	5199	4950
Fin. Ernesto Breda	1430	1380
Finmare	9375	93,75
Finsider	16950	161,75
Generalfin	1011	995
Gim	2250	2205
IFI priv.	2310	2270
IFIL	3533	3480
Invest	1898	1832
Mittel	896	896
Part. Fin.	650	620
Pirelli & C.	1690	1664
Pirelli SpA	821	792
Profing	260	255
Reina	7850	7850
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4680	4605
Sarom	1850	1580
SME	1684	1650
SMI	2550	2500
Stet	1599	1565
Borgosesia	3175	3115
» risp.	2150	2200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3007	2931
Beni Imm. Italia	398	387
Beni Imm. It. pr.	212,50	203
Beni Stabili	—	—
Coge	1195	1164
Condotte d'Acqua	315	301
De Angeli Frua	7250	7000
Finrex	2080	2080
Gen. Immobil.	9650	89,75
Iniziative Edilizie	5840	5800
Isvim	4345	4340
La Milano Centrale	32300	32350
Risanamento	4190	3990
Sifa	682	648
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2750	2689
Fiat priv.	2233	2206
Franco Tosi	18500	18400
Gilardini	4135	4100
Olivetti	1120	1079
Olivetti priv.	1205	1195
Westinghouse	13090	12500
Worthington	3758	3680
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	629	639
Dalmine	28950	268
Falck	2585	2555
Falck priv.	2210	2150
Ilssa Viola	1530	1532
Italsider	419	405
Magona	2300	2295
Pertusola	1570	1505
Trafilerie	510	510
Tessili		
Centenari e Zinelli	2975	39,50
Cantoni	3400	3250
Cucirini	2280	2200
Cascami Seta	5005	5005
Linificio	348	348
» risp.	536	525
Fisac	1240	1242
Marzotto priv.	1220	1220
Olcese Veneziano	4375	43,50
Rotondi	10680	10680
Snia Viscosa	900	869
Snia Viscosa priv.	490	490
Unione Manifatture	10700	10690
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1201	1255
» » » risp.	1474	1474
Acque Potabili	1299	665
Calz. di Varese	3750	3750
Ciga	2130	1973
Cir	7750	7700
Pacchetti	75	71
Terme Acqui	502	498
Tremno	1625	1701

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-6
Rendita	5%	71.90
Edil. Scol. '67	5%	90.80
» » '68	5,5%	86.75
» » '69	5,5%	83.25
» » '70	6%	81.75
» » '71	6%	79.10
» » '72	6%	77.60
» » '76	9%	85.15
» » '77	7%	85.—
Cert. Cr. Tes. '76	5,5%	100.75
» » » '77	5,5%	100.60
ST '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.50
» '80	5,5%	98.20
» '80 Pol.	9%	97.50
» '81	10%	—.—
» '82	5,5%	99.16
» '82	12%	99.10
» '82 2A	12%	98.05
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.95
» » » 68/88	6%	74.10
» » » 69/89	6%	73.40
» » » 70/90	7%	81.40
» » » 71/86	7%	78.90
» » » 72/87	7%	78.10
IMI XXIII	5,5%	89.—
» XXIV	6%	87.—
» XXV	6%	89.90
» XXVI	6%	75.16
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	76.15
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.10
» XXXII	7%	68.85
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	76.—
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68.90
» XXXIX	7%	70.70
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.15
» XLII	6%	69.45
» XLIII	8%	85.60
» XLV	8%	83.80
» XLVI	8%	74.50
» XLVII	8%	91.35
» XLVIII	10%	90.45
» IL	10%	82.05
» L	10%	94.50
» Interfund	8%	91.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,5%	65.20
» » »	6%	62.60
» » »	7%	63.40
COP ss. I	6%	—.—
» ss. II	6%	—.—
» ss. III	6%	—.—
» ANAS '66	6%	62.—
» ANAS '72	7%	63.20
» Dotaz. I	6%	81.—
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	76.35
» Int. St. 2	6%	75.70
» Int. St. 3	6%	73.20
» Int. St. 4	6%	71.65
» Int. St. 5	6%	72.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	71.65
» Int. St. III	7%	71.30
» Int. St. IV	7%	71.35
Ferrovie 1960	5%	92.80
» 1961	6%	89.—
» 1965 I	6%	82.30
» 1965 II	6%	79.80
» 1966 I	6%	78.55
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	76.—
» 1969 I	6%	72.50
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.80
» 1972 I	7%	73.30
» 1972 II	7%	71.05

TITOLI		6-6
Pubbl. Ut.	5,5%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.40
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.95
» XI	6%	94.40
» XII	6%	92.50
» XIII	6%	89.15
» XIV	6%	87.70
» XV	7%	87.20
» XVI	7%	85.30
» XVII	7%	83.95
» XVIII	7%	82.55
» XIX	7%	79.90
» XX	7%	78.50
Enel 1965 I	6%	82.30
» 1965 II	6%	82.30
» 1966 I	6%	79.10
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	76.90
» 1968 I	6%	78.90
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	72.65
» 1969 II	6%	71.85
» 1970	7%	87.10
» 1971	7%	84.30
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	70.70
» 1973/93	7%	70.80
» 1974/81 Ind.	7%	126.35
» 1974/94	8%	82.80
» 1975/82 I	10%	95.60
» 1975/82 II	10%	94.65
» 1976/83	10%	93.15
» 1976/83 Ind.	10%	116.35
» 1977/84 Ind.	10%	115.—
» 1974/84 II Ind.	10%	114.90
» Europa	6%	96.20
E.N.I. 64/79	6%	96.20
» 65/80 II	6%	94.—
» 66/81	6%	—.—
» Gela	5,5%	97.10
» Sud 61 IV	5,5%	93.40
» » 62/81 V	5,5%	91.90
» » 62/81 VI	5,5%	92.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.20
» 61/86	5,5%	77.50
» 63/82	5,5%	86.50
» Alfa R.	7%	79.15
» Stet	7%	81.80
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.30
» C.C '65	6%	80.95
» C.C. '67	6%	75.70
» C.C. '68 I	6%	73.35
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	71.05
» C.C. '71	7%	81.85
» C.C. '72	7%	77.90
» C.C. '73	7%	72.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.20
» » 1966	6%	83.20
» » 1967	6%	96.60
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83.16
» » 1986	6%	71.60
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.55
» » 1992	6%	69.—
» » 1993	7%	72.70
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	8%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	68.—
» » 1996	8%	66.50
» » 1997	8%	71.20
» » 1998	8%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6¼%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6¼%	90.—
» 68/84 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¾%	94.50
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	93.50
B.E.I. 67/82 II	6½%	94.50
» 68/80	6¾%	95.50
» 69/84	7½%	95.50
» 71/76	7¾%	90.—
» 71/86	8½%	85.50
» 71/86	8¾%	95.50
C.E.C.A. 66 giug.	6¼%	88.50
» 66 dic.	6¼%	87.50
» 67/87	6¼%	88.—
» 67/87	6,5/8%	87.50
» 70/85	8%	—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	10-3/4	10-3/4
Sterlina br.	12	12	12
Franco sviz.	1-7/8	2	2-1/4
Marco ger.	5-5/8	5-7/8	6-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	280,97	(+ 4,97)
Hongkong	280,00	(+ 3,80)
Londra	280,00	(+ 5,25)
New York	280,00	(+ 5,00)
Milano	280,00	(+ 5,00)
Parigi	292,69	(+ 1,94)
Zurigo	279,37	(+ 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,76	—
Fonditalia	»	12,55	—
Interfund	»	9,97	—
Italamerica	»	9,99	—
Int. Sec. Fund	»	6,60	—
Italfortune	»	8,53	9,04
Italunion	»	8,06	8,79
Mediolanum	»	11,19	12,16
Rominvest	»	11,75	12,69
Fondo Tre R	lire	—	—
Europrogr.	fiorv.	144	—
Robeco	fiorini	162,10	—
Rolinco	»	131,60	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OGGI RIUNIONE PER VALUTARE LA SITUAZIONE ITALIANA

Petrolio: consulto a Roma

ROMA — *Un vertice sulla situazione petrolifera italiana si tiene oggi nello studio del direttore generale per le fonti di energia, Giuseppe Ammassari, presso il ministero per l'industria. Alla riunione, riferisce la staffetta petrolifera, parteciperanno i maggiori responsabili dell'industria petrolifera italiana. La decisione di convocare la riunione è maturata dopo una serie di consultazioni promosse dal ministro per l'industria, Franco Nicolazzi, preoccupato per la situazione degli approvvigionamenti e delle disponibilità, che secondo le comunicazioni dei petrolieri privati stanno presentando qualche problema. Si è parlato infatti di rifornire con quantitativi inferiori alle richieste i punti vendita di carburanti.*

In attesa di disporre del nuovo piano approvvigionamenti 1979, ultimato solo in questi giorni e che dovrebbe costituire il «piatto forte» della prima parte della riunione, un sondaggio, affidato personalmente nelle settimane scorse dal presidente Andreotti ad alcuni esperti del settore avrebbe individuato nel surplus della nostra capacità di raffinazione una leva che si dovrebbe far valere nei confronti degli USA per negoziare una specie di accordo che in cambio di lavorazione per conto, molto richieste in questo periodo dalle società americane, consenta di accrescere le disponibilità di prodotti petroliferi sul mercato italiano.

Su questo possibile accordo peserebbero, tuttavia, negativamente i vincoli crescenti che la stessa direzione generale delle fonti di energia ha fatto imporre sulle esportazioni dei prodotti petroliferi, vincoli culminati proprio la settimana scorsa nell'obbligo di nazionalizzare il 35 per cento delle benzine e dei gasoli prodotti dalle lavorazioni per conto di committenti esteri. E ci sarebbero state al riguardo reazioni negative anche a livello diplomatico.

IN PROGRAMMA PER FINE MESE A LONDRA

Tra la Cee e l'Opec primo incontro a due

BRUXELLES — Una delegazione Cee si incontrerà per la prima volta a livello ufficiale con rappresentanti dell'Opec a fine mese a Londra. La riunione è fissata per il 28-29 giugno, ma la data dovrà essere confermata. Secondo un portavoce della Comunità europea, i colloqui serviranno a «illustrare all'Opec le conseguenze dei rincari petroliferi», ma anche a uno scambio di informazioni economiche. La delegazione sarà capeggiata dal commissario Cee, Guido Brunner, e vi parteciperà anche il ministro dell'industria francese, André Giraud, mentre la delegazione dell'Opec sarà guidata dal ministro dell'energia saudita, Zaki Yamani. Secondo il portavoce, non vi è alcun collegamento tra la riunione londinese e il vertice di Tokio.

Sempre secondo il portavoce, nel corso dei colloqui Cee-Opec verrà presa in esame anche la questione delle importazioni petrolifere della Cee, che l'Opec vorrebbe fossero costituite in misura crescente da prodotti petroliferi raffinati. Non è stato stilato un ordine del giorno ufficiale, ma si ritiene che nella riunione affiorerà anche la grave preoccupazione dell'Occidente per la forte ascesa delle quotazioni del greggio.

SEGRETARIO OPEC

Greggio: il prezzo dovrebbe salire del 37 per cento

HILVERSUM — Il prezzo del petrolio dovrebbe essere portato ad almeno 20 dollari a barile (dagli attuali 14,54 dollari: un salto di circa il 37 per cento) per compensare i produttori del deprezzamento subito dal dollaro. Lo ha detto il segretario generale dell'Opec, Ortiz, in un'intervista televisiva, osservando che il prezzo ufficiale dell'Opec è ben al di sotto di quelli del mercato a pronti; pertanto, nel corso della conferenza ministeriale che si terrà a Ginevra verso fine mese i paesi interessati faranno un primo passo in questa direzione.

Le compagnie petrolifere hanno aumentato le loro quotazioni sul mercato, ha proseguito Ortiz e adesso i paesi dell'Opec si aspettano che le nazioni industrializzate non permettano loro di trarre ulteriori vantaggi dalla situazione mondiale di carenza di disponibilità. I paesi consumatori, ha concluso Ortiz, non sono ancora riusciti a elaborare una politica energetica che tenga conto di tutti i fattori esistenti e questo mette in difficoltà l'Opec, che deve fronteggiare la crescita della domanda.

Possibili nel settore alberghiero notevoli risparmi di energia

ROMA — Un grande albergo può risparmiare 10 milioni l'anno per il condizionamento dell'aria, semplicemente installando un sistema di regolazione centralizzata col quale si evitano gli sprechi provocati dai clienti quando è possibile effettuare la regolazione nelle singole stanze. Altri consistenti risparmi si ottengono installando pannelli solari per l'acqua calda. Ad esempio in Toscana, dove la regione eroga un contributo finanziario a chi usa l'energia solare alcuni alberghi riescono ad ottenere in tre ore di sole una quantità d'acqua calda che basta per tutta la giornata. Se poi addirittura la progettazione dell'albergo è stata studiata per economizzare l'energia, i risparmi raggiungono livelli del 10%. A fornire questi dati è stato il presidente della Faiat (federazione degli albergatori) Francesco Cosentino, che è anche presidente della Ciga.

Tra gli altri sistemi per economizzare illustrati da Cosentino c'è ad esempio lo spegnimento automatico della luce quando si esce dalla camera dell'albergo. L'occasione per parlare dei risparmi energetici negli alberghi è stata fornita da una conferenza stampa organizzata dall'Enel, dall'Eni e dalla Faiat per presentare un convegno che riguarderà appunto «la conservazione dell'energia nel settore alberghiero: gestione, impianti e costruzioni civili» e si terrà dal 10 al 13 ottobre (il mese internazionale della conservazione dell'energia).

Un terzo del caffè danneggiato in Brasile

RIO DE JANEIRO — Il presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, Octavio Rainho, ha detto che circa un terzo delle piante di caffè, in Brasile, ha riportato danni più o meno gravi dalle gelate della scorsa settimana. Rainho, tuttavia, non è stato più preciso sulla gravità dei danni. Parlando con i giornalisti ha detto che l'Ibc è al lavoro per una esatta valutazione delle perdite sia in termini di raccolto che di piante di caffè. Egli avrà oggi un incontro a Brasilia, con il ministro dell'industria, Joao Camilo Penna, sull'argomento dei danni e delle conseguenze sulla politica caffeicola brasiliana. Secondo fonti commerciali, però, non vi sono da attendersi dichiarazioni importanti per ora.

Il Dipartimento agricoltura degli Stati Uniti, da Washington, ha comunicato che i suoi esperti stanno conducendo autonomamente accertamenti sulla entità dei danni al raccolto brasiliano. I danni maggiori secondo le prime informazioni dell'Usda sarebbero stati riportati dalle piante giovani, messe in loco nel 1975 e subito dopo e la cui produzione doveva iniziare con il 1980. L'Usda ha aggiunto che le zone più colpite sono quella meridionale del Minas Gerais e la regione settentrionale di San Paulo mentre i danni nel Paranà sono molto ridotti.

Viene segnalato, intanto, dai mercati internazionali un vivo interesse sul mercato del «fisico» di Londra con una forte richiesta dai centri europei e in particolare dai torrefattori. Secondo fonti di mercato i torrefattori da qualche tempo tenevano molto bassi i loro «stocks» reintegrandoli con acquisti relativamente modesti ma frequenti mentre all'annuncio degli avvenimenti brasiliani hanno mutato tattica realizzando una corsa alla «ricopertura». Questo nel timore di futuri aumenti più consistenti di quelli già verificatisi.

Vengono segnalati affari per l'Ocirus Burundi a 190/193 dollari fob per agosto-settembre, il caffè guatemalteco quota 208 dollari per luglio. Affari sul robusta della Costa d'Avorio a 1.705 franchi francesi per la gradazione n. due agosto-settembre e 1.730 per settembre, per unità di 100 kgs. Il caffè robusta del Cameroun è stato trattato a 1700 franchi francesi per quintale maggio-giugno Cif mentre l'indonesiano EK-1 quota 175 dollari per 50 kg Cif giugno-luglio-agosto.

Nuova linea per legnami tra Trieste e l'E.O.

Una nuova linea collega Trieste con l'Estremo Oriente, attraverso navi della compagnia di navigazione algerina Cnan. Il collegamento è stato istituito per l'inoltro allo scalo legnami triestino di segati e tondame prègiato nonché di teak originari dal Bangladesh. La Cnan ha avviato questo collegamento con la motonave «Bel Abbes», che nel suo primo viaggio ha, tra l'altro, imbarcato oltre tremila tonnellate di segati di ramino.

La compagnia è, inoltre, intenzionata ad istituire anche una linea che unirà gli Stati Uniti con l'Adriatico. Le navi battenti bandiera algerina del collegamento fra Trieste e l'Estremo Oriente si appoggiano all'agenzia marittima Cima.

PREVISTO PER IL 1980 IL RAGGIUNGIMENTO DELL'ESPANSIONE MASSIMA

Escalation della piccola industria

ROMA — *Il 98 per cento delle imprese che esportano sono piccole e medie ma il loro valore all'export è del solo 28 per cento; il 70 per cento dell'occupazione è assorbita dalle piccole e medie imprese il cui fatturato rappresenta il 60 per cento del prodotto interno lordo. Questi gli ultimi dati sulla situazione della piccola e media impresa italiana che confermano che il nostro sistema economico, come quello dei maggiori paesi industrializzati, si avvia sempre di più verso la concezione di un'azienda di medie dimensioni: «la grande impresa è ormai in decadimento».*

E' quanto ha dichiarato all'agenzia Italia, Giuseppe Spinella, presidente della Confapi secondo il quale «il nuovo governo dovrà essere consapevole di questo cambiamento e gestire quindi in modo diverso la politica economica del Paese affidando un ruolo più dinamico alla piccola e media impresa». «Basta con l'assistenza, con l'attuale sistema di collocamento e di credito, la piccola e media impresa ha bisogno di migliorare l'autofinanziamento, di unirsi in consorzi per esportare l'effettiva domanda e offerta di lavoro».

In questi ultimi anni, ha ancora detto Spinella, «l'occupazione nei grossi complessi industriali ha continuato a diminuire, è, invece, riuscita a mantenersi stabile e anzi in alcuni casi anche ad aumentare nelle imprese di piccole e medie dimensioni. E non è tutto. I grossi gruppi per risolvere le loro crisi strutturali, cominciano a chiedere la collaborazione del piccolo imprenditore inserendosi nella gestione dell'impresa al 50 per cento. Questo potrebbe essere un modo per finanziare l'impresa senza dovere ricorrere al credito agevolato che il più delle volte crea difficoltà per i tempi troppo lunghi di erogazione di fondi.

«Infatti non abbiamo bisogno di aumentare l'indebitamento delle imprese attraverso il credito ma abbiamo urgente bisogno di migliorare l'autofinanziamento. Un modo per investire di più potrebbe nascere non tassando, a esempio, redditi reinvestiti dall'impresa, per un periodo di tempo prefissato. In questo modo si faciliterebbe anche la nascita di consorzi. Un altro metodo potrebbe essere quello di cambiare il sistema fiscale. Una richiesta in tal senso è stata fatta recentemente dal Parlamento europeo ai paesi aderenti: l'impresa dovrebbe ripagare gli oneri sociali non sui salari, come avviene oggi, ma sul valore aggiunto. Potrebbe essere forse la leva — ha concluso Spinella — per incrementare l'occupazione e fare uscire allo scoperto la cosiddetta economia sommersa».

Aeritalia: iniziata costruzione Boeing 767

ROMA — La produzione del nuovo aereo passeggeri «767» Aeritalia-Boeing si è iniziata in questi giorni. Nello stabilimento Aeritalia di Napoli è stata avviata la costruzione di alcune parti delle ali e degli impennaggi, mentre altri componenti della fusoliera e della struttura del velivolo sono realizzati a Seattle presso la Boeing. Il velivolo, a basso rumore, poco inquinante, con bassi consumi di carburanti e ad elevata economicità di gestione, è stato progettato in alcuni anni di lavoro dai tecnici dell'Aeritalia in collaborazione con la Boeing, ed è già stato prenotato da una decina di compagnie aeree, che anno effettuato 172 ordini; di cui 84 sono acquisti già perfezionati e 88 sono opzioni. Il valore del portafoglio ordini per questo nuovo velivolo raggiunge i 6,8 miliardi di dollari, pari a 5.700 miliardi di lire.

Di questa cifra circa 1.000 miliardi rappresentano la quota di lavoro italiano (il 20 per cento del totale) che è svolto dalla Aeritalia. Negli stabilimenti di Napoli è stata avviata la costruzione delle parti per i primi 200 esemplari. In questa fase iniziale la produzione è prevista al ritmo di 8,5 aerei al mese, mentre fra circa due anni il ritmo salirà a 15 velivoli prodotti ogni mese. Sarà perciò necessario per l'Aeritalia impiegare altre unità produttive, e oltre allo stabilimento di Napoli le parti del 767 verranno realizzate anche nel nuovo complesso che è in fase di allestimento presso Foggia, dove si creeranno oltre 500 nuovi posti di lavoro.

Gestione Cofina al 31 maggio

Gestione di liquidità 1 milione 85.788; Gestival fisso 110 mila 62; Gestione immobiliare 1.747.730; Gestival variabile 74 mila 558; Gim 1.010.962; 3-R 7.381,69.

IL BILANCIO SARA' SOTTOPOSTO ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA

Fiat: holding completata

TORINO — Gli azionisti Fiat sono chiamati in assemblea ordinaria il 12 giugno per deliberare sul bilancio 1978 chiusosi con un utile di 74.629 milioni (63.031 milioni nel 1977) dopo aver effettuato ammortamenti nei massimi limiti ordinari fiscalmente ammessi per un importo di 143.961 milioni. Nell'esercizio scorso erano stati effettuati ammortamenti applicando le aliquote massime fiscalmente ammesse, sia ordinari che anticipati, per un ammontare di 187.426 milioni.

Il dividendo proposto è pari a 185 lire, sia per le azioni ordinarie che per quelle privilegiate, mentre nell'esercizio precedente erano state distribuite 150 lire ad entrambe le categorie di azioni, oltre ad una assegnazione di una azione priv. ogni gruppo di 100 azioni ord. o priv. possedute. L'utile d'esercizio viene così distribuito: a dividendo 59.305 milioni, ad acquisto azioni proprie 7500 milioni, a copertura perdite esercizi precedenti derivanti dalla fusione Lancia 6479 milioni a fondo oscillazione dividendi 442 milioni, il rimanente al consiglio.

La società presenta quest'anno l'ultimo bilancio con attività industrali dirette. Infatti con lo scorporo del settore auto, reso operante dal 1.o gennaio 1979, la Fiat ha raggiunto l'obiettivo, perseguito da un decennio, di diversificare la propria attività che risulta ora suddivisa in undici settori industriali, anche se il settore auto rappresenta ancora il 43 per cento del fatturato. Senza tener conto dello scorporo il fatturato risulta comunque in aumento del 12,9 per cento mentre il fatturato aggregato del gruppo passa da 13.228 a 15.089 miliardi (più 14,1 per cento). La produzione auto si è incrementata del 3,6 per cento e non ha potuto seguire l'incremento della domanda del mercato interno (più 13 per cento), perdendo così un punto della quota di mercato, passata dal 54,9 per cento al 53,9 per cento.

In Europa invece tale quota pari al 12,2 per cento risulta invariata. La gestione finanziaria della società rappresenta un notevole incremento dei dividendi, passati da 9,5 a 53,3 miliardi, di cui 15 miliardi riferiti alla Iveco di Amsterdam. In forte incremento anche gli interessi su crediti verso società del gruppo, passati da 61,9 a 101,7 miliardi, su questi crediti la Fiat applica tasi inferiori di un punto al «prime rate». In diminuzione risultano gli oneri finanziari, scesi da 87,1 a 78 miliardi, grazie a minori interessi pagati ad istituti di credito.

Ras: soddisfacente l'aumento dei premi

MILANO — Il bilancio del 31 dicembre 1978 della Ras — Riunione adriatica di sicurtà — chiude con un utile di 2.276 milioni contro 1.981 milioni nel 1977. All'assemblea — convocata per il 28 giugno — sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 1000 lire per azione (immutato rispetto all'anno scorso) e il passaggio a riserve di circa 300 milioni. In aggiunta a tale somma verrà proposta l'assegnazione gratuita di un'azione dell'«Assicuratrice italiana» per ogni 25 azioni Ras possedute, imputando il relativo costo di 1.070 milioni alla riserva speciale. Il secondo gruppo assicurativo italiano, composto da 9 compagnie nazionali e 26 estere ha emesso premi per 1.356 miliardi, con una crescita del 14,7 per cento rispetto all'anno precedente.

La sola Ras ha emesso 370 miliardi di premi, a fronte di 332 miliardi dell'esercizio 1977, con un incremento dell'11,4 per cento. Il ramo vita ha avuto una crescita contenuta con 102 miliardi di premi (più 4,6 p.c.), mentre i rami danni hanno dimostrato un'espansione maggiore con 268 miliardi (più 14 p.c.). Il ramo vita in Italia continua a essere in crisi e segna una diminuzione del 2,2 per cento, passando da 67,8 a 66,3 miliardi di premi. Le ragioni di questa flessione sono riconducibili al fenomeno inflazionistico, al persistere della difficile situazione dell'economia e alla nostra legislazione non certo favorevole al settore.

Il lavoro svolto direttamente all'estero nel ramo vita ha dato, invece, risultati di rilievo: l'espansione più accentuata è stata registrata in Grecia (più 26 p.c.) e in Austria (più 19 p.c.), buono anche l'andamento degli affari in Spagna e in Brasile. Il ramo incendio, che risulta ancora il più importante quanto ad ammontare premi (110 miliardi), ha fatto registrare una crescita nel lavoro diretto in Italia del 21,3 per cento, con 35 miliardi di premi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,06	440,—	446,03
Franco francese	192,95	192,10	192,94
Fiorino olandese	407,18	402,—	407,22
Franco belga	27,74	26,25	27,75
Corona danese	154,64	150,—	154,61
Sterlina irlandese	1684,—	1700,—	1684,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1777,20	1775,—	1777,15
Corona norvegese	164,72	160,—	164,72
Corona svedese	195,04	190,—	195,05
Dollaro USA	855,20	853,—	855,25
Dollaro canadese	729,35	705,—	729,22
Peseta spagnola	12,92	12,50	12,92
Escudo portogh.	18,20	17,—	17,17
Scellino austriaco	60,53	60,25	60,54
Franco svizzero	492,60	486,—	492,67
Yen nipponico	3,88	3,65	3,88
Dracma greca	—,—	23,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,07 p.c. (31,87); nei confronti di tutte le valute 44,35 p.c. (44,32); nei confronti della Cee 48,97 p.c. (49,00). ORO e MONETE — Sterlina oro (vc) 80000-83000; sterlina oro (nc) 80000-83000; marengo italiano 64000-68000; marengo svizzero 63000-66000; marengo francese 62000-66000; marengo belga 63000-68000; 20 dollari oro 390000-415000; 100 pesos cileni 180000-190000; 50 pesos messicani 225000-310000; oro 7450-7650; argento 232000-236000; platino 12790.

L'IRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattato all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro USA 855-865; marco ted. 445-451; franco svizz. 493-499; franco francese 193-197; sterlina 1770-1790.

Caffaro: dividendo da 15 a 17 lire

MILANO — Il bilancio 1978 della Caffaro si è chiuso con un utile di 755 milioni (precedente 685 milioni), dopo aver effettuato ammortamenti per 4.156 milioni, contro 4.180 milioni dell'esercizio 1977. Il dividendo, per le 40,5 milioni di azioni da nominali 225 lire, costituenti il capitale sociale, è pari a 17 lire, contro le 15 lire dell'esercizio precedente.

Il fatturato, aumentato del 19,5 per cento, è riferito per il 65 per cento a prodotti destinati all'industria e il restante 35 per cento a prodotti indirizzati verso l'agricoltura. Il valore aggiunto si è incrementato in misura minore del fatturato (più 16,7 p.c.), per l'impossibilità di trasferire sui prezzi di vendita la lievitazione dei costi.

In rapporto al fatturato il valore aggiunto passa dal 37 al 36,1 per cento. Il costo del lavoro, incrementatosi del 21,9 per cento, copre il 61,4 per cento del valore aggiunto, contro il 58,7 per cento dell'esercizio precedente. Molto contenuto invece l'incremento del saldo degli oneri finanziari (più 3,3 p.c.), grazie a maggiori ricavi finanziari (più 138 milioni), che hanno bilanciato l'incremento del 6,8 per cento degli oneri finanziari.

Oro: nuovo record 7830 lire al grammo

ROMA — **Nuovo record dell'oro in Italia e su molte piazze estere: a Milano ha raggiunto i 248,81 dollari per oncia, vale a dire ben 5 dollari al di sopra del livello già alto di ieri. In lire significa 7.830 lire al grammo, cioè un incremento del 2,5 p.c. rispetto alle quotazioni di martedì. Sulle piazze estere le quotazioni al fixing sono all'incirca superiori di 4-5 dollari rispetto alle chiusure di martedì: 280,97 dollari l'oncia a Francoforte (+4,97 dollari), 280 dollari a Hongkong (+3,80 dollari), mentre a Londra la impennata rialzista era già nell'aria martedì.**

Nel dopofixing, infatti, l'oro ha toccato martedì un nuovo record salendo a quasi 280 dollari nel tardo pomeriggio rispetto ai 275,8 del fixing. Una conferma della nuova tendenza di aumenti si è avuta all'apertura del mercato parigino dove il metallo ha raggiunto i 295,11 dollari; nel corso delle trattazioni la quotazione è poi scesa attestandosi a 292,64 dollari al fixing pomeridiano.

L'ENTE FEDERALE PER L'AVIAZIONE CIVILE AMERICANA HA SCOPERTO ULTERIORI DIFETTI

Una bufera totale per i «Dc 10» Nuovo ordine di blocco a terra

WASHINGTON — Bufera totale per i «Dc-10». L'Ente federale per l'aviazione civile, con una decisione senza precedenti, ha ordinato il blocco a terra di tutti i 138 aviogetti appartenenti alle aviolinee americane. Inevitabilmente, la decisione ha avuto contraccolpi immediati all'estero: gli enti responsabili o le compagnie interessate dei paesi dell'Europa occidentale e del Giappone si sono adeguati alla decisione della Faa, ordinando a loro volta la sospensione dei voli dei «Dc-10» in attesa di chiarimenti.

L'intervento della Faa ha fatto seguito alla scoperta di lesioni nelle incastellature dei motori di due «Dc-10» che erano stati ispezionati e abilitati al volo dopo i controlli ordinati a suo tempo in seguito alla sciagura di Chicago che vide un «Dc-10» precipitare dopo la perdita di un motore provocando la morte di 272 persone a bordo e tre al suolo.

Si tratta, come è stato precisato da funzionari della «American airlines», di crepe sottilissime lunghe circa cinque centimetri individuate attraverso uno speciale procedimento. Le fessure sono state scoperte lunedì e martedì.

Jerri Doolittle, portavoce della «Faa», ha precisato che l'ordinanza è diventata esecutiva non appena consegnata ieri alla «McDonnell Douglas corp.», l'industria aeronautica che costruisce i «Dc-10» e che ha sede a Long Beach, in California. La decisione dell'ente che controlla l'attività della Aeronautica civile americana segue all'ordinanza con la quale il giudice del tribunale distrettuale di Washington, Aubrey Robinson, aveva disposto che tutti i 138 «Dc-10» in servizio nelle otto compagnie americane rimanessero a terra fino a quando non fosse stata accertata la loro sicurezza.

«La Faa ha preso la sua decisione dopo aver appreso che i due «Dc-10» della «American airlines precedentemente sottoposti a verifica in base alle recenti norme governative, erano state scoperte due lesioni di cinque centimetri localizzate nell'incastellatura del motore all'altezza del pilone. E' ovvio che non siamo riusciti a scoprire la causa delle suddette lesioni...» ha dichiarato Doolittle.

Successivamente il giudice Robinson aveva sospeso l'ordinanza per dare modo alla «Federal aviation administration» di documentare la sicurezza dei «Dc-10». «Quello che disturba, ha detto il portavoce della Faa, è che questi due aerei avevano superato quasi tutti i controlli e sembrava che non dovessero esserci altri inconvenienti».

Sale il bilancio della sciagura aerea

CHICAGO — Un altro cadavere è stato trovato nella zona dove il 25 maggio scorso precipitò il «Dc-10» delle «American Airlines» presso Chicago: il numero delle vittime della più grave sciagura aerea americana è salito così a 275.

Lo hanno annunciato l'altra sera le autorità della contea in cui è stato trovato il nuovo cadavere. Si tratta del corpo di un uomo bianco rimasto celato sotto uno strato di rottami dell'aereo, all'interno dei resti di un hangar rimasto distrutto in seguito alla caduta dell'apparecchio.

La vittima, secondo le autorità mediche, non era però un passeggero dell'apparecchio precipitato poiché le cause della morte vengono fatte risalire a lesioni interne ed esterne e il corpo non presenta tracce caratteristiche di un urto violento. Il cadavere non è stato ancora identificato.

Boeing con 368 persone atterra d'emergenza

COMOX — Un Boeing 747 della compagnia «Northwest orient airlines» con 368 passeggeri a bordo ha dovuto compiere l'altro ieri un atterraggio d'emergenza alla base militare di Comox, nella parte orientale dell'isola di Vancouver (Canada), dopo che uno dei suoi reattori aveva preso fuoco.

Le reazioni nel mondo

PARIGI — *La compagnia aerea francese «Uta» (Union transport aeriens) ha sospeso i voli dei suoi sei «Dc 10». La decisione è stata presa ieri in seguito a quella dell'aviazione civile americana di vietare i voli dei 138 «Dc 10» immatricolati negli Stati Uniti. La «Uta» è l'unica compagnia francese ad impiegare «Dc 10».*

MADRID — *I sette «Dc 10» della compagnia spagnola «Iberia» saranno immediatamente «bloccati» a terra e sottoposti ad una nuova verifica.*

LONDRA — *Le due compagnie aeree britanniche «Laker airways» e la «British Caledonian» hanno deciso di sospendere i voli dei loro «Dc 10» per un periodo di tempo indeterminato. La Laker ha dieci «Dc 10» e la «British Caledonian» ne ha tre.*

BONN — *Tutti i «Dc 10» immatricolati nella Germania federale (la compagnia di bandiera tedesco-occidentale «Lufthansa» ne ha undici) sono stati «bloccati a terra» in base ad un provvedimento analogo a quello preso negli Stati Uniti dalla Faa.*

OSLO — *Tutti i voli dei «Dc 10» della «Sas» (Scandinavian air system) sono stati annullati: lo ha reso noto un portavoce dell'ente dell'aviazione civile norvegese. La decisione interessa i cinque «Dc 10» della «Sas» e riguarda tutti i paesi scandinavi.*

TOKYO — *La Japan air lines (Jal) ha deciso di sospendere tutti i voli dei propri «Dc 10». Analoghi provvedimenti — si è appreso in altre capitali — sono stati presi dalla compagnia di bandiera olandese «Klm», da quella Brasiliana «Varig» e dalla società canadese «Wardair». La «Swissair» ha dal canto suo reso noto a Zurigo che sospenderà i voli dei suoi «Dc 10» a partire da questa mattina.*

New York — Dopo gli accuratissimi controlli a cui sono stati sottoposti i «Dc 10» in seguito alla sciagura di Chicago, sono stati scoperti ulteriori difetti su due aerei. (Telefoto Ap)

L'Alitalia si adegua

ROMA — L'Alitalia ha deciso di mettere a terra immediatamente tutti i «Dc-10» che fanno parte della sua flotta. Sette di questi aerei si trovano attualmente a Roma o sono in arrivo a Fiumicino mentre l'ottavo è a Tokio. La decisione — è detto in un comunicato — è stata presa in seguito alla prescrizione, pervenuta per ora verbalmente alla compagnia da parte di Civilavia e del Rai (Registro aeronautico italiano), che riflette un analogo provvedimento preso dall'Ente federale americano per l'aviazione.

Si è in attesa di conoscere — continua il comunicato — gli ulteriori sviluppi della situazione negli Stati Uniti e le comunicazioni della casa costruttrice e delle autorità competenti per mettere in atto tutti i provvedimenti che dovessero rendersi necessari. L'Alitalia ricorda — conclude il comunicato — che tutte le accurate ispezioni e i controlli cui erano stati sottoposti i propri «Dc-10» non avevano mai fatto riscontrare nessuna carenza strutturale né anomalie.

L'ordine di sospendere i voli con i «Dc-10» è stato emesso dal Registro aeronautico italiano perché è uso comune che vengano seguite le decisioni dell'ente che ha concesso il certificato di navigabilità ad un aeroplano: nel caso del «Dc-10» si tratta della Federal aviation administration degli Stati Uniti.

La decisione della Faa è stata quindi seguita pressoché automaticamente negli altri paesi, indipendentemente dal fatto che i «Dc-10» italiani, come quelli delle altre compagnie europee, sono stati trovati in perfetto ordine. Questi tipo di misura cautelativa viene preso in attesa che si conoscano i dati più precisi sulle eventuali modifiche da apportare agli aeroplani. Non è da escludere, però, che al termine delle indagini gli aerei più recenti, cioè i «Dc-10» della serie 30, vengano assolti e possano riprendere a volare senza problemi: gli inconvenienti, in tal caso, sarebbero limitati ai «Dc-10» della serie 10, usati dalle compagnie interne americane.

L'Alitalia aveva già deciso autonomamente per motivi di precauzione di sospendere i voli con i «Dc-10» dal 29 al 31 maggio per compiere le ispezioni che hanno trovato gli aerei in perfetto ordine. La sospensione causò la perdita di 1600 passeggeri dirottati sui voli di altre compagnie.

Per il momento non è possibile precisare quanto durerà la nuova sospensione dei voli, anche perché le notizie finora disponibili non forniscono molti particolari sull'effettiva portata dei nuovi problemi riscontrati negli Stati Uniti. Nella rete Alitalia i «Dc-10» sono impiegati per i voli a lunga distanza con il Nord ed il Sud America, l'Africa e l'Estremo Oriente.

MATERIALE COMPROMETTENTE TROVATO NELL'APPARTAMENTO DEI TRE

Finanziatori dei brigatisti i banditi arrestati a Genova?

Uno del terzetto di rapinatori avrebbe preso parte all'aggressione dell'on. Ghio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'alloggio dei rapinatori di una banca arrestati martedì, è risultato essere un covo di Brigate rosse. La scoperta è stata fatta ieri nel corso di una perquisizione effettuata dagli uomini della squadra mobile. Poco dopo le undici gli agenti sono entrati nell'appartamento di via Grano 7-5 a Borgoratti, e hanno trovato dieci pistole, un fucile a canne mozze, manette di marca spagnola, pani di tritolo, detonatori e volantini delle Brigate rosse.

In base a questi ritrovamenti Angela Maria Rossi, Emmanuello Nunzio e Franco Ricci, sono stati accusati di dieci rapine svoltesi a Genova. Franco Ricci inoltre assomiglierebbe molto all'identikit effettuato dopo l'aggressione al consigliere regionale democristiano Enrico Ghio.

L'arresto è avvenuto lunedì quasi per caso: un brigadiere della squadra mobile li ha avvicinati in un bar di via Ceccardi in pieno centro.

I tre dopo un attimo di perplessità, hanno posato sul banco il bicchiere lasciando a metà la bibita e sono saliti in macchina. La volante è partita e ha raggiunto la questura. Proprio lì è stato scoperto il bandolo della matassa. Addosso a uno del terzetto sono state trovate banconote «segnate» per circa un milione di lire

A seguito dei ritrovamenti dei volantini delle Br gli inquirenti ritengono che sia possibile un collegamento tra i tre e i terroristi. A questo proposito sempre ieri mattina sono stati fatti dei confronti.

Il prof. Cuocolo recentemente vittima di un attentato Br, non ha riconosciuto nei tre nessuno dei suoi aggressori. Lo stesso è accaduto con la professoressa Sborgi e l'impiegata dell'ufficio dell'on. Boffardi che, come si ricorderà, fu teatro di un assalto Br. Qualche perplessità l'ha invece avuta l'on. Ghio anche lui «gambizzato», che non ha saputo pronunciarsi in modo definitivo. Nonostante lo stretto riserbo degli inquirenti, si ritiene che Franco Ricci ed Emmanuello Nunzio, con le loro «imprese» sarebbero due «finanziatori» della colonna genovese delle Brigate rosse.

B. C.

Roma: la Faranda e Morucci rifiutano gli interrogatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con due giorni di ritardo sul previsto Adriana Faranda e Valerio Morucci, i due presunti brigatisti rossi arrestati il 29 maggio scorso in un appartamento-santabarbara in viale Giulio Cesare a Roma, hanno professato il loro «credo» politico, opponendo un netto rifiuto alle domande dei magistrati dell'inchiesta Moro e asserragliandosi dietro le solite dichiarazioni sul loro stato di «prigionieri politici».

Nel primo interrogatorio, dopo l'arresto, subito lunedì scorso, i due terroristi, ricercati da oltre un anno, si sono limitati a parlare della donna presso la quale avevano trovato ospitalità a Roma, tentando, a quanto pare con scarsi risultati, di scagionarla dall'accusa di favoreggiamento e di concorso nella detenzione delle numerose armi e munizioni trovate nella casa dagli uomini della «Digos». Questa volta hanno badato a se stessi, scegliendo, com'era presumibile, la linea dell'ostruzionismo e del silenzio, quella che si addice ad ogni esponente di un'organizzazione terroristica che non voglia mancare alle regole del gioco.

«Mi dichiaro comunista — ha proclamato solennemente Valerio Morucci — e rivendico tutte le azioni compiute dai proletari per l'emancipazione della loro condizione di bisogno e di sfruttamento. Non ho altro da aggiungere». Nessuna sorpresa per il giudice istruttore Ferdinando Imposimato e per il pubblico ministero Domenico Sica. I due magistrati si aspettavano, prima o dopo, un simile atteggiamento, anche se, finora, prendendo tempo, avevano contestato all'imputato ed alla sua amica soltanto le accuse di partecipazione a banda armata e di detenzione di armi, tralasciando, con l'intento di affrontare il tema in un secondo momento, le contestazioni relative agli indizi più gravi che pesano sui due, quelli di partecipazione diretta alla strage di via Fani ed all'uccisione di Aldo Moro e di concorso in numerosissimi ferimenti ed omicidi compiuti dalle «Brigate rosse».

Anche in questo secondo interrogatorio, il dottor Sica ha ribadito a Morucci le accuse di cui è chiamato a rispondere, provvedendo in più a notificargli un ordine di cattura per la detenzione delle armi, tra le quali, come è noto, c'è una mitraglietta «Skorpion» perfettamente identica a quella usata per uccidere lo statista democristiano e usata in occasione di ferimenti ed omicidi di uomini politici, professori d'università ed avversari di ogni colore politico. La notifica del provvedimento era necessaria in previsione del giudizio direttissimo al quale sia Morucci sia la Faranda, insieme con la proprietaria dell'appartamento Giuliana Conforto, dovranno essere sottoposti nei prossimi giorni.

Ancora più sprezzante e sicura di sé del compagno è stata Adriana Faranda. La ventinovenne abruzzese ha mostrato di non essere seconda a nessuno dei più celebri personaggi, ancora latitanti, dell'inchiesta Moro. «Mi dichiaro prigioniera politica — ha detto — e mi rifiuto di rispondere dinanzi ad una giustizia che non riconosco». Anche lei, poi, ha ascoltato in assoluto silenzio il lungo elenco di imputazioni che le vengono mosse.

L'atteggiamento dei due imputati ha perlomeno sveltito le cose: in tutto gli interrogatori hanno portato via ai giudici poche ore. Giudice istruttore e pubblico ministero hanno fatto sapere al difensore dei due presunti brigatisti, l'avvocato Tommaso Mancini, che non intendono tornare entro breve tempo a interrogare nuovamente i suoi assistiti. Ritengono più necessario, invece studiare con attenzione tutto il materiale sequestrato nella casa di viale Giulio Cesare e fare un quadro completo della situazione per poi avere le carte in regola per mettere con le spalle al muro i due arrestati.

Nel frattempo, la Corte di cassazione ha esaminato i numerosi ricorsi presentati contro il mandato di cattura dell'ufficio istruzione del tribunale contro tutti i principali esponenti delle «Brigate rosse» accusati di essere coinvolti nei fatti di via Fani e nel rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. I giudici della suprema corte, in camera di consiglio, hanno respinto i ricorsi considerando giuridicamente inappuntabili i mandati di cattura emessi contro Gallinari, Bianco, De Vuono, Micaletto e gli altri, e quelli riguardanti il professor Toni Negri. Ugualmente valido è stato riconosciuto il provvedimento del giudice istruttore dell'Aquila contro Paolo Ceriani Sebregondi e Rosaria Biondi, due degli imputati coinvolti nell'inchiesta sulla strage di Patrica, nel corso della quale furono uccisi il procuratore capo di Frosinone, Fedele Calvosa, e gli uomini della sua scorta.

S. G.

Gli indennizzi dopo il dramma di Seveso

BASILEA — La direzione del gruppo chimico svizzero Hoffman-La Roche ha annunciato che gli indennizzi versati alle persone colpite dall'incidente avvenuto a Seveso nel 1976 hanno raggiunto 20 milioni di franchi svizzeri (circa 9.800 milioni di lire).

La società ha versato altri 20 milioni di franchi svizzeri come spese sanitarie e di decontaminazione. La questione degli indennizzi alle collettività rimangono in sospeso e la direzione della Hoffman-La Roche spera che il totale non superi i 100 milioni di franchi svizzeri (circa 92 miliardi di lire).

■ CENTO GIORNI — I due astronauti sovietici della «Soyuz 32» hanno trascorso ieri il loro centesimo giorno consecutivo nello spazio.

Direttissima a Genova contro il prof. Fenzi

GENOVA — E' stato fissato per il prossimo 14 giugno, presso il tribunale di Chiavari, il processo per direttissima al prof. Enrico Fenzi, docente di storia di letteratura moderna alla facoltà di lettere, arrestato nel «blitz» di Dalla Chiesa per partecipazione a banda armata. Tale processo riguarda però soltanto la detenzione abusiva di una pistola cal. 7,65 con il numero di matricola limato. L'arma — di cui il docente sostiene di avere sempre ignorato l'esistenza — è stata trovata durante una perquisizione, mentre il prof. Fenzi si trovava in un'altra stanza, nella cappa del camino di un'abitazione di campagna a Calvari, nell'entroterra di Chiavari. Su questa pistola sono in corso perizie per stabilire se ha sparato.

Nell'abitazione di Calvari, di cui era titolare Isabella Ravazzi, amica di Fenzi, anch'essa arrestata per partecipazione a banda armata e «borsista» all'Italsider, è stato trovato anche un giaccone di pelle nera con in tasca volantini delle «Brigate rosse».

Il prof. Fenzi è attualmente detenuto nelle carceri di Parma dove è stato trasferito da Fossano. L'avv. difensore, Edoardo Arnaldi, non ha avuto, tuttavia, la possibilità, ieri, di avere un colloquio con il suo assistito, nonostante si fosse presentato al penitenziario con una regolare autorizzazione firmata dal giudice istruttore del tribunale di Genova, dott. Bonetto. L'avvocato sarebbe stato addirittura «sequestrato» per un'ora, chiuso in un lungo corridoio, in attesa che le autorità carcerarie gli concedessero il permesso al colloquio. Tale permesso non è stato, invece, concesso perché sul documento esibito non c'era la data del giorno in cui il colloquio avrebbe dovuto avere luogo, ma solo quella del rilascio dell'autorizzazione. Il legale ha inviato un telegramma-esposto di protesta alla procura della Repubblica di Parma e allo stesso giudice istruttore di Genova che aveva rilasciato l'autorizzazione.

UCCISO A MILANO UN EX CAMPIONE DI MOTOCICLISMO

Proprietario di un night freddato a colpi di mitra

MILANO — Osvaldo Perfetti, campione di motociclismo negli anni '50, e ultimamente titolare di un locale notturno a Milano, in viale Col di Lana, il «Rouge et Noir», è rimasto ucciso la scorsa notte nel corso di una sparatoria nel suo night.

Secondo quanto la polizia ha accertato nel corso delle indagini, Osvaldo Perfetti — contitolare, con la moglie, del «Rouge et Noir», padre di un ragazzo di 12 anni — era nell'atrio del locale notturno quando sono entrati in azione gli assassini. Costoro non sono neppure scesi dall'automobile a bordo della quale erano giunti sul posto. Hanno sparato una raffica di mitra che ha frantumato i vetri e ha colpito in pieno Perfetti, raggiunto da numerosi proiettili. Subito dopo l'auto con gli assassini è ripartita a forte velocità.

Non ci sono stati testimoni alla sparatoria: la polizia non ha potuto così neppure stabilire il tipo di vettura in fuga. Fra i primi ad accorrere al rumore degli spari è stata la moglie della vittima, la quale si trovava sulla porta d'accesso alla sala vera e propria del locale. Perfetti è stato trasportato all'ospedale policlinico ma è morto durante il tragitto.

L'«esecuzione» del proprietario del «Rouge et Noir» dovrebbe essere opera della malavita comune, secondo gli investigatori. Essi stanno indagando nel passato di Perfetti per trovare elementi in grado di dare un'indicazione sui motivi che possono avere scatenato questa terribile vendetta. Osvaldo Perfetti non aveva avuto precedenti penali di particolare gravità che potessero indurre a pensare che egli fosse legato in qualche modo alla malavita: soltanto una denuncia per contrabbando nel '70 e un fermo per possesso di una dose di sostanza stupefacente, che lui aveva definito di uso personale, all'inizio di quest'anno.

E' possibile quindi che Perfetti sia stato ucciso per uno «sgarro» fatto a qualcuno che conta negli ambienti della malavita o perché si è rifiutato di sottostare alle «esigenze» di qualche banda di taglieggiatori che operano nella «Milano di notte».

E' molto probabile che la raffica di mitra che ha ucciso Osvaldo Perfetti abbia ferito anche uno sconosciuto che si trovava con la vittima al momento della sparatoria e che successivamente ha fatto perdere le proprie tracce. Infatti, secondo quanto ha accertato la polizia, Perfetti era uscito sulla porta dell'atrio del «Rouge et Noir» in compagnia di un individuo quando si è avvicinata l'automobile con gli assassini a bordo. A questo punto è stata sparata la raffica di mitra (sul posto sono stati recuperati nove bossoli): Perfetti, colpito in pieno, è crollato a terra. Alcuni proiettili avrebbero comunque ferito anche lo sconosciuto, il quale sarebbe rientrato nel locale e uscito da una porta situata sul retro.

Carla Giagnoni direttore di «Amica»

Il settimanale «Amica» ha un nuovo direttore: è Carla Giagnoni che, entrata nella redazione del periodico nel '67, dopo un periodo al «Corriere d'Informazione» vi è tornata due anni orsono con la qualifica di viceredattore capo.

Paolo Pietroni lascia «Amica» dopo averla diretta per cinque anni: continua a dirigere «Salve» e «Insieme» dedicandosi a tutte le nuove iniziative del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera nell'«area salute».

ALCUNI OPERAI HANNO SCOPERTO IL CADAVERE

Pregiudicato ucciso trovato sull'Autosole

RIETI — Il cadavere di un giovane dall'apparente età di 25 anni è stato trovato ieri mattina da alcuni operai che stavano compiendo alcuni lavori nell'area di parcheggio «Flaminia» al chilometro 509 dell'Autostrada del Sole, fra Fiano e Magliano Sabino. Il cadavere giaceva completamente nudo, avvolto in una coperta, ed era occultato nel cespuglio di una cunetta laterale.

La salma presentava una grossa ferita a metà della gamba destra, mentre la parte inferiore dell'arto era fasciata. Sul posto, oltre al capitano Gaioppa della compagnia dei carabinieri di Poggio Mirteto, si è recato anche il sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, Canzio, che nella tarda mattinata ha autorizzato il trasporto del cadavere all'obitorio di Magliano Sabino.

In base ai primi rilievi sembra che il giovane sia rimasto vittima di un regolamento di conti e che sia deceduto dopo alcune, sommarie medicazioni, fatte probabilmente da complici.

La squadra mobile romana ha identificato il giovane sconosciuto, per il pregiudicato Ennio Fraticelli di 31 anni, abitante a Centocelle, in via Tor de' Schiavi 259. Delle indagini si è occupato il commissario Monaco, dirigente della sezione omicidi, il quale ha provveduto a far esaminare le impronte digitali del morto dagli esperti della scuola superiore di polizia scientifica all'Eur. Nel giro di poche ore è stato così possibile giungere all'identificazione del Fraticelli che risulta pregiudicato per reati contro il patrimonio e diffidato in base all'art. 1 delle leggi di P.S.

Ennio Fraticelli venne anche implicato nelle indagini riguardanti il tentativo di sequestro dell'industriale Vincenzo Ciriello, presidente della Camera di commercio Italo Maltese, verificatosi il 18 novembre del 1977 a Monte Mario. Nel corso dell'istruttoria venne però scagionato.

Roma: alloggi restituiti

ROMA — I 530 appartamenti sequestrati il 15 marzo scorso dal pretore Filippo Paone saranno restituiti ai legittimi proprietari. Lo ha deciso ieri lo stesso dott. Paone il quale, in una ordinanza depositata in cancelleria, ha disposto che la restituzione sia fatta dal sindaco di Roma Carlo Giulio Argan, nominato a suo tempo «custode». Gli appartamenti saranno restituiti alle società «Val Pellice» di Giulio Giraldi e Alberto Galli, la «Gamma Domus» di Bruno Garibaldi, la «Venus e Minerva» di Daniele Bartolini, la «Ignazia» di Romolo Ciotola.

Subito dopo il sequestro degli appartamenti disposto dal pretore Paone, Romolo Ciotola assistito dal prof. Franco Coppi aveva presentato ricorso per Cassazione sostenendo che l'accusa di aggiotaggio, contestata ai proprietari delle case sfitte, non poteva essere applicata agli immobili. La Cassazione accolse questa tesi e dichiarò illegittimo il provvedimento. Successivamente, gli avv. Nino Marazzita e Giovanni Ferreri, facendo riferimento alla decisione della Cassazione, presentarono un'istanza al dott. Paone con la quale chiedevano che il provvedimento dei supremi giudici fosse esteso anche a quei proprietari che non avevano impugnato l'ordinanza.

COSTRETTO A CHIUDERE L'ORGANO DI DEMOCRAZIA PROLETARIA?

È fallita la società editrice del «Quotidiano dei lavoratori»

MILANO — La seconda sezione del tribunale civile di Milano ha dichiarato il fallimento della «Cooperativa editoriale nuova cultura» editrice del «Quotidiano dei lavoratori», organo politico di Democrazia proletaria. Il provvedimento è stato preso il 28 maggio scorso, ma soltanto ieri la sentenza è stata depositata in cancelleria. Giudice delegato del fallimento è stato nominato il dottor Fernando Ciampi, curatore il dott. Ugo Cammarata.

La verifica dei crediti è stata fissata per il 21 settembre prossimo. La prima istanza di fallimento fu presentata il 2 febbraio scorso da un fornitore, la società «Howson Algraphy» di Cernusco sul Naviglio (Milano) che vantava un credito di due milioni 268.836 lire. Prima di arrivare alla decisione del tribunale c'erano state istanze di rinvio da parte dell'architetto Massimo Gorla, presidente della «Cooperativa editoriale nuova cultura», e dell'avv. Michele Pepe, legale della stessa editrice.

Gorla chiedeva un periodo di 30 giorni per portare a termine una possibile cessione della testata che sembrava sul punto di essere ceduta per 60 milioni ad un gruppo denominato «Cooperativa editoriale giornalisti». L'istanza fu accolta ma le trattative non andarono a buon fine. Venne accolta anche quella dell'avv. Pepe ma, scaduto il termine concesso, il tribunale ha emesso la sentenza.

La vicenda della possibile, anche se non scontata, chiusura del «Quotidiano dei lavoratori» è probabilmente legata anche all'insuccesso elettorale della lista di «Nuova sinistra unita», formata da Democrazia proletaria e da numerosi collettivi di quartiere che nella scorsa primavera raccolsero l'appello di un gruppo di sindacalisti e intellettuali per la formazione in un unico cartello elettorale alla sinistra del Pci. All'appello, e quindi alla formazione di un'unica lista, non aderì il Pdup.

E' certo che l'ottenimento del quorum, e quindi di una rappresentanza parlamentare da parte di Nsu, avrebbe permesso di utilizzare i fondi del finanziamento pubblico dei partiti anche per dare una boccata d'ossigeno al «Quotidiano dei lavoratori».

■ «METROPOLI» — La casa editrice Savelli ristamperà la rivista «Metropoli» recentemente sequestrata dalla magistratura, e la distribuirà nelle maggiori librerie. Lo rende noto un comunicato della stessa casa editrice nel quale si precisano le motivazioni dell'iniziativa.

STRUTTURE E MEDICI INSUFFICIENTI; ATTESE DI DUE SETTIMANE

Aborto: a un anno dalla legge restano ancora molte difficoltà

ROMA — Un anno fa, come oggi, le donne italiane potevano entrare negli ospedali pubblici e interrompere, per fondati motivi, la gravidanza. Entrava in vigore la legge n. 194 del 22 maggio 1978 che legalizzava l'aborto e ne garantiva la gratuità, a opera delle strutture assistenziali. Le liste d'attesa erano già lunghissime, le possibilità scarse, sia per le carenze sanitarie e l'insufficienza delle strutture, sia per il gran numero di obiettori di coscienza tra i medici, gli anestesisti, gli infermieri. In alcuni ospedali, come il policlinico di Roma, gli aborti venivano effettuati addirittura nei corridoi o in locali improvvisati. Le femministe si erano sostituite ai medici. I reparti venivano occupati. Si era ai limiti della legalità. Un anno dopo, l'aborto non è più tabù, né un dramma, ma le strutture sono sempre insufficienti, gli elenchi degli obiettori non si sono accorciati, l'attesa per le donne che vogliono abortire è in media di due settimane.

Il ministero della sanità non ha diffuso dati recenti, limitandosi a riproporre quelli relativi alla fine dello scorso anno. Una parte di colpa per questa situazione è delle regioni che non aggiornano il ministero. La regione Lazio ha elaborato i dati per i primi tre mesi del 1979, dai quali si ricava che a Roma si effettuano in media tra ospedali e cliniche 31 aborti al giorno. L'Aied non ha condiviso questa stima. Sta di fatto che nel primo trimestre dell'anno gli ospedali hanno effettuato, nella capitale, 1790 aborti e le case di cura 1103. Una proiezione, nell'anno, dà 11.572 interventi e cioè 31 giornalieri.

Di questi, 13, e cioè più di un terzo, vengono compiuti al policlinico, in quel reparto di «piccola chirurgia» conteso alle cliniche ostetriche. Ci sono solo tre medici effettivi di ruolo, due anestesisti e altri due medici sono a contratto, altri due sono volontari e volontario è pure lo psicologo. I tre medici sono gli unici non obiettori tra 80 assistenti. Su 80 ostetriche, una sola, Luciana Chiovenda, non ha obiettato.

Tra gli specializzandi e gli studenti bassissima la percentuale di quelli che si accostano per conoscere il metodo Karman, cioè l'aborto per aspirazione con cannule. E' usato nelle gravidanze fino a 90 giorni. Per chi ha superato 12 settimane, si impiegano le prostaglandine F-2 che provocano una specie di «piccolo parto» forzato. Al policlinico l'équipe — i cui componenti non vogliono essere considerati stakanovisti dell'aborto — riuniscono ogni mattina, per cinque giorni alla settimana, le donne che devono sottoporsi all'intervento, forniscono spiegazioni con l'ausilio di proiezioni e durante l'intervento diffondono musica, «perché non ci sia solo silenzio e la fredda luce della sala operatoria». L'anestesia non è né totale, né solamente locale, ma ben bilanciata.

Nel giro di un anno, ci sono state donne che sono tornate. Ciò vuole dire — spiegano medici e psicologi — che la contraccezione non funziona, così come è scarso il collegamento con il consultorio, una struttura — dicono al ministero della sanità — il cui ruolo dovrà essere chiarito con l'applicazione della riforma sanitaria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 103, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592569 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 225826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83383 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 34931 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate e raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

AVVISI URGENTI

IMPORTANTE azienda commerciale cerca impiegato-a capace tutti lavori ufficio telef. ore lavoro 823477. 9990 D

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

A coppia matura in cambio di lavoro domestico di cucina offresi appartamento 2 stanze bagno cucina in villa Barcola franco di spese telefonare 413071. 9934 B

CERCASI persona per pulizie in appartamento nuovo zona Campanelle. Tutte le mattine dalle 8 alle 12. Telef. 725058. 9949 B

PER Opicina cercasi prestaservizi per coniugi soli 3-4 ore giornaliere. Telefonare orario negozio al 31651. 9886 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

AUTOTRENISTA pratico offresi a ditta per viaggi o anche consegne per città. Tel. 825754. 9873 C

BANCARIO sei anni esperienza nella conta e ammazzettamento denaro offresi scopo miglioramento. Inanonimi non graditi. Pregasi scrivere a Publikompass, cassetta 21 Z, 34100 Trieste. 9846 C

DIPLOMATO militesente volonteroso offresi per miglioramento. Tel. 748166. 9952 C

LAUREATA offresi traduzione inglese telefonare 0481-60502. 455 C

PERITO edile militesente, volonteroso offresi. Disponibile anche per un periodo prova parzialmente retribuito. Telefono 748166. 9887 C

STUDENTE cerca lavoro telefonare ore pasti al 43571. 9950 C

18ENNE referenziata pratica lavoro ufficio dattilografia, stenografia offresi. Tel. 625738. 9577 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Telefonare 414244. 9514 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telefono 767975.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 9422 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici. Telefono 64119. 9878 CC

ESEGUIAMO pitturazione olio o tempera appartamenti, negozi prezzi modici. 31650. 9712 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. GIOVANI ambosessi maggiorenni offriamo facile lavoro di ricerca di mercato da svolgere nella provincia di Trieste. Offriamo compenso L. 200.000 mensili più premi. Si ricercano anche persone giovani libere al pomeriggio. Per colloquio preliminare presentarsi all'Hotel Jolly corso Cavour 7 dalle ore 15 alle 19 di giovedì 7 giugno chiedendo del sig. Realdon. 9931 D

A.A.A. CERCASI urgentemente operaio pratico montaggio consegna mobili per primario mobilificio telefonare 795324. 9923 D

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 9929 D

APPRENDISTA alimentari cercasi Bonifacio piazza Venezia 4. 9947 D

ASSUMIAMO immediatamente elementi purché militesenti per vendita reparto foto-cine, provenienti anche da altri settori merceologici. Preferibilmente conoscenza lingua croata-slovena. Presentarsi Fototecnica, via Carducci 25.

ASSUMIAMO subito impiegato-a pratico-a contabilità ufficio. Presentarsi Fototecnica, via Carducci 25. 9895 D

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore capace fisso oppure ore Telefonare al 773683.

BANCONIERI camerieri pratici assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telefonare 813259 mattinata. 9914 D

CERCO lamierista capace ottima ricompensa tel 744411 - 723141 carrozzeria 2000. 6/6 D

CERCO operaio per il lavoro serramenti alluminio. Via della Tesa 37 tel. 790908, 911589. 9977 D

CERCASI apprendista buffet festività libero tel. 790702. 9969 D

CERCASI baby-sitter periodo giugno - luglio mart., giov., ven. 8-13 14.30-17 telefonare 790186. 9959 D

CERCASI internista taverna Mingolla strada vecchia dell'Istria 22. 9975 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera-e Muggia, telefonare ore pasti 273923. 9928 D

CERCASI signora-ina per facile lavoro tempo libero 0481-40972. 521 D

CERCASI banconiere-a a mezza giornata da combinarsi. Bar via Flavia n. 24. 9906 D

CERCASI internista per cucina. Presentarsi in via Corti 4 al Brigantino. 9881 D

CERCASI pizzaiolo. Tel. 774906. 9881 D

CERCASI urgentemente commessa-o per reparti foto-cine, anche senza specifica esperienza, conoscenza lingua slovena. Presentarsi Fototecnica, via Carducci 25. 9895 D

CERCASI apprendista commessa/o conoscenza slavo. Abbigliamento Mirianna, via Trento 15. 9679 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori IBM. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600 mila mensili. Per appuntamento a Trieste telefonare n.ri 02-270889, 02-200401 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 709 D

COMMESSA-O abbigliamento, conoscenza croato, cerca «Junior Laghi», via S. Caterina 6. 9769 D

COMMESSA-O abbigliamento, conoscenza croato, cerca «Manuel», via S. Lazzaro 15. 9769 D

COMMESSI-E indispensabile conoscenza sloveno o serbo croato assume prontamente Agraria Furlani. Possibilmente esperienza nel ramo anche scopo miglioramento. Telefono 62229. 9918 D

COMMESSO-A indispensabile conoscenza sloveno o serbo croato assume prontamente negozio ricambi. Possibilmente esperienza nel ramo. Telefono 65383. 9918 D

CONFEZIONI Morena assume commesse-i conoscenza croato, per propri negozi presentarsi via Ghega 7/b. 9972 D

CUOCO giovane esperto pesce per Trieste cercasi subito tel. 30132. 9958 D

ELETTROMECCANICI e operai turnisti assumonsi. Presentarsi Miramar, via Rio Primario 1, at. ore 15.30. 9904 D

E.C.A. cerca nuovo incaricato per gestione servizio annaffiatoi Cimitero Comunale. Per informazioni rivolgersi Segreteria E.C.A. via Pascoli 31 (tel. 793009). 9976 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere Giomodel - via Mazzoni 27 Roma. 3417956 D

IMPORTANTE negozio musica cerca commesso/a tempo determinato possibilmente conoscenza lingue slave. Telefonare 65250. 9971 D

IMPRESA edile cerca personale amm.vo esperto lavoro segreteria, contabilità, stenodattilografia, paghe. Scrivere a Publikompass cassetta 32/Z 34100 Trieste. 9984 D

LAVORANTE parrucchiera-e capace cerca Salone. Telefonare 569472. 9674 D

MAGAZZINIERE commesso per magazzino ricambi auto marca francese di larga affermazione con responsabilità movimento e ordini assume prontamente, con trattamento economico più incentivo vendite, concessionaria. Avvisati dipendenti. Manoscrivere a cassetta Publikompass 33/Z 34100 Trieste. 050194 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Telefono 826625. 9888 D

OPERAIO meccanico specializzato riparazione autoveicoli assume ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 9968 D

PANIFICIO cerca pensionato con patente per consegne dalle ore 7 alle ore 10. Telefonare dalle 18 alle 20 al 795486. 9832 D

Continua in 14.a pagina

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (soppresso nei giorni festivi)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (soppresso nei giorni festivi - si effettua dal 28/5 al 3/8 e dal 16/8 al 29/9/79)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (parte da Udine nei giorni festivi e dal 5 al 15/8/79)
10.03 D *Oesterreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
17.26 D Udine
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
23.46 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Il presente orario è valido per il solo periodo estivo dal 27 maggio al 29 settembre 1979.

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/9 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.38 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.36 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei gg. di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/79

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

ARRIVI

5.49 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma) (5)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste) (6)
8.55 Ex Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia, Istanbul - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 15/8/79

CRONACHE DELLO SPORT

A SOLI 21 ANNI IL CORRIDORE DELLA SCIC E' RIUSCITO A VINCERE IL GIRO CHE SEMBRAVA FATTO PER MOSER

Saronni sulla strada di Coppi e Merckx

La maglia rosa si conferma nella «crono»

MILANO — Giuseppe Saronni a ventuno anni ha vinto il suo primo Giro d'Italia. E' una impresa di cui sono stati capaci soltanto, in quella giovane età, Fausto Coppi ed Eddy Merckx. Ciò ovviamente non vuole dire che il «ragazzino» sia già della statura di questi due grandi campioni ma nulla vieta di credere che sia avviato su quella che è stata la loro strada maestra.

Il grande sconfitto è stato Francesco Moser. Ieri ha dovuto cedere, preceduto anche da un grande Visentini, al suo grande rivale in una tappa, l'ultima a cronometro individuale che era stata concepita a sua misura, come del resto tutto il Giro d'Italia.

Il commento di Moser all'Arena di Milano ha racchiuso tutto il suo dramma. Ha detto il trentino ormai super-convinto della resa senza condizioni (soltanto qualche attenuante come la congiuntivite): «E' evidente che il Giro d'Italia non è una corsa fatta per me, ormai ho tentato più di una volta di vincerlo. E' molto probabile che non lo correrò più».

Si sono placate anche d'incanto le polemiche tra i due rivali. L'evidenza dei fatti ha avuto il sopravvento. Saronni, che ieri ha fatto addirittura l'en-plein vincendo anche la tappa a cronometro e staccando ulteriormente Moser di 21", è assurto al ruolo dei grandi protagonisti.

ORDINE D'ARRIVO

19.a e ultima tappa del Giro ciclistico d'Italia, Cesano Maderno - Milano di 44 chilometri a cronometro individuale: 1) Saronni (Scic Bottecchia), in 52'59", alla media oraria di km 49,827; 2) Visentini (Cbm Fast Gaggia) a 15"; 3) Moser (Sanson Luxor Tv) a 21"; 4) Braun (Rft) a 40"; 5) Johansson «Sve) a 1'06"; 6) Laurent (Fr) a 1'17"; 7) Schuiten (Ol) a 1'34"; 8) Contini a 1'59"; 9) Beccia a 2'17"; 10) Bertoglio a 2'21"; 11) Fraccaro a 2'27"; 12) Vapderbroucke (Bel) a 2'34"; 13) Schmutz (Svi) a 2'48"; 14) Thevenet (Fr) a 2'57"; 15) De Muynch (Bel) a 2'59"; 16) Morandi a 2'59"; 17) Fuchs (Svi) a 3'17"; 18) Torelli a 3'20"; 19) Wolfer (Svi) a 3'21"; 20) Tinazzi a 3'35".

CLASSIFICA GENERALE

1) GIUSEPPE SARONNI (Scic Bottecchia) in 89 ore 29'18" alla media oraria generale di km 36,887;
2) Francesco Moser (Sanson Luxor Tv) a 2'09"; 3) Bernt Johansson (Sve - Magniflex Famcucine) a 5'13"; 4) Michel Laurent (Fr - Peugeot Esso Michelin) a 5'31"; 5) Silvano Contini (Bianchi Faema) a 7'33"; 6) Mario Beccia a 7'50"; 7) Fausto Bertoglio a 11'27"; 8) Joseph Fuchs (Svi) a 13'07"; 9) Godi Schmutz (Svi) a 14'16"; 10) Roberto Visentini a 16'11"; 11) Bruno Amadori a 18'57"; 12) Bruno Wolfer (Svi) a 19'44"; 13) Wladimiro Panizza a 21'17"; 14) Amilcare Sgalbazzi a 21'51'; 15) Claudio Bortolotto a 23'21".

Milano — Doppio trionfo per Giuseppe Saronni nell'Arena, alla fine della tappa a cronometro che lo ha visto vincitore, rafforzando così la sua posizione di capoclassifica al Giro d'Italia, conclusosi con la sua squillante affermazione in maglia rosa. (Telefoto Ap)

Ha detto candidamente il novarese, lombardo di adozione: «ovviamente sono entusiasta di aver conservato la maglia rosa a Milano. Non credevo però di poter superare Moser in questa cronometro anche se mi sono accorto di essere andato forte». Quando gli hanno ricordato che soltanto Coppi e Merckx hanno fatto come lui, Saronni ha risposto: «Spero di diventare come loro».

Saronni da Cesano Maderno a Milano ha marciato a quasi 50 all'ora (ma erano 44 o 45 i chilometri?). All'Arena lo ha accolto il boato della folla che ha voluto così onorare il suo concittadino adottivo. Lungo alcuni tratti del percorso, gremito di pubblico, Saronni ha visto scorrere le ruote della sua bicicletta su strati di rose lanciate dai suoi tifosi. Poteva essere anche più appariscente la sua prestazione se la maglia rosa non avesse trovato difficoltà nell'incunearsi tra strettissimi corridoi di pubblico. A metà tracciato Saronni già era in vantaggio su Moser (dopo una precedente leggerissima flessione) di 15". Poi, nella seconda parte — quella che doveva essere più favorevole al trentino — il distacco dal suo rivale è andato progressivamente aumentando fino a sancirsi in 21" sul traguardo.

E' stato l'ultimo atto del dramma di Moser che evidentemente, nella prova decisiva, è mancato soprattutto nel morale. Moser, partito con nove minuti di anticipo su Saronni (l'intervallo tra i corridori con la migliore classifica è stato di tre minuti e fra il trentino e la maglia rosa vi erano Beccia e Johansson) ha realizzato un tempo peggiore anche di Visentini, classificandosi terzo. Era evidentemente molto lontano dalla mente di Moser la cronometro di Cavalese dello scorso anno quando inflisse a Saronni un distacco di 2'12".

Era quasi quanto gli sarebbe stato necessario ieri per ribaltare all'ultimo momento le sorti di questo Giro d'Italia. Saronni, invece, anche a cronometro, ha inferto un altro k.o. a Moser, quello definitivo. La sua condizione, rimasta splendida, gli ha permesso la grande prestazione di oggi anche se la maglia rosa sulle spalle, con la prospettiva di poterla mantenere definitivamente, gli ha dato la carica necessaria.

La vittoria di Saronni nel Giro d'Italia — una impresa che va valutata e salutata con toni anche trionfalistici perché compiuta da un corridore della sua età — apre istintivamente il discorso sui giovani. Entra in ballo, con una certa logica, la legge del ricambio. L'entrata definitiva nel firmamento dei grandi campioni del «bimbo» della Scic non può che essere accolta con grande soddisfazione. Il ciclismo, quello italiano in particolare, può guardare con grande fiducia al suo futuro.

La sconfitta subita al Giro d'Italia da Francesco Moser non ne può intaccare tuttavia il suo grande prestigio acquisito attraverso il vaglio di grandi imprese. Moser rimane con pieno diritto al vertice dei valori internazionali. E' incappato soltanto un'altra volta in quello scoglio insormontabile che è per lui il Giro d'Italia. Moser vanta anche attenuanti che non sono da considerarsi generiche. E' incorso in una flessione della condizione fisica in momenti decisivi del Giro e questa è una circostanza non impossibile a dover subire in una lunga corsa a tappe.

Ed ecco come Saronni, nei momenti emozionali vissuti al traguardo milanese, ha spiegato la sua grande affermazione nel Giro d'Italia. «Dopo aver perduto alcuni secondi sia nel prologo sia a Caserta, credo che la svolta decisiva sia stata quella di San Marino quando ho indossato la maglia rosa. Dopo ho potuto difendere il primato, assistito da una buona condizione sia sulle salite sia nella temibile prova a cronometro odierna».

DORIO A FIRENZE

Nel triangolo femminile di atletica leggera fra Italia, Polonia e Canada, Gabriella Dorio ha vinto gli 800 piani in 2'00"8, seconda prestazione italiana di tutti i tempi.

TAGLIAVINI RINFORZA L'ATTACCO MENTRE DEVE RINUNCIARE AL N. 2 TITOLARE

Ad Alessandria non ci sarà Cei Muiesan seconda punta in campo

La Triestina è... condannata a vincere. Gli alabardati non hanno alternative se vogliono rimanere ancora aggrappati al filo di speranza che lega ancora la squadra al secondo posto. L'imperativo è questo, considerato che, almeno secondo la logica, il Parma opposto in casa al Padova può ritenere di avere già in tasca i due punti. D'accordo, nel calcio nulla è scontato, tutto cioè può accadere, anche se riesce difficile prevedere che il Padova riesca nel colpaccio di strappare anche un solo punto all'undici di Maldini. Poste le cose in questa ottica, ecco che la Triestina non può assolutamente fallire l'obiettivo.

«Altre vie d'uscita non ci sono — —dice Tagliavini — se vogliamo sperare nello spareggio. E' una partita che affronteremo con la massima determinazione, per vedere se è possibile ancora acciuffare quell'occasione d'oro per andare in serie B che avevamo saldamente in pugno sino alle 18.30 di domenica. Confido molto nell'orgoglio dei giocatori e sono certo che sapranno disputare una grossa prova. Si giocano anche loro un po' di popolarità e di... quatozione; la serie B è sempre un affare per tutti, non solo per la società e la città».

Ad Alessandria giocherà una Triestina diversa da quella delle ultime settimane. Dovendo conquistare i due punti Tagliavini presenterà una prima linea con due punte, Panozzo e Muiesan, nella speranza di riuscire a scardinare la retroguardia dei piemontesi. Non sarà comunque questa l'unica novità. Cei, per una infiammazione ad un ginocchio, dovrà rinunciare alla trasferta. Al suo posto, nel ruolo di terzino fluidificante, Tagliavini potrebbe schierare Prevedini o Fontana. Nel primo caso, il meno probabile, il tecnico dovrebbe ripresentare Lucchetta su una delle due «punte» alessandrine. E' una soluzione, anche se sembra abbia poche probabilità di trovare esecuzione, considerato che Lucchetta è da parecchio tempo fuori squadra, precisamente dalla partita con il Piacenza. Appare più logico invece l'arretramento di Fontana con compiti di fluidificante, anche se Tagliavini, in merito, rinvia ogni decisione a sabato.

Non è affatto improbabile che l'allenatore alabardato decida di operare un'altra sostituzione: Lenarduzzi, apparso un po' affaticato nelle ultime partite, potrebbe lasciare il suo posto a Trainini, che con Politti, Franca e Quadrelli comporrebbe il centrocampo. Tagliavini, a questo punto, deve tentare il tutto per tutto; poiché il pareggio, come visto, potrebbe anche non bastare, la Triestina deve giocare solo per vincere.

La formazione più probabile sembra la seguente: Bartolini; Fontana, Prevedini; Politti, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Trainini, Panozzo, Franca, Muiesan. Oltre a questi undici giocatori prenderanno parte alla trasferta, che avrà inizio stamane in pullman alle ore 9.30, il secondo portiere Grigolio, Daolio, Lucchetta Lenarduzzi e Rossi.

Ieri sera, al termine della partitella sostenuta al Villaggio del Pescatore, gli alabardati sono stati ospiti a colazione del presidente del Sabato.

C. N.

CAROVANA AFFOLLATA

Ad Alessandria con cinquemila

Nonostante la giornata feriale, saranno molti i tifosi alabardati che sabato seguiranno la squadra nella decisiva trasferta di Alessandria. Le prenotazioni per i pullman si susseguono a ritmo sostenuto, per cui la «carovana della speranza» dovrebbe risultare molto consistente. Le prenotazioni si accettano giornalmente nelle sedi del Triestina club dalle ore 17 alle 19.

La società alabardata, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, contribuirà all'onere della trasferta in pullman coprendo il 50 per cento della spesa, mentre con il contributo di un ex dirigente alabardato la spesa di viaggio ai tifosi costerà solo lire 5 mila. A queste iniziative si è aggiunta ieri un terza, dovuta all'ex consigliere Roberto Iuliano. Egli ha infatti deciso di offrire il biglietto di ingresso alle gradinate a tutti i tifosi che viaggeranno alla volta di Alessandria con la carovana alabardata. L'importo corrispondente sarà consegnato ai presidenti dei club per ciascun pullman.

ASTERISCHI IN CONTROLUCE

Bianco, rosso nero e... rosa

Alle volte c'è proprio da arrossire, per senso di solidarietà con la categoria cui si appartiene, a leggere certe notizie sui giornali. Niente di scandalistico, ma solo questioni di cultura elementare, che davvero è scarsa in alcuni colleghi. Abbiamo letto ieri su un quotidiano sportivo «roseo» il seguente titolo: «La città carnica ha risposto in massa alla manifestazione cestistica internazionale». Ebbene, che c'è di strano? Niente, assolutamente. Solo un particolare: la «città carnica» cui si riferisce il quotidiano «roseo» è Gorizia...

Per i giornalisti praticanti questo è tempo di esami di abilitazione, per passare professionisti. Proponiamo che fra le materie d'esame venga inserita anche la geografia, a livello di scuola elementare. Una proposta che giriamo all'Ordine. Per non continuare ad arrossire in futuro. Già, tutti possiamo sbagliare. Ma questi sono sbagli che non si possono fare.

* * *

Il Milan sta attraversando un anno doloroso. Nonostante la stella che gli è arrivata a fianco dello scudetto, questo 1979 è davvero pieno di amarezze per il sodalizio rossonero. Il 20 febbraio è morto Nereo Rocco, ed è stata perdita irreparabile. Poi se n'è andato Nils Liedholm, andato nel senso che ha lasciato il Milan per la Roma, ma è stato ugualmente un brutto colpo. Adesso è deceduto improvvisamente l'allenatore in seconda Alvaro Gasparini, già confermato quale allenatore in seconda per il prossimo campionato, con il «nuovo» Massimo Giacomini. Non è una stagione più nera che rossa, per il Milan?

* * *

Saronni ha vinto il Giro d'Italia: viva Saronni. Spiace per Moser, che all'Italia ha già dato titoli mondiali prestigiosi, su strada e su pista. Ma nemmeno l'accorgimento di creargli un Giro su misura per lui, che notoriamente non è uno scalatore, è servito a farlo arrivare in maglia rosa alla fine del Giro 1979. Poche montagne, pochissime, e tutte lontane dal traguardo. Molte tappe a cronometro, una all'inizio, una alla fine, tanto per farlo partire in rosa e concludere con la stessa maglia. Ci si è messa di mezzo la congiuntivite, a rovinare la festa a Moser, al suo «patron» Sanson (che ha modo di consolarsi con l'Udinese) e forse a Torriani, che quale organizzatore aveva confezionato il percorso su misura per il campione trentino.

Bene, proprio per questa partigianeria che è stata dimostrata a favore dell'uno fino dall'inizio, abbiamo tifato... per l'altro. Giusto? Saronni poi il suo giro se lo è vinto in salita a cronometro e lo ha difeso proprio ieri a cronometro sul piano. Diciamo che nessuno più di lui era degno di vincere questa edizione della corsa a tappe, piuttosto modesta peraltro nella sua consistenza, per quanto riguarda i corridori. Knudsen, che poteva essere il terzo fra i due litiganti, è stato messo fuori da una caduta, fra Lozzo e Pieve di Cadore. Ma il colmo della modestia questo Giro lo ha mostrato proprio a Trento, quando il «tappone» di montagna si è risolto in una volata pressoché generale. Sullo stesso traguardo dove Coppi arrivava con un vantaggio di sei minuti...

D. d. R.

QUATTRO RETI PER PARTE NELL'AMICHEVOLE TRA LE «ZEBRETTE» E LA TITOLATA JUVENTUS

Spettacolo e tanti gol al «Friuli»

Udinese - Juventus 4-4 (2-3)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Ulivieri, al 9' Bettega, al 33' Boninsegna, al 36' Bettega, al 37' Ulivieri; nella ripresa al 4' Sgarbossa, al 13' Bettega, al 18' Fellet.

UDINESE: Della Corna (s.t. Marcatti); Pagura, Battoia; Sgarbossa, Bonora (s.t. Fellet), Fanesi (s.t. Riva); De Bernardi, Del Neri (s.t. Bencina), De Agostini, Vriz (s.t. Leonarduzzi), Ulivieri (25' s.t. Vriz).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini (s.t. Morini); Furino (28' s.t. Gelain), Gentile, Scirea; Causio (14' s.t. Della Monica), Verza, Boninsegna, Benetti, Bettega (29' s.t. Galassa).

ARBITRO: Parussini di Udine.

NOTE: giornata tipicamente estiva, terreno in discrete condizioni, spettatori circa 17 mila. Prima dell'incontro il portiere juventino Zoff è stato premiato per i suoi trascorsi udinesi con una targa-ricordo, consegnatagli dal vice presidente dell'Udinese Midolini. Calci d'angolo 2-2 (1-1). Incidente a Bettega, che in uno scontro con Riva ha accusato il riacutizzarsi di una pubalgia.

UDINE — *Il pubblico friulano e regionale non ha risposto in pieno al richiamo della Juventus che ieri, dopo 17 anni di assenza, ha fatto la sua ricomparsa a Udine. E anche la gara in se stessa ha rispettato un po' il cliché delle amichevoli, appunto, per cui è stata giocata sottotono dal punto di vista agonistico, anche se il lato tecnico è stato pienamente salvaguardato. Del resto altri fattori, oltreché il carattere della partita, hanno influito negativamente sull'impegno dei giocatori: il caldo afoso, ma soprattutto il fatto che gli juventini dovranno oggi rispondere alla convocazione della Nazionale per cui nessuno ovviamente ha rischiato più del dovuto.*

Fatte queste premesse, c'è comunque da dire che si è trattato di un allenamento ad alto livello, nel corso del quale la squadra torinese è riuscita a mettere in evidenza la sua classe senza dubbio superiore, anche se l'Udinese, pur imbottita di rincalzi quali il «primavera» De Agostini, Pagura, Battoia e Sgarbossa, non si è fatta per nulla impressionare, fornendo oltretutto una dimostrazione abbastanza eloquente della sua reale consistenza tecnico-tattica e dei motivi per i quali sta guidando con tanta sicurezza e autorità la classifica del campionato cadetto.

La formazione bianconera in un certo senso è stata anche galvanizzata e spogliata da eventuali complessi dal vantaggio, seppur effimero, che è riuscita a conquistare dopo appena tre minuti di gioco, quando Ulivieri, servito di misura da un cross di Fanesi dalla sinistra, faceva appello all'elevazione di cui dispone superando nel confronto aereo Cuccureddu e insaccava di testa alla sinistra di Zoff.

Venivano quindi le reti del pareggio, la prima siglata da Bettega, al 9', su cross di Furino, poi quella del 2-1 di Boninsegna, ancora su servizio di Furino, al 33', anche se era Verza a dare il tocco finale al pallone sulla linea di porta; tre minuti più tardi passava ancora la Juventus con Bettega, su bella combinazione tra Verza e Boninsegna che toccava indietro di testa per servire di misura il compagno. Appena un minuto più tardi Ulivieri siglava la sua seconda rete, anche questa volta di testa, su servizio di Sgarbossa.

Il secondo tempo ha senza dubbio riservato le cose migliori da parte dell'Udinese, che ha decisamente acquistato in ritmo, in lucidità e in fluidità di manovra, che sono poi le qualità peculiari di cui si è avvalsa la squadra friulana nella sua scalata alla serie A, con l'inserimento di Leonarduzzi, Riva e Bencina, autentici motorini propulsori della squadra.

Pur con le premesse di cui si è detto riguardo alla Juventus e al suo, relativo impegno, c'è da dire che la squadra torinese non era certo intenzionata a rimediare una brutta figura per cui ha fatto appello alla sua lunga e conosciuta esperienza per arginare la pressione friulana. Il pareggio finale, con una valanga di reti equamente distribuite nel fondo di entrambe le porte, non è da attribuire a una comune acquiescenza ma all'incisività con la quale i bianconeri di casa (gli juventini hanno giocato in azzurro) sono riusciti a condurre le loro azioni.

Sono così venute le reti da parte di Sgarbossa, lanciato in contropiede, al 4', da un bellissimo lancio di De Bernardi dalla propria metà campo e ancora di Bettega, che ha siglato una rete salutata da un'ovazione generale: l'ala sinistra juventina riceveva da sinistra, stoppava alla perfezione, alzava il pallone con un felicissimo tocco sopra Battoia, escludendo ogni possibilità di intervento del difensore, e sparava a rete sulla destra di Marcatti.

L'Udinese insisteva, si faceva ancora più incisiva e perveniva al pareggio, più che meritato, realizzando su tiro di punizione dai 25 metri, siglato da Fellet. Ancora occasioni, una delle quali addirittura clamorosa sciupata da De Bernardi al 32', ma soprattutto la lieta novità, che poi non è neppure tale, di una squadra friulana che ha saputo tener testa molto bene ad una «signora» del calcio italiano.

Giorgio Verbi

Udine — Sagra di gol nell'amichevole fra bianconeri di Udine e Torino: 4 - 4 il punteggio finale. Fra i più attentamente osservati della Juventus, l'azzurro Benetti, qui controllato da vicino da Sgarbossa. (Foto Di Pietro)

Osti all'Udinese Benetti... non più

UDINE — Romeo Benetti difficilmente verrà a Udine: ieri doveva essere siglato il relativo accordo, ma la Juventus non è ancora riuscita a disdire l'impegno che per il giocatore aveva già assunto con un'altra società. Vestirà invece i colori bianconeri friulani, nel prossimo campionato, il forte terzino Osti: l'annuncio è ufficiale.

Giudice Serie «B»

MILANO — Numerosi giocatori sono stati squalificati in serie B dal giudice sportivo in relazione alle partite di domenica scorsa. Per tre giornate è stato squalificato Catto (Sambenedettese) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro»; per una giornata sono stati squalificati Gori (Taranto), Moro (Brescia), Balestro (Bari), Romanzini (Brescia), Stanzione (Monza), Petrini (Cesena) e Vailati (Varese).

Barozzi e Ancellotti fermi per una giornata

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per una giornata di gare tre giocatori che militano nelle squadre del girone settentrionale della serie C1. Si tratta del centravanti alessandrino Barozzi, che non sarà quindi in campo contro la Triestina, Ancellotti il «cervello» del Parma e Izzo del Lecco. Il centravanti alabardato Panozzo è stato ammonito con diffida.

CON AZZURRI IMPEGNATI A MESTRE E SLAVI NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Da sabato (anche a Gorizia) gli europei di pallacanestro

VENEZIA — Incomincia sabato l'avventura europea della nazionale azzurra di basket che a Mestre, per la fase di qualificazione alle finali, incontrerà la Grecia e successivamente il Belgio e Cecoslovacchia. Altre sedi degli europei saranno Siena (dove giocheranno Spagna, Bulgaria, Olanda e URSS) e Gorizia (dove saranno in lista Israele, Polonia, Jugoslavia e Francia).

Tre sono le favorite alla conquista della medaglia d'oro: Italia, Jugoslavia e Unione Sovietica. Gli azzurri questa volta hanno la possibilità di strappare alle due formazioni dell'Est il titolo continentale, sia per il «fattore campo» sia per la preparazione che l'allenato re italiano Giancarlo Primo ha predisposto.

La scorsa settimana a Mestre si è svolto un torneo internazionale a cui hanno partecipato, oltre agli azzurri, la rappresentativa degli Stati Uniti che gareggerà ai Giochi Panamericani del luglio prossimo a Portorico, la nazionale canadese e la selezione degli stati di Mosca, nazionale «B» dell'Unione Sovietica. La formazione azzurra si è aggiudicata il torneo di Mestre battendo in finale gli americani. Dopo un tempo supplementare, con un canestro messo a segno da Carraro (Canon) a tre secondi dalla fine dell'incontro, dimostrando però che devono essere ancora perfezionati alcuni schemi soprattutto per l'attacco contro la difesa «a zona».

Per questo l'allenatore Primo ha programmato tre partite di allenamento con la squadra canadese a Mestre. La vittoria sugli americani è stata di buon auspicio perché la formazione degli USA è la più titolata alla conquista del titolo panamericano e annovera tra le sue file alcuni elementi che, sebbene di età molto giovane, sono conosciuti oltre oceano, e un allenatore tra i più preparati del mondo: Bobby Knight.

Nonostante le assenze di Marzorati e Bariviera, Giancarlo Primo può contare su una formazione di notevole maturità ed esperienza (i giocatori più rappresentativi contano sulle 90 presenze in nazionale) e su elementi di sicuro affidamento quali Meneghin, Carraro, Della Fiori, Bertolotti, Caglieris.

L'Italia comincerà gli europei sabato alle 21.15 affrontando la Grecia che è riuscita a qualificarsi dopo gli incontri di Salonicco. Gli ellenici, che come miglior piazzamento agli europei, vantano un terzo posto nel 1949 in Egitto e qualche elemento di scuola americana. Difendono quasi esclusivamente «a zona» per limitare i falli, per la mancanza di lunghi (solo tre giocatori sui due metri) e per le difficoltà fisiche dei giocatori di maggiore importanza, tutti al di sopra dei trent'anni.

Il Belgio, qualificatosi all'ottavo posto nella scorsa stagione degli europei, svoltisi a Liegi, sarà il secondo avversario degli azzurri, domenica alle ore 21.15.

L'ultimo incontro che la formazione azzurra disputerà al palazzetto dello sport di Mestre, lunedì alle 21.15, sarà quello più importante della fa quello più importante della fa- Cecoslovacchia. Pavel Petera, il «coach» cecoslovacco, nonostante il deludente nono posto dei campionati del mondo di Manila (Filippine) dello scorso ottobre, non ha voluto cambiare formazione. I cecoslovacchi possono contare su un quintetto base con altezza superiore ai due metri che può attuare una difesa difficile da superare e fisicamente forte.

CALCIO COPPA ITALIA

Palermo in finale con la Juventus

BATTUTO IL NAPOLI 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Citterio, al 42' Savoldi; nel s.t. al 16' Citterio.

PALERMO: Trapani; Iozzia (37' Gregorio), Citterio; Brignani, Di Cicco. Silipo; Maritozzi, Borsellino, Chimenti, Magherini, Conte (12' s.t. Osellame). Frison, Arcoleo, Gasperini.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Vincenzo Marino; Caporale, Catellani, Vinazzani; Pellegrini, Caso (16' s.t. Pin), Savoldi, Majo, Filippi. Fiore, Volpecina, Celestini, Nuccio.

Il Milan in tournée piange Gasparini

BUENOS AIRES — Il Milan continua la tournée sudamericana, nonostante la delegazione rossonera sia molto abbattuta per l'improvvisa morte del tecnico Alvaro Gasparini, avvenuta a Buenos Aires in seguito ad infarto.

L'intenzione iniziale della delegazione milanista — giocatori e dirigenti accompagnatori — era quella di rientrare immediatamente in Italia interrompendo la «tournée», ma le difficoltà per trovare subito passaggi su aerei diretti in Europa hanno fatto cambiare idea. Così il Milan è partito ieri per Mendoza, dove giocherà oggi contro la squadra locale Andes Talleres, seconda in classifica nel campionato mendozino.

Prima di recarsi all'aeroporto metropolitano di Buenos Aires, per prendere il volo per Mendoza, una delegazione della squadra campione d'Italia guidata da Gianni Rivera, che, nella sua veste di capitano, ha preso praticamente in mano anche la responsabilità tecnica della squadra rossonera, si è recata all'obitorio per un omaggio alla salma di Gasparini.

La salma di Gasparini verrà trasportata oggi in Italia, per essere trasferita quindi a Cesena.

Dopo la partita di oggi a Mendoza il Milan rientrerà a Buenos Aires, per ripartire domani per l'Italia, non recandosi pertanto in Brasile, dove era in programma un incontro a San Paolo sabato contro una rappresentativa paolista.

Alvaro Gasparini — dopo una carriera dignitosa come calciatore — era giunto al Milan all'inizio della stagione 1976-77, all'epoca in cui alla guida della squadra rossonera era stato chiamato Marchioro.

In questi tre anni di permanenza nella società rossonera, Gasparini aveva avuto modo di far rinnovare l'apprezzamento per la propria opera. Dopo aver collaborato con Rocco, era stato «vice» di Liedholm nelle due ultime stagioni, l'ultima delle quali culminata con la conquista della stella del decimo scudetto da parte del Milan.

Panorama velico giuliano

Si torna a regatare in altura con gli ior secondo regolamenti IYRU 1977 e secondo regolamenti di stazza in «compenso Alto Adriatico 1979» sulla Muggia - Portorose - Muggia. Sarà la terza edizione di un evento che ottiene sempre maggior successo di partecipazione. Viene organizzata dal Circolo della Vela di Muggia in collaborazione con il Club «Pirat» di Portorose.

A questa terza edizione viene assicurata una partecipazione di un'ottantina di yachts, venti dei quali battono bandiera jugoslava. La regata partirà dal largo della dighe alle 14 locali di sabato. Le imbarcazioni, dopo aver raggiunto il traguardo al largo di Portorose attraccheranno al «Pirat» dove pernotteranno. L'indomani mattina alle 9 locali partirà la seconda tappa da Portorose a Muggia. Si regata per il Trofeo dell'Amicizia che verrà assegnato all'imbarcazione prima in tempo corretto.

oOo

Il Circolo della Vela di Muggia ha portato a termine la seconda fase della combinata neve-mare 79, la cui prima fase si è svolta e suo tempo sulle nevi di Cortina d'Ampezzo. Alla prova velica hanno preso parte 16 imbarcazioni da crociera, che hanno regatato in base alla formula «Compenso Alto Adriatico 79». Una gradita novità è stata fornita dalla presenza, su ogni imbarcazione, di un maestro di sci della scuola di Cortina, che già in precedenza si era unito all'equipaggio per la prova sulla neve. La giornata è stata particolarmente interessante per questi uomini della montagna i quali, scesi in mare per godersi una tranquilla giornata di sole, si sono invece trovati prima ad attendere un filo di vento per poter prendere il via e poi nel bel mezzo di uno di quei «neverini» che fanno rabbrividire.

Alla premiazione, nella sede sociale, hanno presenziato per il Comune di Muggia l'assessore allo sport Russignan e per l'autorità marittima il delegato Silvestri.

Ha vinto la prova in mare il Polaris di Soppani, imbarcazione alla sua prima uscita, condotta dal P.O. 470, Bertocchi. Il titolo della combinata è andato al sempre valido Ecume di Chiandussi.

Regata: 1) Polaris, Soppani; 2) Sluk, Marsi; 3) Cicuta, Moro; 4) Portobello, Maggiore; 5) Lamarotte, Steenbek; 6) Daily Express, Vascotto; 7) Ecume, Chiandussi; 8) Soleado, Ulcigrai; 9) Naif Susi; 10) Sghiribiz, Busdachin; seguono 4 imbarcazioni. Finale combinata: 1) Ecume, 2) Lamarotte; 3) Polaris; 4) Snoopy; 5) Cicuta; 6) Daily Express; 7) Sghiribiz; 8) Naif; 9) Blue Bird; 10) Sandra Berni; 11) Tarantelle.

oOo

Chiuse anticipatamente le aule scolastiche, tornano ad operare le scuole di vela. L'Adriaco, per ragazzi di ambo i sessi nati dagli anni 1962 al 1968 compreso, articola quest'anno i corsi in modo nuovo, di iniziazione e di perfezionamento. Quelli di iniziazione si svolgeranno dall'11 al 22 giugno; dal 25 giugno al 6 luglio e dal 9 al 20 luglio. I corsi di perfezionamento si terranno dal 23 luglio al 10 agosto.

Italo Soncini

Successi degli arcieri

Gli arcieri triestini dell'Ascat hanno conquistato definitivamente il «Trofeo Challenge», triennale consecutivo, svoltosi nei giorni scorsi a Lubiana. Il successo è arriso al campione italiano Mario Deola che in questa gara hunter-field ha ulteriormente migliorato il proprio record totalizzando complessivamente 843 punti.

Altri ottimi risultati sono stati conseguiti dagli arcieri triestini: nella gara hunter-field di Bolzano, Claudio Villanovich si è classificato al secondo posto mentre Italia Di Buò ha conquistato il successo nella gara riservata agli allievi. Un primo e secondo posto anche per le allieve Roberta Fabris e Cristina Uliani nelle fasi regionali dei «Giochi della gioventù».

Gli «Amici del Bunker»

(Italfoto)

Festa degli Amici del bunker per la tradizionale riunione conviviale a suggello di una stagione fra le più valide e per dare l'avvio a quella nuova. Una partecipazione di circa 150 soci dice chiaramente quale sia l'adesione a questo sodalizio, animato dal presidente Ciso Roiaz ma vitalizzato da tutti i componenti di quella grande famiglia di appassionati del mare che si ritrova sotto l'etichetta di «Amici del bunker». Una sede di emergenza, in riva al mare, più un'altra sede che non può definirsi tale, in quanto il sodalizio vi è ospitato a titolo amichevole. Questo il cruccio maggiore del presidente, che spera (e forse non c'è più tempo) di utilizzare il locale già adibito a pescheria di Barcola.

Alla premiazione sono intervenuti il comandante del porto cap. vascello Piero Billeri (nella foto salutato dal presidente Roiaz), con gli ufficiali Itri e Mantia, il presidente provinciale della Fips Del Castello, il presidente dell'azienda di soggiorno Giorgi con il direttore Rosolini. Ha recato un saluto «volante» l'assessore Salvagno.

Sono stati premiati per la pesca, nell'ordine: Sferza-Scaccia, Gentili e consorte, Ladavaz-Vascotto; per la scala 40: Graziella Bisacco, Dario Rebek, Annamaria Polli e Guido Scaccia, autore delle belle pergamene distribuite ai premiati. Alle autorità sono stati offerti i gagliardetti sociali.

segue da pagina 12

PULITURA cerca stiratrice ore breve tempo. Via Canova 14. 9940 D

SOCIETA' import-export cerca responsabile capace diploma superiore conoscenza lingue estere con preferenza sloveno - serbo croato. Scrivere a Publikompass cassetta 28/Z 34100 Trieste. 9921 D

SOCIETA' trasporti sede Genova cerca persona pratica trasporti filiale di Trieste. Casella postale 4061 - Sampierdarena - Genova. 00235 D

SUPERMERCATO assume macellaio - aiuto macellaio ottime condizioni. Telefonare 766208. 9925 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

DATTILOGRAFIA . corsi estivi accelerati. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel 761989. 9716 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

FEMMINA Cocorita giallo-verde molto domestica fuggita martedì. Chi la trova è pregato telefonare 751522. Mancia. 9962 H

GARZONA sarta smarrita sottoveste viola lunga tratto Campi Elisi-Franca. Pregasi gentile rinvenitore telefonare 754340. 9932 H

SMARRITO portachiavi auto con fischietto zona Barcola. Prego telefonare 730413. 9937 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI solo adulti referenziati appartamento signorile in villino, quattrocentomila, spese incluse. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 Z, 34100 Trieste. 9653 I

LORENZA affitta box auto zona via Conti. Informazioni telef. 734257. 2748 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCO URGENTEMENTE USO UFFICIO appartamento decoroso zona FORAGGI - FIERA piano basso. Telefonare 775700.

CERCASI affitto appartamento 40-50 mq riscaldamento ascensore Telefonare n. 746685 ore 12-14. 9954 L

CERCASI magazzino mq 100-200 con passo carrabile via Lazzaretto Vecchio o paraggi in affitto. Tel. 763025. 9939 L

REFERENZIATA cerca affitto ammobiliato decoroso cucina due stanze bagno servizi. Telefonare 53325. 9916 L

5.000.000 anticipo perr affitto casetta o appartamento. Telefonare 826116. 9986 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

LAVATRICE centrifuga per elettrauto e carburatoristi svendo. Telefonare 422419. 9930 M

TEGOLE normali svendo Franco Rupinpiccolo, 100 lire pezzo. Telefonare 422419. 9930 M

VENDESI cucina «Patriarca» completa frigo, friser, cucina economica, lavello acciaio. Telefonare ore negozio 744216. 9951 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telef. 793972 abitazione 941027. 9463 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti porcellane soprammobili oggetti antichi e liberty, telef. 31497. 9838 N

ACQUISTASI per campagna soprammobili, orologi, pianoforte, mobili. Telefonare 60450, 30419. 9907 N

CARTE da gioco anche incomplete purché antiche o strane cerco per la mia collezione, Giulio Bernardi numismatico, via Roma 3 Trieste, tel. 69086. 9618 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, olorogi, quadri. Sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808, 763758. 9643 NN

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie mobili soprammobili suppellettili quadri pianoforti. Telefonare 793972 abitazione 941027. 9463 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 9839 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. «POLLI» Grimani 11. 9/6 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 9426 NN

OCCASIONE stanzetta mogano ottimo stato vendesi. Telef. 759384 ore 16-19. 9905 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lire 6.400 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze, piazza S. Antonio n. 4, II piano. 9583 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9092 O

ACQUISTANSI ORO 6400 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 9505 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio vi offre sino a sabato 9 giugno l' eccellente birra Forst ad un prezzo favoloso: 2/3 vetro a rendere 320, 2/3 vetro a perdere 380, 1/3 vetro a perdere 210, lattina bianca 280, lattina scura 310. Prezzi validi per l' acquisto di una confezione completa nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con una semplice telefonata ai n. 569602, 793661, 418762. 9168 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

IMPORTANTE azienda liquoristica leader settore rum per pasticceria ricerca per Trieste Udine Gorizia veramente qualificato e introdotto agente generale 12.000.000 annui. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 Z 34100 Trieste. 9860 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 troverete tutta la gamma autovetture nuove pronta consegna, rateizzazioni 36 mesi MASSIME valutazioni usato garantito: 500 L '72, 127 '72, '74, '75, 128 CL '77, 132 GLS '75 1600, Autobianchi A 112 E '74, '75, '73, Alfa Romeo Alfetta 1.8 '73, GT Junior 1300 '73, 1750 GTV '70, 1750 berlina '71, 2000 '72, '74, VW Passat 1300 '74, Porsche 914 '71, Opel Manta '73, Ford Taunus 1.3 '72. Prossima apertura via di Prosecco 236. T.A. 1060 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, Tel. 827782: Fiat 500 R, 500 L, 600 D, 1100 R, 126, 127, 128, 128 SL coupé, 124, Ford Fiesta Ghia, Taunus 1300, Mini 850 1001, NSU 4 L, Opel Ascona 1200, Renault 6, 5 TL, Primula 5 porte, Matra Bagheera, Simca 1000 LS, GLS, Rally, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 2 l. automatico.

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non specudativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 9841 Q

A. AMI 8 perfetta, 7000 km vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/6 Q

A. ALFA Romeo GT 1300 70 perfettissima vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 9955 Q

A. DAF 55 automatic vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/6 Q

A. FIAT 128 Rally 73 occasione vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 811235. 9955 Q

A. HORIZON GL 1100 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/6 Q

A. NSU vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/6 Q

A. OPEL KADETT vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/6 Q

A. PEUGEOT 604 76 in garanzia, vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 811235. 9955 Q

A. RENAULT 5 '74 come nuova vende Conc. Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 9955 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/6 Q

A. ROULOTTE Laika 73, 4 posti, superaccessoriata, vende Conc. Peugeot, tetl. 811235. 9955 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/6 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/6 Q

A. 1307 S ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/6 Q

ALFA 2000 metallizzata impianto gas 1975, visibile distributore IP. Severo 2, giorno 6-7 giugno. 9898 Q

ALFETTA 72, ottime condizioni vendesi. Tel. 43432 ore pasti.

ALFASUD sprint 1976 cerchi lega perfettissima vende Dino Conti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

AUDI 100 GL 1972 impianto gas gancio traino, vendesi, tel. 826538. 5-6 Q

AUDI 100 GL km 6000 '78, Audi 100 GL '77 modelli nuovi vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-6 Q

AUTOCCASIONI Carli vendita automobili usate tutti modelli. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 1014 Q

BENELLI, Ancillotti, Aprilia, Tgm, Ktm, Lambretta, Montesa. Baroncelli Moto, Trieste e Monfalcone. 111 Q

BETA berlina 1977 fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

BMW 2000 C.S. garantita vendesi 1.100.000 intrattabili, telefonare 566218 mattino. 9829 Q

BMW 1600 1970 vendesi 1.100.000 anche permutando, occasione. Tel. 828156. 9847 Q

CITROEN ID 20 e DS 23 '73, BMW 1800 e 520 '75, impianto gas, Peugeot Diesel 504 familiare '74, 504 berlina, GL tipo lusso '74, Volkswagen Variant '72, Ford Taunus XL '73. Telefonare 231193. 1039 Q

CITROEN Dyane 6 77 Citroen LN 602 cc 79 vendonsi perfette condizioni. Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

ESCORT 1100 XL ottime condizioni 750.000 vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

FANTIC moto Caballero super 6 m. cc. 50 vendo, anno 76, unico proprietario, ottimo stato, lire 500.000. Tel. 733459 ore pasti. 9964 Q

FAVOLOSA 850 vendesi 350.000. Tel. 826673. 998 Q

FIAT 1500 gas traino marciante vendesi 200.000, telefonare al 566218 mattino. 9829 Q

FIAT 126 1976 40000 km perfetta Fiat 127 1976 50000 km unipro-prietario vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

FIAT 124 '73 buono stato vende Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

FORD Taunus 1600 Sw vendesi, anno '76, in ottimo stato, autoradio, via Rapicio 7. Telef. 763107. 9983 Q

FULVIA coupé rally esse 1969, revisionata vendesi. Tel. 60135. 9965 Q

GRAND PRIX 850 carrozzeria Lombardi vendesi 400.000 telefonare 566218, mattino. 9829 Q

IVO Sistiana vende Laverda 1000-1200. Telefonate al 209552 ore 20.30.

KAWASAKI Z 650 vendo, vera occasione, 9000 km. Telefonare ore pasti 416376. 9922 Q

LE DUE RUOTE - Via Zorutti 30 - nuovo punto vendita: ciclomotori Piaggio, Honda, SWM, Motomorini, dove potrai trovare assistenza cortesia e sconti. 9843 Q

MAGGIOLONE 1300 accessoriatissimo vende Dino Conti F. Severo 124, Tel. 573173. 5-6 Q

MINI MK3 1972, vendesi 980.000 occasione. Tel. 828156 anche rateizzando. 9847 Q

MINI MK3 km 68.000, prefetta vendo. Tel. 39300. 9938 Q

MINI Cooper 1300 '74 buono stato vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

MOTO Benelli 250 elettronica 1975, 5000 km vendesi 600.000. Tel. 828156. 9847 Q

OCCASIONE Lancia Fulvia 1300 unico proprietario, carrozzeria integra, treno gomme, cerchioni nuovi. Telefonare 60141 orario negozio. 9985 Q

OCCASIONE vendesi Volkswagen Passat '74 rossa unipro-prietario ottimo stato presso Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

OCCASIONISSIMA Sunbeam 1250 TC impianto gas più gomme neve. Vendo, tel. 826538.

PEUGEOT 504 coupè iniezione 1974, 104 uniproprietario 1976 perfettissime vendonsi Dino Conti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

RENAULT 5 TL 1973 perfetto motore permuta Tel. 417010. 9966 Q

RENAULT 5 TL 1976 perfetta vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

RENAULT 6 TL - 77, bianca perfetta vera occasione vendo, tel. 826538. 5-6 Q

SCIROCCO 1100 1975 37.000 km uniproprietario vende Dino CONTI, F. Severo 124, Tel. 573173. 5-6 Q

SUZUKI GT 550 vendo ottime condizioni L. 900.000 non trattabili tel. 759065. 9917 Q

VENDO Mini 1000 1972 novembre da montare il motore 500 mila tel. 60125 744411. 6/6 Q

VENDO Suzuki 750 perfette condizioni 6000 km 1.750.000 tel. 744411, 723141. 6/6 Q

VENDO W Porsche 914. 72 per L. 2.800.000. Telefonare ore 7-9 758671 visibile garage Jolly. 9952 Q

VENDESI «Apecar» centinata, telone, perfetta, telefono n. 69073. 9842 Q

VESPA vecchia ma efficientissima, bollata assicurata vendo centomila. Via Follatoio 4. 9946 Q

VOLVO 164 Top Executive vendesi 1.400.000 non trattabile. Telefonare 566218, mattino. 9829 Q

VW k 70 '72, bella vendo anche permutando, tel. 826538.

VW Scirocco 1600 1976, vendesi tel. 826538. 5-6 Q

YAMAHA 500 XT Enduro come nuova vendo ritirando eventualmente Vespa. Visibile c/o Ciani, Pietraferrata 3. 9946 Q

127 e 128 ottime condizioni vendo occasione tel. 793578. 9915 Q

Continua a pagina 16

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

East African Conference

Coefficiente Adeguamento Valutario (C.A.V.)

A seguito della mutata parità tra il Dollaro e le monete europee interessate, verificatasi nei giorni 29, 30 e 31 maggio, per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10.6.79 il C.A.V. passerà dall'8,74% negativo all'11,22% negativo (fermo restando il C.A.V. «base» del 2,8% negativo).

Eventuali ulteriori variazioni verranno comunicate tempestivamente.

IMPORTANTE SOCIETA' operante settore E.D.P. centro - Nord Italia

RICERCA

nella TUA zona AMBOSESSI media cultura aspiranti PROGRAMMATORI per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. della Tua zona di residenza, previo training serale in luogo. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificati (L. 600.000 mensili). Per colloquio nella Tua città: telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivi:
SOCIETA' WELCHER
via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	07.00	10.50
	14.50	18.45
Atene	11.10	16.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.30	16.05
Londra	07.00	09.50
	14.50	18.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	15.40
Parigi	07.00	10.25
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Zurigo	07.00	09.00
	14.50	16.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	19.30	22.50
Atene	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
	14.45	22.50
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	09.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	17.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.10	14.10
	17.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.30
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.45
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	14.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.15	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.40	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMMENTO USA

Fallito il gioco del Pci

WASHINGTON — «Il gioco dei comunisti in Italia è fallito» e «tutti i sostenitori della democrazia e della libertà possono essere rincuorati da questo risultato» nonché dall'indizio che «si sta dissipando quello che molti, a torto o a ragione, vedano come un'ondata di eurocomunismo in Europa». Lo scrive, in un editoriale, l'autorevole quotidiano di Boston «Christian Science Monitor», nell'unico commento diretto che la grande stampa statunitense (oltre all'attesa e normale mancanza di commenti ufficiali) ha dedicato finora all'esito delle elezioni politiche.

Sotto il titolo «I rossi in ritirata?», il giornale di Boston scrive che «forzando elezioni anticipate Berlinguer aveva sperato di aumentare i voti comunisti, di rafforzare la propria mano e di esigere la partecipazione dei comunisti al governo. Gli elettori italiani, forse delusi per l'incapacità dei comunisti di strappare maggiori riforme sociali ed economiche nella collaborazione con la Democrazia cristiana, e soprattutto preoccupati per il crescente terrorismo, hanno inflitto ai comunisti una significativa sconfitta».

«Ci viene ricordato ancora una volta che l'enorme numero di voti accumulato dai comunisti in passato era in buona parte composto da voti di protesta. In altre parole, quello che gli italiani danno, gli italiani lo possono anche togliere. Ed essi non sono disposti a camminare sulla strada comunista», prosegue il «Christian Science Monitor», secondo cui «non si può trascurare l'impatto del popolare Papa polacco, che sta mettendo in difficoltà il Cremlino con il suo coraggioso appello per i diritti dell'uomo in Polonia» e che «in un certo senso sottile sta in effetti facendo il lavoro del cosiddetto eurocomunismo auspicando più libertà interna che necessariamente significa libertà da Mosca».

Quanto alle prospettive postelettorali, per il giornale «le elezioni lasciano più o meno lo stesso equilibrio delle forze» e «presumibilmente i democristiani tenteranno, come hanno fatto innumerevoli volte, di rabberciare qualche coalizione di governo con la cooperazione dei partiti di centro, i cui margini sono aumentati. Ma possono essi davvero governare efficacemente senza la continuata cooperazione dei comunisti? La maggior parte della gente pensa di no ed è altamente possibile che fa non molto la Dc ricominci a negoziare con i comunisti. In Italia più le cose cambiano più rimangono le stesse».

«L'ansiosa speranza degli amici occidentali dell'Italia è e può essere solo che un nuovo governo sia forte e durevole quanto basta perché la questione di una partecipazione comunista al governo non sorga», conclude il giornale.

Mosca auspica il compromesso

MOSCA — La «Tass» ha preso posizione con inconsueta tempestività sul corrente dibattito in Italia per la formazione di un nuovo governo dopo le elezioni di domenica. In una nota politica diffusa ieri a firma del suo commentatore Anatoli Krassikov (già per molti anni corrispondente da Roma), l'agenzia afferma che rimane sempre un assioma che ogni tentativo di governare l'Italia «senza i comunisti, oppure contro di essi», è destinato a fallire.

Krassikov sottolinea più volte questo concetto, ma lo collega anche alla «impossibilità di ignorare i democristiani», sembrando così auspicare l'avvento del «compromesso storico» che peraltro non nomina. «Che il partito democratico cristiano lo voglia o no — egli scrive — un bel giorno esso dovrà invitare i comunisti ad entrare in una coalizione di governo.

LA CRISI PETROLIFERA AL CENTRO DELLE NUOVE CONTROVERSIE TRA LA CEE E GLI STATI UNITI

Energia: le critiche europee ribadite da Schmidt a Carter

WASHINGTON — In una visita non ufficiale, cui la stampa americana ha attribuito comunque importanza in vista del vertice economico dei Paesi industrializzati del 28 giugno a Tokio, il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha discusso ieri con il Presidente Carter e con numerosi esponenti del governo USA i problemi di maggiore attualità internazionale: dall'economia alla crisi energetica, la questione nucleare e l'imminente accordo «Salt» per la limitazione delle armi strategiche.

La crisi energetica è ormai balzata in primo piano, ripercuotendosi anche sui rapporti USA - Europa, in seguito alla recente decisione del governo USA di concedere un ristorno temporaneo (5 dollari al barile) per le importazioni di alcuni prodotti petroliferi destinati al riscaldamento.

Dopo il ministro degli esteri francese Jean François-Poncet, appena partito da Washington, anche Schmidt ha sollevato ieri, durante una colazione di lavoro alla Casa Bianca, l'argomento del ristorno USA, che ha suscitato in Europa una levata di scudi. La posizione del governo USA è stata, d'altra parte, già definita dal segretario all'energia James Schlesinger, il quale ha respinto le accuse europee, affermando che il ristorno mira non ad attirare verso gli Stati Uniti una quota aggiuntiva del petrolio disponibile sui mercati, bensì ad impedire che il petrolio venga dirottato verso l'Europa dai maggiori prezzi ottenibili.

Da parte europea, le maggiori rimostranze vertono non solo sulla misura finanziaria destinata ad incentivare gli acquisti USA sul mercato europeo con ulteriore balzo in avanti dei prezzi, ma soprattutto, sul modo di fare unilaterale degli Stati Uniti, proprio nel momento in cui è stata concordata la necessità di un'azione comune nei confronti della crisi petrolifera.

La crisi energetica è comunque destinata a figurare in primo piano nel prossimo vertice di Tokio, insieme, se non davanti, agli altri problemi della congiuntura economica mondiale sui quali Schmidt e Carter hanno cominciato a scambiare i loro punti di vista. Schmidt, che si presenta come leader di un Paese economicamente prospero e forte, può far pesare sempre di più i propri punti di vista miranti a ottenere da Carter assicurazioni a continuare la politica di risanamento economico e di appoggio del dollaro che il Presidente americano ha già avviato.

Schmidt si è incontrato, nel suo breve soggiorno, anche con il consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski e con il segretario alla difesa Brown, affrontando argomenti come gli accordi «Salt», la capacità difensiva della Nato, la dislocazione di armi nucleari e convenzionali in Europa (e in particolare in Germania) di fronte al massiccio schieramento del Patto di Varsavia.

Il presidente francese Giscard d'Estaing ha preannunciato frattanto «proposte concrete» del suo Paese al prossimo consiglio europeo di Strasburgo per promuovere una soluzione del problema energetico «attraverso la solidarietà e la cooperazione».

«Solidarietà e non concorrenza — ha detto il capo dello stato francese — tra Paesi consumatori; cooperazione e non confronto con i Paesi produttori di petrolio». Secondo Giscard, questo processo dovrà poi essere esteso al livello mondiale con opportune proposte al vertice di Tokio.

Giscard ha fatto queste dichiarazioni al termine del consiglio dei ministri di ieri (considerato dagli osservatori una specie di «consiglio di guerra» per la preparazione delle iniziative francesi in campo petrolifero) nel corso del quale il ministro degli esteri François-Poncet ha riferito sull'esito della visita compiuta nei giorni scorsi a Washington.

La dichiarazione di Giscard conferma le voci in circolazione secondo cui, di fronte a quello che viene definito in Francia «l'egoismo americano», Parigi si proporrebbe di sollecitare a Strasburgo l'adesione dei soci della Cee al lancio in comune di una nuova proposta di concertazione tra produttori e consumatori di petrolio. In base a tale proposta — i cui particolari non sono stati ancora precisati ufficialmente dall'Eliseo — i Paesi produttori potrebbero specificare il livello di produzione da loro considerato compatibile con una saggia politica di sfruttamento delle risorse petrolifere, ed i Paesi consumatori dovrebbero impegnarsi fermamente a rispetare contingenti precisi di riduzione dei consumi.

Ulteriore aumento previsto dall'Opec

AMSTERDAM — Il segretario generale dell'Opec René Ortiz ha espresso alla televisione danese la convinzione che nella riunione ministeriale di questo mese a Ginevra sarà deciso un ulteriore aumento del prezzo del petrolio. Ortiz ha detto che le perdite subite dai paesi dell'Opec in conseguenza della perdita di valore del dollaro non sono state ancora riassorbite. «Siamo ancora molto al disotto del vero prezzo che dovremmo praticare — ha detto — e che dovrebbe essere di almeno 20 dollari per barile», contro i 14,54 attuali.

«I ministri dell'Opec — ha detto Ortiz — terranno conto di tutti gli sviluppi recenti, quali, per esempio, il forte aumento di prezzo sul mercato a pronti, la questione di che specie di politica seguano attualmente i paesi industrializzati e il perché i Paesi produttori non siano più in grado di controllare la richiesta». Ortiz ha sottolineato che il prezzo ufficiale dell'Opec è attualmente ben al di sotto dei tassi del mercato libero.

«Nonostante il fatto che diversi Paesi produttori di petrolio abbiano deciso di vendere le loro esportazioni e tassi eccedenti il prezzo ufficiale dell'Opec, vediamo tuttavia che i prezzi del mercato libero internazionale sono considerevolmente superiori a quelli richiesti dai Paesi produttori di petrolio. Continuando di questo passo, e crescendo ancora la richiesta dei Paesi industrializzati al di là di ogni rapporto con la produzione, i prezzi del petrolio continueranno a salire».

Il segretario generale dell'Opec ha anche accusato le compagnie petrolifere di aumentare deliberatamente i prezzi sul mercato libero. «La distribuzione del petrolio — ha detto — è tuttora nelle mani delle grandi multinazionali. Nella nostra ultima conferenza, quella del 26 marzo a Ginevra, avvertimmo le multinazionali che dovevano rifornire Paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo al prezzo ufficiale dell'Opec, senza sovraprezzi. Adesso ci aspettiamo che i Paesi industrializzati non consentano alle compagnie petrolifere di approfittare ulteriormente della tensione del mercato».

Secondo Ortiz, l'attuale deficenza di disponibilità del petrolio è stata causata da un sensibile aumento della richiesta nel primo semestre dell'anno.

La decisione degli Stati Uniti di sovvenzionare le loro importazioni di prodotti petroliferi sarà intanto al centro oggi di una riunione dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), che si svolgerà a Parigi a livello delle delegazioni permanenti. Si tratterà di una riunione informativa, nel corso della quale la delegazione statunitense spiegherà a quelle degli altri 19 Paesi dell'Aie, nonché ai rappresentanti della commissione della Cee, i motivi che hanno indotto il Presidente Carter ad adottare un provvedimento che ha suscitato le proteste degli europei e che, secondo gli americani, non avrà ripercussioni rilevanti.

Indicazioni in tal senso sono state fornite ieri dal direttore dell'Aie Ulf Lantzke, il quale, in una conferenza stampa, ha confermato che l'agenzia, «sede ideale per una concertazione», è stata informata solo a posteriori della decisione di Washington.

Crisi in Portogallo

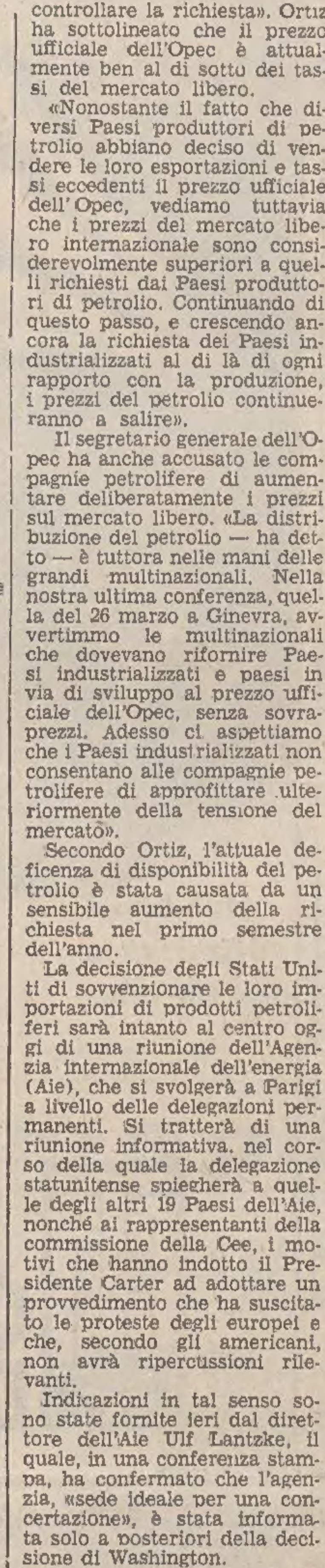
LISBONA — Sotto le crescenti pressioni dei partiti, il primo ministro Carlos Mota Pinto ha rassegnato ieri le dimissioni dalla carica. Il passo non ha destato eccessiva meraviglia e rende più concreta la prospettiva di elezioni anticipate. E' molto probabile che la consultazione si svolga in ottobre.

La Thatcher varerà un programma nucleare

LONDRA — La Gran Bretagna dovrà presto prepararsi a mettere in atto un programma a lungo termine per lo sfruttamento dell'energia nucleare. Lo ha detto ieri il primo ministro britannico, signora Tatcher, prendendo parte alla conferenza stampa conclusiva della campagna elettorale del partito conservatore per il Parlamento europeo.

Reduce da una visita in Francia, in cui ha avuto l'occasione di visitare l'impianto francese di Tricastin per l'arricchimento dell'uranio, il primo ministro ha affermato: «Noi abbiamo petrolio, gas e carbone, ma dobbiamo prendere presto delle decisioni per un programma a lunga scadenza per quando i giacimenti del Mare del Nord saranno esauriti».

Normandia 35 anni dopo



Parigi — Il gen. Omar Bradley, che comandò le truppe USA sbarcate in Normandia 35 anni fa, assiste, immobilizzato su una sedia a rotelle, a una cerimonia commemorativa a Point du Hoc, dove combattè il 2.o Rangers. (Telefoto Ap)

LIBERA CIRCOLAZIONE EGITTO-ISRAELE

Ritiro palestinese dal Libano del Sud

BEIRUT — I palestinesi hanno deciso di eliminare ogni aspetto della loro presenza militare nella città di Tiro e di ritirare le loro unità combattenti dislocate nei villaggi del Libano meridionale più vicini alla frontiera con Israele. Lo ha deciso il comando militare dell'Olp, riunito a Beirut sotto la presidenza di Arafat. I provvedimenti riguardano anche i miliziani «progressisti» libanesi che combattono a fianco dei palestinesi.

Israele ed Egitto hanno deciso intanto l'apertura delle frontiere, senza limitazioni, ai cittadini dei due Paesi. L'annuncio, dato dal primo ministro egiziano Mustafa Khalil, va molto oltre a quanto previsto in materia di restrizioni. Khalil ha detto che qualunque israeliano che richieda il visto l'otterrà alla stregua di qualsiasi cittadino di un altro Paese, fatte salve le norme vigenti. «L'unico limite sarà la sistemazione che potremo offrire», ha detto il primo ministro.

Minacce di Begin

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin ha minacciato ieri un immediato intervento armato per prevenire l'eventuale proclamazione di uno stato palestinese nella Cisgiordania e a Gaza. In un lungo e acceso discorso al congresso del suo partito, a Tel Aviv, egli ha dichiarato che se il costituendo consiglio amministrativo palestinese nei due territori occupati dovesse proclamare uno stato indipendente, «l'esercito israeliano interverrebbe entro 24 ore per impedirlo e arresterebbe tutti e undici i membri del consiglio medesimo».

AUMENTA L'ISOLAMENTO DEL REGIME DI KHOMEINI

Aerei iracheni attaccano villaggi curdi dell'Iran

TEHERAN — Dopo quattro mesi al potere, il regime rivoluzionario dell'ayatollah Khomeini si trova in rapporti tesi con entrambe le superpotenze, ai ferri corti con i vicini più piccoli e ha rotto le relazioni con alcuni governi.

L'incursione aerea irachena su quattro villaggi curdi dell'Iran Nord-occidentale ha fatto nascere il timore di una nuova tensione fra l'Iran e il suo vicino di Sud-Ovest, che dal '65 al '78 diede asilo a Khomeini, ma poi l'espulse, essendo venuto a un accordo con lo Scià dopo una lunga disputa.

Un funzionario iraniano ha detto che il bombardamento è stato probabilmente un errore, ma il governo ha presentato una protesta a Bagdad e a rincarare la dose ieri è venuta un'accusa del comandante in capo della marina iraniana, ammiraglio Madani, governatore della provincia petrolifera del Khuzistan, recentemente teatro di scontri fra arabi e iraniani.

Madani ha accusato il governo iracheno di contrabbandare grossi quantitativi di armi in Iran in collaborazione con agenti del deposto Scià in Iraq e nel Kuwait che darebbero denaro al «fratello Saddam Hussein (il vicepresidente iracheno) per incendiare l'Iran».

E' la prima volta che un alto esponente del governo accusa direttamente l'Iraq di collaborare con il deposto sovrano. In precedenza, Madani aveva parlato solo in modo vago di contrabbando di armi nella sua provincia attraverso la frontiera dell'Iraq. Egli aveva anche accusato il governo del Kuwait di aizzare gli autonomisti arabi del Khuzistan contro il governo.

Madani ha affermato che non accetterà mai l'autonomia per gli arabi del Khuzistan «perché nella provincia sono una minoranza».

Frattanto, il giornale della repubblica islamica ha accusato l'Iraq di aggressione alle frontiere iraniane. Il giornale è l'organo ufficiale del Partito repubblicano islamico formato dai sostenitori dell'ayatollah Khomeini.

Tornando alle relazioni del nuovo regime iraniano, sul fronte orientale i rapporti sono tesi con l'Afghanistan il cui presidente Nur Mohammed Taraki, con l'appoggio militare sovietico, sta cercando di schiacciare una ribellione dei guerriglieri musulmani che alcuni iraniani considerano simile alla loro contro lo Scià. L'Iran ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele e Egitto nel quadro della sua politica filo-palestinese. Per solidarietà con l'Africa nera, appena insediato al potere, Khomeini ha troncato anche le relazioni con il Sud Africa. Stabili sono invece le relazioni con gli altri Paesi musulmani vicini, come il Pakistan, la Turchia, l'Arabia Saudita e gli Emirati arabi uniti. Ma le relazioni con la Libia si sono guastate dopo la scomparsa dell'Imam musulmano libanese Mousa Sadr, nato in Iran e membro della setta sciita di cui Khomeini è il capo riconosciuto.

Si apprende infine che sei uomini sono stati fucilati ieri da un plotone d'esecuzione islamico a Dezful, nel Khuzistan, dopo che il tribunale rivoluzionario della città li ha riconosciuti colpevoli di «crimini contro il popolo e contro la rivoluzione», mentre un maggiore dell'esercito è stato passato per le armi a T'eheran.

■ SINDACO — Il primo sindaco comunista della Svizzera è stato designato martedì: si tratta dell'ex bracciante Roger Dafflon, designato all'unanimità quale capo dell'amministrazione civile di Ginevra per il prossimo anno.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in attivo per la seconda giornata consecutiva ieri alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones ha guadagnato 4,16 punti, chiudendo a 835,50.

Primo «Tornado» tedesco



(Telefoto Ap)

Monaco — Il primo aereo da combattimento MRCA «Tornado» costruito in Germania nelle officine della «Mbb» di Manching. Sarà usato per addestrare anche equipaggi italiani e inglesi.

CLAMOROSA PROTESTA DI DISSIDENTI IN UN CAMPO SUGLI URALI

Sciopero di detenuti nel «Gulag»

MOSCA — Nove prigionieri politici sovietici si rifiutano di lavorare nel campo di lavori forzati sugli Urali dove sono rinchiusi, per protesta contro le condizioni intollerabili cui sono costretti e le violazioni dei diritti dell'uomo perpetrate contro di loro.

Gli scioperanti, che hanno cominciato il 16 aprile scorso la loro azione di protesta, chiedono che possano venire a visitarli giornalisti occidentali e rappresentanti delle Nazioni Unite, per potersi rendere conto delle condizioni del campo n. 35 dove sono rinchiusi nei pressi di Perm, nella zona orientale della Repubblica sovietica russa. In quel campo era, fino a poco tempo fa, prigioniero anche l'esponente del dissenso Yuri Orlov, che è stato di recente trasferito nel campo n. 37, pure sui monti Urali.

Notizia di questo sciopero è stata data nel corso di una conferenza stampa indetta dalla sezione moscovita del gruppo incaricatosi di verificare l'osservanza in URSS dell'accordo di Helsinki sul rispetto dei diritti dell'uomo. La conferenza stampa si è svolta nell'appartamento del più prestigioso personaggio della dissidenza sovietica, il premio Nobel per la pace Sakarov.

In un modo o nell'altro, i nove scioperanti sono già stati puniti: due di essi, allo scopo dichiarato di piegarne la volontà, sono stati rinchiusi nelle celle del campo dove vengono applicate le condizioni di pena più dure.

Fino a ora, i detenuti politici dei campi di lavori forzati avevano inscenato scioperi della fame, ma gli scioperi del lavoro vengono ritenuti violazioni più gravi della disciplina degli istituti di pena sovietici.

Ghana: «purga» cruenta

LONDRA — E' una giunta militare formata da nove ufficiali e sottufficiali a governare da martedì il Ghana. Del «consiglio della rivoluzione» guidato dal giovane tenente dell'aeronautica Jerry Rawlings, di padre scozzese e madre ghaniana, fanno parte anche due caporali.

Ad Accra continuano gli arresti. A finire in carcere sono coloro che occupavano posti di responsabilità nell'apparato governativo e militare, sia del precedente gabinetto del generale Achempong sia in quello del suo successore generale Akuffo. Quest'ultimo, secondo alcune voci sarebbe stato ucciso, mentre, secondo altre, sarebbe prigioniero degli insorti.

Un giornalista della televisione nigeriana ha dichiarato a Lagos che il colpo di stato in Ghana ha provocato centinaia di vittime. A suo avviso, sarebbe «prematuro» affermare che il nuovo governo di Accra ha il controllo completo del Paese.

Il comandante dell'esercito, generale Odartney-Wellington, è stato ucciso. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa del Ghana, precisando che numerosi altri militari sono rimasti uccisi. L'agenzia ha inoltre dichiarato che non è noto dove si trovi attualmente il generale Akuffo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 4 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Bradaschia

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ANNA ved. COVELLI, il fratello RICCARDO e la moglie, la sorella VALERIA ved. SOFIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al prof. BONINI, ai medici e a tutto il personale della III Divisione Geriatrica della Maddalena.

Trieste, 7 giugno 1979

Prende parte al lutto della famiglia:
— ENRICO MAIONICA

Trieste, 7 giugno 1979

†

Il giorno 5 giugno si è fermato, stroncato da improvviso infarto, il cuore nobile e generoso di

Paolo Rizzi

Lo piangono disperati la moglie ANITA, i figli LUCIANO ed ELISABETTA, la sorella FLORIANA, la nuora ROSANNA, il genero FRANCO, gli affezionati nipotini MICHELE, VALENTINA e AMANDA, unitamente ai parenti e a quanti lo conobbero e lo amarono per la ricchezza delle sue doti umane.

Si ringraziano i signori medici dott. E. FALZONE e dott. E. VISINTINI.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta del Duomo di Muggia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Muggia, 7 giugno 1979

Si associano al lutto della famiglia:
— FAUSTO ed ETTA COLOMBO
— FAUSTO e MAURA COLOMBO

Muggia, 7 giugno 1979

Il giorno 3 corrente è spirata serenamente

Ludmilla Novak ved. Morandi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie e le congiunte famiglie STOPPER, de BASSA e FERRI.

Un sentito ringraziamento al medico curante prof. VILLANI, al primario della III Div. Geriatria prof. BONINI e a tutto il personale che l'hanno assistita.

Un grazie di cuore a tutte le persone amiche che in vario modo ci sono state vicine e in particolare al capo del personale dott. BAUM e ai colleghi dell'Arsenale Triestino - San Marco.

Trieste - Lugano - Bolzano - Treviso, 7 giugno 1979

†

Il giorno 4 giugno si è spento serenamente il nostro caro marito e padre

Adolfo Prelessi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ELISABETTA, la figlia SILVIA e il nipote SERGIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 7 giugno 1979

†

Il 4 corr. si è spenta

Maria Klun ved. Puspan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il nipote MAURO, il genero RUDI, la sorella ZORA e parenti tutti.

Trieste, 7 giugno 1979

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Maria Stefini ved. Gorimartini

partecipano al lutto i nipoti TURK e ODINO unitamente a GIANNI.

Trieste, 7 giugno 1979

Si associa al lutto la cara amica MARIZA.

Trieste, 7 giugno 1979

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Carlo Zocchi

ringraziamo sentitamente parenti, amici, conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglia ZOCCHI

Trieste, 7 giugno 1979

I nipoti di

Giuseppina Pecenko

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

Trieste, 7 giugno 1979

†

Il giorno 6 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Vetak nata Stazzedoni

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito GIUSEPPE, i figli TULLIO e ANTONIO, la nuora MADDALENA, il nipote ROBERTO, la sorella MARIA con il marito LODOVICO, la sorella RENATA, il fratello CARLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 giugno 1979

Partecipa al lutto:
— LILIANA VICO

Trieste, 7 giugno 1979

Partecipa al lutto:
— GIGLIOLA TOSI MODUGNO

Trieste, 7 giugno 1979

†

Il giorno 5 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Miszlikowski ved. Pecenco

Terziaria francescana di anni 93

Ne danno il triste annuncio la sorella MINA, la cognata ANNY e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 8 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 giugno 1979

SERGIO e GIAMPAOLO BRESSAN ricorderanno sempre la cara zia

Annuzza

Trieste, 7 giugno 1979

†

Il giorno 2 giugno si è spento serenamente

Guido Busutti

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la nipote LIDIA.

Trieste, 7 giugno 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIOVANAZZI
— SEGARIOL

Trieste, 7 giugno 1979

†

Il giorno 6 giugno, dopo lunghe sofferenze, è mancata al nostro affetto

Elisabetta Miniussi ved. Brezic

Ne danno il triste annuncio la sorella AMELIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici, a suor BRUNILDE, suor GALLONE, sig.ra ANTONINI e personale tutto del I Lungodegenti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 giugno 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Rosa Ciuffarin ved. Pilar

Addolorati lo annunciano le figlie SILVANA, RENATA, LUCIANA, i generi e i nipoti.

Un sentito grazie ai medici e personale del Rep. lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 7 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sergio Pertot

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 11 corr. alle ore 19 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 7 giugno 1979

IV ANNIVERSARIO

Andrea Rapotetz

Con tanto amore,

mamma, papà, MARINA, nonni, zio ENNIO

Trieste, 7 giugno 1979

ANNIVERSARIO

Nel diciottesimo anniversario della scomparsa di

Amalia Ursini

la Sua diletta figlia SILVANA ne conserva perenne commossa memoria.

Trieste, 7 giugno 1979

Segue da pagina 14

500, 600, 850 buone condizioni, vendo 350.000 cadauna, tel. 793578. 9915 Q

500 R 1975 e 124 berlina perfette vendo tel. 793578. 9915 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine a tutte categorie impiegati operai pensionati casalinghe alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 9518 R

A. G. ALIMENTARI varie zone con vasta licenza cedonsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 9645 R

A. G. ENOTECA con sala pasti cedesi. ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 9645 R

CERCO finanziatore 15-20 milioni per attività ventennale, tasso da convenirsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-Z 34100 Trieste. 9865 R

LOCALE 80 mq. Viale XX Settembre 51. Vendesi mura, licenza abbigliamento, calzature, pelletteria. 65.000.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 9973 R

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali parastatali industria senza cambiali né informazioni. Anticipi solleciti senza ulteriori spese. Brokers finanziari Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia (0481) 31077 pomeriggio.

VENDESI piccola gestione distributori Liofaema reddito dimostrabile. Tel. 568569, ore ufficio. 9755 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimi seminuovi in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina. Prezzo interessante, mutuo approvato. Giulia 13, 794286. 9870 S

A.A.M. ROIANO seminuovo tre stanze, cucina, bagno, tutti comfort, vendesi. Agevolazioni pagamento. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9645 S

A.A. VENDESI occasione terreno rurale, zona Opicina, telefono 744639. 9653 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occasione occupati 3 - 4 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 9576 S

A.C. OCCASIONI appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta zona VICOLO OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9576 S

A.I. MOLINO A VENTO consegna fine anno; 1 - 2 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi da L. 17.000.000 in su. Massime facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4. 9640 S

A.I. ORTO BOTANICO. Inizio costruzione PALAZZINA SIGNORILE. Appartamenti 2 - 3 stanze salone doppi servizi box auto e cantine. ANCHE con MANSARDE e CANTINETTE RUSTICHE. Vendesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777 9640 S

A.M. BARRIERA libero 2 stanze cucina bagno servizio separato. Vendesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 9970 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 1037 S

A. ACIT MADDALENA vendesi ultimo piano stanza soggiorno cucinino tutti comforts S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. T.A. 1037 S

A. ACIT ROZZOL - REVOLTELLA. Vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 1037 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, A N C H E CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30 - 15-17 VIA MATTEOTTI N. 5. 9855 S

APPARTAMENTO signorile centralissimo, panoramico, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, stanzino. Inintermediari. Telefono 764626. 9685 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze accessori riscaldamento vendesi rateaimente. Visitare ore 17 - 19 Ginnastica 16 III. 9682 S

APPARTAMENTO zona via Conti primo ingresso 2 stanze cucina bagno wc ripostiglio I piano posto macchina vende Immobiliare Greblo snc p.zza Dalmazia 3 tel. 68789. 9960 S

APPARTAMENTI prossima consegna vista mare soleggiati via Rio Corgnoleto vende impresa Bettio, giornalmente visita sul posto sabato dalle 9 alle 12. 9566 S

ATTICO zona via Conti primo ingresso stanza stanzetta saloncino cucina doppi servizi ripostiglio terrazza posto macchina vende Immobiliare Greblo snc p.zza Dalmazia 3, tel. 68789. 9960 S

ATTICO centralissimo nuova costruzione vendo contanti. Telefonare 750492, ore 9.30-11. 9828 S

BATTISTI appartamento vende privato 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo II piano ascensore centralnafta 18 milioni contanti rimanenza mutuo. Tel. 414398. 9791 S

CACCIATORE — vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende primingresso, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 telef. 61712. 9874 S

CERCASI per acquisto contanti appartamento 60-80 mq confort, possibilmente zone Locchi-Besenghi-Marina oppure Giardino Pubblico. Tel. 767790. 19-6 S

CHIADINO prenotasi appartamenti in palazzina di prossima costruzione, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, ampie terrazze, mansarda, giardini privati e box auto, posizione panoramicissima e soleggiato rivolgersi impresa SIE - Santa Caterina n. 9. 9599 S

COMPERO appartamento una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, telef. 61712. 9874 S

COMPRASI villino o attico paraggi v. Rossetti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29-Z 34100 Trieste.

ENTE pubblico affitta o compera villa o ampio appartamento per attività socio sanitaria in zona San Giacomo - Servola. Scrivere a Publikompass. cassetta n. 14-Z, 34100 Trieste. 9771 S

FABIOSEVERO Libero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore, vende 25 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9874 S

GALILEI - Vendesi appartamento 2 camere, cucina, bagno, wc separato 18.500.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 9973 S

GRANDE RUSTICO vicinanze GRADO in riva ad un fiume, 7.000 mq terreno, ampi porticati, ormeggio natanti, vendo. Telefonare 040-823889. 9836 S

NUOVO CREDITO AL LAVORO



mark/italia 246

in pochi giorni

Ai lavoratori dipendenti ed autonomi ed ai pensionati la Cassa di Risparmio di Trieste offre la possibilità di un credito a condizioni particolarmente vantaggiose, valido per acquisti di un certo rilievo (mobili, elettrodomestici, auto, ecc.) o per spese (ad esempio cure mediche e ospedaliere, riparazioni in casa). Il "nuovo credito al lavoro" è un servizio sociale, che la CRT offre a tassi contenuti e - grazie alla novità del "Teleprocessing"- nel giro di pochi giorni. Una concreta dimostrazione di fiducia nell'operosità.

"Nuovo credito al lavoro": presso tutte le agenzie e le filiali della Cassa di Risparmio di Trieste.



CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

GARAGE per tre macchine, LONGERA vende 12.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9874 S

GARIBALDI recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Gretta, proponiamo libero locale d'affari uso alimentare di circa 150 mq. 1000/6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Sotto Servola, 2 vani servizi, lire 16.300.000. 1000/6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, MUGGIA, proponiamo appartamento libero su due piani di 3 vani e servizio, lire 25.000.000. 1000/6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Diaz, liberi soggiorno, camera, cucina, servizi, solo lire 14.000.000. 1000/6 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Tigor, 3 vani e servizi, lire 7.900.000. 1000/6 S

HERMET lussuoso, occupato, vendiamo sotto costo appartamento 80 mq 30.000.000. Tel. 767993. 9642 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i confort, mutui, facilitazioni di pagamento, tel. 812219, 9-11 15-18.30. 9927 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636, ore 15-19. 9530 S

LE AGAVI palazzine in corso di costruzione: appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate boxes e posti macchina, zona verde campi gioco cucine arredate. Mutui agevolati contributo regionale facilitazioni massime di pagamento rincari concordati. Inintermediari. Per informazioni: tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30 uffici via Carpineto n. 5. 9661 S

OCCASIONISSIMA vendo Volvo 66 GL 1300 perfetta in tutto anno 77 13 mila chilometri telefonare dalle 20 in poi tel. 65625. 9974 S

PRIVATO acquista contanti appartamentino occasione libero due tre stanze servizi balcone o giardinetto strada tranquilla telef. 812902. 9924 S

RABINO telefono 762081 vende libero largo Barriera Vecchia soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, 50 mq, riscaldamento autonomo 31.800.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Paduina (adiacenze viale XX Settembre) soggiorno, 3 camere, cucina, bagno 37.000.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via San Marco (via Colombo) 2 camere, cucina, bagno, soffitta di 40 mq 19.000.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Severo camera, cameretta, cucina, bagno, lire 17.000.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Carlo Alberto meraviglioso signorilissimo attico salone, 4 camere, 2 camerette, cucina, doppi ingressi, tripli servizi, terrazzo di 180 mq, vista stupenda 165.000.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze ippodromo recente signorile, salone, 2 camere, cucina, bagno 36.800.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze ospedale maggiore, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 23.000.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza volontari Giuliani (adiacenze via Giulia) 2 camere, cameretta, cucina, bagno 18.000.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Donadoni (adiacenze via Piccardi) 2 camerette, cucina, bagno, veranda 15 milioni 500.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Campi Elisi luminosissimo salone 2 camere cucina bagno 39.000.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Madonnina camera cucinino arredato 4 milioni. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Hermet (adiacenze piazza Carlo Alberto) recente salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina 84.000.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Gretta recente soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi posto macchina coperto terrazzo parco condominiale 73 milioni. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Matteotti soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta recentissima Muggia Aquilinia composta da 2 appartamenti di soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo giardino 200 mq posti macchina 69.500.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Aldegardi soggiorno camera cucina bagno recente costruzione ottima vista 29.900.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano soggiorno camera cucinotto bagno cantina 17.500.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano recente in palazzina signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina 29 milioni 500.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero strada di Guardiella recente soggiorno camera cucinino bagno 20.800.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero da ristrutturare via Petronio (adiacenze Ospedale maggiore) 2 camere cameretta cucina bagno 11 milioni 800.000. 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero da ristrutturare via Rossetti salone 3 camere cucina bagno mq 130 circa 25 milioni 14-6 S

RABINO telefono 762081 vende libero box per 2 auto via San Vito 12.000.000. 14-6 S

RAVASCLETTO vendesi appartamenti zona panoramica e rustico riadattato. Telefonare: in orario d'ufficio (0433) 66004 o (0431) 81938; dopo le ore 20 al (0433) 60064. 50183 S

RAVASCLETTO Appartamenti in palazzina, ottime finiture, pronta entrata. Ag. «2G Centro» tel. 64235 ore 16-18. 9957 S

ROIANO Casetta da ristrutturare lire 24.000.000. Ag. «2G Centro» tel. 64235, ore 16-18. 9957 S

SPAZIO CASA vende casetta senza giardino 40 mq adatta anche piede a tèrre. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA vende BIBIONE liberi primo ingresso vicino al mare 15.000.000 reddito estivo 1.500.000, altri fronte mare ammobiliati da 23 milioni. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA vende Opicina primi ingressi salone 2 o 3 stanze terrazze ampio giardino condominiale da 50 milioni. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA vende Valmaura come primi ingressi soggiorno cucina 1-2 camere poggiolo. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA vende Eremo al salone 3 camere terrazze possibilità mansarda o giardino proprio. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA vende villa semicentrale 2000 mq giardino salone soggiorno 4 stanze 2 servizi box. Tel. 64266. 6/6 S

SPAZIO CASA vende Opicina villa con giardino proprio salone cucina 5 camere 3 servizi cantina rustica mansarda box mutuo fino al 70%. Tel. 64266. 6/6 S

SVENDO terreni zona verde Rupinpiccolo telef. 422419. 9930 S

UFFICI centralissimi, quattro stanze, servizi, edificio moderno signorile, ottimo prezzo, facilitazioni pagamento. Telefono 775735. 9856 S

VENDESI appartamento tristanze, servizi, in palazzina. Telefono 744639. 9653 S

VENDO appartamento centrale libero perfettamente restaurato 130 mq telef. 743224. 9979 S

VENDO locale affari, zona Stazione centrale, libero. Scrivere a Publikompass, cassetta 23 Z, 34100 Trieste. 9865 S

VIA Giulia, appartamento seminuovo, 2 stanze soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, garage libero dicembre. Altro, bagno, 2 stanze, cucina, giardinetto proprio vendo. Telefono 60413 31291. 9981 S

VIA PAISIELLO alloggi ultimati, due stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ottime finiture vendesi. Possibilità mutuo. Impresa tel. 61652. 9911 S

VIA SORGENTE 5. Ultimo appartamento occupato. IV piano 2 stanze cucina, wc possibilità doccia. 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12 Informazioni tel. 750777. 9640 S

VILLA Monfalcone nuova, vasto giardino, vendesi. 9-13, telefono 64216. 9863 S

VILLE in zona tranquillissima e circondata dal verde in località OPICINA vende direttamente Impresa SIE, 300 mq abitabili con tripli servizi, vani accessori, portico, terrazze e giardino, prossima consegna, rivolgersi in Via Santa Caterina n. 9. 9599 S

25.000.000 centrale restaurato libero 3 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento, senza ascensore, mutuo. Telef. 766676. 19-6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento Val Badia mesi estivi. Telefonare lunedì 421781. 9549 T

GRADO, offerta limitata! Affittansi appartamenti settembre 4-6 letti, 200.000-300.000. Telefonare «Trieste Mia», 768800 mattina. 9973 T

PENSIONE Stella Alpina, San Pietro di Cadore, luglio lire 10-12.000, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefono (0435) 62723 e 62690. 81 T

PIANCAVALLO affitto quindicinale mensile stagionale monolocale, tre letti. Tel. 73465 ore pasti. 9945 T

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

UDINESE 25 anni sensibile e affettuoso, buon lavoro, appartamento di sua proprietà cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16 Z 34100 Trieste. 75 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

BAMBINO prenderebbe in amorevole cura esperta paziente signora. Prosecco bel giardino privato. Scrivere «massima serietà» a Publikompass cassetta n. 35-V 34100 Trieste. 9471 V

C H E I R O. PARAPSICOLOGIA chiromanzia, magnetismo. Affari, problemi, amori, introspezioni. Telefonare 776455.

DICHIARAZIONI redditi compila tributarista ex funzionario imposte dirette. Nuovo indirizzo telefonando al 42117 (ex 421873). 1069 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

CUCCIOLI cocker spaniel splendidi pedigrée consegna dopo 15.6 vendonsi. Tel. 567196.

VENDONSI splendidi cuccioli doberman, 2 mesi. Tel. 21134 9956 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo, Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/5 Z

ROULOTTE Elnagh mt 3,75 anno 1972, in ottime condizioni, occasione vendesi. Telefonare 793123-567196. 9980 Z

TENDA baita 4 posti; 4 lettini 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada, lire 295.000. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 05017 Z

VENDESI barca in vetroresina mt 3,80 con motore, accessoriata. Tel. 790541 feriali 9395 Z

Via Nordio, 12

ADIACENZE VIALE XX SETTEMBRE

stabile in zona centralissima e commerciale

GRIM s.p.a. VENDE APPARTAMENTI A PREZZI ECCEZIONALI

- salone, soggiorno, camera, cucina, bagno. L. 8.100.000.
- 2 camere, cucina. L. 1.700.000.
- camera, cucina. L. 1.200.000.

i prezzi non sono trattabili - pagamento facilitato da comode dilazioni
UFFICIO VENDITE SUL POSTO
il 7/8 c.m. dalle ore 13,30 alle 17,30

TRIESTE - Via Palestrina, 10
Tel. (040) 764.952 - 764.954



grim ...il mezzo per concludere

GRUPPO IMMOBILIARE S.p.A. - SEDE CENTRALE TORINO

BOLOGNA - VIA MARCONI, 9 - (051) 232.567 MESTRE - VIA BATTISTI, 2 - (041) 985.544 MILANO - V. CARDUCCI, 18 - (02) 80.50.414
ROMA - VIA BERGAMO, 3 - (06) 855.052 TORINO - VIA BAGETTI, 15 - (011) 746.213 TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10 - (040) 764.952

L'Espresso

In regalo le cartoline disegnate da Pericoli.

Questa volta

Marco Pannella

colto in 4 pose abituali e disinvolte.

1. Pannella predica agli uccelli
2. Pannella e le femministe di Avignone
3. Pannella fugge con una carovana di attori girovaghi
4. Pannella in bagno

Ne L'Espresso oggi in edicola.